Colonna vincente n. 23 Totocalcio X 1 1 X 1 1 1 X 1 1 1 2 1 **Montepremi L. 32.848.886.354**

Schedina Totocalcio

Atalanta-Napoli	1-1	X
Cremonese-Genoa	2-1	1
Fiorentina-Juventus	2-0	1
Foggia-Inter	2-2	X
Milan-Ascoli	4-1	1
Parma-Lazio	1-0	1
Roma-Verona	1-0	1
Sampdoria-Cagliari	1-1	x
Torino-Bari	1-0	1
Taranto-Reggiana	2-0	1
Venezia-Lecce	2-1	1
Chieti-Perugia	0-1	2
Molfetta-Formia	2-1	1

QUOTE:
Ai punti 13 L.156.423.000
Ai punti 12 L. 5.511.000

Risultati Totip

1ª corsa:	1° Inobs	1
	2° Lyst del Lupo	x
2ª corsa:	1° Grintop	2
	2° Lilliput Om	1
3ª corsa:	1° Iuppiter	1
	2° Moonflower Sir	1
4ª corsa:	1° Magniflex	1
	2° Lostiano	x
5ª corsa:	1° Laor del Cigno	1
	2° Gesolino	2
6ª corsa:	1° Prince Pupi	2
	2° April Fool	x

QUOTE:
Ai punti 12 L. 76.320.000
Ai punti 11 L. 3.075.000
Ai punti 10 L. 241.000

IL PICCOLO *del lunedì*

SPECIALE

Sport

CALCIO

SERIE A / JUVE BATTUTA A FIRENZE, MILAN CON CINQUE PUNTI DI VANTAGGIO

Sgambetto alla Signora

a

Atalanta Napoli	1-1	Milan	31
		Juventus	26
Cremonese Genoa	2-1	Napoli	24
		Torino	21
Fiorentina Juventus	2-0	Parma	21
		Lazio	20
Foggia Inter	2-2	Atalanta	20
		Sampdoria	19
Milan Ascoli	4-1	Roma	19
		Inter	19
Parma Lazio	1-0	Foggia	18
		Fiorentina	17
Roma Verona	1-0	Genoa	17
		Verona	13
Sampdoria Cagliari	1-1	Cagliari	12
		Cremonese	10
Torino Bari	1-0	Bari	9
		Ascoli	6

b

Ancona Padova	2-0	Brescia	26
		Ancona	25
Avellino Udinese	1-1	Udinese	25
		Reggiana	24
Brescia Palermo	4-2	Cesena	22
		Pescara	21
Casertana Pisa	0-0	Cosenza	21
		Pisa	21
Cesena Messina	0-0	Padova	20
		Bologna	19
Cosenza Bologna	0-1	Lucchese	19
		Avellino	19
Lucchese Piacenza	1-1	Lecce	18
		Messina	18
Modena Pescara	2-0	Piacenza	18
		Modena	18
Taranto Reggiana	2-0	Palermo	17
		Taranto	17
Venezia Lecce	2-1	Venezia	16
		Casertana	16

Sono cinque punti e pesano come un macigno sul campionato. Ne schiacciano il pronostico finale. La corsa scudetto, conti alla mano, potrebbe aver perduto anche la Juventus che finora aveva invece resistito alla smania tirannica del torneo meno democratico del mondo. La selezione è stata sbrigativa; da ieri il Milan non ha altri avversari che sé stesso.

La galoppata rossonera assomiglia in modo sconsolante all'assolo dell'Inter dei primati; in classifica i rossoneri stanno facendo anche meglio. Forse siamo troppo pessimisti. Infatti la prima di ritorno conteneva una serie di implicite certezze che, nonostante le imperscrutabili follie del pallone, sarebbero state davvero difficile rovesciare sul campo.

L'Ascoli, per esempio, non ha potuto assolutamente nulla. Il Diavolo indemoniato ha tracimato come di consueto, snobbando l'assenza di Marco Van Basten. Nella giornata consacrata ai calci di rigore trasformati e falliti il Milan si è concesso il lusso di sbagliarne uno, fermando a quota 36 il capitale di reti segnate.

Mentre Capello stravinceva, la Juventus assisteva alla materializzazione dell'incubo in viola. Trapattoni ha perso la partita a scacchi a centrocampo dove i toscani hanno schierato la coppia Maiellaro-Orlando. La Fiorentina è stata favorita dalla rete lampo di Batistuta e dalle paure di Madama vistosamente condizionata dalla sfida a distanza con i rossoneri.

Alla Juventus è sfuggito il Milan ma non il ruolo di seconda forza. La rincorsa del Napoli, trainata dalla seconda segnatura consecutiva di Silenzi, sarebbe stata infatti frenata da Bianchezi, dal dischetto.

Undici metri fatali invece per la Lazio che avrebbe potuto riprendere il Parma a tempo scaduto. Ruben Sosa ha tirato sul palo. Lo scontro diretto, in classifica, ha premiato l'organizzazione di gioco degli emiliani e involontariamente la grinta del Torino di Cravero che, allo scadere, ha avuto ragione di un Bari solidissimo: del resto, fatta eccezione per l'Ascoli, tutte le formazioni in odore di retrocessione hanno impegnato a fondo le avversarie.

E' il caso del Cagliari che ha nuovamente fatto torto ai campionati d'Italia. I sardi avevano beffato la Sampdoria nella prima giornata del torneo e ieri pomeriggio le hanno imposto il pareggio interno; i blucerchiati venivano da quattro successi consecutivi. Con Boskov c'è Bianchi che, grazie a Carnevale, secondo centro stagionale, ha piegato un indomabile Verona.

Feste delle emozioni a Cremona, dove il Genoa ha incamerato la terza sconfitta di seguito. Aguilera ha fallito il rigore dell'uno a uno possibile, spalancando il forziere dei due punti alla formazione di casa. La Cremonese che rivede il profilo della salvezza (è a tre punti, col Verona) accende d'interesse il recupero di mercoledì con l'Inter.

A Foggia, il Biscione ha risparmiato una specie di vittima predestinata. In vantaggio di due reti tedesche, con i rossoneri di Zeman ridotti in dieci per l'espulsione del portiere, ha concesso un improbabile ritorno all'avversario. Sono cambiati gli schemi (retroguardia a uomo e Battistini libero), ma non i vizi di una squadra che da mesi sta disperatamente cercando se stessa. Il campionato, invece, s'è trovato e capito. Soltanto il Milan può mandare al «diavolo» lo scudetto.

LA CITTA' ASSEDIATA

Gli incidenti di Firenze un arresto e 20 contusi

FIRENZE — Un arresto, una ventina di contusi fra tifosi e forze dell'ordine, una serie di cariche di «alleggerimento» della polizia e qualche danno allo stadio, nel settore riservato ai tifosi ospiti: è questo il bilancio degli incidenti che hanno fatto da contorno a Fiorentina-Juventus, giocata in una città messa in stato di assedio fin dalle prime ore della mattina.

La lunga giornata delle forze dell'ordine è cominciata con un rischioso imprevisto. Verso le 11 alla stazione di Campo di Marte sono arrivati circa 200 tifosi bianconeri provenienti dal Veneto che non avevano preannunciato il loro arrivo ed erano sprovvisti di biglietto (alla tifoseria bianconera erano stati riservati 900 posti in un settore presidiato).

Poco dopo le 13 è stata la volta del treno speciale proveniente da Torino, a bordo del quale viaggiavano almeno 800 tifosi bianconeri, di raggiungere la stazione di Campo di Marte. Da dove è partito un corteo, scortato da un fitto cordone di poliziotti e carabinieri, che ha raggiunto lo stadio senza che si verificassero incidenti.

Un tifoso bianconero particolarmente «acceso», Antonio Acanfora, 33 anni, originario del Napoletano e residente a Torino, è stato fermato e portato in questura per accertamenti e vi è rimasto fino alle 17. Subito dopo è stato allontanato da Firenze con foglio di via obbligatorio.

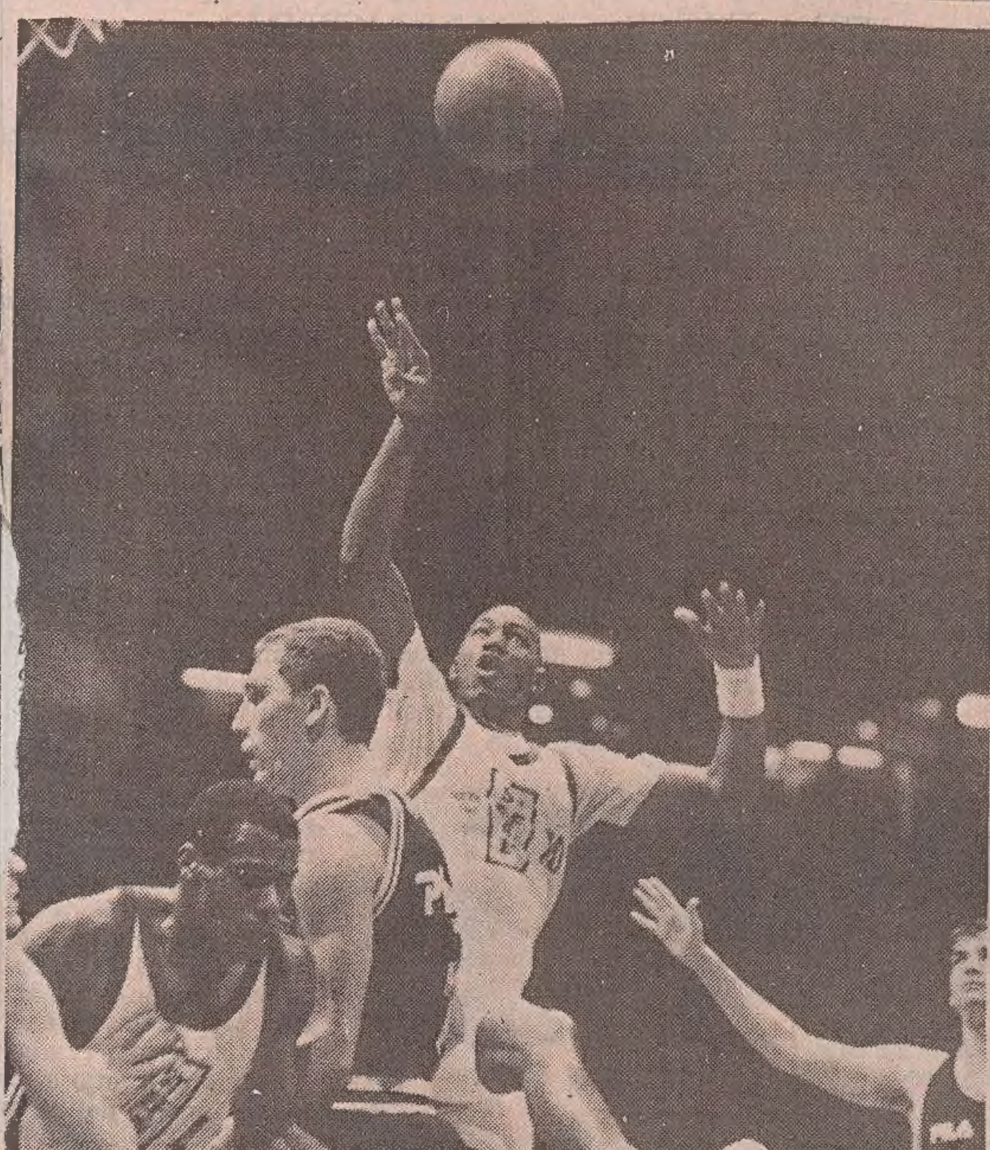
I momenti di maggior tensione, però, si sono avuti nel dopo partita. Le tifoserie hanno rischiato di venire a contatto durante il trasferimento della comitiva bianconera dallo stadio alla stazione. Anche in questo caso ci sono state cariche di «alleggerimento».



Triestina, che disastro!

TRIESTE - Due volte in vantaggio, due volte raggiunta. La Triestina non è riuscita a decollare contro la Massese e a fine gara gli ultrà non hanno risparmiato offese, critiche e insulti alla squadra e alla società. E' di nuovo rottura. Gli alabardati erano passati in vantaggio grazie a un rigore propiziato da Tangorra e calciato da Panero al 28'. Neanche dieci minuti dopo il gol del pareggio firmato da Pessotto. Prima del riposo la rete di Terracciano su punizione. Nella ripresa la Triestina è sparita e la Massese l'ha raggiunta con Romairone al 74' che ha appprofittato di un'indecisione della difesa. Nell'Italfoto Panero alla conclusione.

Servizi a pagina **V**



Stefanel k.o. a Verona

VERONA — A distanza di sette giorni dalla bella vittoria sulla Phonola Caserta, la Stefanel ha conosciuto l'amarezza della sconfitta nello scontro di Verona con la Glaxo, che valeva doppio agli effetti della corsa ai play-off. 81-69 il punteggio a favore dei veronesi.

Servizi a pag. **XIV**

SCI / DOMENICA TRIONFALE PER I COLORI ITALIANI

Tomba conquista anche Wengen Prima vittoria della Compagnoni

WENGEN - Alberto Tomba ha vinto ed entusiasmato, ma nella classifica generale di Coppa del mondo ha visto salire a 210 punti il suo distacco da Paul Accola, primo nella combinata e secondo in slalom. A Wengen la Coppa del mondo ha di nuovo vissuto una giornata di grande interesse grazie ai due sciatori che da novembre sono protagonisti di un duello che, con il passare delle gare, si sta delineando in modo sempre più favorevole allo svizzero. Le possibilità di Tomba sono infatti diventate piuttosto ridotte, considerato che prima della fine della manifestazione sono in programma soltanto uno slalom e due giganti, ma ben tre libere e quattro super G.

Nel giorno del settimo successo stagionale, (ventiseiesimo successo di Coppa per il bolognese) ottenuto in uno slalom nel quale in coppa un italiano non era mai riuscito a vincere (sulla pista di Wengen si impose solo Zeno Colò nel 1949) Tomba ha dovuto forse dare l'addio alle speranze di vincere la Coppa. Lo ha fatto, comunque, al termine di una gara che l'ha visto vincitore alla sua maniera, da gran protagonista.

Dopo la delusione di Piancavallo la prima volta di Deborah Compagnoni in Coppa è giunta inattesa: sulla neve - che si riteneva per lei troppo veloce - di un supergigante, svoltosi a Morzine. Su tutto l'arco alpino, dalla Svizzera alla Francia, soffia il vento del discesismo azzurro, e può finalmente esplodere senza freni la gioia di una ventunenne lombarda, da tempo attesa al successo. Tanta era la determinazione incamerata, soprattutto dopo la sfortunata inforcata a un passo dalla vittoria nel gigante di Piancavallo, e tale la condizione che la sostiene come dimostrano i quattro secondi posti collezionati in precedenti slalom (1) e giganti (3) di Coppa -, che «Debbie» era destinata prima o poi ma il trionfo di Morzine è giunto comunque inatteso, e per questo ancora più gradito.

A due settimane dai Giochi olimpici di Albertville, a rendere ancora più azzurra questa giornata, il trionfo di Maurilio De Zolt nella Marcialonga e la vittoria della staffetta nella giornata conclusiva della tappa di Anterselva della Coppa del mondo di biathlon che vede al comando l'italiano Zingerle.

Servizi a pag. **XIII**





La gioia di Alberto Tomba e di Deborah Compagnoni per le rispettive vittorie in una domenica trionfale per lo sci azzurro.



CALCIO

QUATTRO SALTI SUL MATERASSO ASCOLI

Ciao Milan, e chi ti prende più?

Diavolo scatenato: è l'unica squadra ancora imbattuta in tutti i campionati europei

Serie A

RISULTATI	
Milan-Ascoli	4-1
Torino-Bari	1-0
Sampdoria-Cagliari	1-1
Cremonese-Genoa	2-1
Foggia-Inter	2-2
Fiorentina-Juventus	2-0
Parma-Lazio	1-0
Atalanta-Napoli	1-1
Roma-Verona	1-0

PROSSIMO TURNO
Ascoli-Atalanta
Napoli-Cremonese
Genoa-Fiorentina
Juventus-Foggia
Cagliari-Milan
Bari-Parma
Inter-Roma
Verona-Sampdoria
Lazio-Torino

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Milan	31	18	13	5	0	10	8	2	0	8	5	3	0	36	9	+3
Juventus	26	18	11	4	3	9	8	1	0	9	3	3	3	21	10	-1
Napoli	24	18	8	8	2	9	6	2	1	9	2	6	1	30	22	-3
Torino	21	18	6	9	3	9	3	5	1	9	3	4	2	17	9	-6
Parma	21	18	6	9	3	9	5	4	0	9	1	5	3	18	15	-6
Lazio	20	18	6	8	4	9	2	6	1	9	4	2	3	26	20	-7
Atalanta	20	18	6	8	4	9	2	4	3	9	4	4	1	16	13	-7
Sampdoria	19	18	7	5	6	9	5	2	2	9	2	3	4	21	16	-8
Roma	19	18	6	7	5	9	3	5	1	9	3	2	4	19	18	-8
Inter	19	17	5	9	3	8	3	5	0	9	2	4	3	17	17	-6
Foggia	18	18	6	6	6	9	4	3	2	9	2	3	4	27	27	-9
Fiorentina	17	18	6	5	7	10	5	2	3	8	1	3	4	21	17	-11
Genoa	17	18	5	7	6	9	4	3	2	9	1	4	4	22	23	-10
Verona	13	18	5	3	10	8	5	0	3	10	0	3	7	11	24	-13
Cagliari	12	18	3	6	9	8	2	4	2	10	1	2	7	13	23	-14
Cremonese	10	17	3	4	10	9	3	1	5	8	0	3	5	11	23	-16
Bari	9	18	2	5	11	9	2	4	3	9	0	1	8	11	24	-18
Ascoli	6	18	1	4	13	9	1	3	5	9	0	1	8	9	36	-21

MARCATORI

13 RETI: Van Basten (Milan).
10 RETI: Riedle (Lazio) e Careca (Napoli).
8 RETI: Baiano (Foggia), Aguilera (Genoa), Zola (Napoli) e Vialli (Sampdoria).
7 RETI: Platt (Bari), Signori (Foggia), Skuhravy (Genoa) e Sosa (Lazio).
5 RETI: Bianchezi (Atalanta), Dezotti (Cremonese), Shalimov (Foggia), Casiraghi (Juventus) e Gullit (Milan).
4 RETI: Caniggia (Atalanta), Fonseca (Cagliari), Batistuta (Fiorentina), R. Baggio (Juventus), Doll (Lazio), Massaro (Milan), Melli (Parma), Lombardo (Sampdoria), Scifo (Torino) e Prytz (Verona).

4-1

MARCATORI: nel p.t. 7' Simone, 35' Maldini; nel s.t. 2' D'Ainzara, 17' Rijkaard, 24' Albertini.

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Rijkaard, Simone, Gullit (20' s.t. Evani), Massaro (30' s.t. Serena) (12 Antonioli, 13 Gambaro, 14 Fuser).

ASCOLI: Lorieri, Mancini, Aloisi, Piscedda, Benetti, Cavaliere (33' s.t. Pergolizzi), Troglio, Pierleoni (42' s.t. Fusco), Menolascina, Bernardini, D'Ainzara (12 Boccino, 15 Giordano, 16 Bierhoff).

ARBITRO: Bettin di Padova.

NOTE: angoli: 12-0 per il Milan; cielo sereno: terreno in buone condizioni. Ammoniti: Troglio e Cavaliere per gioco falloso. Spettatori: 60 mila.

MILANO — Chi lo prende più? All'avvio del girone di ritorno il Milan si ritrova a più 5 sulla Juventus sconfitta a Firenze: con un simile vantaggio da amministrare, per Capello e per i suoi scatenati uomini la prossima sfida con i bianconeri diventa poco più che una partita di ordinaria amministrazione. A questo punto deve veramente accadere l'impensabile perché questo Milan, mai battuto dall'inizio del campionato, consenta alla sua inseguitrice di raggiungerlo o addirittura scavalcarlo.

Un sentito «grazie» da Berlusconi all'amico Cecchi Gori, e altrettanti ringraziamenti alla sua poderosa squadra che anche senza l'apporto di Van Basten ha seppellito di gol il povero Ascoli. Marco Simone ha degnamente sostituito il centravanti olandese bloccato dall'influenza, aprendo la serie delle marcature al 7' e facendo dannare per gran parte della gara la difesa ascolana. Del tutto ininfluente è stato anche, nella squadra avversaria, il passaggio del testimone fra De Sisti e il nuovo tecnico Cacciatori. L'Ascoli ha fatto vedere solo 10' di buon gioco, giusto il tempo di approfittare di una «sbandata» del Milan in apertura di ripresa e mettere a segno un gol con D'Ainzara. Per il resto, è stato tutto un offrirsi al tiro al bersaglio dei rossoneri: sono otto le reti subite in due gare dai bianconeri marchigiani, 36 in 18 partite.

Dopo aver tirato la volata per tutta la prima metà campionato (ed è l'unica squadra finora imbattuta nei campionati europei), il Milan appare più che mai in forma. Non c'è un segno di stanchezza: c'è invece un Donadoni tornato nella condizione migliore, e con lui vanno a pieno regime Tassotti, Maldini, Baresi, Gullit e tutti gli uomini della formazione tipo. E c'è alle loro spalle una pattuglia di «riserve» pronte a sostituire i titolari senza far rimpiangere nessuno, magari creando al contrario problemi di sovrabbondanza. Milan-Ascoli ha consentito di scoprire o riscoprire Simone, ma anche di ammirare il «vecchio» Serena in un paio di acrobatiche e pericolose conclusioni (una traversa al 40') nel quarto d'ora in cui è stato in campo.

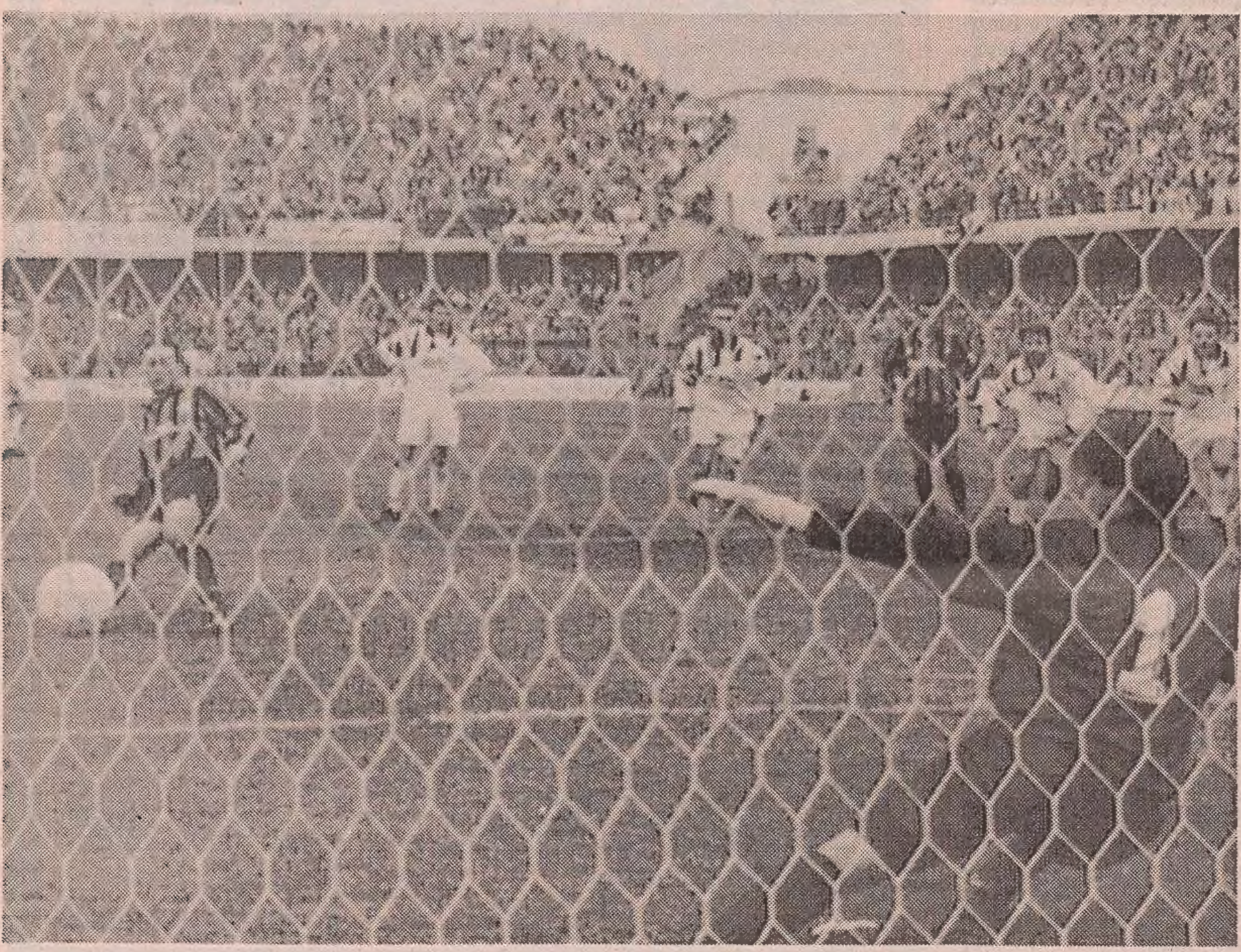
Tutto per il meglio, quindi, nel Milan. All'Ascoli nulla vieta di continuare a sperare, ma non si sa quale asso dalla manica possa tirar fuori Cacciatori per rimettere in sesto una difesa che anche ieri si è fatta bucare quattro volte: il tutto senza contare un rigore fallito da Baresi, i due legni colpiti da Donadoni nel primo tempo e da Serena nel secondo.

Milan in vantaggio al 7': Simone riceve palla dalla sinistra, si porta a centro area e con un improvviso rasoterra diagonale sorprende Lorieri. Il Milan fa il bello e il cattivo tempo sulle fasce, ma troppi cross si perdono in area. Da un corner, al 35', arriva il raddoppio: ribatte la difesa ascolana, tiro «sporco» di Albertini e colpo di testa di Maldini a scavalcare Lorieri.

L'Ascoli va in gol al 2' della ripresa: fa tutto Troglio, che in contropiede pesca D'Ainzara e gli consente di segnare di sinistro dopo avere superato Costacurta. Al 17' Gullit crossa dalla distanza per Rijkaard, che segna con una spettacolare mezza rovesciata. Simone sfrutta al 24' un errore di Cavaliere, e serve Albertini che con facilità porta a quattro i gol rossoneri. Al 41', dopo un rigore fischiato con troppa severità a Piscedda per una spinta a Serena, Baresi grazia Lorieri con un tiro altissimo dal dischetto.



Marco Simone, autore del primo gol rossonero.



Il calcio di rigore realizzato da Baiano: poi verrà il gol del 2-2.

I NEROAZZURRI VINCEVANO 2-0 FINO AL 73'

Inter, tre minuti di pazzia

Scordata la zona di Orrico, con Suarez la squadra cambia volto

2-2

MARCATORI: nel pt 32' Matthaeus su rigore; nel st 8' Klinsmann, 38' Baiano su rigore, 41' Petrescu.

FOGGIA: Mancini, Codispoti, Grandini, Shalimov, Matrecano, Consagra, Rambaudi (50' pt Rosin), Petrescu, Baiano, Barone, Signori (15' st Kolyvanov). (13 Napoli, 14 Padalino, 15 Musimeci).

INTER: Zenga, Paganin, Brehme, D. Baggio, Bergomi, Battistini, Bianchi (24' st Desideri), Berti, Klinsmann, Matthaeus, Fontolan (15' st Ciocci). (12 Abate, 13 Baresi, 15 Pizzi).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

NOTE: angoli: 6-2 per il Foggia. Cielo nuvoloso, terreno in discrete condizioni, spettatori 24.000. Espulso al 48' del pt Mancini per fallo su Berti lanciato a rete. Ammoniti: Bianchi e Consagra per scorrettezze, Matthaeus per proteste, Klinsmann per ostruzionismo.

FOGGIA — Tre minuti di follia e lo champagne si è trasformato in aranciata amara. Questo l'incredibile sortilegio che fra il 38' ed il 41' della ripresa ha fatto abbassare i calici nerazzurri, già idealmente protesi per festeggiare con una vittoria l'esordio in panchina di Luisito Suarez. In dieci uomini (per l'espulsione del portiere Mancini) e sotto di due reti, i rossoneri pugliesi hanno continuato a inseguire senza esitazioni un'impresa disperata, quasi da pazzi. E, come era già avvenuto con la rimonta di Napoli del dicembre scorso (finita 3-3 dopo che il Napoli sembrava avere archiviato la partita sul 3-1), il sogno si è materializzato nel breve volgere di 180 secondi fra l'incredulità generale, soprattutto interista. A dare consistenza alla rincorsa foggiana è stato un rigore di Baiano, che ha così concluso dopo sette turni il suo digiuno. A quadrare il cerchio è stato un colpo di testa di Petrescu infilatosi beffardo fra Zenga e Paganin, con quest'ultimo rimasto a «marcare» il palo e corresponsabile della rete con il portiere della nazionale.

Il patatrac difensivo dell'Inter, quando la partita sembrava già decisa, getta ombre su un'intera prestazione che senza il capitombolo finale sarebbe stata definita più che positiva.

Quando si è trattato di dimenticare una settimana travagliata e di mettere in pratica le indicazioni del nuovo tecnico, i nerazzurri hanno ritrovato d'un colpo quella professionalità e quella voglia di giocare che ultimamente sembrava avessero smarrito. Non tutto è filato a perfezione ma l'impegno ed i risultati sono stati probabilmente superiori alle aspettative.

Passata ad applicare schemi tradizionali, partendo dalla difesa basata su asfissianti marcature, l'Inter si è scordata in men che non si dica della «zona» di Orrico ed ha contrastato il Foggia, testa a testa, sul piano della manovra. Dapprima con una certa preoccupazione, poi con maggiore spigliatezza infine con una certa spavalderia, anche perché nel frattempo l'incontro (complice un discusso rigore) si era messo dalla sua parte. E' bastato che Suarez rispolverasse Battistini nel ruolo di ultimo baluardo e che Bergomi (su Baiano), Brehme (su Rambaudi) e Paganin (su Signori) avessero un riferimento ben preciso, a far assomigliare l'Inter ad una roccaforte. Con meno condizionamenti tattici rispetto al passato, gli «inventori» del gioco nerazzurro sono apparsi superlativi ed incontenibili. Matthaeus e Berti hanno imperversato, senza mai stancarsi, su tutto il fronte offensivo servendo palloni d'oro a Klinsmann e Fontolan e spesso cercando loro stessi la conclusione.

L'Inter ha però pagato a caro prezzo l'insufficienza dimostrata in zona-tiro. Almeno una decina di volte (quasi tutte nella ripresa) i nerazzurri hanno avuto favorevolissime opportunità per incrementare il bottino e non sono invece riusciti a costruire quel vantaggio che sarebbe stato incolmabile anche per il Foggia di ieri.

D'altra parte, i padroni di casa possono recriminare per il rigore concesso da Ceccarini al 32' che ha consentito a Matthaeus di battere dal dischetto Mancini e di condizionare, probabilmente, tutta la gara.

BIANCHEZI PAREGGIA SU RIGORE

Atalanta, rincorsa riuscita

E' stata nel complesso una gara molto combattuta: bergamaschi incompleti

1-1

MARCATORI: nel p.t. 17' Silenzi; nel s.t. 23' Bianchezi su rigore.

ATALANTA: Ferron, Porrini, Pasciullo, Bordin, Bigliardi, Valentini (13' p.t. Orlandini, 18' s.t. Braccaloni), Perrone, Nicolini, Bianchezi, Caniggia, Minaudo. (12 Malgioglio, 13 Tresoldi, 14 Sottilini).

NAPOLI: Galli, Tarantino, Francini, Crippa (17' s.t. De Agostini), Alemao, Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola, Silenzi. (12 Sansonetti, 13 Pusceddu, 14 Filardi, 16 Mauro).

ARBITRO: Luci di Firenze.

NOTE: angoli: 8-3 per l'Atalanta. Cielo sereno; terreno in discrete condizioni. Spettatori: 25 mila. Ammoniti: Crippa e Corradini per comportamento scorretto. Al 13' del p.t. Valentini è uscito per strappo muscolare all'inguine.

BERGAMO — Atalanta e Napoli non sono riuscite a conquistare la vittoria. Ad andarci più vicino è stato sicuramente il Napoli, grazie anche alla formazione d'emergenza che i bergamaschi hanno schierato, senza Stromberg, Piovanelli e Cornacchia, e che inoltre, dopo solo 13', ha visto l'abbandono di Valentini per una strappo muscolare. E' stato proprio qualche minuto dopo questo episodio che il Napoli ha approfittato di un'incertezza della difesa atalantina per portarsi in vantaggio, trasformando l'unica incursione offensiva della partita: su un calcio piazzato di Alemao, Careca, anticipando Porrini, ha centrato verso Silenzi che ha infilato in rete. Per l'Atalanta si è trattato di uno svantaggio forse ingiusto, dopo che si era portata vicino al gol al 5' con Bianchezi.

Mancavano Stromberg, Piovanelli e Cornacchia

Da quel momento comunque il Napoli si è chiuso molto bene nella propria tre-quarti, tentando rapide azioni di contropiede. Al 18' è stato ancora Bianchezi che, servito da Caniggia, ha malamente sciupato. Poi Ferron ha salvato su Silenzi in contropiede e al 24' vi è stata una bella azione Perrone-Caniggia, neutralizzata però bravamente da Galli. L'Atalanta ha quindi insistito per tutto il primo tempo, ma con scarsa precisione.

Nella ripresa il Napoli per una decina di minuti ha mantenuto il controllo del campo, poi ha lasciato spazio ai bergamaschi, che hanno aumentato il ritmo e costretto sulla difensiva gli ospiti. Al 19' è stato Caniggia, dopo un'azione personale, a creare scompigli nella difesa napoletana. Al 23' è infine venuto il pareggio dell'Atalanta. Un passaggio di alleggerimento di Tarantino ha preso in contropiede Blanc; Caniggia ha approfittato dell'indecisione del «libero» del Napoli, ma è stato atterrato in area di rigore dal portiere napoletano Galli. L'arbitro ha fischiato il calcio di rigore, che Bianchezi ha trasformato con un tiro forte e preciso. L'Atalanta ha poi continuato ad insistere all'attacco mettendo in risalto le doti atletiche di Galli, che si è superato al 44' su una conclusione di Perrone destinata a rete.

E' stata nel complesso una gara molto combattuta. L'Atalanta ha concesso molte possibilità al Napoli, che non ha comunque impressionato in fase di conclusione e ha inoltre messo in evidenza i soliti problemi in fase difensiva. Molto hanno lavorato invece i centrocampisti. Nell'Atalanta buona la prestazione del pacchetto difensivo e ottimo in attacco il comportamento di Caniggia, ben aiutato da Minaudo, forse il migliore in campo.

IL TORINO ARRANCA

Il Bari perde forse l'ultimo treno

1-0

MARCATORE: nel st 41' Cravero.

TORINO: Marchegiani, Bruno, Policano, Fusi, Benedetti, Cravero, Scifo (42' st Annoni), Lentini, Bresciani, Martin Vazquez, Sordo (20' st Venturin). (12 Di Fusco, 13 Cois, 14 Mussi).

BARI: Alberga, Calcaterra, Bellucci, Terracenere, Jarni, Progna, Carbona, Boban (31' st Laureri), Soda, Platt, Brogi. (12 Biato, 13 Maccoppi, 14 Loseto, 16 Rizzardi).

ARBITRO: Cesari di Genova.

TORINO — Nella lotta per non retrocedere la concentrazione psicologica è tanto importante quanto l'abilità di gioco. Ne sa qualcosa il Bari di Boniek che, ieri a Torino, forse ha perso l'ultimo treno per restare in serie A: dopo aver disputato una gara impeccabile ed essere andati vicini al gol almeno in tre occasioni, i pugliesi negli ultimi dieci minuti si son fatti prendere dalla paura di perdere, si son chiusi in difesa ed hanno subito un gol discusso dal Torino.

Privi di Casagrande, i granata si sono affidati in avanti al solo Bresciani. La squadra di Mondonico ha cominciato di «gran carriera» con pressing e veloci incursioni culminate al 9' con un tiro di Scifo non trattenuto da Alberga. Poi, lentamente, è venuto fuori il Bari.

Soprattutto le incursioni del bravissimo Jarni hnno creato il panico nella difesa granata. Per ben due volte Brogi ha avuto occasioni-gol ma ha sparato sul portiere e al 42' Boban, solo in area, ha effettuato un tiro verso Marchegiani che è parso un alleggerimento al portiere. L'uscita dal campo del Torino, alla fine del primo tempo, è stata salutata da una salva di fischi del pubblico. Ma neanche questo ha «scosso» i granata che per gran parte del secondo tempo non son riusciti ad imbastire un'azione da gol degna di nota. Al 34' proteste dei torinisti: Policano, dopo aver intercettato un rinvio di Alberga, ha segnato, ma l'arbitro Cesari ha annullato per fallo sul portiere.

E' stata la svolta della partita. Da quel momento il Bari ha arretrato il gioco ed ha cominciato a dare segni di allarme. Al 41' del secondo tempo un tiro di Venturin è stato respinto da Alberga sui piedi di Cravero che ha messo in rete. Furibonde le proteste dei baresi perché Policano si trovava sulla linea di porta, dietro all'estremo difensore: fuorigioco influente o ininfluente? L'arbitro ha, comunque, convalidato la rete.

IL CAGLIARI BESTIA NERA RISCHIA DI VINCERE

Da fare gli scongiuri

Sono 17 anni che i blucerchiati non riescono a batterlo

1-1

MARCATORE: nel p.t. 21' Napoli; nel s.t. 10' Katanec.

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Cerezo (1' s.t. Silas), Vialli, Mancini, Bonetti I. (43' s.t. Buso). (12 Nuciari, 13 Bonetti D., 14 Invernizzi).

CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Herrera (16' s.t. Chiti), Firicano, Mobili, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli (48' s.t. Villa), Matteoli, Criniti. (12 Di Bitonto, 15 Greco, 16 Pistella).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

GENOVA — Non è vero ma ci credo, dicono i superstiziosi. Ora non sarà vero che il Cagliari porta sfortuna alla Samp, ma bisogna credere alle cifre: sono quasi 17 anni che i blucerchiati non battono i sardi in campionato (ultimo successo nella stagione '75-'76), sono ancora fresche le ferite dell'anno scorso (2 a 2 a Genova, con tanto gelo sul clima prescudetto) e della gara di andata di questo torneo (2 a 3 a Cagliari, prima sconfitta con il tricolore). E poi nove pareggi tra le due squadre, al quale va ad aggiungersi l'uno a uno di ieri, un risultato che permette comunque alla Samp di mantenere l'imbattibilità interna (che dura dal 17 novembre scorso) e la serie positiva (settimo risultato utile consecutivo). Ma se il calice offerto dal campionato alla squadra campione d'Italia non conteneva veleno, il risultato col Cagliari rappresenta pur sempre una coppa di amarissimo aceto. Un po' per la mancata vittoria, un po' per il morale che torna fiacco e per la polvere che si accumula ancora su uno scudetto sempre più offuscato e molto per le scorie che la gara ha gettato sui nervi di giocatori, soprattutto Vialli, e addetti ai lavori, soprattutto Mazzone. Il goleador blucerchiato e l'allenatore rossoblù sono stati espulsi sul finire dell'incontro per una serie di reciproci insulti che hanno lasciato tracce profonde sugli umori di entrambi nel dopo partita.

La gara ha trovato così, proprio a pochi minuti dallo scadere, la sua innaturale appendice rissaiola senza aver in precedenza posto le basi perché ciò avvenisse. L'andamento dell'incontro, vigoroso sul piano atletico e vibrante su quello emozionale, era tale da non motivare cattiverie o episodi di violenza; amicizia tra le squadre (con un ex, Matteoli, applaudito dai genovesi) e gemellaggio tra le tifoserie. A far scadere l'agonismo in rissa da strada hanno contribuito in parte il nervosismo di alcuni giocatori e massimamente l'operato dell'arbitro Nicchi, troppo innamorato del fischietto per dirigere con personalità un confronto dai toni tutto sommato tenui. Il pareggio tra le due squadre è scaturito da una complessiva parità nelle occasioni da rete e nella qualità del gioco: più squadra il Cagliari, ottimamente registrato su un centrocampo di grande spessore tecnico-tattico; maggiori individualità la Sampdoria, che ha offerto soltanto pochi sprazzi di grande gioco e molti vuoti. La squadra di Mazzone ha saputo, meglio della Samp, interpretare la gara, con un'impostazione prudente ma non rinunciataria, agevolata anche dall'ottima prova di Gaudenzi, Francescoli e Criniti, i quali hanno sempre tenuto in allarme la difesa genovese.

Sul fronte opposto ha invece risposto una formazione distratta, senza un uomo d'ordine a centrocampo, senza frombolieri in attacco. A favorire poi la tradizione avversa ai padroni di casa ha pensato Toninho Cerezo, ieri irriconoscibile, che, dopo una clamorosa serie di errori, ha calciato in angolo un innocuo disimpegno difensivo, originando così il gol di Napoli, un appoggio tranquillo di destro dopo un allungo di testa di Francescoli dal tiro dalla bandierina. I rimanenti 70 minuti sono stati per la squadra di Boskov una lotta arrembante contro un avversario deciso a non mollare.



Napoli, a destra semicoperto, porta in vantaggio il Cagliari.



BIANCONERI SCONFITTI DAI VIOLA E DISTANZIATI DAL MILAN

Per la Juve, una triste Firenze

Batistuta e Branca suggellano la meritata vittoria; alla fine fra gli ospiti era allegro solo Baggio



Batistuta realizza il primo gol della Fiorentina. Dopo questa marcatura, la Juventus non ha più potuto sfruttare il contropiede come avrebbe voluto, ed è caduta nuovamente.



In chiusura di partita, ci pensa Branca a raddoppiare per la squadra viola. I cui tifosi si sono almeno questa volta comportati bene: i timori della vigilia si sono dissolti, anche grazie alla sorveglianza delle forze dell'ordine.

2-0

MARCATORI: nel pt 7' Batistuta, nel st 45' Branca.
FIORENTINA: Mareggini, Fiondella, Carobbi, Dunga, Faccenda, Malusci, Salvatori, Maiellaro (36' st Branca), Batistuta, Orlando (30' st Mazinho), Iachini (12 Mannini, 13 Matrone, 16 Borgonovo).
JUVENTUS: Tacconi, Carrera, Marocchi (17' st Di Canio), Galia, Kohler, Julio Cesar, Alessio, Reuter, Schillaci, Baggio, Casiraghi (12 Peruzzi, 13 Luppi, 14 Conte, 16 Corini).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
ANGOLI: 8-6 per la Juventus.
NOTE: pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 41.130 (di cui 20.927 paganti e 20.203 abbonati) per un incasso complessivo di un miliardo 778 milioni 781 mila 890 lire (nuovo record per lo stadio di Firenze). Ammoniti Salvatori, Fiondella, Dunga e Galia per gioco falloso, Iachini per comportamento non regolamentare, Malusci per proteste.

FIRENZE — Addio Milan, addio scudetto. Il tranquillo pomeriggio di paura di Fiorentina-Juventus ha tolto al campionato l'unica possibile antagonista dei rossoneri ed ha messo tra la squadra di Capello ed il resto dell'Italia calcistica un muro alto cinque punti, troppi, nonostante le affermazioni contrarie di Trapattoni. Il Trap aveva giustamente paura di questa partita così strana e così diversa da tutte le altre, ma non pensava che la Juventus uscisse dal campo battuta ed anche un po' suonata, senza neppure aver tentato una reazione degna di una squadra da scudetto.

Così come Radice non poteva immaginare che sarebbe stato tanto facile mettere in crisi la Juventus e che sarebbe bastata la voglia di vincere, per vincere davvero. La partita di Firenze non è stata né bella tecnicamente né affascinante dal punto di vista agonistico, ma è vissuta attraverso quei mille episodi che sono capaci di catturare l'interesse della gente.

E Radice non pensava sarebbe stato così facile

E' cominciata, dopo le coreografie realizzate dai tifosi viola, con il primo gol dell'incontro, quello segnato da Batistuta, ma preparato con grande accuratezza dalla difesa bianconera che, nell'azione, ha addirittura sbagliato tre volte, con Julio Cesar doppio protagonista.

Il difensore, infatti, ha prima perso il pallone a favore di Faccenda, poi non ha seguito il movimento dei compagni ed ha tenuto in gioco Batistuta che di testa ha mandato in rete il cross di Carobbi.

Il vantaggio della Fiorentina ha complicato la vita a Trapattoni, che sperava di poter puntare tutto sul contropiede, ed ha permesso alla Fiorentina di fare il gioco più semplice, difendersi ed approfittare degli eventuali sbilanciamenti della squadra avversaria.

Con Fiondella su Schillaci, Faccenda su Casiraghi, Iachini su Baggio, con la «coppia-fantasia» Maiellaro-Orlando e con un Batistuta finalmente in buona forma, la Fiorentina, concentratissima, ha continuato a giocare la sua partita, senza inventare niente, ma anche senza far inventare niente alla Juventus.

Per vedere il primo tiro dei bianconeri si è dovuto aspettare il 23', quando Mareggini ha parato a terra un diagonale di Schillaci, poi è stato Baggio ad impegnare (35') il portiere viola. Il primo tempo è finito ancora con un tiro di Baggio, questa volta su punizione, e con un ottimo intervento di Mareggini. Addirittura meno denso di avvenimenti il secondo tempo.

Qualche tentativo, mal riuscito, della Fiorentina di raddoppiare, neanche un tiro in porta da parte della Juventus. Gli unici sussulti sono arrivati alla fine dell'incontro.

Il primo (43') per una punizione di seconda calciata da Dunga. Il pallone è finito in rete e l'arbitro, dopo aver consultato il guardalinee, ha annullato perché nessun altro l'aveva toccato. Dopo due minuti però la Fiorentina è riuscita a raddoppiare, complice ancora la difesa bianconera.

Il pallone rovesciato da Carrera, infatti, è andato a sbattere contro il volto di Galia, che ha servito e rimesso in gioco Branca. Così l'attaccante, entrato in campo da meno di 10' al posto dell'infortunato Maiellaro, ha segnato il secondo, festeggiatissimo gol del pomeriggio, quello che ha tolto alla Juventus anche l'ultimo alibi.

Tre i protagonisti di questa non-partita: il pubblico, l'arbitro Pezzella e Roberto Baggio. I tifosi, marcati strettamente da oltre mille uomini, all'interno dello stadio hanno avuto il merito di non lasciarsi andare a nessun coro volgare. Di cattivo gusto solo uno striscione su Boniperti, subito fatto sparire.

L'arbitro Pezzella ha cominciato malissimo, fischiando due volte il calcio d'inizio e chiedendo una penna in prestito visto che la sua ha smesso di funzionare alla seconda ammonizione, ma poi ha diretto ad alto livello, senza sbagliare nessuna decisione. Sei, alla fine, gli ammoniti (cinque viola ed un bianconero) e molti gli applausi per l'arbitro di Frattamaggiore ben coadiuvato dai guardalinee.

Infine Roberto Baggio. Nessun coro per lui da parte dei tifosi viola che hanno fatto finta di considerarlo un giocatore come gli altri. E lui ha fatto finta di crederci e di giocare. Alla fine è uscito tutto sorridente abbracciato a Dunga. Non aveva certo l'espressione di uno che ha appena detto addio allo scudetto, gettando al vento un'altra stagione.

SPOGLIATOI

Comunque Trapattoni non si rassegna

FIRENZE — Trapattoni non si rassegna e dice che quei cinque punti non lo spaventano: «Lo scudetto si è allontanato, ma non è andato. Mancano ancora sedici partite, c'è lo scontro diretto tra noi ed il Milan, ci sono in programma altre domeniche delicate. L'importante è non mollare».

Gigi Radice, antico amico del Trap, è d'accordo: «Guardando i numeri si potrebbe dire che il campionato è finito oggi, ma io conosco bene Trapattoni e vi assicuro che non è così, non mollerà facilmente la presa e riuscirà a convincere la squadra che cinque punti di distacco sono una sciocchezza».

Dal futuro del campionato alla partita, cominciando da un applauso di Trapattoni al pubblico ed a tutti i giocatori in campo. «Vorrei sottolineare — ha detto il tecnico bianconero — la correttezza che ha caratterizzato la partita dentro e fuori il campo. La gara di oggi è stata priva dell'animosità di alcune sfide degli ultimi anni». Secco il commento del Trap sulla partita: «Forse è stato il gol preso a freddo. Fatto sta che abbiamo preso due reti senza riuscire ad essere incisivi».

«Ho preso due gol senza neppure fare una parata», ha detto sconsolato Tacconi. Poi qualche commento su Baggio. «E' andato bene e ha fatto la sua partita senza i condizionamenti dello scorso anno», ha detto Trapattoni. Anche per il presidente Chiusano Baggio ha fatto «una buona partita, cancellando polemiche ed equivoci del passato».

Impossibile avere il commento di Baggio che ha lasciato lo stadio da una porta secondaria proprio per non incontrare i giornalisti. Ha parlato di lui Iachini, il giocatore che lo ha marcato: «Ha fatto un gran movimento, cercando di favorire gli inserimenti dei compagni. E' sempre grande e mi sembra più maturo di prima. Alla fine ci siamo abbracciati e abbiamo parlato dei nostri figli».

«Baggio? Forse ha bisogno di tornare a Firenze», ha detto sorridendo Carobbi. Ma i viola hanno voglia di parlare soprattutto della loro impresa, a cominciare dal presidente Cecchi Gori che ha annunciato «un premiuccio personale» in aggiunta al premio partita, per una cifra complessiva di cinque milioni a testa.

«Ho visto una grande volontà di tutta la squadra — ha detto Cecchi Gori — e sono particolarmente contento perché si è visto che Orlando e Maiellaro possono giocare insieme e che Batistuta sta crescendo».

L'argentino ha dedicato il gol al figlio Thiago, un mese, ieri allo stadio per la prima volta: «E' nato a Firenze, è fiorentino e quando se ne renderà conto sono certo che sarà felicissimo di avere battuto la Juventus».

«Batistuta ha segnato ed è stato anche il nostro miglior stopper», ha detto Radice, secondo il quale «la Fiorentina non ha giocato bene» e la partita «non è stata bellissima».

Ad Arrigo Sacchi, invece, dalla tribuna la partita è sembrata «discreta, anche se un po' disturbata dal vento».

PER LA ROMA CONTRO IL VERONA SEGNA CARNEVALE

Brutta e vincente

1-0

MARCATORE: nel p.t. 35' Carnevale.
ROMA: Zinetti, Garzya, Carboni, Bonacina, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Voeller, Giannini (42' s.t. Salsano), Carnevale (12 Tontini, 13 De marchi, 14 S. Pellegrini, 15 Piacentini).
VERONA: Gregori, Polonia, L. Pellegrini, Piubelli, Icardi, Renica, D. Pellegrini, Magrin, Raducioiu (26' p.t. Fanna), Serena, Sturba (1' s.t. Ghirardello). (12 Zaninelli, 13 Zermiani, 16 Guerra).
ARBITRO: Baldas di Trieste.
NOTE: Angoli: 7/3 per la Roma. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, ammoniti Di Mauro per comportamento antiregolamentare e Magrin per gioco scorretto. Spettatori 43.558, incasso 1.125.090.000.

ROMA — Carnevale segna solo un gol dei due promessi, ma basta per festeggiare il suo rientro in squadra da titolare e per sospingere la Roma alla vittoria di misura contro un Verona falcidiato dagli infortuni. Brutta partita e brutta Roma, comunque, molto più scialba di quella sonoramente contestata 15 giorni fa contro la Cremonese. Ora però è sopraggiunta una pace tra tifosi e società, per cui non ci sono state lacerazioni. Gli unici fischi sono stati destinati a Giannini, uscito alla fine per spezzare il ritmo al pur blando forcing veronese. La vittoria colloca la Roma a due punti dalle quarte, quindi in sostanziale media con i suoi meriti stagionali: in campo si è visto poco gioco perché tra i meno lucidi sono risultati proprio i due abituali ispiratori, Di Mauro e Giannini. Le uniche idee le ha avute Haessler, ma in forma meno continua rispetto a 15 giorni fa. Voeller sembra in fase di recupero, ma in un paio di occasioni non ha trovato lo spunto felice. Ma dopo tanti passi falsi la Roma è una squadra piena di paure, incapace di assestare il colpo del k.o. e quasi rassegnata a subire la rimonta alla distanza. Se ciò non è avvenuto, lo si deve alla pochezza degli avversari, privi di Prytz, Stojkovic, Calisti, assenze più pesanti, per i rispettivi potenziali, di quelle di Cervone e Rizzitelli. Inoltre i veneti dopo meno di mezz'ora hanno dovuto fare a meno anche dell'infortunato Raducioiu.

Discreta la prova dei due fratelli Pellegrini in



Carnevale esulta dopo aver messo a segno la rete del successo romanista sul Verona.

campo: Luca si è ben districato in marcatura (anche se a segnare è stato il suo avversario), un tiro di Davide è stato respinto sulla linea da Giannini. E' rimasto in panchina invece, il terzo, il romanista Stefano. Bianchi, come ha dimostrato l'anno scorso lasciando sistematicamente fuori Bruno Conti, non ha tempo per tener conto di certe sfumature psicologiche. Buono il rientro in squadra dell'esperto Zinetti dopo un anno di assenza. Tra i veneti rilevante l'impegno di Polonia, Icardi e Magrin, ma il gioco non c'è. I due punti erano molto importanti per Bianchi, che si è reso protagonista di una furiosa protesta con Baldas.

Quattro a zero le azioni del primo tempo: al 7' viene parato un tiro di Giannini, al 17' va di poco fuori una punizione di Haessler, poi al 25' Voeller colpisce il palo dopo essere penetrato in dribbling in area superando tre avversari. Il gol viene al 35': Voeller viene tenuto in gioco da una deviazione, crossa teso per Carnevale che al volo insacca. Nella ripresa sempre la Roma in attacco: al 2' bella azione di Carnevale, ma la deviazione di Voeller è imprecisa. Al 33' Carnevale cade in area spinto da Renica, ma il fallo sembra veniale. Al 36' l'unica occasione del Verona: Davide Pellegrini raccoglie un calcio d'angolo e il suo tiro viene deviato sulla linea da Giannini. Al 42' un tiro di Voeller viene respinto dall'ex Gregori.

RIGORE FALLITO, LA LAZIO PERDE A PARMA

E Sosa sbaglia al 94'

1-0

MARCATORE: nel p.t. 42' Brolin.
PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara (12' s.t. Nava), Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio (38' s.t. Pulga), Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 15 Catalese, 16 Agostini).
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio (1' s.t. Neri), Pin, Corino, Soldà, Bacci, Doll, Riedle, Sclosa (25' s.t. Stroppa), Sosa. (12 Orsi, 13 Vertova, 14 Melchiori).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
ANGOLI: 7-4 per la Lazio.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 22.000. Ammoniti: Sclosa, Grun, Apolloni per gioco scorretto. Al 49' s.t. Sosa ha sbagliato un rigore.

PARMA — Si è rotto l'equilibrio fra Parma e Lazio, che finora in serie A si erano affrontati tre volte per altrettanti pareggi. Ma la X avrebbe potuto tranquillamente uscire anche ieri, se Sosa non avesse calciato sul palo, al 94', il rigore del possibile 1-1, concesso da Stafoggia dopo un contrasto in area tra Taffarel e lo stesso uruguaiano. Visto però che la Lazio ha sprecato la sua occasione (l'unica in tutta la partita contro le quattro dei gialloblù) non si può non dare al Parma il giusto merito per un successo strappato con i denti e importantissimo ai fini della zona Uefa. La partita, benchè giocata con grande abilità tattica da entrambe le squadre, ha tradito le attese dal punto di vista spettacolare e sono mancati i primi attori annunciati, Melli e Riedle. Il gioiello parmense si è fatto notare solo al 4', quando al volo ha girato sopra la traversa un cross di Di Chiara; del tedesco si ricorda solo una serpentina ai limiti dell'area, fermata fallosamente da Pulga nel finale. Mancati i centravanti, sono state dunque le loro «spalle» a decidere, nel bene e nel male, la gara: Brolin, che al 42' del primo tempo è stato lestissimo a rubar palla a Bergodi in piena area e a trafiggere Fiori, e Sosa, che appunto ha fallito il rigore del pareggio (è il secondo errore dal dischetto contro il Parma in due campionati). L'inizio è stato degli emiliani: Benarrivo e Di Chiara hanno bruciato fin dall'avvio Sergio e Bacci.

Melli e Brolin, controllati da Corino e Bergodi, dovevano creare spazi per gli inserimenti di Osio e del dinamico Cuoghi, ma solo lo svedese si è mostrato davvero intraprendente. Al 3' Osio, liberato da un assist di Cuoghi, ha tirato alto da pochi passi. Ben presto, però, la musica è cambiata: il centrocampo in linea dei laziali, con Pin, Doll e Sclosa in buona giornata, ha preso il sopravvento su quello del Parma, che a sua volta ha scelto opportunamente l'arma della copertura e del pressing. E così è giunto il gol: Benarrivo è andato in percussione sulla destra e ha affidato a Osio il compito di crossare: il traversone basso è stato intercettato da Bergodi, ma Brolin è stato svelto a carpirgli il pallone e a battere fiori.

Nella ripresa la Lazio si è presentata senza Sergio, e con Neri a dar man forte alle punte.

Nonostante il predominio territoriale, la Lazio non è mai riuscita a farsi pericolosa e a nulla è servito anche l'impiego di Stroppa. E' stato invece il Parma a sfiorare il raddoppio in contropiede, prima con Minotti (tiro a lato al 37'), poi con Brolin (analoga conclusione al 41'), entrambi soli in area. Nel recupero il rigore: Doll si è allungato troppo il pallone, servendo un assist involontario a Sosa. Quest'ultimo è caduto nel contrasto con Taffarel, uscito incontro alla palla, e Stafoggia è stato irremovibile. Il tiro dell'uruguaiano si è però spento sul palo, con le speranze laziali.

Dezotti trascina la Cremonese

2-1

MARCATORI: nel p.t. 38' Dezotti; nel s.t. 1' Dezotti, 20' Skuhravy.
CREMONESE: Rampulla, Gualco, Favalli, Piccioni (32' s.t. Garzilli), Bonomi, Verdelli, Lombardini, Marcolin, Dezotti, Maspero (22' s.t. Feraroni), Floriancic (12 Razzetti, 13 Montorfan, 16 Chiorri).
GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola (46' p.t. Collovati), Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Fiorin (12 Berti, 14 Bianchi, 15 Onorati, 16 Iorio).
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

CREMONA — Terza vittoria casalinga per la Cremonese ed a farne le spese è stato il Genoa di Bagnoli. I grigiorossi hanno ripetuto la splendida prestazione della domenica precedente con la Sampdoria, e questa volta hanno anche raccolto i frutti. L'undici di Giagnoni ha pigiato sull'acceleratore fin dal primo minuto dimostrando una maggiore personalità. Una Cremonese aiutata anche dalla fortuna, come dimostra la traversa colpita da Eranio, con Rampulla che si è poi ritrovato la sfera tra le braccia, mentre, in occasione della prima rete grigiorossa, Dezotti ha approfittato di una incertezza della retroguardia genoana per infilare di testa l'incolpevole Braglia. Rimessa la palla al centro, nell'azione immediatamente seguente l'arbitro Quartuccio ha fischiato un calcio di rigore per fallo di Gualco su Aguilera: l'uruguaiano ha battuto troppo debolmente, dando modo a Rampulla di bloccare. E' stato questo il momento chiave della partita. Poi il 2-0 realizzato ancora da un ottimo Dezotti nel primo minuto della ripresa ha messo al sicuro il risultato.

La partita è stata ben giocata e ricca di emozioni. Oltre ai gol ed al rigore fallito vi sono state diverse altre occasioni da rete. Già al primo minuto Branco da quasi 30 metri, su calcio di punizione, ha costretto Rampulla al volo plastico per deviare la «bomba» in angolo. Al 5' Marcolin ha servito un delizioso pallone per Floriancic, che ha mancato di poco il tiro al volo. Un minuto dopo Aguilera ha servito in area Eranio: il capitano del Genoa ha battuto a colpo sicuro, ma la traversa ha salvato Rampulla e poi la palla è ricaduta fra le braccia del portiere. Poi al 15' Maspero ha dato a Gualco, ben piazzato in area ma che non ha saputo sfruttare adeguatamente l'occasione.



CALCIO

PASSA IN VANTAGGIO, MA VIENE RAGGIUNTA DALL'AVELLINO

L'Udinese gioca un tempo solo

I bianconeri autori di una prima frazione entusiasmante ma nella ripresa poi si accontenta

Serie B

RISULTATI	
Cosenza-Bologna	0-1
Venezia-Lecce	2-1
Cesena-Messina	0-0
Ancona-Padova	2-0
Brescia-Palermo	4-2
Modena-Pescara	2-0
Lucchese-Piacenza	1-1
Casertana-Pisa	0-0
Taranto-Reggiana	2-0
Avellino-Udinese	1-1

PROSSIMO TURNO

Piacenza-Ancona
Padova-Avellino
Lecce-Brescia
Reggiana-Casertana
Palermo-Cesena
Udinese-Cosenza
Pescara-Lucchese
Pisa-Modena
Bologna-Taranto
Messina-Venezia

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Brescia	26	20	7	12	1	11	5	5	1	9	2	7	0	28	15	-5
Udinese	25	20	8	9	3	10	7	2	1	10	1	7	2	23	16	-5
Ancona	25	20	8	9	3	10	7	2	1	10	1	7	2	22	15	-5
Reggiana	24	20	9	6	5	10	5	5	0	10	4	1	5	22	16	-6
Cesena	22	20	7	8	5	10	6	4	0	10	1	4	5	22	15	-8
Pescara	21	20	6	9	5	9	4	5	0	11	2	4	5	26	24	-8
Pisa	21	20	6	9	5	10	5	3	2	10	1	6	3	21	20	-9
Cosenza	21	20	6	9	5	10	5	4	1	10	1	5	4	20	19	-9
Padova	20	20	6	8	6	10	5	5	0	10	1	3	6	21	20	-10
Bologna	19	20	6	7	7	10	3	5	2	10	3	2	5	19	20	-11
Lucchese	19	20	4	11	5	10	1	8	1	10	3	3	4	16	17	-11
Avellino	19	20	6	7	7	11	6	4	1	9	0	3	6	20	28	-12
Lecce	18	20	6	6	8	9	5	1	3	11	1	5	5	22	22	-11
Messina	18	20	4	10	6	10	4	5	1	10	0	5	5	13	16	-12
Piacenza	18	20	6	6	8	10	5	1	4	10	1	5	4	17	21	-12
Taranto	18	20	6	6	8	11	6	4	1	9	0	2	7	14	18	-13
Modena	18	20	7	4	9	10	6	4	0	10	1	0	9	20	25	-12
Palermo	17	20	5	7	8	9	5	4	0	11	0	3	8	20	23	-12
Casertana	16	20	4	8	8	10	2	5	3	10	2	3	5	16	25	-14
Venezia	15	20	3	9	8	10	2	4	4	10	1	5	4	13	20	-15

MARCATORI

9 reti: Balbo (Udinese), Ganz (Brescia)
8 reti: Rizzolo (Palermo), Campilongo (Casertana), Ierda (Cesena)
7 reti: Bivi (Pescara), De Vitis (Piacenza), Scarafoni (Pisa), Baldieri (Lecce)
6 reti: Montrone (Padova), Tovalieri (Ancona), Provitali (Modena), Ferrante (Pisa), Detari (Bologna)
5 reti: Rovanelli e Morello (Reggiana), Simonetta (Lucchese), Bertuccelli (Avellino), Nappi (Udinese)



Con un gol da applausi, Nappi, alla mezz'ora, ha portato in vantaggio l'Udinese ad Avellino.

1-1

MARCATORI: 30' Nappi, 53' Bonaldi.

AVELLINO: Amato, Parpiglia, Gentilini, Cuicchi, Miggiano, Levanto, Celestini, Urban, Bonaldi, Fonte (46' Battaglia), Bertuccelli. All.: Bolchi.

UDINESE: Giuliani, Contratto, Rossini, Sensini, Calori, Oddi, Mattei, Manicone, Nappi, Dell'Anno, Marronaro. All.: Scoglio.

ARBITRO: Chiesa di Livorno.

NOTE: temperatura rigida, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Miggiano (19'), Sensini (54'), Celestini (56'), Dell'Anno (61'). Angoli: 9-8 (6-3) per l'Udinese. Spettatori: abbonati 5.882 (lire 70.984.000), paganti 3.257 (lire 44.384.000); totale spettatori: 9.139 (incasso lire 115.368.000). Antidoping: Battaglia e Franchini (Av), Sensini e Vanoli (Udinese).

AVELLINO — Può una squadra di calcio cambiare volto, in maniera netta, da un tempo all'altro, finendo per raccogliere soltanto un punto dopo una prima frazione entusiasmante, incredibilmente gagliarda? E' quanto accaduto ieri — ad Avellino — all'Udinese. In Irpinia i friulani lasciano la testa della classifica ma, a detta di Scoglio, «avanzano nella politica dei piccoli passi», adeguandosi alla reazione dei locali, senza rischiare più di tanto.

Punto perso, allora, o guadagnato? Per il tecnico friulano, sostanzialmente, il dilemma è sciolto nel secondo senso. Eppure resta il rammarico, in una gara che, nel primo tempo, è stata vibrante, giocata dall'Udinese con l'esaltazione delle grandi individualità che possiede. Un complesso che gira la palla a memoria, che giunge in zona tiro senza difficoltà, pur trovandosi di fronte una squadra — quella irpina — di livello medio. E dire che i bianconeri erano privi di Mandorlini (squalificato) e Balbo (influenzato). Chi li ha sostituiti, però, ha fatto il suo dovere, contribuendo a dare nel primo tempo l'immagine di una formazione tonica, attenta, di livello superiore.

I quarantacinque minuti iniziali sono stati, in pratica, un monologo friulano, al quale è riuscito a opporsi soltanto il portiere avellinese Amato. Un tiro al bersaglio continuo: punizione di Dell'Anno, a rientrare, a deviazione in angolo del portiere irpino (2'); finiscono a lato, invece, le conclusioni al volo di Rossini (8') e Nappi (11'). L'Avellino appare dimesso, territorialmente pressato, con problemi in marcatura (Miggiano su Marronaro e Parpiglia su Nappi). La reazione irpina sta tutta nel colpo di testa (alto sulla traversa, al 17') e nel tiro (para Giuliani, al 19') di Bonaldi. Dopo un debole rasoterra di Fonte (20'), infatti, l'Udinese riprende il suo assalto alla porta irpina: azione Dell'Anno-Sensini, con tiro-cross intercettato da Amato (22'); poi Nappi si libera di Cuicchi e Parpiglia, e tira dal limite, con deviazione in angolo dell'estremo difensore avellinese.

La squadra di casa subisce vistosamente, evidenzia insicurezze notevoli; come quando, al 26', un corto passaggio all'indietro di Miggiano



Stefano Rossini

— sul quale si avventa Nappi — costringe Amato a una disperata uscita sull'attaccante avversario. Il portiere avellinese si esalta due minuti dopo (28') sulla bordata ravvicinata di Sensini. Quindi è Parpiglia a togliere letteralmente il pallone dalla porta, dopo un'incursione di Marronaro e una prima deviazione di Amato (29'(.

E' il prologo al gol friulano, meritatissimo, che giunge alla mezz'ora: angolo di Mattei, esce di pugno Amato, palla al limite dell'area per Nappi, che si coordina e lascia partire, al volo, un violento tiro che finisce in rete. L'Avellino replica con una punizione di Cuicchi (36', palla alta sulla traversa), con una travolgente azione in area Bonaldi-Urban, che l'ex triestino spreca malamente cercando l'inutile passaggio finale per il centravanti (40'). In chiusura di tempo, infine, ultimo brivido friulano con tiro a lato di Marronaro (45').

Ripresa. Bolchi inserisce Battaglia, al posto di uno spento Fonte, e la manovra irpina s'arricchisce di fantasia e dinamismo. Subito dopo una conclusione a lato di Nappi (49'), l'Avellino pareggia: lancio in area di Miggiano su Bonaldi, controllo di petto del pallone, rasoterra di sinistro che s'infila nell'angolino (53').

Sembra incredibile, ma la gara, fino a questo momento tirata e piacevole, si spegne nel giro di pochi istanti. Le due squadre ostentano un atteggiamento rinunciatario, di quieto vivere, che è molto più evidente in una formazione forte come l'Udinese. L'Avellino, infatti, di più non può fare: obiettivamente le mancano i mezzi. L'undici di Scoglio, dal canto suo, si limita a giochicchiare: gira la palla, ragiona fino all'esasperazione. Insomma, dà l'impressione di non voler dimostrare più la sicurezza del primo tempo, quando tutto le sembrava possibile. Tanto è vero che l'unica azione di rilievo è dell'Avellino (80'), con tiro di Bonaldi deviato in angolo dalla solida e rocciosa difesa friulana.

Aldo Balestra

UDINESE / LE INTERVISTE

«Abbiamo saputo ragionare»

Scoglio soddisfatto della prova della squadra

AVELLINO — Scoglio è tranquillo e lucido nella disamina della partita: «E' stata bella fino al termine del primo tempo, poi lo spettacolo è scaduto. L'Udinese (nella foto, Dell'Anno) però, doveva preoccuparsi di non compromettere una gara così importante. E allora si è giocato di più con la testa. Un punto, comunque, molto importante nella prosecuzione della politica dei piccoli passi. Il campionato è lungo, insidioso: risultati come questo di Avellino vanno benissimo, ci mancherebbe».



Due assenze significative, quelle di Balbo e Mandorlini? «Balbo è tra i migliori attaccanti europei, non si discute. Ma è stato sostituito bene. E non si discute nemmeno il valore di Mandorlini, e la sua importanza per l'Udinese. Comunque l'Udinese è scesa in campo con altri uomini, in ottima maniera nel primo tempo e, ripeto, con la testa nel secondo».

La valutazione di Scoglio sull'Avellino è positiva.

«Una squadra valida, in buona giornata, con un paio di giocatori molto interessanti. I nomi? Battaglia e Bertuccelli, ad esempio».

Per Nappi, all'uscita, il simpatico rimprovero del presidente dell'Avellino, Tedeschi: «Perché non sei voluto venire a giocare qui?». Il biondo attaccante ribatte con un sorriso: «Non è vero, non sono mai stato contattato personalmente. Però, da avversario, l'Avellino mi porta bene: segno spesso, e si tratta di bei gol. Dovrei giocare contro gli irpini tutte le settimane. Scherzi a parte, mi sembra che la gara abbia avuto due volti precisi: ottimo il nostro primo tempo, senz'altro il migliore del campionato. Nella ripresa è stato valido l'Avellino. Per cui, possono essere contente tutte e due le squadre».

Un pomeriggio piuttosto tranquillo per Giuliani: «Potevamo chiudere l'incontro nei primi venti minuti, ma il mio collega Amato è stato bravissimo. Un punto ad Avellino, comunque, è sempre importante».

Complessiva la valutazione di Mattei: «Nel primo tempo abbiamo giocato molto bene, in maniera senz'altro superiore. Poi è come se ci fosse mancata la determinazione per affondare i colpi. Per quanto riguarda il campionato, credo che le cose si vadano mettendo sui giusti binari. L'importante è continuare a far risultato, e quello di Avellino è sempre stato un terreno difficile».

Guarda già al futuro Oddi: «Ieri un punto, ora si tratta di guadagnarne due domenica prossima, in casa, contro il Cosenza. Ha perso con il Bologna, vorrà dimostrare ad Udine il suo valore. Noi ce la metteremo tutta».

Per il tecnico dell'Avellino, Bruno Bolchi, notevoli sono stati i meriti dell'Udinese negli ultimi scampoli di partita: «E' il momento in cui, da qualche settimana, la mia squadra riesce ad offrire il meglio di sé. Eppure i friulani sono riusciti a tamponare con eleganza, senza soffrire. Infatti ha ridotto il ritmo partita, controllando con la sicurezza che solo una squadra solida può dimostrare».

Senza esitazioni il giudizio di Carmine Amato, portiere dell'Avellino: «Nel primo tempo i bianconeri arrivavano da tutte le parti, abbiamo rischiato la figuraccia. L'Udinese ha un complesso notevolissimo, la gara ne è stata una dimostrazione chiara e lampante. Nella ripresa il ritmo è calato, anche per la nostra reazione. Ma i friulani sono forti. I più forti del campionato».

Aldo Balestra

IL BRESCIA IN VETTA ALLA CLASSIFICA DOPO IL SUCCESSO SUL PALERMO

Le «rondinelle» volano più alte di tutti

4-2

MARCATORI: 17' Paolucci, 31' Saurini, 61' Ganz, 72' autorete Favo, 80' Quaggiotto, 90' Lunerti.

BRESCIA: Cusin, Carnasciali, Rossi, De Paola, Luzardi, Flamigni, Schenardi (73' Quaggiotto), Bonometti, Saurini (82' Cortesi), Giunta, Ganz. A disp.: Cerretti, Citterio, Passiatore.

PALERMO: Taglialatela, De Sensi, Centofanti, Favo, Bucciarelli, Biffi, Paolucci, Bresciani, Rizzolo, Modica, Lunerti. A disp.: Renzi, Cecconi, Pocetta, Strappa, Lucarbone.

ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.

NOTE. Spettatori 12.500 circa. Espulso al 18' Bresciani per frasi irriguardose nei confronti di un guardalinee, ammoniti centofanti, De Sensi, De Paola, Ganz.

BRESCIA — Un avvio sofferto, poi, dopo il gol subito al 17', il Brescia è esploso. Quattro gol al Palermo e la vetta della classifica è conquistata. Il Brescia si conferma quindi una delle formazioni che con maggior diritto può aspirare a un posto in serie A. Per contro il Palermo, dopo aver covato nella prima mezz'ora di gioco l'illusione di poter fare il colpaccio, ha dovuto arrendersi, complice anche il fatto di essersi ritrovato in dieci uomini per l'espulsione di Bresciani.

Gran protagonista è apparso Schenardi, che con Ganz ha creato i maggiori problemi alla difesa siciliana.

ANCONA

Padova sconfitto

2-0

MARCATORI: 28' Vecchiola, 63' Bertarelli.

ANCONA: Nista, Fontana, Sogliano (77' De Angelis), Pecoraro, Mazzarano, Bruniera, Vecchiola (82' Siroti), Gadda, Tovalieri, Ermini, Bertarelli. A disp.: Micillo, Deogratias, Carruezzo). All.: Guerini.

PADOVA: Bonaiuti, Rosa, Lucarelli, Nunziata (71' Fontana), Ottoni, Zanoncelli, Di Livio, Longhi, Galderisi, Franceschetti, Montrone (46' Morelli). A disp.: Dal Bianco, Ruffini, Putelli. All.: Mazzia.

ARBITRO: Arena di Ercolano.

NOTE. Spettatori 8 mila circa. Espulso Gadda al 44' per doppia ammonizione. Ammonito Gadda.

ANCONA — Un'Ancona fortemente volitiva ha ritrovato il successo dopo i due capitomboli consecutivi maturati con il Bologna e a Udine: e con i due punti i dorici hanno ritrovato anche il secondo posto in classifica. Peraltro il Padova ha sofferto l'aver giocato in dieci per oltre 45', per l'espulsione di Gadda.

CASERTA

Bloccato il Pisa

0-0

CASERTANA: Bucci (26' Grudina), Monaco, Volpecina, Statuto, Serra, Petruzzi, Erbaggio, Suppa, Campilongo, Carbone, Delfino (61' Cerbone). A disp.: Cristiano, Signorelli, Fermanelli.

PISA: Spagnulo, Chamot, Fortunato, Marchegiani, Taccola, Bosco, Rotella, Simeone (75' Zago), Scarafoni, Picci (66' Cristallini), Ferrante. A disp.: Sardini, Dondo, Fiorentini.

ARBITRO: Fabricatore di Roma.

NOTE. Spettatori 8 mila circa. Ammoniti Simeone, Chamot, Suppa e Ferrante.

CASERTA — Un pareggio senza troppe emozioni, un risultato che rispecchia fedelmente quanto visto in campo: un punto che comunque permette al Pisa di proseguire la marcia di avvicinamento alla vetta e che, per contro, aiuta i campani a continuare a sperare nella salvezza. Insomma, la cura Materazzi sembra dare i suoi frutti.

CESENA

Romagnoli in frenata

0-0

CESENA: Fontana, Destro, Pepi, Piraccini, Jozic, Marin, Turchetta, Leoni (68' Giovannelli), Amarildo, Masolini, Lerda. A disp.: Dadina, Barcella, Sopranzi, Pannitteri.

MESSINA: Simoni, Marino, Gabrieli, De Trizio, Miranda, Carrara, Cambiaghi (89' Breda), Ficcadenti, Protti, Dolcetti, Spinelli. A disp.: Olivero, Ancora, Bonomi, Lazzini.

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.

NOTE. Spettatori 8547. Ammoniti Dolcetti, Piraccini, Lerda e Amarildo.

CESENA — Un netto predomonio territoriale non è servito al Cesena per aver ragione di un Messina giunto in Romagna per giocare a viso aperto la sua partita, senza palesare alcun timore reverenziale. I bianconeri di Perotti si vedono così costretti a rallentare nella loro marcia di avvicinamento alla vetta della classifica, mentre il Messina si mantiene un punto più in alto della zona retrocessione.

COSENZA

Incredibile Bologna

0-1

MARCATORE: 35' Detari.

COSENZA: Zunico, Maretti, Signorelli, Catena, Napolitano, De Ruggero, Biagioni, Coppola (72' Aimo), Marulla, De Rosa, Moro (62' Losacco). A disp.: Graziani, Rufini, Visciglia.

BOLOGNA: Cervellati, List, Di Già, Mariani, Negro, Baroni, Poli (60' Villa), Evangelisti, Bonini, Detari, Incocciati (73' Anaclerio). A disp.: Valeriani, Galvani, Campione.

ARBITRO: Fucci di Salerno.

NOTE. Spettatori 12 mila circa.

COSENZA — Folle Bologna: dopo aver perso in casa con la Casertana otto giorni fa, espugna il terreno di un Cosenza che appariva lanciatissimo nella corsa alla vetta della classifica. C'è però da dire che i padroni di casa sono scesi in campo con una formazione ampliamente rimaneggiata a causa di numerose assenze per infortunio e che Marulla non ha saputo trasformare un calcio di rigore, tirando il penalty tra le braccia del portiere.

LUCCA

Rincorsa fortunata

1-1

MARCATORI: 20' Cappellini, 83' Di Stefano.

LUCCHESE: Landucci, Vignini, Tramezzani, Di Francesco, Baraldi, Giusti, Di Stefano, Monaco, Paci, Donatelli (46' Rastelli), Simonetta (62 Sorce). A disp.: Quironi, Delli Carri, Russo.

PIACENZA: Pinato, Di Cintio, Di Bin, Papais, Doni, Lucci, Moretti, Madonna, De Vitis (81' Manighetti), Di Fabio, Cappellini. A disp.: Candini, Attrice, Chiti, Inzaghi.

ARBITRO: Conocchiari di Macerata.

NOTE. Spettatori 5248. Ammoniti Cappellini, Moretti, Papais e Paci.

LUCCA — Il gol del pareggio segnato a pochi minuti dal termini non ha cancellato una brutta prova dei rossoneri di casa. Una volta in svantaggio, la Lucchese ha sofferto non poco nella rincorsa al Piacenza che peraltro ha avuto il torto di chiudersi tutto davanti a Pinato nella difesa di quell'unico gol di vantaggio.

MODENA

Oddo festeggia

2-0

MARCATORI: 40' Monza, 77' Caruso.

MODENA: Meani, Sacchetti, Cardarelli, Ansaldi (42' Vignoli), Moz, Bosi, Monza, Bergamo, Provitali, Caruso (76' Voltattorni), Cucciari. A disp.: Bandieri, Circati, Caccia.

PESCARA: Savorani, Alfieri, Dicara, Gelsi, Righetti, Nobile, Pagano, Allegri (30' Sorbello), Bivi, Ceredi (59' Rosati), Massaro. A disp.: Torresin, Chiacchiaretta, Martorella.

ARBITRO: Rosica di Roma.

NOTE. Spettatori 6000 circa.

MODENA — Positivo esordio di Francesco Oddo sulla panchina del Modena: il tecnico siciliano, subentrato in settimana a Bersellini, ha festeggiato con un successo di prestigio la prima volta sulla panchina canarina. Il Modena ha giocato a zona e nemmeno il cambio di fede tattica ha sortito particolari problemi, anzi: la manovra sembra anzi averne beneficiato di fronte a un Pescara apparso ben lontano dalla bella squadra ammirata in un recente passato.

TARANTO

Reggiana, un crollo

2-0

MARCATORI: 57' Turrini, 69' Lorenzo.

TARANTO: Bistazzoni, Mazzaferro, D'Ignazio, Marino, Brunetti, Enzo, Turrini, Guerra (72' Cavallo), Lorenzo, Muro, Soncin (17' Ferazzoli). A disp.: Ferraresso, Camolese, Pisicchio.

REGGIANA: Ciucci, De Vecchi, Paganin, Monti, Sgarbossa, Zanutta, Bertoni (68' De Falco), Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello. A disp.: Facciolo, Bertozzi, Dominissini, Galasso.

ARBITRO: De Angelis di Civitavecchia.

NOTE. Spettatori 8000 circa. Ammoniti Guerra, Brunetti e Scienza.

TARANTO — Il Taranto impone lo stop alla capolista Reggiana: un risultato che conferma il buon momento dei pugliesi, rigenerati dalla cura Vitali. Per contro gli emiliani non sono riusciti se non raramente a farsi pericolosi: di fronte a un Taranto decisissimo a far risultato troppo poco per pensare di far risultato.

VENEZIA

Marchesi sorride

2-1

MARCATORI: 32' Barollo, 60' Lizzani, 70' autorete Ceramicola.

VENEZIA: Menghini, Favaretto, Filippini, Carillo, Lizzani, Bortoluzzi, Rocco, Rossi, Simonini, Romano, Clementi (62' Paolino). A disp.: Biasetto, Giammei, Centurioni, Bressi.

LECCE: Battara, Ceramicola, Ferri, Bellotti, Biondo (83' Notaristefano), Benedetti, Pasculli, Maini, Aleinikov, Barollo, La Rosa (67' Baldieri). A disp.: Gatta, Della Bona, Conte.

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

NOTE. Spettatori 5259. Epulso al 75' Rocco per doppia ammonizione. Ammoniti Favaretto, Ceramicola, Benedetti, Pasculli.

VENEZIA — Tutto nella stessa domenica: la prima volta di Marchesi alla guida del Venezia coincide con la prima vittoria dei lagunari a Sant'Elena nel campionato. E questo nonostante nei 90' di gioco tra i giocatori lagunari e la rete leccese si siano posti di mezzo anche due pali e un rigore fallito.

CALCIO

TRIESTINA / UN ALTRO AMARO PAREGGIO CON LA MASSESE

E l'Unione saluta le ambizioni

Desolante prestazione degli alabardati, rimontati due volte e usciti tra le contestazioni

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	
Spal-Alessandria	0-0
Casale-Arezzo	1-1
Empoli-Baracca L.	0-0
Monza-Carpi	1-1
Pro Sesto-Chievo	2-0
Vicenza-Como	0-0
Triestina-Massese	2-2
Pavia-Siena	1-1
Palazzolo-Spezia	1-0

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Spal	25	18	8	9	1	9	5	4	0	9	3	5	1	25	9	-2
Empoli	23	18	7	9	2	10	5	5	0	8	2	4	2	21	10	-5
Vicenza	22	18	5	12	1	9	4	5	0	9	1	7	1	16	7	-5
Monza	22	18	6	10	2	10	5	5	0	8	1	5	2	17	10	-6
Arezzo	20	18	7	6	5	9	7	2	0	9	0	4	5	20	17	-7
Palazzolo	20	18	5	10	3	9	3	6	0	9	2	4	3	15	13	-7
Como	19	18	6	7	5	8	6	0	2	10	0	7	3	14	12	-7
Casale	19	18	5	9	4	10	4	5	1	8	1	4	3	13	11	-9
Triestina	19	18	4	11	3	9	4	4	1	9	0	7	2	15	14	-8
Spezia	18	18	5	8	5	9	2	4	3	9	3	4	2	15	16	-9
Chievo	18	18	4	10	4	9	3	6	0	9	1	4	4	19	21	-9
Massese	17	18	5	7	6	9	5	4	0	9	0	3	6	17	24	-10
Pro Sesto	15	18	3	9	6	9	3	5	1	9	0	4	5	14	14	-12
Baracca L.	15	18	4	7	7	9	4	3	2	9	0	4	5	15	21	-12
Siena	14	18	2	10	6	8	2	6	0	10	0	4	6	12	22	-12
Carpi	13	18	2	9	7	9	2	5	2	9	0	4	5	8	15	-14
Alessandria	13	18	1	11	6	8	1	7	0	10	0	4	6	12	22	-13
Pavia	12	18	3	6	9	9	3	4	2	9	0	2	7	8	18	-15

PROSSIMO TURNO

Baracca L.-Casale
Alessandria-Empoli
Massese-Monza
Carpi-Palazzolo
Spezia-Pavia
Como-Pro Sesto
Chievo-Spal
Arezzo-Triestina
Siena-Vicenza

MARCATORI

7 reti: Gori (Chievo, 1 r.); Bottazzi (Spal)
6 reti: Briaschi (Arezzo); Gautieri (Empoli); Civeriati (L. Vicenza, 3 r.); Coppola (Siena, 2 r.)
5 reti: Mirabelli (Como); Mandelli (Monza); Zamuner (Spal, 1 r.)
4 reti: Januale (1 r.), Profumo (Arezzo, 2 r.); Caruso (Baracca Lugo); Carsetti (Casale); Pradella (Como); Carboni (1 r.), Musella (Empoli, 2 r.); Romairone (Massese); Tedeschi, Messina, (Palazzolo 1 r.); Porfido (Pro Sesto, 1 r.); Labardi (Spal)

2-2

MARCATORI: al 28' Panero su rigore, al 37' Pesotto, al 45' Terracciano, e al 74' Romairone.
TRIESTINA: Riommi, Donadon, Tangorra, Bagnato, Cossaro, Terracciano, Trombetta, Conca (52' Danelutti), Polidori (73' Luiu), Del Bianco, Panero. (Longo, Pace, Ficarra).
MASSESE: Aliboni, Tiberio (69' Mariani), Lorieri, Mosca, Redomi, Milanese, Bresciani, Pessotto (64' Gobbo), Murgita, Bellatorre, Romairone. (Peruzzi, Giangio, Scazzola).
ARBITRO: Nepi di Viterbo.
NOTE: angoli 8-3 a favore della Triestina. Giornata fredda e molto ventilata. Spettatori 3.500 compresi gli abbonati per un incasso lordo di 43.000.000. Espulso nel secondo tempo l'allenatore della Massese Valdinoci per proteste. Ammoniti: Bagnato per gioco falloso, Mosca per proteste, Bresciani per scorrettezze e Panero per simulazione.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

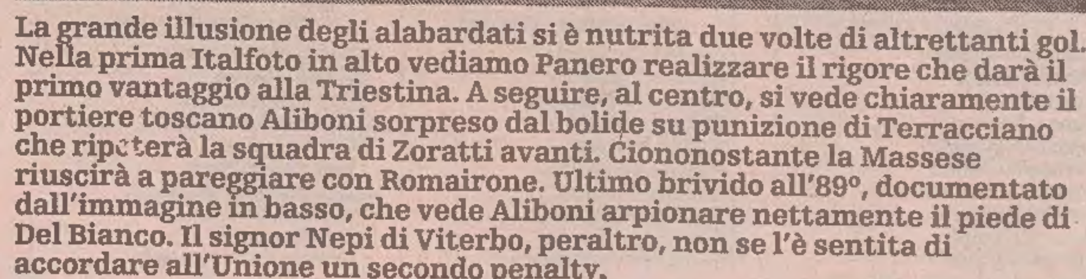
TRIESTE - Giù il sipario, la festa è finita. O forse non è mai cominciata. La parola promozione suona ormai come una bestemmia di fronte a una squadra che è riuscita ad esasperare anche gli spettatori più pazienti e tolleranti. Non sono i numeri a condannare la Triestina dal momento che mancano ancora sedici partite alla fine di questa agonia, ma il suo gioco e la sua immaturità. Due volte in vantaggio, due volte rimontati. Com'è possibile? Neanche Freud probabilmente saprebbe spiegarlo. La Massese è una squadra discreta ma non è certo il Real Madrid.

Eppure l'incontro con la Massese era nato sotto buoni auspici. Due nitide palle-gol nei primi dieci minuti con Conca e Panero (fuori di poco la prima e respinta dal portiere la seconda) hanno preceduto la rete che avrebbe dovuto dare sollievo alla Triestina. Su un invito di Conca, al 28', Tangorra è entrato deciso in area e il libero Redomi lo ha steso senza pietà. L'arbitro Nepi era a due passi e ha concesso la massima punizione. Impeccabile l'esecuzione di Panero che ha fulminato Aliboni con un tiro a mezza altezza sulla destra. A quel punto era lecito attendersi una discesa libera per la Triestina, abituata in passato a problematici slalom nelle aree avversarie. Ma dopo una combinazione Del Bianco-Panero con tiro di quest'ultimo sul fondo (34') la Triestina ha fatto la fine di Ghedina. Al 36' Murgita ha esploso un gran destro dal limite che Riommi ha deviato sotto il «sette». Sul conseguente angolo la difesa locale ha ribattuto e Pessotto da fuori area ha indovinato l'angolino basso.

Una giusta punizione per gli alabardati che dopo il rigore si erano un po' adagiati lasciando l'iniziativa alla Massese che aveva sì rinunciato al suo fantasista Mariani ma solo per lasciare in campo entrambe le punte Murgita e Romairone. Prima che il pubblico potesse fischiarla, la Triestina è ritornata in vantaggio, ancora una volta su un tiro da fermo da ottima posizione. Terracciano non è Civeriati ma fa lo stesso. Su tocco di Conca, Terry ha messo il pallone nell'angolino più lontano. La barriera era mal disposta. Grazie Aliboni.

Anzichè dare il colpo di grazia alla Massese, nella ripresa la squadra di casa è quasi scomparsa, almeno in fase offensiva. Schiava delle sue ansie e delle sue fobie, ha lasciato l'iniziativa agli ospiti, ai quali l'allenatore Valdinoci ha dato più consistenza all'attacco con gli inserimenti di Mariani e Gobbo. Purtroppo la formazione di Zoratti non era neanche troppo attrezzata per difendersi. L'assenza di Cerone in mezzo alla difesa si è fatta sentire, eccome! Così dopo due bagliori procurati da una deviazione di testa di Cossaro alzata sopra la traversa dal portiere e una conclusione in diagonale di Trombetta, la Massese ha pareggiato grazie a un pasticcio della retroguardia alabardata. E' il 74' quando Milanese di testa corregge in area: Riommi accenna l'uscita ma poi lascia correre la palla convinto che finisca sul fondo. Mariani invece la recupera e la mette al centro. La difesa locale dorme e Romairone da pochi passi la spedisce in rete. Due a due, come all'andata. Non ci vuole molto per capire che l'incontro è morto qui. Zoratti tra l'altro aveva appena tolto Polidori per fare posto a Luiu. La Triestina si innervosisce ed è già tanto che riesca a tenere il campo con quel minimo di ordine per non farsi infilzare in contropiede. Tuttavia all'89' la Triestina ha l'occasione buona per vincere la partita. Del Bianco entra minaccioso in area e punta dritto verso Aliboni. Il centrocampista lo supera e all'estremo difensore non resta che agganciargli un piede. E' rigorissimo, ma Nepi chiude gli occhi e indica il calcio d'angolo. Brutta ma anche sfortunata questa Triestina che comunque questa ennesima «grana» se l'è proprio cercata. In un'ipotetica pagella fioccherebbero i 5. I destinatari sarebbero Cossaro, Trombetta e Riommi. Cinque più a Polidori. Il libero è incappato in una giornata negativa in cui ha dato instabilità alla difesa. Zoratti dalla panchina lo ha più volte ripreso, perchè ha sbagliato anche alcuni appoggi. Tenere la palla a terra è indispensabile quando soffia la bora. Trombetta, invece, non ha ancora trovato il ritmo giusto dopo il lungo stop. Il suo impiego doveva costituire una spina in più sulla destra per la difesa della Massese ma solo in un paio di occasioni Speedy si è reso pericoloso. Un po' meglio Polidori, sempre presente nelle azioni offensive ma ben controllato da Lorieri. Riommi dopo una serie di prestazioni positive ha ripetuto un errore che aveva già compiuto con l'Empoli. Le indecisioni, purtroppo si pagano care.

Consoliamoci con un centrocampo dignitoso cui Conca, Del Bianco e Terracciano hanno garantito qualità e continuità solo nei primi 45'. Nella ripresa, quando è uscito l'acciaccato Conca, Danelutti è andato a presidiare la fascia destra e Terry si è spostato in mezzo. Sicuramente in crescita Del Bianco che migliora quando può avanzare il suo raggio d'azione. Capitan Bagnato è piaciuto più per le sue volate sulle fascia destra che per i suoi affannosi recuperi difensivi. Sufficienti Tangorra (ha propiziato il rigore), Donadon e un Panero sempre vivace dalla trequarti in sù. Dato che la mentalità di una squadra non si può cambiare in una settimana nè in tre mesi, ci vorrebbe ormai solo un miracolo per vedere la Triestina al banchetto per la «B». Amen.



La grande illusione degli alabardati si è nutrita due volte di altrettanti gol. Nella prima Italfoto in alto vediamo Panero realizzare il rigore che darà il primo vantaggio alla Triestina. A seguire, al centro, si vede chiaramente il portiere toscano Aliboni sorpreso dal bolide su punizione di Terracciano che ripcterà la squadra di Zoratti avanti. Ciononostante la Massese riuscirà a pareggiare con Romairone. Ultimo brivido all'89°, documentato dall'immagine in basso, che vede Aliboni arpionare nettamente il piede di Del Bianco. Il signor Nepi di Viterbo, peraltro, non se l'è sentita di accordare all'Unione un secondo penalty.

TRIESTINA / LA CRISI «2»

Anche il tecnico sotto accusa

La tifoseria adesso se la prende con l'allenatore

TRIESTE - Gli ultrà alabardati hanno «scaricato» anche la Triestina 2. A fine gara si è creato lo stesso clima di contestazione respirato dopo la sconfitta casalinga con il Chievo. Un capannello di tifosi ha stazionato fuori dagli spogliatoi, dove con cori e slogan ha lanciato invettive nei confronti dell'ex presidente e dell'amministratore unico («Salerno e De Riù non ne possiamo più», gridavano). Ma non solo. Per la prima volta gli ultrà alabardati se la sono presa con l'allenatore Zoratti che finora era stato risparmiato dalle critiche («salta, salta la panchina»). Ecco l'unica variante della contestazione 2. Neanche il tecnico a questo punto è immune da colpe. Tuttavia non si può parlare di crisi tecnica, perchè la società o quel resta di essa fa quadrato attorno a Zoratti.

A inizio stagione, quando il motore della Triestina perdeva moltissimo giri, Salerno aveva provveduto a cambiare quasi squadra. Via i dissidenti Urban, Romano, Solimeno, in castigo i «non allineati», Luiu, Conca e Marino (ora riabilitati) e dentro sette giovanottoni di belle speranze. Adesso questi giocatori la Triestina logicamente se li deve tenere. Del resto, tranne un paio, non sono neanche da buttare. Non fanno la differenza ma in C possono giocare. E' l'allenatore? E' serio, preparato, scrupoloso ma nonostante queste sue virtù non è riuscito a dare alla squadra quella carica agonistica e quella mentalità che servono per fare il salto di qualità. O forse lui si è anche spiegato bene ma non tutti sono riusciti ancora a sentirlo. La delusione per un'annata storta ormai si legge anche sul suo volto. E' dall'inizio del campionato che è costretto ad affannarsi per trovare ogni domenica un alibi diverso. Zoratti predica un calcio senza fronzoli, votato al risultato. Benissimo, con questo ideale ha portato proprio la Massese in C1. Quando però si dà poco alla platea sotto il profilo dello spettacolo e non vengono i risultati cominciano i dolori. Con cosa si consola chi ha pagato il biglietto? Con i gol altrui?

m.ca.

TRIESTINA / LA DELUSIONE DI ZORATTI

«Un risultato che ci avvilisce»

«Abbiamo fatto errori gravi - dice il tecnico - ma il problema è la mentalità»

TRIESTE — Ricordate Massese-Triestina, partita d'esordio nel campionato '91-92? Era il 15 settembre e la formazione rossoalabardata pareggiò per 2-2 sul campo della neopromossa compagine toscana. Da allora ne è passato di tempo, ne sono successe di cose (una per tutte: la campagna acquisti e vendite di novembre) ma il risultato è lo stesso oggi, febbraio del '92, ennesima occasione indicata un po' da tutti come anno zero della riscossa rossoalabardata. Allora evidentemente c'è qualcosa, in questa squada, che non va, che la costringe a gettare costantemente punti al vento e a guardare con l'occhio dell'invidioso quelle che stanno più sù, a un passo dalla serie B.

Il tecnico Zoratti (nella foto) sembra identificae una delle possibili cause: «E' la paura di vincere. Questa squadra deve maturare ancora, deve avere maggiore coscienza delle proprie possibilità. Nel primo tempo abbiamo giocato bene, creando diverse possibilità di andare a rete — dice Zoratti — poi siamo tornati sul terreno con l'angoscia di portare a casa la vittoria, ci siamo fatti pressare, subendo l'iniziativa della Massese e alla fine abbiamo commesso il solito, clamoroso errore in difesa nell'occasione del secondo gol, quando siamo andati tutti in bambola».

L'allenatore invece è più soddisfatto del rendimento della prima linea, per una volta allargata a tre attaccanti di ruolo: «Nei primi 45 minuti di gioco, quando tutta la squadra ostentava maggiore sicurezza, sia Polidori, sia Panero e Trombetta hanno giocato bene, trovandosi in più di un'occasione nella possibilità di fare gol, le abbiamo fallite e ingenuamente abbiamo subìto per due volte la rimonta della Massese. Questo è un pareggio che ci avvilisce — aggiunge Zoratti — per il lavoro fatto in precedenza, e d'altra parte non possiamo fare altro che continuare a lavorare, per cercare di migliorare ed evitare il ripetersi di questi errori grossolani».

E' inevitabile che, a questo punto, debbano essere rivisti i programmi perché il distacco dalle prime rimane costante e le giornate passano: «Io sono a Trieste per lavorare e dare il massimo di me stesso — precisa Zoratti — anche se non mi illudo di poter rimanere in questa città a lungo. Il mio impegno in ogni caso rimane quello di migliorare costantemente la squadra e il suo modo di esprimersi in campo. Mi pare che, nel primo tempo, la squadra abbia divertito a sufficienza, poi, lo ripeto, abbiamo commesso degli errori gravi che dovrò cercare di far scomparire. Si tratta di impostare prevalentemente un lavoro sulla mentalità: quando una formazione come la Triestina non riesce a gestire il vantaggio al Grezar con un avversario certamente rispettabile ma non irresistibile come la Massese, evidentemente qualcosa non funziona a livello psicologico».

Eppure sull'altro fronte i complimenti alla Triestina e al suo allenatore si sprecano. Sentiamo Valdinoci, tecnico dei toscani, espulso sul finire dell'incontro: «La Triestina vista stavolta, a mio avviso, è nettamente migliore rispetto a quella della prima di andata, anche se effettivamente vedo una certa difficoltà nell'andare a rete, ma questo, egoisticamente, è tutto a nostro vantaggio. In ogni caso il risultato mi sembra giusto, perché la Massese ha creduto fino all'ultimo alla possibilità di pareggiare e ha meritato il punto anche in virtù di quanto ha fatto vedere nell'intero arco della partita».

Ugo Salvini

TRIESTINA / SPOGLIATOI

Terracciano si lamenta: «Prendiamo troppi gol»

TRIESTE — Amarezza, delusione, rabbia impotente: sul volto dei giocatori della Triestina si dipingono emozioni diverse dopo l'ennesimo pareggio. Ancora una volta al cospetto di un'avversaria che sta lottando per la salvezza. Neppure Panero, oramai goleador consacrato nelle file rossoalabardate, è soddisfatto: «Sinceramente non saprei cosa dire a commento di questa partita. Alla fine del primo tempo sembrava tutto facile... poi avete visto tutti com'è andata. Per quanto riguarda il rigore, in passato ho sempre avuto davanti a me, nelle altre squadre nelle quali ho giocato, dei rigoristi di professione, ma per me è un compito normale, che affronto con serenità».

Ancora una volta fra i migliori Conca, artefice del gioco rossoalabardato, ma costretto a uscire anzitempo per infortunio. E' un caso che la Triestina abbia subito di più l'iniziativa dei bianconeri dopo aver perso il centrocampista? Sentiamo l'interessato: «Direi semplicemente che abbiamo disputato un ottimo primo tempo, poi nella ripresa è subentrato un certo affanno. Abbiamo perso la testa perché volevamo vincere a tutti i costi; così abbiamo gestito la partita nel modo sbagliato. Avremmo dovuto tenere la palla lontano dalla nostra porta, invece ci siamo tirati indietro e la Massese, nell'unico vero tiro in porta ha pareggiato».

Particolarmente giù di corda è Terracciano, centrocampista di valore, ieri anche goleador, che spiega così l'esecuzione del calcio di punizione che ha fruttato la seconda rete alabardata: «Abbiamo provato in settimana questa punizione ed è andato tutto per il meglio, magari andasse sempre così». Della partita in generale invece Terry parla meno volentieri: «Prima avevamo il difetto di fare pochi gol e avevamo un'ottima difesa, adesso che i gol abbiamo cominciato a farli ne subiamo troppi. Evidentemente c'è qualcosa da rivedere: stavolta dopo un gran primo tempo, abbiamo disputato una ripresa tutta da dimenticare. Non dico tanto nel gioco, quanto sotto il profilo mentale, è là che siamo stati carenti». Infine Del Bianco spiega come si sono svolte le cose negli istanti finali, quando l'arbitro gli ha negato un rigore: «Anche Aliboni, portiere della Nassese, è stato onesto alla fine, riconoscendo che, in effetti, il suo fallo su di me era netto, e doveva essere punito».

u.s.

LE ALTRE DI C 1

La sagra del pareggio

Vicenza e Como si annullano, Monza bloccato dal Carpi

Vicenza 0
Como 0

VICENZA: Stèrohele, Conte, Castagna, Di Carlo, Ferrarese, Lopez, Valoti, Civeriati, Gasparini, Scapolo, Artistico (85' Pellizzaro). 12 Nunziata: 13 Barello, 14 Zanotto, 16 Ria. All.: Ulivieri.
COMO: Taibi, Marsan, Annoni, Dozio, Gattuso, Chiodini, Boscolo (64' Catelli), Seno, Mirabelli, Mazzuccato, Bressan (78' Pradella). 12 Fadoni, 13 Bandirali, 3 Collauto. All.: Frosio.
ARBITRO: Casoli di Reggio Emilia.

VICENZA — Pareggio annunciato: pareggio sancito al termine di 90' (abbondanti...) tirati e vibranti. E' 0-0 finale, ma l'occasionissima per il Vicenza capita in zona-recupero: Conte e Valoti non riescono a tramutare in gol una ghiotta imbeccata di Civeriati.

Monza 1
Carpi 1

MARCATORI: 26' Viviani, 53' Mariano.
MONZA: Rollandi, Romano, Monza, Viviani, Marra, Sala, Mandelli, Saini (66' Robbiati), Serioli (70' Di Biagio), Brambilla, Perugi. 12 Mancini, 13 Cotroneo, 16 Turrini. All.: Trainini.
CARPI: Boschin, Papone, Malaguti, Nannini, Grossi, Zironi, Bertoldo (75' Protti), Boron (46' Vessella), Mariano, Aguzzoli, Galassi. 12 Martinelli, 13 Paciscopi, 14 Golinelli. All.: Tomeazzi.
ARBITRO: Di Filippo di Chieti.

Casale 1
Arezzo 1

MARCATORI: 66' Rebesco, 89' Gregoric.
CASALE: Brancaccio, Paolini, Olmi, Tintisona, Omiccioli, Carsetti, Zaccolo, Avallone, Weffort (60' Gregoric), Col, Brunetti. 12 Rubini, 13 Mero, 14 De Martini, 15 Calemme. All.: Baveni.
AREZZO: Fabbri, Caverzan, Frescucci, Scattini, Berti, Biagianti, Patta, Strukelj, Ianuale, Profumo (80' De Poli), Rebesco (71' Butti). 12 Paleari, 13 Di Tommaso, 15 Nincheri. All.: Neri.
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.

C1 girone B

I RISULTATI

F. Andria-Acireale	0-0
Catania-Barletta	1-0
Fano-Giarre	0-0
Ternana-Ischia	1-0
Salernitana-Licata	0-2
Chieti-Perugia	0-1
Monopoli-Reggina	1-0
Casarano-Samb.	2-1
Nola-Siracusa	0-0

CLASSIFICA

Ternana	23	18	7	9	2	13	8
Perugia	21	18	6	9	3	12	7
Acireale	21	18	5	11	2	15	11
F. Andria	21	18	7	7	4	15	12
Giarre	19	18	7	5	6	16	12
Samb.	19	18	5	9	4	14	13
Salernitana	19	18	6	7	5	16	16
Casarano	18	18	6	6	6	12	10
Chieti	18	18	4	10	4	11	11
Catania	18	18	7	4	7	16	17
Siracusa	18	18	4	10	4	11	17
Ischia	17	18	4	9	5	18	17
Nola	17	18	4	9	5	7	9
Fano	16	18	3	10	5	16	14
Barletta	16	18	3	10	5	12	15
Monopoli	16	18	4	8	6	11	15
Licata	14	18	4	6	8	15	19
Reggina	13	18	4	5	9	15	22

PROSSIMO TURNO

Licata-Casarano
Samb.-Catania
Ischia-Chieti
Reggina-F. Andria
Siracusa-Fano
Perugia-Monopoli
Barletta-Nola
Giarre-Salernitana
Acireale-Ternana

Spal 0
Alessandria 0

SPAL: Torchia, Lancini, Casilli (81' Papiri), Zamuner, Paramatti, Mignani, Messersì (81' Bonavita), Brescia, Mezzini, Bottazzi, Labardi. 12 Battistini, ALESSANDRIA: Turci, Ramponi, Maurino, Venturi, Galparoli, Storgato, Zanuttig, Briata (84' Tonini), Cinello, Sabato, Fiori (59' Alfano). 12 Bianchi, 14 Roselli, 15 Gargioni. All.: Sabadini.
ARBITRO: Rizzo di Catania.

GIRONE B

Incidenti a Chieti

CHIETI — Tafferugli in campo, tra una quarantina di persone delle opposte tifoserie, con lancio di aste di bandiere, al termine della partita Chieti-Perugia conclusasi con la vittoria per 1-0 della squadra umbra. Un giovane chietino, rimasto ferito, è stato medicato in ospedale per la frattura del setto nasale. Altri due tifosi, Valentino Massanti, 29 anni, di Perugia, e un sedicenne di Chieti, sono stati segnalati al questore per un provvedimento di inibizione di ingresso negli stadi. In mattinata, i carabinieri di Tolentino e la polizia stradale di Macerata erano dovuti intervenire in una stazione di servizio nei pressi di Tolentino, dove alcuni dei tifosi del Perugia hanno compiuto atti vandalici.

Pavia 1
Siena 1

MARCATORI: 34' Coppola, 75' Menghini.
PAVIA: Limonta, Danzè, Grotto, Provvido, Avanzi (54' Boschetti), Fogli, Baioni, Di Marco, Di Vincenzo, D'Agostino (69' Menghini), Mucciarelli. 12 Gambino, 13 Boscia, 16 Frappietri. All.: Meregalli.
SIENA: Pinna, Rocchigiani, Ferrario, Baronio (76' Sbravati), Signorini, Brandani, Callegari, Sacchi, Mannari, Rocca, Coppola (57' Mariani). 12 Paoli, 13 De Rosa, 15 Bruni. All.: Fogli.

Palazzolo 1
Spezia 0

MARCATORE: 7' Cavaletti.
PALAZZOLO: Brivio, Aresi, Mascheretti, Morotti, Paleni, Cavaletti, Garbelli, Pala, Tedeschi, Crotti (75' Tirloni), Messina (85' Tolasi). 12 Gualeni, 13 Miglioli, 16 Brambilla. All.: Zanchini.
SPEZIA: Mondini, Carannante, Stafico, Catto, Torroni, Macrì (46' Gallo), Bergamaschi, Mirisola, Bagnoli (70' Mosca), Vecchi, Faccini. 12 Mazzantini, 13 Di Muri, 14 Maurizi. All.: Mazzolla.

Empoli 0
Baracca Lugo 0

CALCIO



TRE COLPI A FREDDO DEL BOCA

Gorizia, un'altra amara lezione

Una traversa di Marchesan: poi il vuoto assoluto in campo e una squadra sull'orlo della crisi

Interregionale - Girone C

RISULTATI

Sevegliano-Arzignano	1-2
Brescello-Bagnolese	0-0
Progorizia-Boca	0-3
Rovigo-Monfalcone	5-0
Castel S.P.-Off. Bra SM	2-1
Mira-Palmanova	0-0
Ponte P.-Reggiolo	2-0
Brugnera-San Donà	1-2
Crevalcore-S. Lazzaro	1-0

PROSSIMO TURNO

Reggiolo-Brescello
Sevegliano-Brugnera
Ponte P.-Crevalcore
Off. Bra SM-Rovigo
Progorizia-Mira
Castel S.P.-Monfalcone
Bagnolese-Palmanova
Boca-San Donà
Arzignano-S. Lazzaro

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Brescello	30	21	12	6	3	11	8	3	0	10	4	3	3	31	16	-2
Crevalcore	29	21	11	7	3	10	7	2	1	11	4	5	2	33	21	-2
Castel S.P.	29	21	11	7	3	11	7	3	1	10	4	4	2	28	18	-3
Rovigo	28	21	11	6	4	11	7	4	0	10	4	2	4	34	14	-4
Arzignano	27	21	11	5	5	10	7	1	2	11	4	4	3	22	12	-4
Off. Bra SM	26	21	10	6	5	11	8	2	1	10	2	4	4	22	12	-6
Mira	23	21	7	9	5	11	5	4	2	10	2	5	3	14	10	-9
Sevegliano	22	21	7	8	6	10	6	2	2	11	1	6	4	26	21	-9
San Donà	21	21	6	9	6	11	4	6	1	10	2	3	5	22	22	-11
Palmanova	18	21	4	10	7	11	4	5	2	10	0	5	5	18	23	-14
S. Lazzaro	18	21	5	8	8	10	3	4	3	11	2	4	5	20	26	-13
Progorizia	18	21	5	8	8	11	3	5	3	10	2	3	5	14	22	-14
Monfalcone	17	21	4	9	8	10	0	7	3	11	4	2	5	23	33	-14
Reggiolo	17	21	5	7	9	10	3	5	2	11	2	2	7	17	27	-14
Brugnera	16	21	4	8	9	10	3	2	5	11	1	6	4	15	25	-15
Boca	15	21	5	5	11	11	3	3	5	10	2	2	6	17	29	-17
Bagnolese	14	21	3	8	10	10	2	4	4	11	1	4	6	16	27	-17
Ponte P.	10	21	1	8	12	10	1	5	4	11	0	3	8	16	30	-21

GIRONE B

Albinese-Thiene	0-0
Belluno-Giorgione	0-0
Benacense-S. Lucia	4-1
Bolzano-Lumezzane	0-1
Caerano-Conegliano	1-0
Cittadella-Breno	4-2
Darfo-Bassano	2-0
San Paolo-Pievigina	1-1
Treviso-Rovereto	1-0

CLASSIFICA
Giorgione 31; Cittadella Lumezzane 29; Caerano 24; Darfo 22; Bolzano, Conegliano 21; Bassano, S. Lucia, Pievigina, S. Paolo, Treviso 20; Rovereto, Benacense 19; Albinese 18; Thiene 17; Breno 15; Belluno 13.

C2 girone A

I RISULTATI

Aosta-Olbia	1-0
Cuneo-Valdagno	0-0
Fiorenz.-Leffe	0-0
Legnano-Lecco	1-0
Mantova-Trento	0-1
Novara-Pergoc.	2-1
Ravenna-Ospitaletto	0-0
Solbiatese-Suzzara	0-0
Tempio-Varese	2-1
Virescit-Centese	1-2

CLASSIFICA

Ravenna	25	19	8	9	2	24	15
Tempio	24	19	9	6	4	20	17
Varese	23	19	6	11	2	20	12
Trento	23	19	8	7	4	15	11
Leffe	22	19	6	10	3	20	13
Fiorenz.	22	19	6	10	3	18	12
Ospitaletto	21	18	5	11	2	22	16
Novara	19	18	7	5	6	19	18
Aosta	19	19	5	9	5	16	15
Pergoc.	18	19	3	12	4	13	13
Lecco	18	19	5	8	6	12	15
Valdagno	18	19	5	8	6	12	16
Solbiatese	18	18	3	12	3	8	13
Centese	17	19	3	11	5	11	12
Mantova	16	19	4	8	7	20	22
Virescit	16	19	4	8	7	19	21
Cuneo	16	19	2	12	5	8	14
Olbia	15	19	2	11	6	9	16
Suzzara	14	19	2	10	7	8	16
Legnano	12	18	3	6	9	9	16

PROSSIMO TURNO

Valdagno-Aosta
Olbia-Fiorenz.
Novara-Leffe
Cuneo-Legnano
Lecco-Ospitaletto
Varese-Ravenna
Mantova-Solbiatese
Pergoc.-Suzzara
Virescit-Tempio
Centese-Trento

C2 girone B

I RISULTATI

Avezzano-Teramo	1-0
C. Sangro-Cecina	2-2
Francav.-Gubbio	0-0
Giulian.-Pistoiese	1-0
Lanciano-Ponsacco	1-1
Montev.-Pesaro	1-0
Poggibonsi-Vastese	1-0
Pontedera-Carrarese	0-0
Prato-Rimini	0-0
Viareggio-Civitanov.	3-1

CLASSIFICA

Carrarese	26	19	9	8	2	18	9
Pistoiese	25	19	9	7	3	23	12
Viareggio	24	19	7	10	2	25	9
Rimini	24	19	8	8	3	20	7
Montev.	24	19	6	12	1	17	11
C. Sangro	21	19	5	11	3	21	16
Pesaro	21	19	6	9	4	15	11
Ponsacco	21	19	5	11	3	13	15
Poggibonsi	19	19	5	9	5	12	14
Teramo	18	19	3	12	4	16	18
Civitanov.	18	19	5	8	6	13	16
Francav.	17	19	4	9	6	17	17
Prato	17	19	6	5	8	20	22
Cecina	17	19	4	9	6	14	18
Vastese	17	19	2	13	4	12	16
Pontedera	17	19	3	11	5	12	18
Avezzano	16	19	4	8	7	18	23
Lanciano	15	19	3	9	7	13	18
Giulian.	12	19	4	4	11	11	29
Gubbio	11	19	1	9	9	6	17

PROSSIMO TURNO

Cecina-Carrarese
Rimini-C. Sangro
Avezzano-Francav.
Civitanov.-Gubbio
Prato-Lanciano
Pesaro-Ponsacco
Vastese-Montev.
Giulian.-Poggibonsi
Pistoiese-Teramo
Pontedera-Viareggio

C2 girone C

I RISULTATI

Altamura-Sanglus.	0-0
Astrea-A. Leonzio	1-2
Bisceglie-Savoia	2-0
Cerveteri-Battip.	2-1
J. Stabia-Catanzaro	0-1
Latina-Potenza	0-1
Lodigiani-Matera	2-2
Molfetta-Formia	2-1
Trani-Puteolana	2-0
V. Lamezia-Turris	3-0

CLASSIFICA

V. Lamezia	26	19	9	8	2	32	14
Lodigiani	24	19	6	12	1	16	9
Potenza	23	19	5	13	1	15	10
Sanglus.	22	19	6	10	3	12	9
Trani	21	19	7	7	5	23	15
Catanzaro	21	19	5	11	3	14	11
Altamura	21	19	5	11	3	14	13
Bisceglie	20	19	4	12	3	14	9
Battip.	20	19	6	8	5	16	14
Matera	20	19	6	8	5	13	12
Formia	19	19	6	7	6	16	16
A. Leonzio	19	19	6	7	6	16	17
Savoia	17	19	2	13	4	15	17
Latina	17	19	7	3	9	18	24
Astrea	16	19	4	8	7	16	20
Turris	16	19	4	8	7	16	25
J. Stabia	15	19	3	9	7	7	10
Cerveteri	15	19	1	13	5	13	20
Molfetta	15	19	4	7	8	11	20
Puteolana	13	19	1	11	7	7	19

PROSSIMO TURNO

Lodigiani-Altamura
Battip.-Astrea
Potenza-Bisceglie
Cerveteri-J. Stabia
Savoia-Latina
Sanglus.-Matera
Catanzaro-Molfetta
A. Leonzio-Trani
Formia-Turris
Puteolana-V. Lamezia

0-3

MARCATORI: al 12' Orlanti, al 16' Sirico, al 28' Setti.

PRO GORIZIA: Ferrati, Cragnolin (dal 46' Del Negro), Illeni, Urdich, Costantini, Zilli, Jacoviello, Marchesan, Goriup, Bertolutti, Drioli (dall'82' Bizaj).

BOCA: Miramari, Palmieri, Galli, Campoli, Fernanelli, Poltrini (dal 57' Vincenzi), Sodero (dall'85' Biagini), Setti, Sirico, Ballanti, Orlanti.

ARBITRO: Pacchioli di Busto Arsizio.

NOTE: Calci d'angolo 4 a 1 a favore della Pro Gorizia. Ammoniti: al 48' Del Negro, al 52' Orlanti, al 63' Drioli. Spettatori 200 circa.

GORIZIA — Se all'inizio della partita Marchesan avesse segnato al posto di colpire la traversa, se l'arbitro avesse concesso il rigore su un plateale atterramento in area di Jacoviello, se qualche volta la Pro Gorizia riuscisse a tirare in porta: il risultato avrebbe potuto cambiare. Invece, con la squadra vice fanalino di coda del campionato, i goriziani hanno ricevuto una severa lezione. Il Boca senza far nulla di straordinario ha sfruttato tutte o quasi le occasioni che gli sono capitate. I gol sono stati segnati tutti nell'arco di 15 minuti. Gol che sono sembrati dei veri colpi a freddo per i goriziani che hanno subito un pesante k.o. senza nemmeno tentare di reagire, magari per orgoglio.

La formazione isontina ha dato l'impressione di essere definitivamente crollata. Ha toccato, infatti, il fondo. Perdere si può, entrare nella logica dello sport, ma ci sono modi e modi. Non è ammissibile che una squadra rimanga passiva e non tenti nessuna reazione. I problemi della squadra goriziana ora si aggravano. La classifica è deficitaria e ormai si apre alle spalle della Pro lo spettro della retrocessione. Non ci sono alternative: se i goriziani non cercano di far qualcosa la salvezza diventa un miraggio. Per la Pro ci sono alcune attenuanti e cioè la mancanza dei suoi due marcatori più forti, Stacul e Dussoni, ma ciò da solo non può giustificare una prova così incolore.

Il Boca ha avuto il pregio di scendere in campo senza alcun timore reverenziale. Gli emiliani subito dopo il via chiariscono le loro intenzioni e con due discese sulla sinistra creano lo scompiglio nella difesa dei padroni di casa. Lo sforzo offensivo sfrutta però solo uno sterile calcio d'angolo. La Pro Gorizia sembra quasi risentire di questo ardire degli avversari e tarda a prendere le misure. Sembra riuscirci al 9' quando Bertolutti lancia a rete l'impacciato Jacoviello. La punta goriziana viene fermata fallosamente al limite dell'area. Sulla conseguente punizione Marchesan colpisce la traversa. La risposta del Boca non si fa aspettare e tre minuti dopo i bolognesi si portano in vantaggio. Orlanti imbeccato da Sodero si libera sulla sinistra e tutto solo entra in area. Il suo tiro, nonostante una deviazione di Ferrati, non perdona e si insacca inesorabilmente.

I padroni di casa sembrano imbambolati e non trovano nemmeno la forza di reagire, nemmeno quando al 16' gli ospiti raddoppiano. L'azione parte dai piedi di Orlanti che se ne va in velocità sulla sinistra sfruttando gli spazi lasciati aperti dalla sbilanciata difesa dei padroni di casa. Orlanti, arrivato al limite, pennella un assist per Sirico che solo soletto, a due passi da Ferrati, ringrazia e mette nel sacco.

Per la Pro Gorizia però il colpo di grazia arriva al 28' quando il Boca indovina il terno. L'ingenua, si fa per dire, difesa goriziana si fa ancora una volta sorprendere dal contropiede avversario condotto questa volta da Sodero e Setti. Quest'ultimo non ha alcuna difficoltà a segnare a tu per tu con l'incolpevole portiere goriziano.

Chi si aspettava la reazione della Pro Gorizia è rimasto ben presto deluso. La squadra goriziana sembra non aver idee e così il Boca non fa nemmeno fatica a difendere questo importante risultato.

Antonio Gaier

GORIZIA / COMMENTI

«Troppi buchi in quella difesa»

GORIZIA — Uscita numero due e seconda sconfitta consecutiva per la Pro versione Pelosin. L'ex portierone di ferro lascia il campo stordito da quei tre sonori ceffoni che la formazione bolognese del Boca gli ha rifilato in soli ventinove minuti.

Ma quale malattia sta incurabilmente portando la Pro verso il baratro della zona retrocessione?

Il gioco latita, la difesa zoppica, il Boca va a nozze e nel primo quarto d'ora costruisce due azioni (solo due) da gol. La Pro resta a guardare e subisce senza reagire.

Nell'intervallo, sul risultato di 3 a 0, fresco fresco di nomina il nuovo sindaco Erminio Tuzzi da noi avvicinato scuote la testa. «La Pro ha controllato la partita ma ha pagato alcune disattenzioni difensive. La prima rete si poteva evitare, mentre nella seconda l'arbitro non ha segnalato una netta posizione di fuorigioco. Avrei cercato di sistemare meglio le marcature soprattutto su quel numero 7 del Boca (Sodero) che è stato l'artefice principale delle tre realizzazioni. Ho visto una Pro che non ha mai cercato lo scambio breve intestardendosi sui lanci lunghi.

Anche il consigliere regionale Bruno Longo consolida la tesi di una Pro Gorizia distratta in difesa. «Ogni tanto capita una giornata no — continua Longo — ma non ho visto quell'incisività necessaria per poter impensierire gli ospiti bolognesi.

In tribuna a fine gara incontriamo un ex, Bruno Juculano, attaccante ora in forza al Corsico formazione che milita nel Girone A dell'Interregionale. «La Pro non può continuare con questo attacco, il solo Jacoviello non è sufficiente. E' stata una mossa azzeccata lo scambio Pelosin-Corosu, anche se bisogna dar tempo a "Pelo" di lavorare dando fiducia e serenità all'ambiente, ricreando l'unità del gruppo».

Chi non crede ai propri occhi è Mauro Gubana, preparatore atletico della formazione goriziana, che assieme al mister in queste due settimane ha tentato di cambiare il volto a una Pro senz'anima. «E' matematicamente impossibile — afferma Gubana — stravolgere l'assetto di una squadra in soli quindici giorni. Stiamo lavorando duramente sulla velocità e sulla forza, ma scontiamo amaramente le colpe di una precedente scarsa preparazione. Il nuovo mister sta cercando di migliorare il gioco senza palla e di sfruttare al meglio le fasce laterali. Bisogna sottolineare che in difesa eravamo privi dei due marcatori titolari, Stacul e Dussoni».

Fra le tante facce tristi Claudio Veronesi, mister del Boca, ci accoglie sorridendo. «Non posso negarlo: siamo scesi a Gorizia con l'idea di fare punti, ma tornare a casa con un secco 3 a 0 questo non lo avrei mai pronosticato. Non c'è ombra di dubbio però — continua il simpatico Veronesi — che questa vittoria alla fine l'abbiamo meritata. Poteva finire anche peggio per la Pro che non ha giocato, come del resto aveva fatto da noi a Budrio all'andata.

Marco Treu

UN PUNTO PREZIOSO

Barricata amaranto

I palmarini sono riusciti a neutralizzare l'attacco veneto

0-0

MIRA: Italia, Busetto, Bobbo, Andriolo (dal 70' Galasso), Giolo, Perini, Alfonso, Pagan, Sartore, Salviato, Bettini. D'Este, Ballarin, Luise, Furian. All.: Tormen.

PALMANOVA: Moretti, Zamaro, Marangon, Corniali, Gigante, Michelini, Sesso, Castenetto, De Marco, Muccignato, Della Rovere. Musuruca, Cresta, Catania, De Montis, Antonutti. All.: Zilli.

ARBITRO: Lo Rosso di Bari.

MIRA — Carlo Zilli non si è nascosto la soddisfazione per aver ottenuto un punto prezioso. «Un punto voluto — sottolinea l'allenatore dei granata —. Abbiamo affrontato una squadra che ci ha superato atleticamente ma alla fine tiri in porta ce ne sono stati ben pochi. Una gara non bella dal punto di vista spettacolare — prosegue l'allenatore ospite — perché noi sentivamo troppo l'importanza di uscire imbattuti dopo aver giocato bene nelle ultime gare, vedi Rovigo, ed essere tornati a casa battuti per qualche episodio sfortunato». Perfetta in sintesi l'analisi del tecnico ospite che ha piazzato il terzino Zamaro sulle costole dell'ex goriziano Sartore e Corniali su quelle del furetto Alfonso lasciando Gigante libero.

Per contro il Mira ha opposto la solidità e l'esperienza di Busetto al convincente Della Rovere e sul bravo Sesso l'altro terzino Bobbo. Gara quindi abbastanza tattica con pochissime emozioni e scarse conclusioni a rete. La gara vive quindi un momento di emozione e al 29': Muccignato tenta la deviazione sotto rete ma Italia para. Al 33' è lesto a rubare palla sulla trequarti Della Rovere ma giunto al limite fa partire un diagonale che Italia controlla.

Dopo una conclusione di Giolo su punizione parata in due tempi da Moretti al 38' è Sesso a mettersi in evidenza al 41' quando si libera in velocità di alcuni avversari ma poi si defila troppo sull'uscita di Italia e il successivo controcross viene deviato da Della Rovere di testa ma per Italia non ci sono problemi. All'8' della ripresa una punizione di Bettini trova pronto sotto rete alla deviazione Pagan ma la palla va alta.

Al 63' c'è una gran sventola di Della Rovere da 30 metri su punizione che colpisce l'esterno della rete dando l'illusione del gol. La gara continua su toni abbastanza modesti e si accende solo all'83' quando Salviato ferma un avversario in modo falloso, si accende una piccola mischia davanti alla panchina del Mira che l'allenatore Tormen tenta di sedare. L'arbitro con eccesso di severità espelle l'allenatore per essersi alzato dalla panchina e poi su suggerimento del guardalinee anche Gigante reo di aver colpito evidentemente un avversario. In inferiorità numerica il Palmanova si chiude nella propria metà campo però si fa pericolosissimo al 91' quando direttamente su calcio d'angolo la palla colpisce la parte superiore della traversa calciata da Sesso. Ma una vittoria forse sarebbe stata troppo generosa per il Mira.

Lino Perini

NETTO DOMINIO DEL ROVIGO

Cinque reti nel sacco del Monfalcone

5-0

MARCATORI: Olmesini al 17', Gionco al 21', Zanaga al 44', Olmesini al 61', Zanaga all'89'.

VIVO ROVIGO: Bellagamba (68' Bovo), Vegro, Contin, Scarpa, Favaretto, Ciccigoi (63' Capuzzo), Faggin, Bosnar, Olmesini, Gionco, Zanaga. All.: Rocchi.

MONFALCONE: Carloni, Tassotti, Iannone, Gaeta, Ispiro (65' Saturno), Danelutti, Raffaelli (46' Giordano), Vascotto, Blasi, Asquini, Masutti. All.: Picco.

ARBITRO: Bianco di Lecce

NOTE: cielo sereno, temperatura mite, terreno piuttosto allentato. Ammoniti Ispiro, Bellagamba e Asquini. Calci d'angolo 2 a 0 per il Vivo Rovigo, spettatori 500 circa.

ROVIGO — Il Vivo Rovigo ha superato il Monfalcone con un punteggio eclatante che rispecchia completamente l'andamento dell'incontro. Infatti gli isontini non sono riusciti ad opporre ai polesani una valida resistenza. Addirittura questi ultimi potevano, con una maggiore incisività in alcune azioni, ottenere un punteggio ancora più vistoso. Il Monfalcone ha dimostrato, forse a causa dell'assenza di alcuni titolari, di avere una difesa poco registrata che in molte occasioni ha lasciato troppo spazio ai padroni di casa che hanno fatto il bello e brutto tempo.

La cronaca: incomincia subito il Vivo Rovigo al secondo minuto con Bosnar che su punizione imbecca Olmesini che gira alto sulla traversa. Analoghe azioni del Vivo Rovigo di Zanaga al 14' e di Gionco al 16' non sortiscono per poco alcun risultato. Al 17' va in vantaggio il Vivo Rovigo: su corner di Gionco la difesa del Monfalcone liscia la palla lasciando libero Olmesini di mettere in rete di testa. Al 21' secondo gol dei padroni di casa: Gionco su calcio di punizione supera la barriera schierata e manda in rete di piatto destro.

Al 35' timida reazione del Monfalcone che su azione di testa di Blasi impegna Bellagamba. La schiacciante superiorità del Vivo Rovigo porta numerosi pericoli alla difesa avversaria con azioni pericolose che falliscono di poco, prima con Zanaga, poi con Faggin, Bosnar e Ciccigoi. Al 42' punizione di Gionco di poco alta; al 43' azione di Faggin per Zanaga che imbecca con precisione Olmesini, esce Carloni che para.

E' questo il preludio al terzo gol rodigino: è il 44' quando Olmesini riceve una palla da Contin, passa a Zanaga che dalla sinistra segna con un bel tiro in diagonale. Nel secondo tempo il Vivo Rovigo appare pago del risultato acquisito e lascia almeno inizialmente l'iniziativa al centrocampo del Monfalcone che riesce a concludere due azioni al 46' con cross di Blasi e al 51' con Vascotto, entrambe fermate dall'intervento di Bellagamba.

Riprende la danza il Vivo Rovigo che al 68' segna la quarta rete: su azione di Zanaga in area interviene Carloni che riesce solo a deviare, riprende Olmesini che a porta vuota segna. Altre azioni del Vivo Rovigo falliscono di poco con Olmesini Bosnar due volte Capuzzo e Faggin. All'86' il Monfalcone cerca di alleggerire l'evidente superiorità dei polesani con un'azione solitaria di Iannone, che ricevuta una palla a centrocampo riesce a sfuggire alla retroguardia avversaria ma spedisce un pallone di poco a lato sulla sinistra di Bovo. All'89' quinto gol del Vivo Rovigo su tiro di Zanaga con Carloni in uscita.

Tassotti cerca di intervenire per deviare il pallone ma «buca» incredibilmente e lo lascia entrare in rete beffardamente. La partita finisce qui; con questa disfatta il Monfalcone vede avvicinarsi ancor più lo spettro della retrocessione anche perché è riuscito a conquistare un solo punto nelle ultime sette partite. Il Rovigo invece con questa sonante vittoria riscatta la sconfitta di domenica scorsa con l'Arzignano e guadagna un punto sulla capolista Brescello, inchiodato sul pareggio dalla Bagnolese, mantenendosi così in corsa per il primato.

Renato Piombo

L'ARZIGNANO ESPUGNA IL CAMPO DEI FRIULANI

Brutto capitombolo del Sevegliano

1-2

MARCATORI: al 65' Saporito (rig.), al 75' Baratto, al 90' Lenarduzzi (rig.).

SEVEGLIANO: Galliussi, Antonutti, Battistutta (57' Turchetti), Bolzon, Marassi, De Marchi (63' Genna), Sebastianis, Lenarduzzi, Lotti, Tirelli, Marsich.

ARZIGNANO: Bellato, Fracaro, Frasson, Baù, Bortolussi, Bettin, Zuppellato (69' Riello), Spavenello, Gava, Saporito, Baratto.

ARBITRO: Pecis Cavagna di Bergamo.

NOTE: espulso al 65' Sebastiani, ammoniti Baù, Bettini, Antonutti. Spettatori 400 circa. Giornata serena.

SEVEGLIANO — La partita è stata giocata nel primo tempo a viso aperto da entrambe le formazioni con una leggera supremazia del Sevegliano e un Arzignano sornione, che stava sulle sue, pronto a scattare in contropiede. Proprio degli ospiti le occasioni più pericolose, ospiti che mettevano in mostra ottimi schemi di gioco (anche su calcio piazzato), inserimenti tempestivi e una difesa attenta e sicura, caduta solo su rigore dopo 580 minuti di imbattibilità. La frittata avveniva al 65' quando un inserimento di Baù, sulla destra, sorprendeva la difesa gialloblù e Sebastianis, in affannoso recupero, atterrava un avversario. Espulsione, rigore e vantaggio ospite. Generosamente in avanti il Sevegliano e vicino alla segnatura con Lenarduzzi (70') e, soprattutto, con Lotti (72') ma il portiere ospite compie un autentico prodigio.

Intervento duro in area su Marsich non rilevato dall'arbitro e ampi spazi per l'Arzignano in contropiede; ancora Baù fugge sulla destra (75'), è solo, serve uno smarcato Baratto che a porta vuota deposita la sfera nel sacco. Praticamente la partita finisce qui anche se il Sevegliano ha ancora due occasioni da rete (79' e 86') e subisce lo spietato contropiede dell'Arzignano che spreca ancora (91') una facile conclusione.

Il rigore finale (95') per il Sevegliano, per intervento scorretto di Baù, serve soltanto a dare un grande dispiacere all'estremo difensore ospite che vede interrompersi, cinque minuti oltre il tempo regolamentare, la propria imbattibilità durata, come ricordato, 580 minuti.

Il meglio della partita nel primo tempo e a giustificare la supremazia territoriale dei padroni di casa stanno gli otto calci d'angolo finali battuti contro uno degli avversari, avversari resisi però pericolosi (4') quando Saporito, sugli sviluppi di un calcio piazzato, coglie, con un tiro tagliato, la traversa. Replica il Sevegliano con Marsich (13') messo a terra e con Marassi che di testa sfiora il montante ospite.

Occasionissima per l'Arzignano (22') in contropiede: 4 contro 3, Fracaro per Baratto che solo davanti a Galliussi si fa ribattere il tiro, raccoglie Baù che spreca a porta vuota. Ancora sfiorano la rete i vicentini (24') quando, applicando uno schema preciso studiato a tavolino, sfiorano la segnatura su calcio piazzato ancora con Baratto. Pericoloso il Sevegliano in area ospite (26' e 47') con De Marchi che, smarcato per la seconda volta, non si assume la responsabilità del tiro e mette in mezzo per un compagno che non c'è. Finisce qui un primo tempo vivace e corretto ma senza che il risultato venga sbloccato. Nella ripresa gli episodi salienti già raccontati e con tanto amaro in bocca ai padroni di casa.

Alberto Landi

QUARTA SCONFITTA CASALINGA CONSECUTIVA

Centro del Mobile, un campo «stregato»

1-2

MARCATORI: 3' Fantuz, 41' Tracanelli, 62' autorete di Zavagno.

CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro Alessandro, Albanese, Moro Claudio, Poletto, Picinin, Tracanelli, Benedet (Sforzin 28'), Fabris, Zanette (Alberti 72'), Rizzioli. Allenatore: Piccoli.

SAN DONÀ: Cecconi, Favaro, Fantuz, Castellan, Goti, Rizzetto, Seno (Del Zotto 84'), Giacomin, Cappeletto, Cravin (Faolo 88'), Fantinato. Allenatore: Belligrandi.

ARBITRO: Manganelli di Milano.

BRUGNERA — E sono quattro, questa infatti è la quarta sconfitta consecutiva patita in casa dal Centro del Mobile che purtroppo vede sempre di più allontanarsi la quota salvezza, regalando 2 punti d'oro al San Donà. Il Centro del Mobile che pure aveva urgente bisogno di dare una svolta al suo campionato non poteva attendersi regali da un San Donà sceso a Brugnera in formazione rimaneggiata per le assenze di Minincleri e Tamellini. Alla prova dei fatti la squadra di Enzo Piccoli è stata capace di giocare un primo tempo vivace realizzando un bellissimo gol con Tracanelli ma vanificando tutto con una disattenzione difensiva. Il San Donà approfitta del regalo legittimando la vittoria con veloci azioni di rimessa, dopo l'espulsione di Albanese.

La fuga agonistica della squadra ospite ha cancellato i tenui assalti di Rizzoli e Fabris alla porta di Cecconi che è rimasto assolutamente inoperoso nella seconda frazione di gioco. Il centrocampo sandonatese ha prevalso costantemente sia sotto il profilo fisico sia sotto quello tecnico alle giocate di Zanetta e Benedet e quando ha potuto ha sorretto decorosamente le punte tanto che i gol sono giunti prima da un difensore poi da un laterale destro.

La cronaca: particolarmente ricca nella prima frazione di gioco, subito il rapido vantaggio ospite al terzo minuto con una conclusione di Fantuz da fuori area che si insacca alle spalle di Zavagno, il San Donà si presenta nuovamente al 5' con Fantinato e al 14' con Castellan con entrambe le conclusioni deviate da Zavagno in calcio d'angolo. Al 15' è il Centro del Mobile che si fa vivo dalle parti di Cecconi a impensierirlo con una spettacolare mezza rovesciata al volo di Piccinin su servizio di De Benedetti.

Al 26' sono ancora i veneti a mancare il k.o. definitivo con Fantinato lasciato inspiegabilmente solo davanti alla porta che per fortuna dei mobilieri non riesce a concludere. Al 31' grande stacco di testa di Tracanelli a seguito di calcio d'angolo che manda di poco sotto la traversa: un preludio al gol che arriva 10 minuti dopo.

Rizzioli conquista una punizione dal limite che Tracanelli trasforma con un'abile fendente alla sinistra del portiere. E' il momento migliore dove il Centro del Mobile spinge e dà l'impressione di poter far sua la gara ma non crea grossi pericoli alla porta di Cecconi se non delle rocambolesche mischie all'interno dei 16 metri.

Giampaolo Leonardi

CALCIO



COSTRETTA AL PARI CASALINGO LA LANCIATISSIMA CAPOLISTA MANZANESE

I rossoneri vicini al colpaccio

Un S. Giovanni ben disposto in campo passa per primo in vantaggio - Pareggio beffa al 91'

Eccellenza

RISULTATI

- Tamai-Serenissima 1-1
- Itala S.M.-Maniago 0-1
- Fontanafr.-Ronchi 2-1
- Lucinico-Gradese 1-4
- Sacilese-Cormonese 2-0
- Gemonese-Porcia 0-3
- Cussign.-S. Daniele 0-0
- Manzanese-S. Giovanni 1-1

PROSSIMO TURNO

- Manzanese-Cussign.
- S. Daniele-Gemonese
- Porcia-Sacilese
- Cormonese-Lucinico
- Gradese-Fontanafr.
- Ronchi-Itala S.M.
- Maniago-Tamai
- S. Giovanni-Serenissima

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Manzanese	29	18	11	7	0	9	6	3	0	9	5	4	0	34	10	+2
Fontanafr.	26	18	9	8	1	9	6	3	0	9	3	5	1	29	16	-1
Sacilese	25	18	9	7	2	9	5	3	1	9	4	4	1	23	8	-2
Porcia	24	18	10	4	4	9	7	2	0	9	3	2	4	21	13	-3
Ronchi	20	18	8	4	6	9	5	3	1	9	3	1	5	19	15	-7
Tamai	19	18	7	5	6	9	5	2	2	9	2	3	4	21	16	-8
Itala S.M.	19	18	6	7	5	9	3	4	2	9	3	3	3	20	16	-8
Gemonese	19	18	8	3	7	9	3	2	4	9	5	1	3	21	21	-8
Gradese	17	18	5	7	6	9	3	4	2	9	2	3	4	22	21	-10
Serenissima	16	18	6	4	8	9	4	1	4	9	2	3	4	21	25	-11
Cussign.	16	18	4	8	6	9	3	3	3	9	1	5	3	10	18	-11
S. Daniele	15	18	4	7	7	9	3	5	1	9	1	2	6	20	25	-12
Cormonese	14	18	4	6	8	9	4	3	2	9	0	3	6	13	20	-13
Lucinico	11	18	3	5	10	9	2	3	4	9	1	2	6	11	29	-16
S. Giov.	9	18	3	3	12	9	3	1	5	9	0	2	7	15	29	-18
Maniago	9	18	3	3	12	9	2	2	5	9	1	1	7	9	27	-18

MARCATORI

12 reti: Tolloi (Manzanese); Pinatti (Gradese).
11 reti: Boscato (Sacilese).
8 reti: Veneziano (Manzanese).
7 reti: Fadi (S. Giovanni); Bais (S. Daniele); Pentore (Porcia); Giordano (Fontanafredda).
6 reti: Golles (Gemonese); Pitton (Fontanafredda).
5 reti: Fedele e Minin (Serenissima); Raicovi (Itala S.M.).

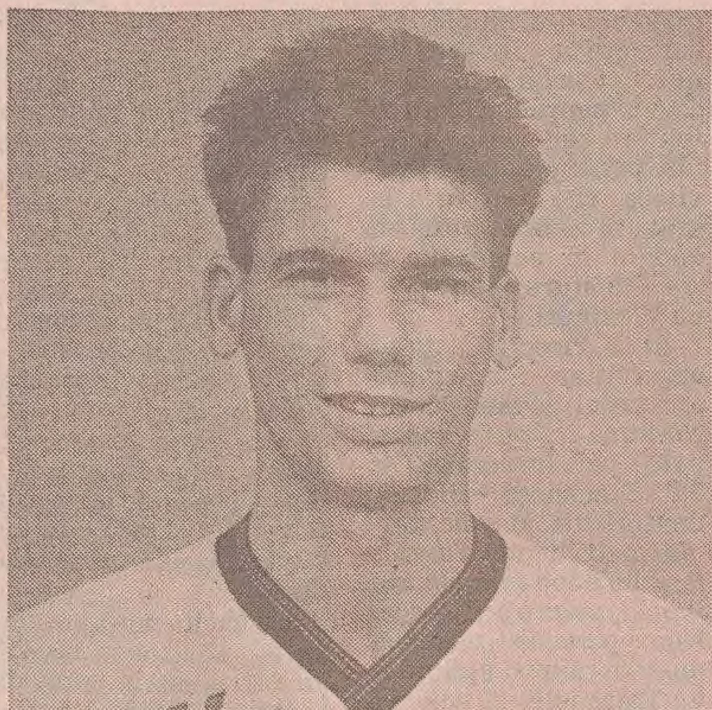
1-1

MARCATORI: 65' Zocco, 91' Fabbro.
MANZANESE: Reale, Beltrame S., Finco, Paravano, Cristian (Cencig), Fabbro, Covazzi, Cappello, Paravano, Picogna, Tolloi, Beltrame M., Veneziano.
SAN GIOVANNI: Apollonio, Stigliani, Busetti, Ravalico, Calò, Candutti, Persico (Sabini), Visentin, Fadi, Zocco (Gerin), Prestifilippo.
ARBITRO: Mesaglio di Udine.

MANZANO — Il gioco del calcio è bello poiché in un incontro si può pareggiare anche non oltrepassando la metà campo, e tirando in porta una sola volta nell'arco dei 90 minuti. Oggi questo è capitato al San Giovanni di Trieste che ha subito per tutta la partita il gioco esuberante della Manzanese, ma che alla fine è riuscita a uscire indenne dal Polisportivo di Manzano. E' giusto dire che la squadra ospite ha fatto la sua partita badando a difendersi in maniera ordinata, riuscendo pertanto nell'intento. La Manzanese oggi è stata un po' impacciata soprattutto nel primo tempo in quanto la sua pressione è risultata sterile e le sue azioni si spegnevano quasi sempre nell'area ospite, senza creare notevoli difficoltà al portiere Apollonio in vena di prodezze, soprattutto nel secondo tempo per interventi a dir poco prodigiosi. A tempo scaduto (era il 91') i seggiolai sono riusciti in extremis a raggiungere il pari nel corso di un finale di gara disperato, in cui era in gioco l'imbattibilità.

Inizio scattante della squadra di Moretto che già al primo minuto costringe il San Giovanni a salvarsi in angolo. Nel tiro calciato dalla bandierina Marco Beltrame manca l'aggancio e l'azione sfuma. Sempre al lavoro la difesa ospite, ma Apollonio si salva successivamente con presa alta su tiri prima di Beltrame, poi di Finco. All'11' bella azione di Tolloi che viene strattonato in piena area, ma per l'arbitro è tutto regolare, l'azione continua e Apollonio salva in extremis. Manzanese sempre pressante; la serie dei calci d'angolo che alla fine saranno 9 in suo favore, non portano ad alcuna concretezza, poiché Apollonio, seppure qualche volta fortunatamente, riesce a mantenere inviolata la sua rete. Solamente al 25' gli ospiti fruiscono di una punizione calciata da Calò che va alta. Il primo tempo si chiude con ripetuti tiri di Marco Beltrame e Capello che vanno fuori bersaglio. Più viva la squadra arancione nella ripresa, che si apre con un tiro di Tolloi che va a lambire la traversa. Gli ospiti badano a difendersi e vanno sorprendentemente in vantaggio al 20' sugli sviluppi di un calcio di punizione da metà campo. Per il tiro è incaricato il solito Calò, ma la sfera incontra il piede di Zocco, che beffa lo sbilanciato Reale. Il finale è a dir poco arroventato, con il San Giovanni proteso a mantenere il vantaggio. La Manzanese non perde l'imbattibilità. Due salvataggi in extremis di Apollonio, il primo al 39' l'atro al 43', su tiri ravvicinati di Covazzi, non perforano la rete ospite, che capitola solamente al 46', quando un preciso assist di Marco Beltrame è sfruttato a dovere con un preciso colpo di testa di Fabbro che insacca da pochi metri alle spalle dell'estremo guardiano ospite. Giusto pertanto il pareggio.

Timo Venturini





Zocco, a sinistra, autore del momentaneo vantaggio e Apollonio con le sue prodigiose parate sono stati gli artefici del pareggio rossonero sul terreno della capolista Manzanese.

GRADESE TRAVOLGENTE A LUCINICO

Pinatti suona la carica

La doppietta della punta isolana spiana la strada ai mamuli

1-4

MARCATORI: al 9' e all'81' Pinatti, al 19' D'Oriano, al 59' Polesello, al 66' Chiaruttini.
LUCINICO: Tauselli, Russian, Polesello, Bianco, Gomiscek, Tomizza (dal 71' Trampus), Furlani, Clarig, Miclausig, Saveri (dal 68' Urizzi), Peressini.
GRADESE: Attruia, Cutti, Degrassi (dal 46' Menegaldo), Jaccarino, Boemo, Pozzetto Omar, Clama, Jussa (dal 62' Pozzetto Samuel), Chiaruttini, D'Oriano, Pinatti.
ARBITRO: Esposito di Monza.

LUCINICO — Gradese matador, Lucinico «matato». I mamuli hanno fatto festa al San Giorgio con un poker di gol che ridimensiona non poco le ambizioni di salvezza del Lucinico. Gli ospiti hanno fatto vedere i sorci verdi ai nerazzurri specialmente nei primi venti minuti di gioco quando, oltre a siglare due reti con Pinatti e D'Oriano, hanno collezionato ben cinque occasioni pulite per incrementare il risultato. Vediamole in successione: al 1' Pinatti s'incunea in area ed esplode il sinistro trovando la pronta opposizione di Tauselli. All'8' Chiaruttini prima e Pinatti poi non riescono a concludere in area piccola. Al 9' Chiaruttini di testa sfiora l'incrocio dei pali. Al 10' Jussa tira a lato da favorevole posizione.

All'11' il primo gol: Clama scende indisturbato sulla fascia destra e opera un morbido cross sul secondo palo per l'appostato Pinatti, che in tuffo appoggia nel sacco. Al 16' Pinatti fallisce un altra opportunità e poco dopo sull'altro fronte Attruia si disimpegna su una zuccata ravvicinata di Peressini. Al 19' il raddoppio: D'Oriano, direttamente dalla bandierina del calcio d'angolo, coglie impreparato Tauselli e mette la firma sul secondo gol. Nel primo tempo la Gradese domina e al 28' un'altra conclusione di Jussa viene neutralizzata da Tauselli. Il Lucinico tenta una timida reazione al 44' con Furlani, ma la sua botta su punizione viene respinta a pugni chiusi da Attruia con un colpo di reni.

Nella ripresa, dopo un tiro impreciso di Pozzetto al 52', il Lucinico si riaffaccia in area ospite e al 58' Attruia, con un magistrale intervento in tuffo, para una bordata dal limite di Saveri. Al 59' i nerazzurri dimezzano lo svantaggio: lancio millimetrico di Clarig per Polesello, stop di petto e diagonale da sinistra a destra che infila Attruia. Il Lucinico produce il massimo sforzo per pareggiare, ma la Gradese è impietosa e al 66' triplica: dapprima Pinatti coglie il palo con una fucilata di sinistro, poi Chiaruttini riprende la sfera e fulmina Tauselli.

I padroni di casa non ci stanno a perdere, ma la dea bendata non è dalla loro parte: al 75' Peressini beffa Attruia con un pallonetto, ma la palla si ferma davanti alla linea di porta causa il fango e Jaccarino può allontanarla. All'81' infine, Pinatti dà un calcio alle residue speranze del Lucinico concludendo alla sua maniera uno scambio in velocità con Chiaruttini.

Tullio Grilli

GRADISCANI «GIUSTIZIATI» DAL MANIAGO

Itala infilzata dai coltellinai

Fatale la rete siglata da Maurizio Zilli abile a sfruttare uno svarione difensivo

0-1

MARCATORE: al 31' Maurizio Zilli.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Gregoretti, Marassi (dal 63' Marega), Bergomas (dal 66' Kroselj), Clemente, Trevisan, Mattiuzzo, Fedel, Raicovi, Peresson, Luxich.
MANIAGO: Mason, Bressanutti, Moni, Bortolussi, D'Agnolo, Vettoretto, Spanu, Dessoni (dal 74' Mazzoli), Maurizio Zilli, Comuzzi (dal 79' Bonutto), Roberto Zilli.
ARBITRO: Molinari di Trento.

GRADISCA — Doveva essere una partita da due punti, quella vista ieri al Comunale gradiscano in quanto il Maniago è in coda alla classifica. Invece l'Itala San Marco, giocando molto male e pasticciando moltissimo in fase conclusiva, ha perso per 1-0 concedendo agli ospiti, ma non hanno rubato nulla, il gol nella loro unica palla utile che abbiamo rilevato. Si era alla mezz'ora, quindi i gradiscani avevano tutto il tempo per rimontare ma non ci sono riusciti anche per la cattiva giornata di uomini basilari come Luxich, Peresson e Marassi.

Con questo passiamo alla cronaca. Al 7' Bergomas ci prova con un tiro dai sedici metri ben deviato in angolo da Mason. L'Itala San Marco domina in lungo e in largo ma non passa. Al 31' Maurizio Zilli sa bene aprofittare di uno svarione della difesa locale tanto da presentarsi tutto solo sul limite. Questi stoppa la palla e ha tutto il tempo, dopo aver guardato il portiere locale, di trafiggerlo con un bel diagonale; al 34' Bergomas dalla sinistra mette al centro per Fedel che non ha fortuna nella ravvicinata conclusione. Al 42' ancora una mischia in area del Maniago non viene sfruttata dagli avanti in casacca color blù. Al 44' Spanu raccoglie sui venti metri e impegna Furlan alla parata a terra molto insidiosa.

Al 57' Peresson entra solo in area ma attende troppo tanto da farsi anticipare da un difensore un momento prima del tiro; al 58' doppio fallo in area su Raicovi e Mattiuzzo. Ci sarebbero gli estremi del rigore ma l'arbitro (ha diretto molto bene) non concedeva la massima punizione.

Manlio Menichino

CONTRO IL SAN DANIELE

Tanta noia e nessun gol Sbadigli a Cussignacco

0-0

CUSSIGNACCO: Nadalet, Sclausero, Nigris, Iuri, Modonutti, Tedesco, Stefanutti, Paolini (Livon), Cancelli (Caporale), Moreale, Radin.
SAN DANIELE: Straulino I, Da Dalt, Fabro, Maesano, Mazzoleni (Scaramuzzo), Rocco, Colesan, D'Avanzo, Di Giorgio, Bais, Sgorlon (Straulino II).
ARBITRO: Chiopris di Gorizia
NOTE: ammoniti Nigris, Modonutti, D'Avanzo e Bais.

CUSSIGNACCO — Uno zero a zero al Comunale di Cussignacco uno 0-0 in tutti i sensi in quanto le due squadre non hanno fatto nulla per rompere l'equilibrio, il risultato probabilmente era già scritto e puntualmente si è verificato sul campo.

E' arduo fare una cronaca di una gara di cui non abbiamo visto nessuna conclusione nello specchio della porta, ma ci proveremo. L'inizio è forse il momento migliore della gara in quanto le due squadre sono più pimpanti e sviluppano qualche trama interessante, qualche triangolo ben riuscito, ma tutto si esaurisce ai margini dell'area di rigore.

E' stata una domenica tranquilla soprattutto per i portieri che hanno dovuto svolgere anche minor compito della cosiddetta normale amministrazione ed altrettanto tranquilla ma per diversi motivi per gli attaccanti che avranno potuto giocare a occhio e croce un paio di palloni a testa, in pratica tutto il gioco si è svolto nella parte mediana del campo nell'osservanza di un tacito patto di non belligeranza tra i giocatori.

Per annotare qualcosa sul taccuino bisogna passare a pié pari al secondo tempo in cui il Cussignacco si fa per così dire pericoloso e ciò accade intorno alla mezz'ora in cui nel giro di pochi minuti la squadra di casa ha l'opportunità di sfruttare due calci di punizione a tre metri dal limite dell'area ed in posizione centrale.

Nella prima occasione del calcio si incarica Tedesco che spedisce la palla alta sopra la traversa, nel secondo caso ci prova Stefanutti ma il centrocampista non ha migliore fortuna del suo collega in quanto la sua punizione si infrange sulla folta barriera degli ospiti.

Di Giorgio ci prova anche lui dalla lunga distanza ma anche il suo tiro è abbondantemente alto. Nulla succede fino al fischio finale ad eccezione delle sostituzioni da entrambe le squadre e di alcune ammonizioni date dal bravo Chiopris.

Per gli spettatori, dunque, una domenica da dimenticare. Per le due squadre un risultato, invece, che fa classifica. Il tatticismo esasperato, ma soprattutto la preoccupazione di non perdere, hanno prevalso. A risentirne è stato soprattutto lo spettacolo.

Giorgio Regis

NONOSTANTE UNA BUONA GARA

Il Ronchi deve soccombere a un deciso Fontanafredda

2-1

MARCATORI: al 48' Giordano, al 72' Dado, all'87' Severini.
FONTANAFREDDA: Gremese, Praturlon, Sfreddo, Moras, Cigana, Giordano, Bertolo, Masotti, Dado (dal 90' Rummiel), Pitton, Di Franco (dal 71' Galante).
RONCHI: Zuppicchini, Candotti, Guerin (dal 60' Sannini), De Bianchi, Codra R., Codra P., Scala, Brugnolo, Severini, Michelini, Perco.

FONTANAFREDDA — La sconfitta è sicuramente un risultato oltremodo penalizzante per un Ronchi sceso al comprensoriale di Fontanafredda con tutte le intenzioni di portare a casa almeno un punto. Il Fontanafredda da par suo ha replicato alla superiorità tecnica degli avversari con un'organizzazione di gioco decisamente ottimale e con la consueta grinta dei gladiatori Moras e Pitton.

I primi pericoli per la porta difesa da Zuppicchini arrivano dopo 15': Di Franco arriva un attimo in ritardo su invito di Masotti. Il Ronchi impegna costantemente la retroguardia avversaria ma non crea grossi grattacapi a Gremese. Il Fontanafredda và inaspettatamente in gol al 58'. Un disimpegno difensivo al quale partecipa tutto il centrocampo smarca sulla fascia destra Masotti; pronto cross della mezz'ala che pesca Giordano smarcato davanti al portiere avversario, la gran botta del mediano viene respinta d'intuito da Zuppicchini che nulla può sul successivo tiro di Giordano.

Il vantaggio rassicura i rossoneri di casa e grazie anche alla minor attenzione difensiva del Ronchi proteso in avanti alla ricerca del pareggio, il Fontanafredda usufruisce di ampi spazi. Al 27' Dado conquista palla nella propria trequarti e si invola tutto solo verso la porta giuliana. Dopo una lunga galoppata trafigge l'incolpevole Zuppicchini con un millimetrico pallonetto. La partita pare conclusa anche per la poca incisività in avanti del Ronchi ma gli ultimi minuti si fanno incandescenti anche per un calo di concentrazione dei padroni di casa.

Il gol della bandiera arriva all'87'. Angolo dell'ottimo Perco e Severini trova di testa il pertugio giusto in un'area abbondantemente affollata.

c. f.

NETTA VITTORIA AI DANNI DELLA CORMONESE

Sacilese senza patemi

Gli ospiti rinunciatari non reagiscono alle sfuriate dei locali

2-0

MARCATORI: al 17' Boscato, al 71' Scodeller.
SACILESE: Rosa Gastaldo, Cassin, Rupolo, Pignat, Giavon, Ballarin, Peressotti, Ortiz, Martignon (dal 61' Scodeller), Da Re, Boscato.
CORMONESE: Gruden, Mongelli, Dugo, Petruz, Goretti, Stacul, Meroni, Del Torre, Zucco, Benvegnù, Odino.

SACILE — La Sacilese incamera altri due punti con relativa facilità grazie a una gara accorta e soprattutto grazie alla quasi rinuncia della Cormonese a spingersi in avanti in massa anche dopo aver incassato il gol dello svantaggio.

Una partita a senso unico almeno nel primo tempo. Ballarin e Da Re non trovavano quasi mai ostacoli di sorta nelle loro discese e solo la poca precisione nell'ultimo passaggio impediva ai padroni di casa di rendersi molto pericolosi all'inizio.

All'11' primo brivido per la porta della Cormonese. Peressotti vince un rimpallo al limite e serve un buon pallone a centro area a Ballarin, la deviazione di quest'ultimo però viene fermata sulla linea di porta da un provvidenziale intervento di Odino.

Il gol è nell'area e puntualmente arriva. Al 17' la Sacilese passa infatti in vantaggio, l'azione forse è il pezzo forte di tutto l'incontro. Ortiz recupera sulla trequarti e dialoga di prima intenzione con Da Re. Il mezzo sinistro riceve l'ennesimo triangolo e scodella un pallone d'oro in mezzo all'area dove Boscato non ha molta difficoltà a trafiggere con un preciso rasoterra Gruden.

La Sacilese dopo il gol dilaga sotto il profilo del gioco e Gruden al 23' è costretto ad uscire a valanga per frenare l'ennesimo spunto di Ballarin. Dopo la mezz'ora la partita scade sotto il profilo agonistico e la Cormonese mostra di gradire il ritmo blando. Odino imbecca con un paio di cross Meroni ma la stretta marcatura di Cassin non consente all'unica punta di vaglia della Cormonese di battere a rete.

Nella ripresa la Sacilese continua a giochicchiare a centrocampo e trova senza dannarsi eccessivamente pure il gol della sicurezza. Al 71' infatti Peressotti scatta sulla fascia destra e trova in mezzo all'area con un preciso cross Scodeller che di prima intenzione trafigge nuovamente Gruden.

A quel punto e col doppio vantaggio la Sacilese controlla tranquillamente la partita senza che la Cormonese riesca a farsi pericolosa.

Claudio Fontanelli

SGAMBETTATI I CARNICI CHE RECRIMINANO PER L'OPERATO DELL'ARBITRO

Il Porcia estrae un terno secco a Gemona

0-3

MARCATORI: al 6' e al 53' Bianco, al 73' Infanti.
GEMONESE: Benvenuti, Grimaldi (Cargnelutti), Papo, Mardero, Macuglia, Londero, Laurini, Parente, Golles, Genna, Vidoni.
PORCIA: De Re, Gaetani, Bazzetto, Fabbro, Spagnoli, Cozzarin, Valentino (Pottino), Tondato, Pentore, Bizzaro (Infanti), Bianco.
ARBITRO: Mosca di Trieste.

GEMONA — Arbitraggio sotto zero, questo il pensiero espresso in poche parole dal presidente della Gemonese al termine dell'incontro. Con questa considerazione Benvenuti non ha voluto procurare un facile alibi alla sua squadra, punita peraltro in maniera sicuramente eccessiva dal punteggio finale, ma solamente esternare il proprio rammarico per come troppo spesso siano gli stessi signori in divisa nera a rovinare lo spettacolo per mezzo delle loro interpretazioni alquanto personali e discutibili. Ed è ciò che appunto è avvenuto oggi a Gemona.

Ma giriamo pagina e parliamo dell'essenza tattica del match rilevando innanzitutto che la retroguardia giallorossa non ha potuto fare affidamento sul suo libero titolare Chittaro messo fuori causa dal cattivo stato di salute accusato nei giorni scorsi. Defezione, questa, che ha costretto il mister Dianti ad approntare una difesa d'emergenza rivelatasi in fin dei conti piuttosto inconsistente. Il Porcia non ha tardato ad approfittare e una volta passato precocemente in vantaggio ha indietreggiato quasi tutti gli effettivi a protezione della propria porta lasciando i soli Pentore e Bianco ad impegnare i difensori della Gemonese, cosa che alle due punte è riuscita fin troppo bene.

Iniziamo proprio dal gol, che al 6' ha portato in vantaggio la formazione ospite, la descrizione delle azioni più importanti. Valentino ha messo al centro per Bianco il quale pressoché incontrastato ha potuto incornare a rete da pochi passi. Al 23' Vidoni ha aggirato Cozzarin cercando quindi l'angolino alla sinistra di De Re con una conclusione che non ha comunque costretto l'estremo ospite ad una parata particolarmente impegnativa. All'8' della ripresa Laurini ha crossato nel mezzo dell'area del Porcia un pallone che sembrava destinato a pareggiare i conti ma così non è stato visto che Golles e Genna hanno mancato l'aggancio per un soffio.

Dopo qualche secondo sono stati invece gli ospiti a chiudere il conto grazie a una veloce azione che ha colto sbilanciata l'intera formazione gemonese. Al 28', poi, Infanti ha infierito ulteriormente su punizione dal limite regalando ai suoi colori un successo ancor più squillante.

Alberto Sindici

RIACCIUFFA LA SERENISSIMA ALL'80'

Tamai con il fiatone

1-1

MARCATORI: 75' Fedele su rigore, 80' Dariotti.
TAMAI: Piccolonilo, Grimendelli, Ferrari, Santarossa, Giordano, Corba, Bianchet, Sozza, Verardo Mauro, Bortolin Gianluca (75' Dariotti), Canton.
SERENISSIMA: Ermacora, Torliguzzo, Magnis, Pizzo, Fedele, Bulino, Visintini, Morandini, De Paoli (86' Carta), Miani, Cum.
ARBITRO: Gobbato di Latisana.

TAMAI — Un pareggio che va stretto alla formazione del presidente Everardo oggi impegnata contro la Serenissima Pradamano giunta al polisportivo con l'intento di portare a casa un risultato positivo e che per poco non beffava l'11 di casa grazie al gol siglato da Fedele al 75' su calcio di rigore per un fallo di Santarossa su De Paoli.

La reazione dei tamaiotti è determinata e in 10 minuti riacciuffano il pareggio con il neo entrato Dariotti abile a correggere in porta un tiro di Canton. Una nota di merito va al portiere ospite che per ben tre volte si è opposto con determinazione alle conclusioni da vicino delle punte locali. Al 47' blocca una girata al volo di Bianchet, al 59' con la collaborazione del palo recupera il pallone su un tiro di Grimendelli e al 69' para un gran tiro di Canton scoccato dal vertice dell'area piccola.

r. r.



GIRONE A / LA CAPOLISTA SANVITESE IN MEZZ'ORA CHIUDE LA PARTITA

Al San Luigi non basta il cuore

Largamente rimaneggiati i vivaisti hanno sfiorato anche il recupero prodigioso, cadendo in piedi



Lando, autore di una doppietta che però non è bastata al San Luigi per fermare la capolista Sanvitese.

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
P. Fagagna-V. Rauscedo	1-1	Valnatisone-P. Aviano
Juniors-Pro Osoppo	2-1	Buiese-Cordenonese
Polcenigo-Arteniese	3-2	Portuale-S. Luigi
Spilimbergo-Tavagnacco	3-1	Sanvitese-Spilimbergo
S. Luigi-Sanvitese	3-4	Tavagnacco-Polcenigo
Cordenonese-Portuale	0-0	Arteniese-Juniors
P. Aviano-Buiese	1-2	Pro Osoppo-P. Fagagna
Valnatisone-S. Sergio	1-1	S. Sergio-V. Rauscedo

CLASSIFICA

Sanvitese	27	9	6	3	0	9	4	4	1	32	12	0
Spilimbergo	24	9	4	3	2	9	5	3	1	36	20	-3
S. Sergio	22	9	5	4	0	9	1	6	2	16	14	-5
Juniors	21	9	3	5	1	9	3	4	2	27	19	-6
S. Luigi	20	9	4	4	1	9	1	6	2	14	14	-7
P. Aviano	19	9	2	5	2	9	3	4	2	18	17	-8
Polcenigo	19	9	3	5	1	9	1	6	2	18	17	-8
Valnatisone	19	9	2	6	1	9	1	7	1	16	17	-8
V. Rauscedo	19	9	3	3	3	9	3	4	2	22	26	-8
P. Fagagna	18	9	2	4	3	9	2	6	1	15	14	-9
Cordenonese	18	9	3	2	4	9	3	4	2	15	16	-9
Tavagnacco	15	9	2	4	3	9	2	3	4	19	16	-12
Buiese	15	9	2	6	1	9	2	1	6	12	16	-12
Arteniese	12	9	3	3	3	9	0	3	6	12	26	-15
Portuale	11	9	0	5	4	9	1	4	4	11	20	-16
Pro Osoppo	9	9	1	5	3	9	0	2	7	23	42	-18

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Juventina-Varmo	1-0	Bressa C.-Costalunga
P. Fiumicello-Gonars	2-2	P. Cervignano-Aquileia
Flumignano-Ruda	1-2	Ponziana-Fortitudo
Pasianese P.-Union 91	2-2	Sangiorgina-Pasianese P.
Fortitudo-Sangiorgina	3-1	Union 91-Flumignano
Aquileia-Ponziana	3-1	Ruda-P. Fiumicello
Costalunga-P. Cervignano	1-0	Gonars-Juventina
Bressa C.-San Canzian	1-3	San Canzian-Varmo

CLASSIFICA

San Canzian	27	9	7	1	1	9	4	4	1	27	9	0
Varmo	23	9	5	4	0	9	2	5	2	17	11	-4
Aquileia	22	9	6	2	1	9	2	4	3	20	13	-5
P. Fiumicello	21	9	4	5	0	9	2	4	3	23	12	-6
Ruda	20	9	5	2	2	9	2	4	3	23	20	-7
Costalunga	19	9	7	1	1	9	2	0	7	25	18	-8
Bressa C.	19	9	2	6	1	9	3	3	3	15	17	-8
Gonars	18	9	4	4	1	9	2	2	5	17	15	-9
Union 91	17	9	4	4	1	9	1	3	5	16	20	-10
Fortitudo	17	9	6	1	2	9	1	2	6	16	23	-10
Pasianese P.	16	9	3	4	2	9	1	4	4	16	22	-11
Flumignano	15	9	3	3	3	9	0	6	3	14	20	-12
P. Cervignano	14	9	3	5	1	9	0	3	6	12	17	-13
Juventina	14	9	3	4	2	9	0	4	5	11	17	-13
Sangiorgina	14	9	3	4	2	9	0	4	5	14	22	-13
Ponziana	12	9	2	5	2	9	0	3	6	8	18	-15

3-4

MARCATORI: al 14' Piccolo, al 23' e al 27' Tracanelli, al 30' e al 47' Lando, all'85' Tracanelli, al 91' Calgaro.
SAN LUIGI VIVAI BUSÀ: Santoro, Crocetti, Pipan, Battista, Vitulic, Vignali, Donati (al 79' Porcorato), Maniago, Bragagnolo, Lando, Calgaro, Craglietto, Titonel, Pozzar.
SANVITESE: Venier, Bertolo, Nadalin, Schiabel, Fabbro (al 51' Perissinotto), Savien, Muccin, Odorico, Tracanelli, Valentinuzzi, Piccolo, Scodeller, Boz, Mattiussi, Stocco.
ARBITRO: Moroso di Udine.
NOTE: Espulsi al 52' Crocetti e Piccolo.

TRIESTE — La Sanvitese si rivela la bestia nera del San Luigi per questa stagione. Infatti i triestini pur non demeritando nel doppio confronto, hanno dovuto lasciare i quattro punti a disposizione alla capolista. A questo importante confronto, che poteva avvicinare sensibilmente in classifica i biancoverdi agli avversari, i ragazzi di Palcini si sono dovuti presentare a ranghi largamente incompleti, questo non ha però impedito ai padroni di casa di tentare ogni cosa possibile per superare la Sanvitese, che ha avuto la bravura e la fortuna di andare in vantaggio di tre segnature dopo appena 27 minuti.

Al 14' Piccoli è lesto ad approfittare di una presa errata del giovane Santoro, forse un po' emozionato, per insaccare. Al 23' Tracanelli colpisce molto bene al volo cinque metri dentro l'area e la palla dopo aver colpito il palo interno si insacca. Non passano neanche quattro minuti e di nuovo Tracanelli, al volo, fa secco l'incolpevole Santoro approfittando di un liscio di Donati.

Le tre reti avrebbero spento le velleità di chiunque, ma non quelle del San Luigi, che si mette ad attaccare a testa bassa. Prima Maniago, poi Vignali, sfiorano il palo con bei tiri da fuori area. Ma al 39' è Lando a mettere in rete un pallone che non sembrava volesse entrare. Vitulic, poi, al 41' spreca una favorevole occasione prima della punizione di Lando, che passando sopra la barriera, si insacca vicino al palo coperto dalla barriera, riaccendendo le speranze per i suoi.

Nella ripresa viene fuori il cuore dei vivaisti che pur giocando contro vento pressano la capolista bloccando ogni sua velleità d'attacco. Di azioni pericolose però non se ne vedono, nonostante il grande lavoro di Donati e Calgaro e di un Vitulic rigenerato nella ripresa.

Gli ospiti però riescono ad effettuare all'85' un tiro verso la porta di Santoro, che si lascia sorprendere: è il quarto gol e la fine delle speranze di ribaltare il risultato negativo.

La bella segnatura di Calgaro al 91', ben servito da Bragagnolo, serve solo a non rendere troppo pesante il punteggio, ma non a mitigare la rabbia per una sconfitta che in condizioni normali non ci sarebbe sicuramente stata.

Paris Lippi

DIVISIONE DELLA POSTA

Il San Sergio si accontenta

Il Valnatisone riesce a recuperare lo svantaggio

1-1

MARCATORI: al 46' Macorigh (autogol), al 51' Zogani.
VALNATISONE: Macorigh, Urli (Iacuzzi), Stacco, Masarotti, Zogani, Tuzzi, Da Rio, Castagnaviz, De Marco, Trivellini (Specogna), Clavora.
SAN SERGIO: Nardini, Bazzarra, Marega, De Bosichi, Tremul, Coccoluto, Lakoseljak, Sorrentino, Pase (Perliz), Cotterle, Pescatori.
ARBITRO: Claut di Maniago.

SAN PIETRO AL NATISONE — Il pareggio ottenuto oggi al comunale è il tredicesimo della serie e sta stretto al Valnatisone. Dopo aver dominato il primo tempo e aver effettuato conclusioni pericolose con De Marco, Clavora, Castagneviz e Masarotti gli azzurri hanno rischiato nel finale del primo tempo, in un'occasione, di capitolare, ma Pase ha calciato il pallone a lato.

All'inizio del secondo tempo sfortunata autorete di Macorigh che smorzava la palla su un traversone ma una raffica di bora la spingeva oltre la linea bianca, secondo il guardalinee, e l'arbitro convalidava prontamente. Dopo sei minuti il pareggio di Zogani che sorprendeva impreparata la difesa ospite. Quindi era il San Sergio con Sorrentino che tentava con un tiro da lontano, ma Macorigh parava sicuro. Clavora veniva atterrato in piena area, ma l'arbitro sorvolava. Macorigh toglieva dai piedi di Pase un pallone d'oro. Toccava quindi a Nardini opporsi alle conclusioni di De Marco e Iacuzzi, su quest'ultima sembrava che la sfera terminasse in gol ma una raffica di bora ne frenava la corsa permettendo ad un difensore ospite di allontanare la minaccia.

Nel Valnatisone ottime prove di Tuzzi, Utli e De Marco, ma tutta la squadra va elogiata per l'impegno, compreso il giovane portiere diciassettenne Macorigh che passata l'emozione dell'esordio ha dimostrato di essere all'altezza nel sostituire l'infortunato Venica. Negli ospiti in particolare evidenza Nardini, Pescatori e Sorrentino.

Paolo Caffi

AVIANO

Buiese passa

1-2

MARCATORI: al 36' Fabbro, al 70' Cusan, al 92' Aita.
PRO AVIANO: De Luca, Zanetti, Mussoletto, Roveredo, Brescancin, Cauzo, Zorat, Tesolin (dal 55' Cusan), Vatta, Antoniazzi, Rossi (dal 46' Basso).
BUIESE: Monasso, Cantin, Scomparin, Bertolano, Beinat, Gigante, Forgiarini (dal 59' Candido), Aita, Baliello, Fabbro, Pezzetta (dal 73' De Giglio).
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

AVIANO — Molta amarezza ha suscitato negli spettatori la gara perduta contro una forte compagine, la Buiese, che vista ieri non merita certo la posizione che occupa in classifica.

b. r.

TAVAGNACCO IN NOVE

Spilimbergo spietato, continua verso la vetta

3-1

MARCATORI: al 32' Chivilò, al 72' Lovisa, al 76' Prosperi, al 92' Lovisa.
SPILIMBERGO: Battistella, Chivilò (46' Angeli), Presta, Da Canal, Cestari, Giovannelli, Lovisa, Paglietti, La Scala, Cleva, Franco (64' Gurnari).
TAVAGNACCO: Di Giorgio, Bertolutti, Di Bert, Nicolettis (46' Tonutti), Iacobucci, Benati, Nardicchia, Cautero, Prosperi, Garofali (38' Fabro), Mattelloni.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo
NOTE: espulsi al 30' Nardicchia, al 33' Mattelloni.

SPILIMBERGO — Pur non esibendo una delle sue prestazioni migliori lo Spilimbergo raccoglie altri due preziosissimi punti utili nella rincorsa alla capolista Sanvitese. Dal 30' al 33' gli episodi che hanno deciso l'incontro. Al 30' è Nardicchio a farsi espellere per fallo di reazione su Chivilò ed è lo stesso Chivilò un minuto dopo con un tiro sporco dai 16 metri a portare in vantaggio i biancazzurri. Protesta Mattelloni ravvisando un'irregolarità dell'azione spilimberghese e l'arbitro caccia pure lui. E' Lovisa, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, a battere in acrobazia per la seconda volta Di Giorgio. Reagisce rabbiosamente il Tavagnacco e al 76' accorcia le distanze; fa tutto Prosperi, che dopo una volata sulla fascia sinistra d'attacco si infila in area e dalla linea di fondo semina un paio di difensori e fa secco Battistella. I biancazzurri serrano le file ed in pieno recupero arriva il terzo gol di Lovisa.

m. p.

NOIA A CORDENONS

Senza gioco, né reti: il Portuale impatta

0-0

CORDENONESE: Pittau, De Pin, Endrigo (Sessa), Mozzon, Bullo, Basso, Tomasella, Turchet, Toffolon, Orciuolo, Gabrielli.
PORTUALE: Pellaschier, Ingrao, Del Rio, Cimolino, Graniero, Zocco, Krizman, Varljen, Bibalo, Coslevaz, Sorini.
ARBITRO: De Odorico di Udine.

CORDENONS — Pareggio senza reti e avaro di gioco e di occasioni quello tra Cordenonese e Portuale, due squadre senza molte doti tecniche ma che fanno entrambe della vigoria atletica e dell'agonismo una strategia di gioco. Per la verità gli ospiti hanno ieri un po' ecceduto sul piano del gioco «maschio» bloccando sul nascere le iniziative granata con le buone o con le cattive maniere. Le espulsioni di Cimolino e Coslevaz (quest'ultima nei minuti finali) attestano la grinta abbastanza esasperata del Portuale che, navigando nelle tempestose acque del fondo classifica, deve cercare a tutti i costi di fare punti in ogni partita. Diverso l'approccio tattico dei padroni di casa, reduci da due sconfitte consecutive e desiderosi di fare bella figura davanti al proprio pubblico. Tomasella e Orciuolo hanno orchestrato come sempre le trame d'attacco, ma in prossimità dell'area avversaria gli avanti granata sono sempre stati anticipati dai difensori triestini.

Carlo Ragogna

FAGAGNA

Pari e patta

1-1

MARCATORI: al 10' Valentinuzzi, all'11' Burelli.
PRO FAGAGNA: Ziraldo Luca, Pilosio, Micelli, Vit, Chittaro, Foschiani, Molaro, Del Frate, Lizzi, Martinelli, Burelli. Ziraldo Francesco.
VIVAI RAUSCEDO: Bortuzzo, Luca Marchi, Moretti, Salanti, Bellomo, Dennis D'Andrea, Lenarduzzi, Federico Marchi, Masiero, Valentinuzzi, Mauro D'Andrea (Nico D'Andrea).
ARBITRO: Bini di Latisana.

FAGAGNA — Partita abbastanza piacevole e corretta nella quale gli ospiti di Rauscedo hanno impostato una gara di contenimento che alla fine ha premiato il loro intento.

Sandro Bello

POLCENIGO

Arteniese sconfitta

3-2

MARCATORI: al 24' Vendruscolo, al 40' Straulino, al 43' Braidotti, all'86' Sartori, al 91' Fabbro.
POLCENIGO: Fort, Blasoni, Furlanetto (Bomben), Vendruscolo, Pin, Barbieri, Bandoni, Perin, Guglielmi (Sartori), Fabbro, Barbesin.
ARTENIESE: Savio, Ciacera, Petruzzella, Vidoni, Sandri, A. De Monte, Masoli (Piraneo), B. De Monte, Straulino, Braidotti, Malisani.
ARBITRO: Blascovik di Trieste.

VIGONOVO — Vittoria al fotofinish per il Polcenigo, per tutta la ripresa alla ricerca del pareggio e che poi, nel finale, si è ritrovato addirittura con i due punti in tasca grazie a una splendida punizione di Fabbro che ha indovinato il «sette».

c. r.

JUNIORS

Vittoria sofferta

2-1

MARCATORI: 22' Santin, 36' Forte (rigore), 89' Fogolin.
JUNIORS: Dalla Libera, Brait, Colussi, Ellero, Fogolin, Dorigo, Santin, Tesolin (61' Cherubin), Cesarin, Scodellaro, Zavagno.
PRO OSOPPO: Bandiera, Fadi (48' Cossettini), Cargnelutti G., Forte, Forgiarin, Chiarvesio, Marinelli, Revelant, Chiandussi (5' Baldassi), Cargnelutti F., Londero.
ARBITRO: Orlando di Cervignano.

CASARSA — Al 22' vantaggio gialloverde: assist di Fogolin per Santin col numero sette che superava il portiere ospite in uscita. Al 36' rigore ineccepibile che Forte realizzava. All'89' raddoppio dello Juniors: cross di Zavagno, zampata da leone di Fogolin e rete.

Andrea Canzian

GIRONE B / UNA TATTICA ATTENTA E I TIMORI DELLA VIGILIA SONO SVANITI

Il Costalunga doma la Pro Cervignano

1-0

MARCATORI: al 42' autogol di Zanon.
COSTALUNGA: Romano, Bellotto, Pelaschier, Maranzina, Manteo, Fratepietro, Germanò (dall'89' Bartoli), Montestella, Bagattin, Maggi, Baici.
PRO CERVIGNANO: Sorato, Strizzolo, Tei, Tavani, Zanon, Zentilin (dal 48' Costa), Del Viso, Gregoris, Vrech, Rosin, Mian (dal 46' Mariani).
ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

TRIESTE — E' stata una partita poco brillante, decisa soltanto da un fragoroso granchio difensivo. Il Costalunga ha accolto la formazione ospite preparando schemi prevalentemente tesi alla cautela. La Pro Cervignano, infatti, ha costituito un pericolo di primo acchito, presentandosi come una compagine solida, determinata a dominare il centrocampo con una danza di palleggi. Così, l'insistente pressing e la meticolosa marcatura hanno stagnato la fantasia e tutto il primo tempo si è giocato come in una intricata sfida a scacchi le cui attente mosse hanno portato agli estremi lo scontro tattico.
Nella ripresa lo stallo è stato forzatamente sbloccato dall'autorete inaspettata e il conseguente sovversivo intervento dell'allenatore Belviso che ha rinnovato l'assetto. Ma la rivoluzione tattica ha comunque apportato sollievo all'azione dell'undici di Macor, che, disponendo di maggiori spazi, ha dialogato con fluenti triangolazioni rendendo velleitarie le speranze avversarie. Nel finale, dunque, la ritrovata vivacità del Costalunga ha stabilito il giusto merito della vittoria.

La cronaca è avara di spettacolo; un atteggiamento guardingo di entrambe le squadre lascia intendere che ci sia un tacito patto di non aggressione. Al 42' si esce dall'impasse. Germanò, peraltro ben controllato, affonda sull'ala, esegue un cross innocuo che Zanon, solo in area di rigore, calcia dietro le spalle dell'incredulo portiere.

La reazione della Pro Cervignano manca d'efficacia: la spinta offensiva, seppure organizzata, non riesce a penetrare nella retroguardia nemica. Al 55' Tavani cerca di rimediare con una conclusione dalla distanza; la sua stoccata obbliga Romano a un intervento in tuffo. Al 65' Baici si distende in contropiede, il suo allungo brucia gli avversari, ma la sua sferzata in diagonale esce d'un soffio. Tre minuti più tardi il Costalunga sfrutta ancora la nebbia degli avversari smarcando in area Bagattin. Il centravanti scivola davanti al gol. Il successivo corner regala a Baici l'opportunità di una rovesciata volante, l'acrobazia suscita clamore, ma si spegne tra le braccia di Sorato. Negli istanti di angoscioso recupero il Costalunga si contrae nella propria area, subendo caotiche mischie, finché non arriva il triplice fischio liberatorio.

Michele Sinico

DOPO L'UMILIAZIONE DI OTTO GIORNI FA

Fortitudo risorge con tre gol

Una ripresa caparbia e la Sangiorgina è affondata

3-1

MARCATORI: 18' Chiandotto, 54' Sclaunich, 61' Favento, 92' Apostoli
FORTITUDO: Messina, Roici (46' Masutti), Di Pauli, Mantovani, Apostoli, Zoch, Verona, Sclaunich, Favento, Drago, Pulvirenti (86' Novel). Covacich, Gori. All.: Borroni.
SANGIORGINA, Betto, Targato, Taverna, D'Odorico, Morettin (12' Trifiletti), Del Piccolo, Del Pin, Paolini, Salvador, Moro, Chiandotto (69' Pegolo). Tomaselli, Canciani. All.: Rossi.
ARBITRO: Pittia di Udine.
NOTE: Ammoniti Targato (28'), Sclaunich (90'), Apostoli (92').

MUGGIA — Irriconoscibili i padroni di casa per tutti i primi 45 minuti di gioco, schiacciati nella propria metà campo dagli ospiti anche dopo il loro vantaggio giunto al 18' con Chiandotto, lesto ad approfittare di un pallone non trattenuto da Messina su precedente staffilata di Moro.
La ripresa, però, è di stampo contrario. I muggesani si ripresentano più sicuri, grintosi e autoritari. Al 9' il bellissimo gol di capitan Sclaunich: una botta diagonale imprendibile su lancio dal centro di Zoch. Riacquistato coraggio, arriva presto il gol della liberazione. I locali premono di continuo, la Sangiorgina non c'è, e al 16' Favento è bravo a colpire di testa infilando in rete il pallone proveniente da una punizione di Apostoli. E lo stesso Apostoli nell'ultima azione dell'incontro trasforma in gol un calcio di punizione da fuori area.

Luca Loredan

JUVENTINA IN MEDIA

Un proiettile di Trevisan disintegra il Varmo

1-0

MARCATORI: Trevisan all'85'.
JUVENTINA: Pascolat, Persoglia, Capotorto, Trevisan, Pizzi, Bastiani, Casagrande, Braida (Marussi), Tabai, Cecotti, Del Negro (Andaloro).
VARMO: Della Vedova, Pituello, Fasan, Pinzan, Del Giudice, Bidogia, D'Anna, Bernardis, Tubaro, Burba, Parone.
ARBITRO: Tuan di Maniago.

GORIZIA — Finalmente una bella partita di calcio. Nelle due formazioni viste in campo hanno lottato ad armi pari, senza esclusioni di colpi, correttamente alla ricerca di quella vittoria che ha premiato i padroni di casa a cinque minuti dalla fine, quando Trevisan con una vera e propria prodezza trovava su una punizione da quaranta metri il sette della porta difesa da Della Vedova che incolpevolmente restava a guardare.

Tanto di cappello però a un Varmo che ha dimostrato di meritare la seconda posizione e un elogio particolare all'arbitro che ha condotto la gara senza sbavature.

Marco Treu

FLUMIGNANO NEI GUAI

Il Ruda cancella la crisi e ritorna da corsaro

1-2

MARCATORI: 42' Paravan, 57' Narduzzi, 86' Donda I.
FLUMIGNANO: Tollon, De Paoli, Comel, Tavano, Crepaldi, Bianchin, Biasatti (Antonello), Iacuzzo, Vidussi (Cesarin), Zanin, Paravan.
RUDA: Malusà, Tosoratti, Rigonat, Morsut, Narduzzi, Tassin, Donda I (Paro), Mazzilli, Donda II (Valentinuzzi), Portelli, Del Pin.
ARBITRO: Biancat di Aviano.

FLUMIGNANO — La squadra di Seretti, era passata in vantaggio per prima con Paravan, svelto a ribattere in rete la corta respinta di Malusà, ma aveva subito il pareggio nella ripresa, subito dopo che gli ospiti avevano sbagliato un rigore con Del Pin. A pochi minuti dalla fine, con i locali in 9, giungeva beffarda la rete di Donda, che indovinava l'angolino alla sinistra di Tollon.

L'AQUILEIA DILAGA

Ponziana in vantaggio poi il crollo inatteso

3-1

MARCATORI: 7' Toffolutti, 25' Iacumin, 45' Degrassi, 52' Furlan.
AQUILEIA: Gregorat, Lepre F. (53' Casotto), Lepre D., Sain, Degrassi, Marcuzzo, Parise, Iacumin, Klaniscek, Furlan (63' Moras).
PONZIANA: Marsich, Musolino, Pusich, Mezghetz, Bazzara, Cerchi, Bertoli, Toffolutti (60' Rossi), Giorgi, Frontali, Parisi (46' Romano.
ARBITRO: Sciarrini di Udine.

AQUILEIA — Ad andare in vantaggio sono stati i veltri con Toffolutti che si è trovato inaspettatamente sui piedi la palla per segnare. L'Aquileia si è svegliata al 25': Furlan scatta sulla sinistra e pennella al centro un cross per la testa di Iacumin che pareggia. Allo scadere del primo tempo Degrassi realizza il rigore del 2-1.

Michele Tibald

PAREGGIO A FIUMICELLO

Festival delle reti Gonars, che rimonta

2-2

MARCATORI: Scarel al 7' e al 9' su rigore, Masolini al 65', Bandiziol al 67'.
PRO FIUMICELLO: Spessot, Mian, Capone, Macuglia, Giacuzzo, Pelos (Pozzar), Scarel, Tomat, Canciani, Milanese, Listuzzi.
GONARS: Stroppolo, Stellin, Barichiello, Zucchetta, Gavin, Piccolotto, Masolini, Bosco, Pez, Ioan, Bandiziol.
ARBITRO: Logioco di Udine.

FIUMICELLO — La Pro Fiumicello passa in vantaggio su punizione bomba di Scarel al 7', che bissa su rigore al 9'. Nella ripresa il Gonars coglie i frutti della generosa pressione: al 65' Masolini accorcia le distanze direttamente su punizione calciata nel sette e dopo due minuti tocca a Bandiziol pareggiare il conto aiutato da un po' di fortuna.

Armando Dijust

BRESSA KAPPAO'

San Canzian perfetto, colpaccio da manuale

1-3

MARCATORI: 24' Bonaldo (rigore), 50' e 90' Trevisan, 91' Vit.
BRESSA CAMPOFORMIDO: Mauro, Zorzi, Caporale, Vit, Zuliani, Dugaro, Bacchetti (Ciani), Castagnaviz, Manzocco (Perissinotto), Blasoni, Focardi.
SAN CANZIAN: Brisco, Zanola, Mainardis, Zentil, (Di Gioia), Giacuzzo, Bonaldo, Puntin, Bass, Mauro, De Fabris, (Albanese A.), Trevisan.
ARBITRO: Vacanti di Maniago.

BRESSA — Al 24' vantaggio ospite su calcio di rigore. Trevisan che indovina l'angolo alto e per Mauro non c'è nulla da fare. Gli ospiti al 90' arrotondano il bottino con Trevisan che infila in uscita l'incolpevole Mauro. Al 91' rete della bandiera del Bressa con Vit.

Ezio Paccagnan

PASIANO

Pari e patta

2-2

MARCATORI: 12' Grion, 17' e 22' Zilli, 39' Bearzi.
PASIANESE: Vosca, Della Negra; Mucignato, Travani, Michelutti, Comisso, Paviotti, Fabbian, Zilli, Livon, Butti (Beltrame dal 64').
UNION '91: Martina, Gressani, Buini, Marchetti, Gressatti, Nardone, Turco, Grion, Zamparo, Marnicco, Bearzi.
ARBITRO: Bettoli di Azzano Decimo.



LA CAPOLISTA PRIMORJE SUPERATA NEL DERBY CARSICO

Quando la propria forza tradisce

Lo Zarja, all'estremo opposto della classifica, non ha mai alzato bandiera bianca

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pordenone-Azzanese	1-0	Torre-Nogaredo
Rive D'Arcano-Tagliamento	0-0	Majanese-Budoia
Blessanese-Caneva	1-1	Flaibano-Forgaria
Spal-Zoppola	0-0	Fiume Veneto-Spal
Forgaria-Fiume Veneto	2-1	Zoppola-Blessanese
Budoia-Flaibano	1-0	Caneva-Rive D'Arcano
Nogaredo-Majanese	0-0	Tagliamento-Pordenone
Torre-Don Bosco	5-1	Don Bosco-Azzanese

CLASSIFICA

Azzanese	24	9	5	4	0	9	4	2	3	23 9	-3
Pordenone	23	9	5	2	2	9	4	3	2	23 11	-4
Spal	23	9	4	5	0	9	4	2	3	23 22	-4
Majanese	22	9	4	4	1	9	2	6	1	22 12	-5
Blessanese	22	9	4	4	1	9	3	4	2	19 11	-5
Forgaria	22	9	3	6	0	9	3	4	2	21 20	-5
Tagliamento	21	9	5	3	1	9	2	4	3	22 11	-6
Zoppola	19	9	3	4	2	9	1	7	1	22 17	-8
Flaibano	19	9	5	4	0	9	0	5	4	18 15	-8
Nogaredo	17	9	2	4	3	9	3	3	3	16 21	-10
Fiume Veneto	15	9	1	6	2	9	2	3	4	18 21	-12
Torre	15	9	2	5	2	9	1	4	4	18 21	-12
Budoia	14	9	1	5	3	9	2	3	4	15 25	-13
Don Bosco	13	9	2	4	3	9	1	3	5	17 28	-14
Caneva	12	9	1	3	5	9	1	5	3	15 25	-15
Rive D'Arcano	7	9	0	1	8	9	0	6	3	8 31	-20

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Zarja-Primorje	3-2	Vesna-Tricesimo
Tarcentina-Torreanese	0-1	Cividalese-Donatello
Riviera-Mossa	0-0	Tolmezzo-Reanese
Moraro-Pro Romans	0-0	Villanova J.-Moraro
Reanese-Villanova J.	0-0	Pro Romans-Riviera
Donatello-Tolmezzo	0-0	Mossa-Tarcentina
Tricesimo-Cividalese	2-0	Torreanese-Zarja
Vesna-Corno	0-0	Corno-Primorje

CLASSIFICA

Tricesimo	25	9	5	3	1	9	4	4	1	26 12	-2
Primorje	25	9	6	3	0	9	2	6	1	26 15	-2
Pro Romans	23	9	5	4	0	9	2	5	2	25 14	-4
Tolmezzo	21	9	4	3	2	9	4	2	3	24 14	-6
Donatello	21	9	3	5	1	9	4	2	3	21 13	-6
Vesna	21	9	4	3	2	9	4	2	3	18 10	-6
Villanova J.	19	9	2	6	1	9	2	5	2	12 15	-8
Corno	16	9	3	3	3	9	1	5	3	14 14	-11
Moraro	15	9	0	9	0	9	1	4	4	17 21	-12
Reanese	15	9	3	2	4	9	1	5	3	13 18	-12
Zarja	15	9	4	2	3	9	1	3	5	16 23	-12
Cividalese	15	9	3	1	5	9	3	2	4	20 28	-12
Torreanese	15	9	2	2	5	9	3	3	3	14 23	-12
Riviera	15	9	3	3	3	9	2	2	5	15 25	-12
Mossa	14	9	3	3	3	9	1	3	5	16 25	-13
Tarcentina	13	9	2	3	4	9	2	2	5	16 23	-14

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Risanese-Pozzuolo	0-0	S.M. Sistiana-Isonzo
E. Adriatica-Pieris	1-0	Lignano-Santamaria
Trivignano-Basaldella	0-0	Rivignano-S.V. al Torre
Latisana-Muggesana	0-1	Maranese-Latisana
S.V. al Torre-Maranese	0-1	Muggesana-Trivignano
Santamaria-Rivignano	0-1	Basaldella-E. Adriatica
Isonzo-Lignano	1-0	Pieris-Risanese
S.M. Sistiana-Staranzano	2-1	Staranzano-Pozzuolo

CLASSIFICA

Trivignano	25	9	4	4	1	9	5	3	1	20 10	-2
Maranese	25	9	7	2	0	9	3	3	3	19 12	-2
Risanese	23	9	4	3	2	9	5	2	2	31 16	-4
Pozzuolo	21	9	3	3	3	9	4	4	1	27 15	-6
S.V. al Torre	20	9	5	1	3	9	3	3	3	26 22	-7
Lignano	20	9	2	5	2	9	4	3	2	22 18	-7
E. Adriatica	20	9	4	2	3	9	4	2	3	29 27	-7
Isonzo	19	9	4	2	3	9	3	3	3	20 23	-8
Basaldella	18	9	0	9	0	9	2	5	2	16 18	-9
Latisana	18	9	3	3	3	9	3	3	3	26 33	-9
Rivignano	16	9	3	3	3	9	2	3	4	21 23	-11
Pieris	15	9	5	2	2	9	0	3	6	17 20	-12
S.M. Sistiana	14	9	3	4	2	9	1	2	6	13 17	-13
Muggesana	14	9	4	1	4	9	1	3	5	17 27	-13
Staranzano	12	9	2	1	6	9	2	3	4	14 23	-15
Santamaria	8	9	1	3	5	9	0	3	6	16 30	-19

3-2

MARCATORI: 9' Voljc, 32' e 37' Miclaucich, 80' Ferluga, 91' Tognetti su rigore.

ZARJA: Cocevari, Antonic, Ferluga, Borelli, Ridolfo, Voljc, Zubin, Fonda, Kalc (46' Zagar), Tognetti, Albero (72' Rencelj).

PRIMORJE: Babich, Luxa, Milani, Stocca D., Tul, Savarin, De Marco, Miclaucich, Stocca P. (81' Trampuz), Crevatin, Antoni.

ARBITRO: Zamparo di Latisana.

TRIESTE — Non sono mancate le emozioni in questa sfida molto sentita tra le due compagini carsiche, che per l'occasione rappresentavano i due estremi della classifica. L'altalena del risultato alla fine ha premiato la determinazione dello Zarja che, sotto di una rete e con un uomo in meno, a dieci minuti dalla fine ha avuto il pregio di non alzare bandiera bianca.

Una partita da meditare invece per il Primorje. La squadra di Bidussi è stata forse tratta in inganno dalla sua stessa forza; ha infatti ribaltato il gol di svantaggio iniziale con una doppietta di Miclaucich andando al riposo in vantaggio e ha controllato senza eccessivi patemi la ripresa. Ma proprio quando ha abbassato la guardia è stata doppiamente trafitta, ad ogni buon conto troppo severamente.

Le note di cronaca registrano un buon pubblico attorno al rettangolo di Basovizza spazzato da gelide raffiche di bora. Al 9' una serpentina di Fonda mette in difficoltà la difesa del Primorje, Babich deve uscirgli incontro per deviargli il pallone, ma favorisce Voljc che insacca a porta sguarnita. Sul finire del tempo la doppietta di Miclaucich: prima viene vistosamente aiutato da un refolo di bora che corregge la traiettoria di una sua punizione dal limite, quindi ribatte in rete una corta respinta di Cocevari su tiro dal fondo di Crevatin. Il gol del momentaneo 2-2 lo sigla Ferluga con un diagonale da difficile posizione, mentre nei secondi di recupero un fallo di Milani su Zubin provoca il rigore per lo Zarja messo a segno da Tognetti.

p.m.

OLIMPIA

Reti inviolate

0-0

DONATELLO OLIMPIA: Del Zotto, Braidotti, Bronzin, Santini Alberto, Silverio, Morandini Maurizio, Parente, Zucchini (90' Zuliani), Romeo, Degano (76' Morandini Marco), Sclausero.

TOLMEZZO: Zuliani, Baisero, Cucchiaro Gianfranco, D'Orlando, Nodaie, Veritti, Blanzan, Gaier (75' Merluzzi Alessandro), Merluzzi Cristian, Cucchiaro Livio, Paschini.

ARBITRO: Carboni di Trieste.

UDINE — Donatello e Tolmezzo si sono incontrate con stimoli simili, erano reduci entrambe da due sconfitte consecutive, per questo motivo forse la partita è stata condizionata inizialmente dalla paura reciproca di perdere.

Fabio Santini

GARA CORRETTA

Dopo tre giornate nere un punto alla Reanese

0-0

REANESE: Pigani, Morandini, Sandretti (Casco), Azzaloni (Tonelli), Giordani, Del Fabbro, Mirabelli, Lozer, Piani, Comello, Danelutti.

VILLANOVA: I. Mattiazzi, E. Mattiazzi, Minen (Mainardis), S. Mocchiutti, Brandolin, C. Mocchiutti, M. Ermacora (A. Ermacora), Bertossi, Rodaro, Pizzamiglio, Bevilacqua.

ARBITRO: Palazzo, di Trieste.

REANA DEL ROIALE — Dopo tre sconfitte consecutive la Reanese prende un brodino pareggiando per zero a zero contro il Villanova. A un primo tempo piuttosto equilibrato fa seguito una ripresa che vede i locali cercare con maggiore determinazione di conquistare l'intera posta in palio.

La gara, correttissima, è stata in parte rovinata negli ultimi dieci minuti da alcune decisioni arbitrali cervellotiche.

Apre le ostilità la Reanese che giunge pericolosamente alla conclusione al 14' con Piani e al 18' con Comello. in entrambi i casi la palla esce di un soffio. Al 21' Bevilacqua si presenta da solo davanti a Pigani, ma anche per lui non c'è fortuna.

NESSUNA RETE

La trincea del Riviera si rivela inespugnabile

0-0

RIVIERA: Carnelutti, Clemente, Castellani, Pradisitto, Tinappo, Tomadini, Sgarban (Ermacora), Rusalen, Felcher (Gatti), Del Medico, Piccoli.

MOSSA: Marussi, Pisani, Radigna Paolo, Frausin Fabio, Dovier, Medeot Davide, Medeot Roberto (Coceani), Vecchiet (Natoli), Frausin Daniele, Grigolon, Radagna Alessio.

ARBITRO: Monti da Trieste.

MAGNANO IN RIVIERA — Due traverse, due salvataggi in estreme alcuni buoni interventi del portiere goriziano sono il riassunto di un incontro che ha visto il Riviera privo di attaccanti sempre alla ricerca dei due punti per riscattarsi delle ultime sconfitte. Gli ospiti non sono mai riusciti a impensierire la retroguardia locale e il portiere Carnelutti ha toccato il pallone solo sugli allegerimenti arretrati dei propri compagni. Già al 6' il risultato potrebbe sbloccarsi quando capitan Medeot per poco non rischia l'autorete nel tentativo di anticipare Sgarban già lanciato. A metà tempo il Riviera spinge ancora di più e va vicino al gol in ben quattro occasioni.

Giordano Dose

TRA LE MURA AMICHE

Il Vesna divide la posta con il Corno di Rosazzo

0-0

VESNA: Coronica, Sedmak, Sambaldi, Malusà, Soavi, Crisciak (87' Vlach), Nonis, Bacilla (88' Candotti Fabio), Candotti Roberto, Naldi, Antonazzi.

CORNO: Cantarut, Libri, Visintin, Riz, Nadali, Biancuzzo S., Del Negro, Moscioni, Biancuzzo L., Zanette, Lorenzutti.

ARBITRO: Sogliani di Monfalcone.

TRIESTE — Pareggio interno per il Vesna con il Corno di Rosazzo. Il risultato riflette esattamente ciò che si è visto in campo anche se per il numero di occasioni create il Vesna avrebbe meritato qualcosa in più. Da parte di entrambe le formazioni in campo si è visto un gioco molto scostante, intasato sulla metà campo e costruito su lanci lunghi per la maggior parte infruttuosi visto il forte vento.

Nel primo tempo non si registrano azioni particolarmente pericolose anche se è sicuramente il Vesna a premere di più. Al 64' è buono lo stacco di testa di Sambaldi ma la palla passa sopra la traversa. Antonazzi all'81' tira bene dalla distanza ma è bravo Cantarut a neutralizzare. Nel finale i ragazzi di Petagna tentano il tutto per tutto.

Pietro Comelli

DUE PUNTI IN CASA

Il 'bomber' è in giornata Il Tricesimo non suda

2-0

MARCATORI: 38' e 86' Del Fabbro

TRICESIMO: Colussa, Tomini, Cancelliere, Corso, Coccolo, Novello, Pellis, Pilosio, Martarello (Petris), Michelazzi (Moroso), Del Fabbro.

CIVIDALESE: Comuzzo, Spina (Bovio), Guardino, Meroi (Fiorentini), Mosconi, Bonino, Tomasin, Iacuzzi, Caucich, Oviszach, Azzano.

ARBITRO: Masin di Cervignano.

TRICESIMO — Gran Tricesimo forte e conscio della propria forza. E se a una squadra forte si aggiunge un bomber in stato di grazia sono presto fatti i calcoli.

Ottimo Del Fabbro che ha fatto letteralmente impazzire la difesa ospite. Una discreta Cividalese nulla ha potuto contro un simile avversario. Gol di testa, bellissimo, in tuffo, al 38' su cross pennellato di Martarello; gol tutto da solo, in potenza, con un tiro finale in diagonale simile a una rasoiata, con un portiere che nulla può e una lunga serie di corse, tiri, punizioni. Tutto questo è stato il Carlo Del Fabbro di oggi, coadiuvato da una squadra in ottima salute.

MORARO

Pareggio con brio

0-0

MORARO: Postir, Lestani, Minen (Battistini), Blasizza, Conforti, Gomiselli, Feresin, Nargiso, Longo, Diviacchi, Petriccione.

PRO ROMANS: Zonch, Livon, Budicin, Federico Candussi, Battiston, Lepre, Roberto Candussi, Furlan, Gregorutti, Forte, Zorzin (dal 70' Martellos).

ARBITRO: Casali di Trieste.

MORARO — Questo derby del vicinato è stato una gara molto vivace anche se i tiri in porta non ci sono stati. Il Moraro gioca benissimo nei primi 45' creando e fallendo importanti palloni. Nella ripresa sale in cattedra la Pro Romans; la conclusione è comunque fiacca e senza esito.

TARCENTINA BATTUTA

Il giorno del riscatto si tramuta in beffa

0-1

MARCATORE: al 55' Dorlì.

TARCENTINA: Lizzi, Valvo, Piccardi, Siega, Nicoloso, Peressutti, Ceccon, Liani, Lendaro, Rizzotti, Lodolo (46' Pasianotto).

TORREANESE: Zamparutti, Montanino (68' Balutto), De Brumatti, Castenetto, Dorlì, Bassetti, Mlinz (52' Lorenzini), Cudicio, Cencig, Belat, Graneri.

ARBITRO: Petrucci di Trieste.

TARCENTO — La gara doveva essere quella del rilancio tarcentino, invece si è tramutata in quella delle beffe. Ma bisogna subito premettere che i giocatori tarcentini sono scesi in campo ancora in formazione largamente rimaneggiata, e senza la grinta necessaria. Ma veniamo alla gara che all'inizio è abbastanza veloce. Al 6' Liani da a Lendaro, questi si gira e tira a fil di palo. Al 17' l'arbitro non concede un rigore macroscopico sullo stesso Lendaro. Al 28' altra grossa occasione per la Tarcentina, Lodolo a tu per tu con il portiere calcia a lato. A questo punto si rende pericolosa la Torreanese e Lizzi fa un miracolo parando d'istinto. Ma il gol è solo rimandato e difatti Dorlì è lesto a mettere in rete una respinta della difesa.

Leonardo Cum



AL TERMINE DI UN INCONTRO EQUILIBRATO

L'Edile sorpassa in zona Cesarini

1-0

MARCATORE: Turchi all'89'.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Compara, Mitri, Rei, Mervich, Vatta R., Turchi, Seppi, Derman, Candot, Del Zotto; all. O. Vatta.

PIERIS: Dessabo, Coderini, Mascarin, Caporale, Zompicchiatti, Samsa, Camozza, Budicin, Russi, Butti, Donda (77' Trentin); all. Tonel.

ARBITRO: Zini di Udine.

TRIESTE — L'Edile Adriatica interrompe la sua serie negativa centrando una ormai insperata vittoria ai danni di un Pieris quadrato e combattivo.

Il pareggio sarebbe stato probabilmente il risultato più equo, ma come si sa nel calcio spesso le partite vengono decise da episodi. Ed è stato proprio l'episodio vincente del bravo Turchi a far pendere l'ago della bilancia dalla parte dei «costruttori». Correva il penultimo minuto di gioco quando l'ala destra triestina trovava energie e grinta per involarsi nella metà campo isontina e dopo una veloce combinazione con Dal Zotto faceva partire un bolide che non dava scampo al pur bravo Dessabo e che s'infilava di poco sotto la traversa.

In precedenza sia la formazione di Vatta sia quella di Tonel hanno provato con qualche bella giocata di superarsi a vicenda, ma i vari Derman, Dal Zotto, Turchi, e talvolta Rei, che ha provato qualche soluzione dalla distanza, non sono riusciti a scardinare la difesa schierata davanti all'attento Dessabo.

Da parte isontina i pericoli maggiori sono partiti dal piede e dalla testa dell'onnipresente Butti, al quale l'aria, o meglio la bora di casa, non ha portato troppa fortuna. Molte le conclusioni dell'ex sangiovannino che non hanno trovato la soluzione voluta.

Due le azioni dubbie che hanno fatto storcere il naso ad un infreddolito ma partecipe pubblico: al 57' Donda (classe 75' ed un promettente avvenire) di testa riesce a superare Mercusa e mettere in rete; l'arbitro ben appostato annulla prontamente avendo ravvisato un evidente fuorigioco. Dieci minuti dopo sono i «costruttori» ed invocare un presunto rigore per un fallo subito da Turchi in area, ma anche in questa circostanza il direttore di gara non ha dubbi assegnando il conseguente calcio d'angolo.

Due anche le più nitide occasioni da rete: da parte isontina Camozza crea un brivido in più ai tifosi triestini con un tiro cross tesissimo che attraversa tutto lo specchio della porta perdendosi di un nulla sul fondo, da parte triestina la bella conclusione con l'altrettanto bella parata di Dessabo su una fiondata di Rei. Poi il gol già descritto che ha rotto proprio sul filo di lana un apparente equilibrio.

Latisana	0
Muggesana	1

Claudio Del Bianco

INSEGUITRICE «CORSARA»

Maranese, aggancio centrato

Il San Vito al Torre ancora bloccato in casa

0-1

MARCATORE: al 21' s.t. Sutto (rigore).

S. VITO AL TORRE: Montina, Rossi (39' Minut), Ermacora, Gigante, Marangon, Paludetto, Quaino (1' s.t. Nardin), Sanna, Polvar, Tuan, Manfrin.

MARANESE: Venturin, Pizzimenti (35' s.t. Corso Livio), Talian, Corso Luciano, Sutto, Candotti, Pez, Corso Alessandro, Filipputti, Del Sal, Regattini.

ARBITRO: Cao di Aviano

S. VITO AL TORRE — Seconda sconfitta consecutiva del San Vito sul terreno di casa. Gara sostanzialmente equilibrata nella prima frazione di gioco così come pure nel secondo tempo nonostante una più alta velocità d'azione da parte di entrambe le compagini. Partono bene i padroni di casa ed in apertura di gara Polvar si trova a tu per tu con il portiere Venturin il quale viene graziato a causa di una conclusione pressoché scoordinata da parte dell'attaccante.

Nella ripresa l'azione si vivacizza determinando notevoli incursioni offensive da entrambe le parti. Determinante al 20' il fallo di Marangon su Del Sal in area che permette ai lagunari di passare in vantaggio grazie ad un rigore battuto e realizzato da Sutto. Deplorevole comportamento dei giocatori di Marano in chiusura di gara i quali pressati dalla controffensiva sanvitese si rendono autori di una pessima condotta di gioco, subendo l'espulsione di ben due giocatori. Ottima interpretazione arbitrale del signor Cao da Aviano.

Gabriele Zanin

VINCONO I LOCALI

Solo un rigore smuove l'incontro di Turriaco

1-0

MARCATORE: all'83' Severini su rigore.

ISONZO TURRIACO: Boschin, Zentilin, Anut, Zin, Croci, T. Furlan, S. Furlan, Manià, Clemente (Tomasin), Severini (Spessot), Tamburlini.

LIGNANO: Matteazzi, Bonato, Bettin, Piasentin, Comandi, Natalina I, Natalina II (De Bortoli), Buttoi (Gobbo), Gelagi, Vignoli, Sabantalao.

ARBITRO: Amodio di Osoppo.

TURRIACO — Un rigore promosso e trasformato da Severini all'83' per un fallo di mano di Bonato ha consegnato in maniera insperata gioia e due punti ai padroni, alla conclusione di una gara sonnolenta e poco ispirata. Poco o nulla nella prima frazione tranne alcuni affondi friulani.

La ripresa ha offerto, penalty a parte, solo qualche episodio coinvolgente. Come al 52' la rete annullata a Natalini II per fuorigioco e, soprattutto al 73', la traversa di Natalini I.

Moreno Marcatti

SAN MARCO SISTIANA

Due gol in due minuti per una bella vittoria

2-1

MARCATORI: al 73' Falzari, all'82' Novati, all'84' Venturini.

SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Norbedo, Sette, Padoan, Venturini, Buffolini, Pahor, Matkovic, Codiglia, Pasian (75' Leghissa), Novati.

STARANZANO: Orsini, Palombieri, Cergoli, Cerni, Grillo, Mascarin, Dantignana, Maruccio (48' Franco), Ulian, Falzari, Moretti.

ARBITRO: Lodolo di Udine.

VISOGLIANO — Avrebbe potuto essere una brutta domenica e invece grazie a un'ottima prestazione di carattere i ragazzi di Coslovich sono riusciti a centrare i due importantissimi punti dopo che a 15' dal termine l'impresa sembrava ormai sfumare. Lo Staranzano, per quello che ha fatto vedere qui a Sistiana, non meritava certamente di perdere ma in due minuti si è fatto prima raggiungere e poi superare.

Lorenzo Gatto

IN CASA

Trivignano, un pareggio che costa il primato

0-0

TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, Nadalutti, Sellan, Cargnelutti, Birri (Valentinuz), Cristancig, Paviotti, Buttò, Gerli, Burelli (Geatti).

BASALDELLA: Pecoraro, Pantanali, Viotto, Romanello (Fontanini), Fontanive, Repezza, Damiani, Buran, Lodolo (Gorasso), Tomasi, Gavin.

ARBITRO: Parise di Pordenone.

TRIVIGNANO — Il Trivignano, pur dominando territorialmente per tutta la gara, non è riuscito a imporsi al grintoso Basaldella che ha interpretato la gara quasi esclusivamente sull'agonismo. I bianconeri vedono così avvicinarsi sempre di più gli inseguitori che mirano al salto di categoria come loro.

Alfredo Moretti

A S. MARIA LA LONGA

Successo senza fatica del «pirata» Rivignano

0-1

MARCATORE: al 10' Marangone.

SANTAMARIA: Cocetta Marco, Catania (70' Azzolin), Colautti, Snidar, Marzolla, Niemiz, Martin, Malisan, Garbino, Turchetti, Cecotti.

RIVIGNANO: Iacuzzo, Meneguzzi (46' Collovati), Odorico, Morettin, Meret, Tonizzo, Culon, Ceretti (70' Lunardelli), Marangone, Collovati, Bellinato.

ARBITRO: Monfredo di Osoppo.

SANTA MARIA LA LONGA — Vince senza fatica il Rivignano contro un Santamaria che dopo le ultime convincenti prestazioni ieri ha disputato una mediocre partita.

Luca Pettenà

TRA RISANESE E POZZUOLO

La battaglia non ha vincitori

I locali, specie nella ripresa, hanno «spinto» di più

0-0

RISANESE: Fornasiero, Alessandro Tosolini, Ventura, Pez, Sandra, Ellero (Boschetti), Avian, Bogoni, Grop, Dindo, Paravano.

POZZUOLO: Alberto Manente, Gasparini, Tessaro, Zampa, Adriano Manente, Floreani, Berlasso (Bizzaro), Blasone, Cappelletti, Gombosо, Baggio.

ARBITRO: Samsa di Monfalcone.

RISANO — Salomonico pareggio tra Risanese e Comunale Pozzuolo, formazioni che a dispetto del risultato finale si sono date battaglia nella maniera in cui un derby di tal genere pretendeva. I padroni di casa, soprattutto nel secondo tempo, hanno esercitato una pressione più continua, ma alla fine invece è stata l'ordinata e razionale condotta di gioco degli ospiti, a produrre le più grosse occasioni da rete. La prima si verifica al 20' e vede protagonista Tessaro che con un gran tiro scheggia la traversa. La seconda, davvero grossa, capita al 42' all'attaccante ospite Berlasso, il quale, solo davanti al portiere avversario, spreca concludendo precipitosamente.

gren



BREG E CAMPANELLE ESCONO INDENNI DALLO SCONTRO

Nel derby il vento è protagonista

La bora ha condizionato lo svolgimento della gara, favorendo ora l'una ora l'altra squadra

II Cat. girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Prata-Pasianese	0-1	Chions-Morsano
Aurora-S. Martino	1-1	S. Quirino-Sarone
Tiezzese-Cordenons	1-1	Vigonovo-S. Lorenzo
Visinale-Ceolini	2-0	Virtus R.-Visinale
S. Lorenzo-Virtus R.	1-0	Ceolini-Tiezzese
Sarone-Vigonovo	0-2	Cordenons-Aurora
Morsano-S. Quirino	2-0	S. Martino-Prata
Chions-Sangiov.	5-0	Sangiov.-Pasianese

CLASSIFICA

Morsano	25	18	10	5	3	26	13	-2
Chions	24	18	10	4	4	28	15	-3
Prata	24	18	10	4	4	19	13	-3
Visinale	23	18	10	3	5	35	20	-4
Ceolini	23	18	9	5	4	25	20	-4
S. Martino	20	18	6	8	4	17	12	-7
Vigonovo	19	18	5	9	4	28	22	-8
Pasianese	19	18	7	5	6	25	19	-8
S. Lorenzo	18	18	6	6	6	19	18	-9
Aurora	16	18	6	4	8	16	26	-11
Sarone	14	18	4	6	8	16	24	-13
Virtus R.	13	18	4	5	9	11	17	-14
Tiezzese	13	18	2	9	7	14	25	-14
Sangiov.	13	18	3	7	8	12	24	-14
S. Quirino	12	18	4	4	10	14	23	-15
Cordenons	12	18	4	4	10	11	25	-15

II Cat. girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bulese-Colloredo	0-0	Diana-Fanna
Barbeano-Capor.	1-1	Vibate-Valeriano
Domanins-Pagnacco	1-2	Basiliano-Doria
Ciconicco-Valvasone	2-1	Ragogna-Ciconicco
Doria-Ragogna	2-0	Valvasone-Domanins
Valeriano-Basiliano	0-0	Pagnacco-Barbeano
Fanna-Vibate	2-4	Capor.-Bulese
Diana-Villanova	0-3	Villanova-Colloredo

CLASSIFICA

Doria	24	18	9	6	3	40	15	-3
Valeriano	24	17	10	4	3	22	12	-2
Vibate	24	18	9	6	3	21	11	-3
Villanova	22	17	7	8	2	23	11	-3
Fanna	22	18	8	6	4	27	18	-5
Ragogna	20	17	7	6	4	23	17	-5
Valvasone	19	18	7	5	6	25	20	-8
Ciconicco	19	18	6	7	5	23	18	-8
Colloredo	18	17	6	6	5	16	14	-7
Capor.	18	18	5	8	5	18	26	-9
Domanins	16	18	5	6	7	19	20	-11
Barbeano	15	17	5	5	7	13	21	-11
Basiliano	13	18	2	9	7	11	16	-14
Diana	13	18	5	3	10	13	28	-14
Bulese	9	17	1	7	9	11	29	-17
Pagnacco	6	18	1	4	13	13	42	-21

II Cat. girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Gaglianese-Manzano	2-1	Aurora-A.S.S.O.
Bearzi-Sangiorg.	1-3	Buttrio-Forti e L.
Ancona-S. Rocco	3-0	S. Gottardo-Azzurra
Povoletto-Pulfero	2-2	Natisone-Povoletto
Azzurra-Natisone	0-1	Pulfero-Ancona
Forti e L.-S. Gottardo	3-2	S. Rocco-Bearzi
A.S.S.O.-Buttrio	0-1	Sangiorg.-Gaglianese
Aurora-Rizzi	2-0	Rizzi-Manzano

CLASSIFICA

Povoletto	26	18	11	4	3	32	22	-1
Manzano	25	18	9	7	2	36	9	-2
Natisone	25	18	10	5	3	27	12	-2
Buttrio	24	18	9	6	3	22	14	-3
Ancona	23	17	9	5	3	30	16	-3
Rizzi	22	18	8	6	4	30	21	-5
Bearzi	22	18	9	4	5	29	21	-5
Azzurra	21	18	8	5	5	20	11	-6
Aurora	21	18	8	5	5	29	22	-6
Pulfero	15	18	3	9	6	15	26	-12
S. Gottardo	13	18	4	5	9	17	28	-14
Forti e L.	13	18	6	1	11	26	43	-14
Gaglianese	12	18	3	6	9	17	28	-15
Sangiorg.	11	17	3	5	9	11	18	-14
S. Rocco	7	18	2	3	13	11	41	-20
A.S.S.O.	6	18	0	6	12	13	33	-21

II Cat. girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Palazzolo-S. Nazario	3-1	Romans-Codroipo
Breg-Campanelle	1-1	Ronchis-Zompicchia
Talmass.-Bertiolo	2-1	Domio-Sedegliano
Flambro-Camino	2-1	Pocenia-Flambro
Sedegliano-Pocenia	0-0	Camino-Talmass.
Zompicchia-Domio	2-0	Bertiolo-Breg
Codroipo-Ronchis	1-0	Campanelle-Palazzolo
Romans-Don Bosco	1-0	Don Bosco-S. Nazario

CLASSIFICA

Codroipo	28	18	13	2	3	33	16	+1
Flambro	28	18	11	6	1	30	13	+1
Palazzolo	20	18	7	6	5	22	15	-7
Romans	20	18	7	6	5	14	15	-7
Talmass.	19	18	6	7	5	20	15	-8
Camino	19	18	6	7	5	23	22	-8
Sedegliano	18	18	5	8	5	28	25	-9
Breg	18	18	4	10	4	17	18	-9
Campanelle	18	18	5	8	5	19	21	-9
Zompicchia	16	18	7	2	9	23	20	-11
Domio	16	18	4	8	6	16	19	-11
Don Bosco	16	18	4	8	6	15	23	-11
Pocenia	14	18	2	10	6	12	19	-13
Bertiolo	13	18	3	7	8	20	24	-14
Ronchis	13	18	3	7	8	22	39	-14
S. Nazario	12	18	2	8	8	16	26	-15

II Cat. girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Torvis.-Porpetto	3-1	Bagnaria A.-Muzzan.
Mortegl.-Terzo	2-1	Malisana-S. Andrea
Olimpia-Chiarbola	1-0	Opicina-Torre Tap.
Futura-Aiello	3-1	Castionese-Futura
Torre Tap.-Castionese	1-1	Aiello-Olimpia
S. Andrea-Opicina	0-0	Chiarbola-Mortegl.
Muzzanese-Malisana	3-0	Terzo-Torvis.
Bagnaria A.-Fossalon	1-0	Fossalon-Porpetto

CLASSIFICA

Aiello	28	18	13	2	3	34	18	+1
Fossalon	25	18	10	5	3	30	12	-2
Torvis.	23	18	7	9	2	31	14	-4
Opicina	22	18	7	8	3	26	17	-5
Castionese	22	18	7	8	3	23	16	-5
Chiarbola	22	18	8	6	4	18	12	-5
Bagnaria A.	18	18	7	4	7	20	24	-9
Olimpia	18	18	6	6	6	18	22	-9
Porpetto	18	18	7	4	7	16	22	-9
Muzzanese	17	18	5	7	6	25	22	-10
S. Andrea	17	18	6	5	7	20	22	-10
Terzo	15	18	5	5	8	15	20	-12
Mortegl.	12	18	4	4	10	22	28	-15
Torre Tap.	11	18	3	5	10	13	23	-16
Futura	11	18	3	5	10	17	29	-16
Malisana	9	18	3	3	12	7	34	-18

II Cat. girone F

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Zaule-Isonzo S.P.	0-0	Sovodnje-Piedimonte
Primorec-S. Lorenzo	3-0	Audax-Pro Farra
Villesse-Kras	3-0	Mariano-Medea
Fogliano-Fincant.	0-0	Gaja-Fogliano
Medea-Gaja	1-0	Fincant.-Villesse
Pro Farra-Mariano	1-0	Kras-Primorec
Piedimonte-Audax	1-1	S. Lorenzo-Zaule
Sovodnje-Capriva	1-0	Capriva-Isonzo S.P.

CLASSIFICA

Isonzo S.P.	27	18	10	7	1	25	11	0
Piedimonte	26	18	8	10	0	21	11	-1
Fogliano	25	18	9	7	2	30	13	-2
Medea	23	18	8	7	3	21	15	-4
Pro Farra	23	18	9	5	4	19	18	-4
Fincant.	22	18	7	8	3	22	15	-5
Sovodnje	18	18	7	4	7	27	22	-9
Audax	18	18	6	6	6	23	22	-9
Villesse	16	18	5	6	7	19	23	-11
Zaule	16	18	4	8	6	19	23	-11
Capriva	15	18	5	5	8	19	22	-12
Kras	14	18	3	8	7	20	28	-13
Gaja	13	18	4	5	9	15	20	-14
S. Lorenzo	13	18	3	7	8	19	27	-14
Primorec	12	18	4	4	10	18	29	-15
Mariano	7	18	0	7	11	12	30	-20

1-1

Di Punis e Lacalamita le due uniche segnature

MARCATORI: al 18' Punis, al 36' Lacalamita.

BREG: Petronio, Paoletti, Pecar, Amoroso, Dibidich, Prasel, Oledik, Lacalamita, Paoli, Albertini, Huez. Pola, Zombec, Rocchetti, Luisa.

CAMPANELLE: Vaccaro, Maranzana, Ricci, Bello, Noto, Ghezzo, Farina, Manteo, Piscanc, Punis, Gatta (Surez al 46'). Alessio, Sain.

ARBITRO: Stanic di Monfalcone.

SAN DORLIGO DELLA VALLE — Si è concluso con un pareggio il derby di San Dorligo della Valle tra il Breg ed il Campanelle. Al di là dell'impegno profuso nel corso dei 90 minuti dalle due compagini contendenti, vero protagonista è stato il vento, risultato veramente determinante al fine della messa a punto delle due marcature.

Per il Campanelle è stato Punis, al 18', a cogliere la palla sul rinvio del portiere e a deporre di rimando in rete.

Per i padroni di casa, invece, la dinamica del gol è stata davvero più complessa e difficile da spiegare. Dopo un doppio scambio avviatosi a centrocampo è partito un cross da destra raccolto ottimamente da Oledik che l'ha spedito in porta. Sugli sviluppi della conclusione si è avventato Lacalamita che ha deposto in rete con un tiro degno di menzione.

Per il resto l'incontro di ieri non ha saputo far registrare altre occasioni di rilievo. A parte il favore del fortissimo vento, che ha giocato a fase alterne un ruolo determinante ora per l'una ora per l'altra formazione, la prima frazione ha visto prevalere il gioco di centrocampo.

Nella ripresa, invece, si sono sviluppate alcune buone occasioni di marca ospite che hanno visto all'opera specialmente Piscanc e Manteo. Questi, assieme a Ghezzo e a Vaccaro, si sono dimostrati i migliori di un collettivo complessivamente molto buono. Da parte del Breg, invece, non si è dimostrato soddisfacente il gioco organizzato dal gruppo. Nonostante la buona volontà e l'impegno della formazione, la giornata ha rivelato una generale indisciplina di gioco, rivelatasi tale in particolare nel non valutare con debita importanza l'incidenza del vento sulla buona riuscita e conclusione delle azioni. E così il pareggio finale può essere considerato un risultato che, pur non premiando nessuno, accontenta entrambe le contendenti.

Erica Scalcinati

ENNESIMO CAPITOMBOLO

Il Domio va al tappeto Zompicchia ringrazia

2-0

MARCATORI: al 63' Lazzaris; al 79' Martina.

ZOMPICCHIA: Sclippa, Donati, Puzzoli, Daniele, Clarot, Lazzaris, Lenoraduzzi, Margherit, Bau, Spagnolo, Vicario Luca (Martina), Puzzoli Lorenzo.

DOMIO: Canziani, Contri, Cornacchi, Braico, Amarante, Ienco, Granieri, Naperotti (Savino), Lanteri (Cociancich), Zucca, Pagliaro.

ARBITRO: Monterisi di Udine.

ZOMPICCHIA — Le squadre friulane non devono portare molta fortuna al Domio. Dopo che sette giorni fa aveva lasciato l'intera posta al Codroipo, ieri il Domio ha dovuto soccombere davanti a uno Zompicchia astuto e ben organizzato. Proprio il diverso atteggiamento con cui le due squadre hanno affrontato l'episodio decisivo della gara, può costituire la chiave di volta che giustifica l'esito finale. Ci riferiamo a quanto è accaduto al 61' quando veniva espulso Lorenzo Puzzoli. Contanto sulla propria superiorità numerica il Domio si è scriteriatamente lanciato all'attacco, prestando il fianco al pericoloso contropiede dello Zompicchia. Al 66' ben quattro giocatori di casa riescono a presentarsi insieme davanti all'estremo ospite, trafitto da Lazzaris. Il Domio reagisce subito, creando anche qualche serio pericolo per il Zompicchia, il quale, non disdegna di affacciarsi minacciosamente in avanti soprattutto con Martina. Il biondo attaccante giunge al raddoppio al 79'.

Enrico Grassi

POCENIA

Classico pareggio

0-0

SEDEGLIANO: Tonial, De Candido, Bagnariol, Daru, Facchin, Minuzzo, Donato, Donati, Prenassi F., Prenassi D., Valoppi.

POCENIA: Versoletto, Buratto M., Buratto R., Cerasola, Meotto, Moratti, Vianello, Nalgi, Visentin, Lovisutto, Cecchini.

ARBITRO: Rupena di Trieste.

SCONFITTA

Bertiolo recrimina

2-1

MARCATORI: al 15' Bravin, al 75' Turello, all'89' Pestrin.

TALMASSONS: Nadalin, Sgrazzutti, Donada, Pestrin, Battello, Zanello, Dri, Turello, Burba, Fabiani, Trevisani.

BERTIOLO: Mauro (Del Degan), Cressatti, Loris Savoia, Leonardo Savoia, Salvador, Gaggio, Claudio Savoia, Di Bert, Bravin, Driutti, Zanin.

FLAMBRO

Camino deluso

2-1

MARCATORI: al 39' Venuto, al 76' Pironio (su rigore), al 78' Molletta C.

FLAMBRO: Trevisan, Gigante, Stefanutto, Marello Michele, Venuto, Pironio, Marello Daniele, Ponte, Malisan, Degano, Cesarin.

CAMINO: Liani Giorgio, Marcuz, Lucchetta, Molletta G., Bragagnolo (Del Zotto), Canestrino, Tossutti, Molletta C., Gardisan, Molletta R., Liani Enni.

ARBITRO: Cominotto di Trieste.

FLAMBRO — Il Flambro riesce a far valere la maggior classe di alcuni suoi elementi. Le reti: al 39' Venuto insacca. Nella ripresa al 31' rigore trasformato da Pironio e al 33' accorcia per il Camino Claudio Molletta.

Loris Toneatto

ROMANS

Vittoria preziosa

1-0

MARCATORE: al 50' Collovati.

ROMANS: Gobbato, Pilosio, De Clara, Facchinutti, Paravan, Leone, De Piccoli, Morettin, Merlin, Collovati, Del Zotto.

DON BOSCO: Toffoletto, Piccoli, Del Bianco, Cossini, Deganis, Giacomini, Toppano I, Ermacora, Beorchia, Toppano II, Visentini.

ARBITRO: Tore di Cormons.

ROMANS D'ISONZO — Preziosa vittoria per il Romans che mantiene contatto con i vertici della classifica. Ma non è stato facile per Gobbato e compagni agguantare l'intera posta in palio. Ci ha pensato però Collovati, al 50', a mettere al sicuro il risultato.

VINCE ANCORA IL PALAZZOLO

San Nazario, finale pesante

Pitacco firma la rete del momentaneo pareggio

3-1

MARCATORI: al 14' Aere, al 48' Pitacco, al 57' Mauro, al 79' Aere.

PALAZZOLO: Feltrin, Zago, De Candido, Todone, Di Stefano (70' Della Ricca), Di Lazzaro, Aere, Scala, Fontana (12' Mauro), Mason, Biasinutto.

SAN NAZARIO: Baxa, De Rosa, Pitacco, Sazi (15' Volturno), Scarlassara, Carone, Sirotti, De Vescovi, Zavaldi, Castro, Beljak (70' De Ros).

ARBITRO: Parussini di Udine.

PALAZZOLO — Denis Aere, giovane attaccante del Palazzolo, ha fatto la differenza nella gara che ha opposto la rilanciata formazione locale ad un San Nazario vivace e volenteroso ma poco fortunato. La gara è stata divertente, con continui capovolgimenti di fronte e con un risultato troppo pesante per gli ospiti. Al 14' l'incontenibile Aere vince un contrasto, entra in area e realizza di precisione. Il San Nazario reagisce sfiorando il pareggio prima con una conclusione alta di De Vescovi al 16' e poi con una gran botta di Pitacco al 38' parata prodigiosamente da Feltrin. Prima del riposo ancora i locali in evidenza con De Candido che sfonda la retroguardia ospite e conclude di poco a lato. All'avvio di ripresa il San Nazario coglie il meritato pareggio con Pitacco che approfitta di una incertezza della difesa. Per il Palazzolo ci pensa ancora Aere che al 57', dopo una grande azione sulla destra, serve lo smarcato Mauro che senza difficoltà realizza. Il San Nazario non ci sta e tenta la rimonta. Al 68' De Vescovi, migliore rossonero in campo, cade in area stretto fra due difensori ma l'arbitro lascia il vantaggio che Pitacco non sfrutta. Negli ultimi dieci minuti lo show finale di Aere. Al 79' impegna severamente Baxa con un tiro da fuori area in diagonale, all'85' realizza la rete del 3-1 con un ottimo destro al volo e subito dopo coglie un palo clamoroso.

Dario Bini

CODROIPO

Il Ronchis al tappeto

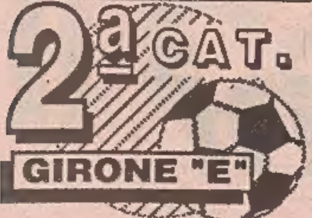
1-0

MARCATORE: al 2' Filipuzzi del Codroipo.

CODROIPO: Teghil, Borgo, De Tina, De Marchi, Viola, Stel, Toppano, Donati, Masotti, Schiavone, Filipuzzi (Vinciguerra).

RONCHIS: Splendore, Meneguzzi (Lenardon), Trevisan, Marchese, Colautto, Zoccolan, Zanchetta, Pizzolitto, Montanaro, Stella, Spangaro.

ARBITRO: Tedesco di Monfalcone.



GRAZIE AL GOL DI BENEDETTI L'OLIMPIA FA SUA LA TENZONE STRACITTADINA

Il Chiarbola issa la bandiera bianca

1-0

MARCATORE: al 10' Benedetti.

OLIMPIA: Lanotte, Netti, Predonzan, Tiselli, Masala, Bensi, Manzone, Pobega, Sebastianutti, Benedetti, Lugnan, Rondinella, Bernabei, Gazzin. Allenatore Esposito.

CHIARBOLA: Bossi, Appel, Zancotti, Foti, Damiani, Cociani, Castello, Curzolo, Nigris G., Kelement, Nigris P., Segnani, Hovovich, Zaccai, Cociani D. Allenatore Curzolo.

ARBITRO: Pancera di Udine.

TRIESTE — La tenzone stracittadina ha offerto un positivo spettacolo che non contraddice i canoni caratteristici dei derby, partite che fanno storia a sé e che guardano in faccia la posizione in classifica delle contendenti. La partita di ieri non è sfuggita a questo schema e il Chiarbola che vede già le alte sfere della graduatoria, ha dovuto issare bandiera bianca sul terreno di un pimpante Olimpia. Anche la squadra di Curzolo non era reduce da una gara esaltante e, in questa uscita, ha confermato il trend negativo. L'Olimpia inizia col vento in poppa e già al 10' va in rete con Benedetti che conclude un'azione personale di Sebastianutti. Dieci minuti dopo i giallоblù di casa vanno vicini al raddoppio con il solito Sebastianutti ma l'azione sfuma. La gara comincia ad essere in salita per il Chiarbola vista la verve dell'undici di casa. Si segnala solo Nigris, giocatore di classe superiore. Gli ospiti tentano più volte l'affondo con Foti che spinge sulla fascia destra ma la retroguardia di casa è vigile. Nella ripresa Lanotte è chiamato ripetutamente in causa. Al 7' su calcio piazzato e al 10' in mischia. Il Chiarbola deve anche gridare al deciso intervento di un difensore al 15'. L'Olimpia intanto rinuncia ad attaccare sfoderando un'indole «barricadera». Un vero thriller l'ultima azione su punizione dal limite che viene fermata in prossimità della linea di porta da un difensore dopo un batti e ribatti conclusosi con un nulla di fatto.

Roberto Lisjak

INCONTRO A PORTE INVIOLATE

Manca il gusto del successo

Sant'Andrea e Opicina si dividono la posta in palio

0-0

SANT'ANDREA: Simbula, Guglielmucci, Siard, Messina, Rados, Salierno, Razem, Marcosini, Pecorella (75' Starc), Colautti, Berti.

OPICINA: Falletti, Zgur, Favretto, Cattonaro, Gurtner, Manuelli, Sestan F., Indri C., Moretto, Mislei, Sestan P.

TRIESTE — Il Sant'Andrea e l'Opicina si sono divisi la posta in palio dopo un derby particolarmente difficile a causa del terreno molto pesante e del forte vento che ha ostacolato in maniera determinante le due formazioni in campo.

L'Opicina cercava di incrementare il suo personale bottino, consolidando la propria posizione in classifica, mentre i padroni di casa cercavano di staccarsi definitivamente dal centro della graduatoria. Erano proprio questi ultimi ad andare vicinissimi alla marcatura già nei primissimi minuti di gioco ma il tiro di Colautti veniva deviato sull'angolo della porta.

Al 20' veniva espulso Messina per doppia ammonizione e il Sant'Andrea si chiudeva in difesa proteso a evitare ulteriori danni. La tattica aveva l'estro sperato tanto che l'Opicina non riusciva mai a superare il muro difensivo eretto dagli avversari che approfittavano, nel frattempo, del contropiede per tentare il colpaccio e nella ripresa Starc con una bella girata faceva la barba al palo di sinistra.

L'incontro si chiudeva quindi a reti inviolate e tutto sommato il risultato finale non scontenta nessuno delle due compagini triestine.

d.m.

DOPPIETTA DI CARPIN

Un «magico» Torviscosa affonda il Porpetto

3-1

MARCATORI: al 13' e 34' Carpin, al 53' Carri, all'85' Marchesin.

TORVISCOSA: Buttignon, Zaninello, Pevere, Canciani, Favaro, Cudin, Piovesan (dall'83 Tuniz), Carpin, Marchesin, Peloi (dal 67' Carletti), Zanutta.

PORPETTO: Del Bianco, Rigo Roberto, Cocetta (dal 74' Candotti), Bianchini, Antoniazzi, Grop, Visentin, Di Bert, Giacinto, Rigo Andrea, Moro (dal 47' Carri).

ARBITRO: Paolini di Udine.

TORVISCOSA — Il Porpetto ha giocato bene per soli dieci minuti in apertura di ripresa e il 3-1 rispecchia le forze in campo. Già al 13' il Torviscosa si porta in vantaggio su calcio di rigore concesso per atterramento di Cudin e trasformato da Carpin. Al 34' il raddoppio, ancora per merito di Carpin. In apertura di ripresa, al 53', Carri riduce le distanze con un destro da fuori area. All'85' la rete del definitivo 3-1, sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Zanutta per Marchesin.

g. b.

BAGNARIA

Fossalon si arrende

1-0

MARCATORE: all'84' Da Dalt.

BAGNARIA ARSA: Pecorari, Romano, Fregonese, Zanello, Mras (Tiussi I), Tassile, Suppa, Tiussi II, Cisilin, Trevisan, Bon, Da Dalt.

FOSSALON: Franco, Bramuzzo, Lubiana, Dovier, Mariuzza, Meden, Declich, Bassanese, Bolzano, Coghetto, Baradel (Neri).

ARBITRO: Zenarolla di Udine.

RULLATO IL MALISANA

In una gara senza verve la Muzzanese decolla

3-0

MARCATORI: al 18' Del Bianco, al 44' Billia (rigore), all'88' Franceschinis D.

MUZZANESE: Buffon, Pin, Del Biano (Franceschinis G.), Della Ricca, Chiandotto, Petris, Gallo, Maurizio, D'Orlando, Billia, Zamparo (Franceschinis D.).

MALISANA: Bertoli, Bertossi, Zamparo, Pitta I (Tessarin), Pitta II, Marcatti, Pez, Buiatti, Braida, Cristin, Allegro.

ARBITRO: Vuolo da Cividale

Sebbene non sia stata una partita molto bella, i padroni di casa agguantano l'intera posta. Vanno due volte in gol nel primo tempo, prima con Del Bianco, che realizza di testa, poi su rigore trasformato da Billia. La ciliegina all'88, quando Diego Franceschinis in mezza rovesciata infila nell'angolo basso.

Gabriele Tomba

FERMATA LA CASTIONESE

Il Torre fa tremare le grandi

La cura Zorat sembra giovare

1-1

MARCATORI: al 28' Zanello (su rigore), al 55' Isola.

TORRE: Grigollo, Sandrin, Scapinello, Zanolla, Vidon, Tomat, Novello (all'80' Gregorat), Zanello, Castellan, Di Giusto, Sdrigotti.

CASTIONESE: Simsig, Sebastianutti, Vinazzi, Battello, Dambrosio, Faccini, Bon, Maran, Leonarduzzi, Isola, Duria.

ARBITRO: Persello di Tricesimo.

TAPOGLIANO — Il Torre, molto combattivo, si fa rispettare dalle grandi. La cura Zorat sembra giovare. Nel primo tempo il Torre va vicino al gol con Castellan attorno al quarto d'ora. Non si risparmia nulla e Castellan al 28' viene steso in area da Vinazzi: rigore sacrosanto. Tira Zanello e fa centro: 1-0 per il Torre. Passano alcuni minuti e su un tiro di Di Giusto si potrebbe raddoppiare ma è bravo Simsig a deviare, così si giunge alla fine del primo tempo. Nella ripresa la Castionese non si dà per vinta e su una bella combinazione Bon-Leonarduzzi al 55' Isola depone la palla in rete. Da questo momento il Torre attacca con più lucidità, ma per la bravura del portiere e per la grande stanchezza la partita termina in parità.

SOCCOMBE IL TERZO

E il rigore di D'Odorico sblocca il Mortegliano

2-1

MARCATORI: al 28' D'Odorico (su rigore), al 46' Durì, al 68' Selva.

MORTEGLIANO: Beltrame, Bressan (F. Zinzone), Contento, A. Zinzone, Gomba, Bertolin, Boga, Piticco, D'Odorico (Bittolo), Durì, Turco.

TERZO: Ulian, Mariuzzi, Moro, Fracaros, Morlacco, Francescotto (Chiandotto), Gasparotto, Iacumin, Contin, Bidut (Fogar), Selva.

ARBITRO: Russian di Capriva.

MORTEGLIANO — Prova abbastanza convincente dei biancorossi imposti per 2-1 sul Terzo. Le reti sono state realizzate dal bomber D'Odorico, su rigore scaturito a causa di un atterramento in area di Zinzone e, nella ripresa, dal giovane regista Durì. Sempre nella seconda frazione di gioco il Terzo ha accorciato con Beltrame. All'81' va segnalato il rigore sbagliato da Morlacco.

c. t.

AIELLO SENZA SCAMPO

Uno splendido Zanutta fa sperare il Futura

3-1

MARCATORI: al 15' e al 25' Zanutta G., all'83' Zuccheri, all'85' Zanutta G.

FUTURA: Vianello, Bertoldi, Andreotti, Filiputti, Vincenzino M., Bruno, Cesarin (Chiccaro), Tonelli, Zanutta B., Zanutta G., Vincenzino A. (Vicentini).

AIELLO: Pinat, Fonzar, Bertossi (Nocent), Tiberio, Maculia Alessio, Sergio, Contini, Maculia Gianni, Maculia Bruno, Zuccheri, Rana (Trevisan).

ARBITRO: Isetti di Pordenone.

MARANO — Con una tripletta di Zanutta il Futura rilancia le speranze di salvezza. Il vantaggio al 15' con una rete di Zanutta. Dieci minuti dopo lo stesso raddoppia. Nella ripresa non ci sono emozioni, almeno fino a quando Zuccheri riapre la gara: l'illusione dura due minuti, tempo di lasciare a Zanutta la soddisfazione di siglare il terzo gol.



MERITATA AFFERMAZIONE

Primorec domina San Lorenzo

Le due formazioni in campo pesantemente rimaneggiate per gli incidenti e le squalifiche

3-0

MARCATORI: all'11' Pertan su rigore, al 56' Smilovich, al 74' Apuzzo.

PRIMOREC: Leone, Sardiello, Macor (dal 46' Santi), Srebernich, Silvestri, Kralj, Peres, Pertan, Mikelus, Apuzzo, Smilovich (dal 76' Bulich).

SAN LORENZO: Cosmini, Visintin Andrea (dal 75' Orzan), Visintin Alessandro, Fontanot, Seculin, Toros, Scermino, Candutti, Tesolin, Flocco, Imbrogno (dal 79' Concine).

ARBITRO: Seffino di Udine.

NOTE: espulso al 56' Seculin per proteste.

TRIESTE — Meritata vittoria del Primorec che non ha avuto troppe difficoltà nell'aggiudicarsi i due punti in palio. I locali hanno dominato per quasi tutto l'arco dell'incontro palesando una buona condizione fisica e un ottimo assieme di squadra. Tutte e due le formazioni sono scese in campo rimaneggiate a causa di infortuni e squalifiche e da quel che si è visto sono stati gli isontini a patirne di più. La loro prestazione è stata incolore e inconcludente: quasi mai hanno impensierito la retroguardia avversaria e in difesa sono stati spesso in difficoltà nel fermare l'ispiratore del gioco locale, Pertan, e il veloce Apuzzo.

Cronaca: appena viene dato il calcio d'inizio Apuzzo mette in mostra la sua velocità scendendo sulla sinistra fino a giungere al limite dell'area avversaria, dove viene messo giù da Toros che viene anche ammonito. La punizione battuta da Pertan aggira la barriera e colpisce il palo alla destra di Cosmini. Passano i locali all'11' su rigore realizzato da Pertan per netto fallo ai danni di Apuzzo. Debole la reazione ospite con al 28' un tiro di Candutti respinto bravamente da Leone. Replica al 31' e al 37' il Primorec con Kralj e Pertan con due conclusioni che impegnano Cosmini in difficili parate. Nella ripresa al 52' Apuzzo di testa impegnava ancora Cosmini che capitolava nuovamente al 56'.

Diego Stefi

LA VITTORIA DEL VILLESSE

Medeot ha riportato il sorriso

Il Kras ha ceduto e se ne torna a casa a mani vuote

3-0

MARCATORI: Circosta S. al 57' e al 90', Tellini al 65'.

VILLESSE: Stefanutti, Cabas, Tomaseni I, Piva, Vecchi, Biason, Circosta S., Zonch (Tomaseni II), Tellini, Corazza, Budai (Circosta M.).

KRAS: Colino, Tul, Gregoretti, Massai, Drasic, Padoan, Suppi, Rotta, Spazzapan, Marian, De Pase.

ARBITRO: Tricarico di Monfalcone.

VILLESSE — Il nocchiero Luciano Medeot, da poco alla guida tecnica del Villesse, riporta il sorriso tra i supporters locali. La squadra gioca con una nuova verve e con un ritmo più elevato e manda a casa il Kras con le pive nel sacco. Il protagonista è stato sicuramente Circosta, che ha realizzato in due occasioni con dei precisi colpi di testa e che si è dato da fare per tutta la gara. Ma è il complesso in generale che è cresciuto: insomma mister Medeot ha plasmato una compagine più competitiva.

Il Kras da parte sua ha giocato per un tempo alla pari, ma alla lunga ha ceduto dinanzi alla maggiore organizzazione di gioco villessina. La prima rete giunge al 57': Budai si destreggia bene sulla destra e trova lo spazio per effettuare un cross che Circosta trasforma in rete in bella elevazione aerea. La palla ha terminato la sua corsa all'incrocio dei pali e per Colino non c'è stato veramente nulla da fare. Il Kras si scompone e subisce un'altra rete al 65': Tellini raccoglie palla a centrocampo, s'invola verso Colino senza trovare soverchi ostacoli alla sua discesa e supera il portiere con un tiro preciso. Il Kras tenta il tutto per tutto lanciandosi all'offensiva, ma presta il fianco al contropiede villessino che colpisce puntualmente proprio allo scadere della partita.

CON L'ISONZO TURRIACO

Zaule perde l'occasione e deve dividere la posta

0-0

ZAULE: Ferluga, Brez, Ellero, Somma, De Luca, Razem, Benet, Bruschina, Atena, Bonifacio, Franco.

ISONZO TURRIACO: Tomasin, Braulin, Minin, Pasqualini, Bertogna, Pacorig, Doriano, Cabas, Guanin, Paronit, Devetta.

ARBITRO: Comuzzi di Pordenone.

ZAULE — Zero a zero il risultato finale dell'incontro disputatosi sul campo di Aquilinia dove lo Zaule ospitava l'Isonzo Turriaco. Per i padroni di casa il pareggio significa un punto perso vista la buona prestazione, anche per numero di occasioni, offerta dai viola.

Lo Zaule sin dai primi minuti si rivela squadra vivace anche se palesa una certa disorganizzazione e patisce il contropiede avversario. Veniamo alla cronaca: al 2' Bruschina, smarcato in area, riceve la sfera e la mette bene in mezzo per Atena la cui conclusione ravvicinata viene neutralizzata dal portiere. Due minuti dopo Bruschina di testa cerca la rete ma la palla esce di lato. Gli ospiti, per quanto attivi, non si rendono mai veramente pericolosi. Alla mezz'ora una bella azione dei viola che con Benet sprècano una grossa opportunità.

Quasi al termine della prima frazione di gioco l'arbitro espelle Pasqualini dell'Isonzo e Razem. Non cambia quindi nulla sul piano numerico. La ripresa si mantiene su buoni livelli e non demordono i padroni di casa. Al 61' ancora Bruschina che, spostato sulla destra, dalla distanza fa partire un tiro che lambisce il palo più lontano.

Paola Marsich

RESPONSO BUGIARDO

Risultato avaro con il Medea

Il Gaja non ha mai impensierito i padroni di casa

1-0

MARCATORE: al 27' Cristancig Massimo

MEDEA: Burino, Cimbaro (dal 45' Urizzi), Cristancig G., Zoff, Bertolutti, Sartori, Geromet, Buttazzoni, Godeas, Cristancig M., Pontel.

GAJA: Sardi, Calzi, Capolino, Nebbi, Gabrielli, Vengust, Combac (dall89' Zemonek), Craievic, Volo, Ghiotto, Cermelj.

ARBITRO: Colloredo di Udine.

MEDEA — Il risultato è bugiardo per i valori espressi in campo dalle due squadre; infatti il Medea ha creato molte occasioni, soprattutto nel secondo tempo, ne ha sbagliate tante, ma comunque gli ospiti non sono mai stati in grado di impensierire i padroni di casa. La cronaca vede un inizio molto guardingo da parte dei giallorossi del Medea, forse memori anche dei risultati precedenti che li vedeva sempre in svantaggio, e gli ospiti che cercavano con delle azioni personali di impensierire la difesa dei padroni di casa. Abbiamo un contropiede al 4' del Gaja ma era bravo il portiere Burino a neutralizzare, così come al 22' era Volo a farsi notare con un tiro dal limite fuori di poco.

Al 27' era Godeas a procurarsi un fallo al limite dell'area dopo una bella azione personale e Massimo Cristancig coglieva la porta con un bellissimo tiro. Era l'unico gol della partita, ma importante, perché scioglieva dal nervosismo i padroni di casa. Infatti, nella ripresa, subito si facevano pericolosi al 47' con un tiro dal limite di Pontel ed era bravo il portiere a neutralizzare il tiro del centroavanti. Ancora al 61' i padroni di casa reclamavano per un rigore su Geromet. Un rigore che l'arbitro non concedeva. Dovremmo dire però molto bene di questo arbitraggio. Poi iniziava la sagra dei gol mancati da parte dei padroni di casa, prima con Pontel, poi con Godeas, mentre il Gaja si faceva pericoloso solamente con alcune azioni sporadiche.

PARI

Piedimonte imbattuto, ma rischia con l'Audax

1-1

MARCATORI: al 48' Tesolin su rigore; all'81' Cosmaro.

PIEDIMONTE: Barazzutti, Balbinot, Milloch, Primozich, Blazica (dall'80 Cevdek), Interbartolo, Peressin, Tesolin, Soffientini, Savari (dal 61' Bona), Marega.

AUDAX: Russo, Maggi, Terpin, Presti, Bercè, Curato (dal 62' Piscopo), Sambo, Toscani, Cosmaro, Mestroni, Vizintin.

ARBITRO: Pascutti di Udine.

NOTE: espulso Preti al 58'.

GORIZIA — Il Piedimonte mantiene la propria imbattibilità ma rischia parecchio contro un Audax in gran forma. Nel primo tempo, molto equilibrato, da segnalare un'unica occasione per l'Audax con Mestroni che, dopo aver seminato tre avversari, termina con un tiro di poco a lato. La ripresa si apre con gli ospiti all'attacco ma è il Piedimonte a passare. Infatti, corre il 48', quando Bercè strattona in piena area Marega. E' rigore che Tesolin trasforma. L'Audax non demorde e continua ad attaccare con ficcanti azioni. Mestroni e Presti sfiorano il pareggio con due belle giocate.

Al 58' però l'arbitro espelle, forse troppo frettolosamente capitan Massimo Presti per proteste. L'Audax perde il suo cervello ma non il cuore tanto che comprime il Piedimonte nella propria area.

Ma. Me.

CON FINCANTIERI

Il Fogliano «sottotono» lascia un punto a terra

0-0

FOGLIANO: Cechet, Zotti, Russian, Guidolin (Cargnello), Trevisan, Contin, Clemente, Campo dall'Orto, Quargnal (Boscarol), Leban, Vianello.

FINCANTIERI: Zearo, Pilutti (Novati), Zaja, Monticolo, Acquavita, Driussi, Maggio (Rocchetti), Baldan, Cianci, Tofful, Caiffa.

ARBITRO: Verdelli di Trieste.

FOGLIANO — Sottotono e sfortunata prestazione dei padroni di casa che non vanno oltre a un risultato di parità, lasciando agli ospiti monfalconesi un prezioso punto. Una buona partita di contenimento svolta dal solito ex di turno Monticolo, che ha fermato sempre la punta Vianello e sul finire un palo colpito da Leban, gli spunti principali. Un primo tempo confuso e pasticciato vede le due squadre contendersi la palla nel centro campo, qualche buona discesa da entrambe le parti non cambia sostanzialmente l'andamento dell'incontro. Nella ripresa i foglianini innestano una marcia in più, ma l'implacabile Monticolo ferma in molte occasioni le trame di Vianello e Clemente, i minuti volano e l'ormai consueto bombardamento degli avanti rossoblù viene stemperato anche da sfortuna; Zotti in due occasioni colpisce molto bene di testa e sfiora di poco lo specchio della porta.

Egeo Petean

SAVOGNA CE LA FA

Fra Sovodnje e Capriva la lotteria dei rigori

1-0

MARCATORE: al 35' Acconcia su rigore.

SOVODNJE: Gergolet, Cernic (Devetak), Hmeljak, Tomsig, Grillo, Terpin, Butkovic, Fajt, Modula, Agosto, Acconcia (Zotti).

CAPRIVA: Hlede, Soprani, Marangon, Manzini, Riavez (Braida), Musina, Pituelli, Grattoni, Persoglia (Grion), Dilena, Bellotto.

SAVOGNA — Si è svolta una specie di minilotteria dei calci di rigore tra Sovodnje e Capriva: tra il 35' e il 37' le due squadre hanno usufruito infatti di un calcio di rigore per parte, ma solamente i padroni di casa sono riusciti a trasformarlo conquistando così l'intera posta in palio. Al 35' Modula viene atterrato in area dal libero Musina e il direttore di gara non ha esitazioni nel concedere la massima punizione ai padroni di casa. Acconcia è l'elemento scelto per il tiro dagli undici metri e non fallisce il bersaglio.

Due minuti dopo, nell'area di rigore opposta, Hmeljak commette fallo su Pituelli e l'arbitro ravvede nuovamente gli estremi per concedere il tiro dal dischetto. Si appresta alla trasformazione Riavez, ma Gergolet è bravissimo a intuire la traiettoria del tiro e a salvare il risultato. La partita comunque non è vissuta solamente su questi due episodi.

FUORI CASA

La Pro Farra sconfigge un Mariano nervoso

1-0

MARCATORE: Scarazzolo su rigore al 20'.

PRO FARRA: Spessot, Ripellino, Ermacora, Donda, Pelesson, Bressan, Cucit, Brumat I, Scarazzolo, Brumat II, Zuppel.

MARIANO: Luis, Donda (Peric al 50'), Grande, Nervo, Cussich, Biasion, Spessot, Silvestri, Visintin, Donat (Canziani al 60'), Ancora.

ARBITRO: Trovato di Grado.

NOTE: espulsi al 68' Peric e all'86' Scarazzolo.

FARRA — La Pro Farra conquista i due punti battendo un Mariano nervoso che nella seconda frazione di gioco ha cercato a tutti i costi la via della rete.

Primo tempo dominato dai padroni di casa che passano in vantaggio su calcio di rigore al 20'. Donda atterra nettamente in area Brumat II e l'arbitro decreta la massima punizione. Scarazzolo si incarica di calciare e sblocca il risultato.

In seguito la partita scivola sui binari dell'equilibrio anche se il nervosismo cresce su entrambi i fronti.

Il direttore di gara sempre attento apre la serie degli ammoniti (saranno quattro alla fine con due espulsi) già al 25' prendendo in castagna Nervo.

Nella ripresa il Mariano tenta il tutto per tutto ma la difesa della Pro fa buona guradia. Gli animi si infiammano, forse anche per il freddo glaciale, e Peric abbandona il campo anticipatamente per un diverbio con l'arbitro.

m. t.



SECONDA DI RITORNO

La Roianese fa tredici Lo Junior la rincorre

TRIESTE — Ancora un successo, e siamo giunti al tredicesimo consecutivo, per la Roianese, che seppur senza brillare eccessivamente ha messo sotto con il più classico dei punteggi un'ostica Fincantieri. A referto per i bianconeri Parma e Monzoni, quest'ultimo dal dischetto del rigore. Se la capolista vola alla ricerca di tutti i record, non le è di meno la compagine dello Junior di Aurisina, che di stretta misura ha avuto ragione della Stock. Il cambio di allenatore non ha portato troppa fortuna a Duck e compagni.

Il nuovo tecnico Franco Giraldi ha potuto constatare al primo severo impegno la bontà del suo collettivo, ma poco ha potuto davanti a quella compagine che con tutte le probabilità accompagnerà la Roianese in seconda categoria. Milos è stato il realizzatore per l'undici di Tomizza. Se le due prime piazze sembrano già aggiudicate, divampa più accesa che mai la lotta per quel terzo posto ancora utile per compiere un grande balzo. A contenderselo sono rimaste il Montebello, vincitore per 2-0 sul Lelio Team con reti di Serra e Gherdina, e il Giarizzole che con la rete di Massimo Samez ha vinto una delicata gara con il S. Vito.

A queste due compagini che nelle rimanenti nove giornate cercheranno di superarsi in classifica potrebbe aggregarsi, ma ci vorrebbe un vero exploit, la Stock, per ora lontana ben cinque lunghezze dal Montebello.

Ritornando alla gara di San Luigi, la formazione di Rudy Cino ha messo ancora una volta in mostra del bel gioco nonostante il freddo e il vento che ha condizionato le manovre aeree. Sugli scudi Andrea Cino Volpe e Serra, quest'ultimo abile a sbloccare il risultato dagli undici metri. Il rigore era stato accordato dall'arbitro Di Febo per una vistosa spinta in area del Lelio Team. Per la formazione di Volo saranno altre le occasioni per sbloccare nuovamente un collettivo apparso in questa prima fase del girone di ritorno un po' appannato.

Continua invece la striscia vincente il Cus di Roberto Morelli: gli universitari, grazie al gol vittoria di Vucetti, hanno agganciato il gruppone a quota dieci. Infine il Cgs che vincendo per 2-0 con l'Union si è visto catapultare al quinto posto con dodici punti: quattro lunghezze di svantaggio sono sempre tante ma hanno anche il privilegio di tenere desto l'interesse del team allenato da Cespa. Per gli studenti ha segnato il subentrato Notaro Baroncini, mentre il gol che ha sbloccato la gara è stato una autorete di Ceglie.

Claudio Del Bianco

MONTEBELLO 2
LELIO TEAM 0

Marcatori: Serra (rig.) al 40', Gherdina al 57'.

Montebello: Corona A., Grisoni, Corona M., Perotta, Bartoli (dal 46' Russo), Cisilin, Gherdina, Volpe (dal 80' Motta), Porro, Serra, Cino; all. Cino R.

Lelio Team: Fon, Ciacchi, Dana, Bercè, Del Conte, Ramani, Braini, Arancio (dal 46' Morgan), Callegaris, D'Afferio (dal 50' De Felice), Spataro; all. Volo.

Arbitro: Di Febo.

S.VITO 0
GIARIZZOLE 1

Marcatore: Samez M. al 48'.

S. Vito: Pellizzari, Andriolo, Bagattin, Cassaro, Coglitore, Maio, Romeri (dal 70' Rocchetti), Sottile, Sgarra (dal 70' Franza), Veglia, Simonetti; all. Gardini.

Giarizzole: Pernich, Viezzoli (dal 68' Jerman N.), Bossi, Boscarol, Sergi, Perrone, Perini (dal 75' Jerman M.), Varconig, Piergianni, Zagaria, Samez M.; all. Samez A.

Arbitro: Sabo.

JR. AURISINA 1
STOCK 0

Marcatore: Milos al 54'.

Jr. Aurisina: Hrevatin, Gruden D., Gruden A., Zetto, Soranzio, Ruzzier, Milos, Bolle T., Kelemenic, Millo, Bolle A; all. Tomizza.

Stock: Furlan, Mastromarino E. (dal 50' Pison M.), Gaeta (dal 65' Camassa), Cattaneo, Sardella, Pocecco, Meton, Duck, Bruno, Urbisaglia, Leghissa; all. Giraldi.

Arbitro: Botti.

ROIANESE 2
FINCANTIERI 0

Marcatori: Parma al 17', Monzoni (rig.) al 66'.

DON BOSCO 0
C.U.S. 1

Marcatore: Vucetti al 68'.

UNION 0
C.G.S. 2

Marcatori: Ceglie (aut.) al 40' e Notaro Baroncini al 89'.

Union: Siderini, Rupini D., Spagliardi, Viezzoli, Romeri (dal 46' Severino), Giacaz, Marussig, Zaccardi A., Zanini, Ceglie (dal 65' Spivach), Giorgesi; all. Zaccardi D.

Cgs: Pellegrina, Casula, Mondo, Fontana, Ambrosino, Simionato P, Simionato A. (dal 52' Vallepulcini), Depangher (dal 80' Notaro Baroncini), Gabrieli, Rupini, Weber; all. Cespa.

Terza categoria

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S. Vito-Giarizzole	0-1	Stock-S. Vito
Junior-Stock	1-0	Fincantieri-Don Bosco
Montebello-Lelio Team	2-0	Giarizzole-Roianese
Union-C.G.S.	0-2	C.G.S.-Montebello
Don Bosco-C.U.S.	0-1	Lelio Team-Junior
Roianese-Fincantieri	2-0	C.U.S.-Union

CLASSIFICA

Roianese	26	7	7	0	0	6	6	0	0	24	4	+6
Junior	20	7	4	2	1	6	4	2	0	27	9	0
Montebello	16	7	3	3	1	6	2	3	1	19	12	-4
Giarizzole	15	6	2	2	2	7	3	3	1	19	13	-4
C.G.S.	12	6	1	4	1	7	2	2	3	13	15	-7
Stock	11	6	2	3	1	7	2	0	5	21	16	-8
S. Vito	10	7	2	0	5	6	2	2	2	14	16	-10
Fincantieri	10	6	1	2	3	7	2	2	3	21	25	-9
Lelio Team	10	6	2	1	3	7	1	3	3	14	19	-9
C.U.S.	10	6	2	2	2	7	2	1	4	10	16	-8
Don Bosco	10	7	2	1	4	6	1	3	2	16	30	-10
Union	5	7	0	2	5	6	1	1	4	8	31	-15



IL GOMMISTA SEMPRE IN TESTA

Marcello beve il caffè

Alle spalle sempre l'Agip, che ha travolto il Presafin

CALCIO A SETTE

Diciassettesima giornata risultati e classifiche

SERIE A

Taverna Babà-Dal Macellaio 1-3; Pescheria-Grassilli-Gavinel 3-3; Acli S. Luigi Mirabel-Montuzza 5-2; C.L.P. Casa del Ciclo-Barriera Viale Sport 5-2; Agip Università-Presfin 6-3; Gomme Marcello-Dino Caffè 2-1; Laurent Rebulà-Didi Fashion 0-6; U.S.G. Coop. Arianna-Club Alpin. Triestino 5-4.

LA CLASSIFICA

Gomme Marcello 30; Agip Università 27; Didi Coord. Casuals 23; A.S.L. Mirabel 22; Gavinel 20; Presfin 19; Laurent Rebula 18; C.L.P. Casa del Ciclo 17; Dal Macellaio 16; Pescheria Grassilli, Coop. Arianna 15; Viale Sport 14; Dino Caffè, Taverna Babà 12; C.A.T. 7; Montuzza 5.

SERIE B

Comet Trasporti-Schwagel Costruzioni 5-2; Pizz. Ferriera-Super Jez 3-2; Cantina Istriana-Api Pizz. Number One 5-4; CGS Ginnastica Triestina-Rapid L'Ausiliaria 3-2; Pizz. Il Golosone C. Sott.Li-Edoardo Mobili 2-3; Bar Mario B.S.S.-Autotrasporti Zorzenon 2-1; Gelati Sanson-Acli Col. Buffet Scagnol 4-1; MonteShell Rot. Boschetto-Coop. Alfa 1.a 0-5; Jolly Miani Car-Colori Roiano 3-3.

LA CLASSIFICA

Colori Roiano 30; Gelati Sanson 29; Super Jez, Bar Mario B.S.S., CGS Ginnastica Triestina 25; Cantina Istriana 24; Edoardo Mobili 22; Autotrasporti Zorzenon, Coop. Alfa 1.a 17; Jolly Miani Car 16; MonteShell, Il Golosone 15; Schwagel Costr. 14; A.Col. Buffet Scagnol 11; Rapid L'Ausiliaria 10; Comet Trasp. 5; Api Pizz. Number One 3.

SERIE C

Riviera Luglio Fotocomp.-Malalan Viaggi 1-3; Da Andi-Centro Cucine Baà 1-2; Verde Sgaravatti-Italspurghi 4-2; Ford La Concessionaria-Capitolino 2-2; Seven Toning-Bar Sportivo 1-2; Pizz. Michele-Nuova Cierre Auto 3-1; Autocarroz. Stocovaz-Il Piccolo - ; Abbigliam. Il Quadro-Arti Grafiche Julia 1-7; Bar Garibaldi-Promo Italia Ottica Prim. 1-1.

LA CLASSIFICA

Promo Italia Ottica 28; Malan Viaggi 27; Pizz. Michele 24; Abb. Il Quadro 23; Nuova Cr Auto 22; Italspurghi 20; Verde Sgaravatti 19; Luglio fotocomp., Da Andy, Seven Toning 18; Arti Graf. Julia 17; Bar Sportivo, Cucine Baà 15; Ford La Concess. 14; Capitolino 13; Autocarroz. Stocovaz, Bar Garibaldi Stock 11; Il Piccolo 8.

Gomme Marcello 2
Dino Caffè 1

MARCATORI: Meiacco (2), Punis.

GOMME MARCELLO: Cossutta, Schiraldi, Civello, Damato, Gerin, Meiacco, Lenardon.

DINO CAFFE': Mezzavilla, Doz, Tulliani, Punis, Druzina, Botta, Starc.

TRIESTE — Le Gomme Marcello si mantengono in testa alla classifica battendo anche il Dino Caffè che ha dato, però, parecchio filo da torcere; i «cafeteri», infatti, cercano punti salvezza ed hanno dato battaglia ed in zona Cesarini avrebbero potuto andare in parità, se Druzina non avesse sbagliato il rigore cui era stato comandato. I gommisti dal canto loro recriminano per almeno tre reti sprecate davanti alla porta e, soprattutto, per la forte esasperazione del gioco conseguenza dell'abbassamento dell'età e dell'inserimento nella squadra di calciatori provenienti dalla federazione.

Alle spalle delle Gomme Marcello sempre l'Agip Università che con il risultato di 6-3 non ha avuto pietà del Presfin; continua a salire anche il Didi Coord. Casual che con un secco 6-0 ha lasciato al palo il Laurent Rebula. Sul fondo sempre il Montuzza che ha dovuto cedere le armi all'Asl Mirabel per il quale hanno segnato Puleo (2), Tritta, Di Pinto e Zurini, il Cat battuto dalla Coop Arianna che ha mandato a rete Pizzamei (3), Pecile e Martini; a pari punti, poi, il Dino Caffè e la Taverna Babà sconfitta dal Macellaio.

Comet 5
Schwagel 2

MARCATORI: Sergas (2), Rosca, Gollia, Radoicovich, Chivella, Coslovich.

COMET TROPS: Dussi, Gollia, Ketty, Sergas, Di Renzo, Rosca, Radoicovich.

TRIESTE — Il Comet Trops ha messo in tasca altri due preziosi punti salvezza battendo lo Schwagel Costruzioni che non riesce a superare lo scoglio di formazioni con meno punti in classifica mentre vince quasi sempre su sette più forti. Qui il Comet non ha demeritato, anzi, ha messo subito sul campo tutte le sue carte attestandosi sul 5-0 allentando la pressione solo negli ultimi minuti.

In testa alla classifica sempre il Colori Roiano che ha pareggiato con il Jolly Miani Car dando così modo al Gelati Sanson (vittorioso sul Buffet Scagnol) di portarsi a una sola lunghezza. Seguono il Bar Mario (impostosi sul Zorzenon) e la Ginnastica Triestina (anche vittoriosa sul Rapid) che hanno acchiappato il Super Jez che ha ceduto le armi anche alla Pizzeria Ferriera. Sul fondo rimane solitaria l'Api Pizzeria Number One che si è fatta battere dalla Cantina Istriana dopo un difficile incontro; più su il Comet, come detto, il Rapid e il Buffet Scagnol. A centro classifica scivola il Golosone mentre la Coop Alfa con Carone (3), Robich e Petracci ha lasciato a bocca asciutta il MonteShell.

Pizzeria Michele 3
Cr Auto 1

MARCATORI: Nigro (2), Bencich, Perlangeli.

PIZZERIA MICHELE: Martellani, Lorenzatto (Cattaruzza), Acampora, Nursi, Nigro, Bencich, Cattera.

NUOVA CR AUTO: De Grassi, Schiavon, Pinzin, Cheber, Perlangeli, Luiso, Dosa.

TRIESTE — La partita del «Piccolo» è stata rinviata per mancanza dell'arbitro. Sono cose che non dovrebbero succedere e a cui si dovrebbe porre rimedio subito per evitare che una ventina di persone si alzino alle sette e mezzo per essere in campo alle otto e mezzo e lì attendere al freddo mezz'ora la giacchetta nera. Speriamo solo che sia un incidente di percorso e non una incrinatura nel delicato meccanismo della Coppa che finora ha funzionato bene.

La Pizzeria Michele si porta in terza posizione con una bella vittoria sulla Nuova Cr Auto; le squadre erano a pari punti e l'incontro era certo difficile ma la Cr Auto ha sbagliato formazione dando modo ai «pizzaioli» di salire ancora di più. In testa rimane il Promo Ottica Primato che ha perduto però terreno per aver pareggiato con il Bar Garibaldi Stock. Di questo mezzo scivolone ha approfittato il Malan Viaggi che con la vittoria sul Luglio Fotocomposizione si è portato ad una sola lunghezza dalla capolista.



ALLIEVI / REGIONALI

Manzanese piega il duro Ronchi

E' stato l'incontro di cartello della quarta giornata di ritorno: un match maschio e spigoloso

Under 18 Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ruda-Ronchi	0-0	Itala-Costal.
S. Giov.-S. Sergio	1-2	Zaule Rab.-S. Luigi
Ponziana-Portuale	0-0	Lucinico-Fortitudo
Fiumic.-Aquileia	2-0	S. Canz.-Fiumic.
Fortitudo-S. Canz.	1-2	Aquileia-Ponziana
S. Luigi-Lucinico	0-1	Portuale-S. Giov.
Costal.-Zaule Rab.	2-0	S. Sergio-Ruda
Itala-Gradese	3-1	Gradese-Ronchi

CLASSIFICA

Ruda	28	17	12	4	1	32	9	+3
S. Canz.	27	16	13	1	2	39	15	+2
S. Sergio	26	17	11	4	2	43	19	+1
Ronchi	22	17	9	4	4	18	16	-3
Fiumic.	21	17	8	5	4	32	21	-4
S. Giov.	21	17	8	5	4	31	26	-4
Ponziana	20	17	7	6	4	27	17	-5
S. Luigi	19	17	8	3	6	22	15	-7
Portuale	17	17	6	5	6	27	22	-8
Costal.	14	18	6	2	10	28	31	-13
Gradese	14	18	6	2	10	30	37	-13
Lucinico	14	17	6	2	9	15	26	-12
Zaule Rab.	11	17	4	3	10	19	32	-15
Itala	8	17	3	2	12	21	39	-18
Fortitudo	7	17	2	3	12	19	51	-19
Aquileia	5	18	1	3	14	19	46	-22

Under 18 Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Staranz.-Chiarbola	3-1	Muggesana-S. Andrea
Primorje-Finc. Mon.	1-2	Pieris-Domio
Breg-S. Marco	0-0	Edile A.-Opicina
Opicina-Olimpia	1-2	Olimpia-Breg
Domio-Edile A.	2-1	S. Marco-Primorje
S. Andrea-Pieris	1-1	Finc. Mon.-Staranz.
Monteb.-Muggesana	0-1	Chiarbola-Monteb.

CLASSIFICA

Pieris	22	14	9	4	1	28	9	+1
Domio	19	14	7	5	2	22	11	-3
Muggesana	19	14	7	5	2	19	13	-2
Opicina	18	14	6	6	2	32	15	-3
Breg	17	14	6	5	3	19	14	-4
Staranz.	16	14	7	2	5	24	13	-5
Olimpia	15	14	5	5	4	14	15	-6
Finc. Mon.	15	14	6	3	5	22	26	-5
Monteb.	14	14	6	2	6	21	22	-8
Edile A.	13	14	4	5	5	24	23	-8
Chiarbola	12	13	5	2	6	23	22	-6
S. Andrea	7	14	3	1	10	14	31	-15
S. Marco	4	13	0	4	9	13	38	-15
Primorje	3	14	1	1	12	8	31	-18

Allievi Regionali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Chiarbola-Ancona	2-2	Monfalcone-Ronchi
S. Luigi VB-Bearzi	rinv.	Manzanese-Ponziana
Costalunga-Corm.	1-1	I.S. Marco-P. Cerv.
Sangiorg.-Cussign.	3-1	Donatello-Sangiorg.
P. Cerv.-Donatello	1-2	Cussign.-Costalunga
Ponziana-I.S. Marco	0-0	Corm.-S. Luigi VB
Ronchi-Manzanese	1-2	Bearzi-Chiarbola
Monfalcone-S. Giorg.	2-1	S. Giorg.-Ancona

CLASSIFICA

I.S. Marco	31	19	13	5	1	38	10	+2
Manzanese	28	19	13	2	4	39	21	0
Sangiorg.	26	19	10	6	3	39	21	-2
Monfalcone	26	19	10	6	3	36	18	-2
Ronchi	24	19	10	4	5	29	21	-4
Ancona	22	19	8	6	5	35	23	-7
Donatello	22	19	8	6	5	18	14	-7
S. Giorg.	20	19	6	8	5	33	23	-8
P. Cerv.	16	19	5	6	8	33	33	-12
Bearzi	15	18	6	3	9	40	40	-13
S. Luigi VB	14	17	3	8	6	22	24	-12
Ponziana	14	17	5	4	8	22	32	-11
Corm.	14	18	4	6	8	20	30	-13
Cussign.	13	19	6	1	12	27	55	-16
Costalunga	7	19	2	3	14	17	43	-21
Chiarbola	6	19	2	2	15	16	56	-23

Allievi Provinciali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Olimpia-S. Giovanni	4-2	Servola-Olimpia
Servola-Fortitudo	sosp.	Opicina-S. Giovanni
Opicina-Don Bosco	3-0	Portuale-Fortitudo
Portuale-Domio	0-1	Primorje-Don Bosco
Primorje-C.G.S.	0-3	S. Andrea-Domio
S. Andrea-Campanelle	rinv.	Monteb.-Campanelle
Zaule-Montebello	1-1	Zaule-Zarja
Riposa: Zarja		Riposa: C.G.S.

CLASSIFICA

C.G.S.	23	12	11	1	0	39	2	+5
Olimpia	19	12	9	1	2	38	18	+1
Portuale	18	12	8	2	2	22	9	0
Domio	17	12	7	3	2	28	8	-1
S. Giovanni	13	11	5	3	3	36	17	-5
Opicina	13	12	4	5	3	33	17	-4
Fortitudo	11	11	4	3	4	21	23	-6
Zaule	11	12	4	3	5	20	24	-7
Zarja	11	12	5	1	6	22	30	-7
S. Andrea	10	11	2	6	3	22	22	-6
Don Bosco	7	12	2	3	7	18	35	-12
Servola	7	11	3	1	7	15	43	-9
Montebello	6	12	1	4	7	17	29	-11
Primorje	6	12	2	2	8	21	41	-11
Campanelle	4	12	1	2	9	12	46	-15

Giovanissimi Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Chiarbola-Monfalcone	0-4	Opicina-Pieris
Itala S.M.-Ronchi	0-0	S. Andrea-Cormonese
Triestina-Ponziana	5-0	Sangiorg.-S. Giovanni
S. Giovanni-P. Cervign.	1-0	P. Cervign.-Triestina
Cormonese-Sangiorg.	rinv.	Ponziana-Itala S.M.
Pieris-S. Andrea	1-1	Ronchi-Chiarbola
Opicina-S. Luigi VB	1-3	S. Luigi VB-Monf.

CLASSIFICA

Triestina	30	16	14	2	0	68	5	+6
Cormonese	23	15	10	3	2	39	11	+1
Monfalcone	21	16	8	5	3	42	19	-3
Ronchi	20	16	6	8	2	[illegible]	15	-4
Ponziana	18	16	7	4	5	25	18	-6
S. Giovanni	18	16	7	4	5	19	15	-6
Pieris	17	16	6	5	5	20	21	-7
S. Andrea	16	16	6	4	6	29	23	-8
Itala S.M.	16	16	6	4	6	29	26	-8
Sangiorg.	11	15	4	3	8	22	41	-12
P. Cervign.	10	16	5	0	11	10	23	-14
S. Luigi VB	10	16	3	4	9	16	44	-14
Opicina	6	16	2	2	12	14	43	-18
Chiarbola	6	16	2	2	12	8	60	-18

Giovanissimi Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Montebello-Ponziana	0-1	Campanelle-Monteb.
Campanelle-S. Andrea	3-0	S. Nazario-Ponziana
S. Nazario-Triestina	sosp.	Domio-S. Andrea
Domio-Portuale	0-1	D. Bosco-Triestina
D. Bosco-C.G.S.	0-2	Fortitudo-Portuale
Fortitudo-Costalunga	4-0	Esperia-C.G.S.
Esperia-Zaule	0-1	Olimpia-Costalunga
Roianese-Olimpia	rinv.	Roianese-Zaule

CLASSIFICA

Triestina	24	12	12	0	0	57	5	+5
Portuale	21	13	10	1	2	41	7	+1
Olimpia	20	12	9	2	1	59	15	+2
Domio	20	13	9	2	2	35	5	+1
Fortitudo	18	13	8	2	3	27	6	-1
C.G.S.	16	13	7	2	4	20	24	-4
Campanelle	15	13	7	1	5	37	27	-4
Ponziana	15	13	7	1	5	12	9	-5
Costalunga	12	13	5	2	6	26	27	-8
Zaule	11	13	5	1	7	17	21	-8
Esperia	9	13	4	1	8	10	23	-10
S. Andrea	7	12	2	3	7	8	26	-11
S. Nazario	7	12	3	1	8	17	52	-10
D. Bosco	6	13	3	0	10	10	37	-13
Montebello	1	12	0	1	11	4	49	-18
Roianese	0	12	0	0	12	4	51	-18

TRIESTE — L'Itala San Marco non va oltre il nulla di fatto in casa del Ponziana e riduce quindi a tre punti di vantaggio sull'immediata inseguitrice, la Manzanese, brava quest'ultima ad espugnare il sempre difficilissimo terreno del Ronchi: questo in sintesi il responso espresso dopo gli esiti principali della quarta giornata di ritorno del campionato regionale «allievi», un turno peraltro, caratterizzato dall'imperversare di un forte vento che ha influito sensibilmente un po' su tutti i teatri di gioco della regione.

Si è detto del pareggio della capolista Itala, fermata in quel di via Flavia da un Ponziana ben disposto e per niente intimorito dalla visita della prima della classe. Lo scontro è stato quindi sostanzialmente equilibrato ed ha registrato varie occasioni da rete su ambo i fronti; da parte ponzianina va riconosciuto il merito di aver bloccato efficacemente il bomber Marassi rimasto imbrigliato dall'attenta marcatura della retroguardia della compagine biancoceleste, che ha proposto inoltre, per l'occasione, le buone prove di Allegretti ed Elison.

L'incontro di cartello della giornata tra Ronchi e Manzanese è stato risolto a favore degli ospiti al termine di una sfida caratterizzata da intense fasi di gioco maschio e spigoloso; tre espulsi, unitamente a cinque ammoniti, costituiscono il bottino di un match che ha registrato non poche recriminazioni in casa del Ronchi nei riguardi di alcune sanzioni arbitrali. Di Montina, su calcio di rigore e di Mansutti le reti della Manzanese, mentre per lo sfortunato Ronchi è andato a segno la punta Braida.

Il Monfalcone continua la sua marcia trionfale, questa volta pur senza incantare i «cantierini» hanno superato anche la Sangiorgina di Udine, con reti di Tomsic e Novati, quest'ultimo su calcio di rigore. Per i friulani, invece, la rete del momentaneo pareggio porta la firma di Favero.

Prezioso pareggio interno del Costalunga che dopo aver subito l'offensiva ospite, sfociata nel vantaggio del cormonese Max Defennu, riesce nella ripresa a pervenire al pareggio grazie ad un rigore messo a segno da Laganis. Da rilevare che l'intero secondo tempo è stato giocato dal Costalunga in dieci uomini in seguito ad un'espulsione comminata a Casasola per fallo di reazione.

Bottino di un solo punto anche per il Chiarbola che dopo aver condotto il match con doppio vantaggio (reti di Tamburini e Dagri su calcio di rigore) subisce l'orgogliosa rimonta dell'Ancona, pervenuta meritatamente al pareggio grazie a una doppietta dello scatenato Scridel. La sfida, nonostante il campo gelato, è stata ben giocata e vanno registrati inoltre gli unanimi consensi sull'impeccabile direzione arbitrale fornita dal friulano Brandolin.

La Sangiorgina di Nogaro affonda le resistenze del Cussignacco grazie a una brillante tripletta firmata dal bomber Zampier. Del solito Paoluzzo, invece, la rete della bandiera per gli ospiti. Ancora una vittoria del Donatello che coglie un'importante affermazione in casa della Pro Cervignano; da parte dei padroni di casa, andati a segno con Capocasale, echeggiano soprattutto delle polemiche, legate alla dinamica delle reti del successo ospite.

Infine lo scontro tra il San Luigi Vivai Busà e Bearzi è stato rinviato causa una forte bora che ha inclementemente impedito lo svolgersi del gioco.

Francesco Cardella

CHIARBOLA 2
ANCONA 2
Marcatori: Tamburini, Dagri (su rigore), Scridel (2).
Chiarbola: Marion, Frisenna, Del Bello, Scoria, Banko, Tamburini, Venuti, Dagri, Milinko, Braga (Jugovac), Carrozza.
Ancona: Di Lenardo, Tasca, Picogna, Poiana, Pontonutti, Di Gaspero, Scridel, Graffig, Cadalino, Lorenzini, Martignoni, Romano.

COSTALUNGA 1
CORMONS 1
Marcatori: Max Defennu, Laganis (su rigore).
Costalunga: Vouh, Rizzitelli, Machnich, Mondo, Rudez, Chermaz, Casasola, Clincon, Vesnaver (Colomban), Laganis, Sodomaco (Vivoda), Paoletti.
Cormons: Simonuti, Cappello, Tartara, Debegnah, Medeot, Fabbro, Alex Defennu, Dissegna, Budigoi, Max Defennu, Braidotti.

SANGIORGINA 3
CUSSIGNACCO 1
Marcatore: Zampieri (3), Paoluzzo.
Sangiorgina: Michelan, Petz, Zanfagnini, Ioan, Fava, Tirelli, Sedran, Macor, Grop, Zampieri.
Cussignacco: Tosolini, Ricato, Cappinello, Tirelli, Venier, Chiarandini, Giordano, Appiotti, Gasperini, Passone, Paoluzzo.

MONFALCONE 2
SANGIORGINA UD 1
Marcatori: Tomsig, Favero, Novati (su rigore).
Monfalcone: Ferino, Marigo, Volpi, Schiavon, Salmeri, Tomsig, Flaborea, Occhino, Novati, Doria, Infulati, Racozzi, Peressin, Palombieri.
Sangiorgina: Di Martino, Cristofori, Coccolo, Adamo, Dell'Oste, Monte, Lanzilli, Tubetti, Favero, Falcioni, Lanzilli, Rocco, Barone, Russo.

RONCHI 1
MANZANESE 2
Marcatori: Montina (su rigore), Braida, Mansutti.
Ronchi: Cecchet, Cherin (Ausilio), Toffoli, Leghissa, Cumin, Frandolic, Versolato, Sandrucci, Pizzin, Clappiz, Braida, Pizzignacco (Pacor).
Manzanese: Ciani, Dorigo, Bon, Clauzero, Dindo, Cappello, Mansutti, Furlan, Braida, Tosca, Montina.

PONZIANA 0
ITALA S.MARCO 0
Ponziana: Gherbaz, Morassut, Bursic, Lagonigro, Ellison, Cozzutto (Ludovini), Allegretti, Postiglione, Bursic M. (Prelz), Versa, Giraldi, Toigo, Bianco, Ullian.
Itala S. Marco: Faggiani, Freschi, Acampora, Moras, Cecchet, Luisa, Valentinuzzi, Cescutti, Marassi, Mameli, Tommasin, Sabini, De Cecco, Galatti, Seculin, Albertin.

BERRETTI

Alabardati frenati

1-0

MARCATORE: 8' Borboni.

OSPITALETTO: Del Bono, Tolazzi, Borboni (Bensi), Masoni, Fanzani, Rocco, Clerici, Maffezzoni, Pagani, Ettori, Orizio, Cumin (Pagani), Pedrini, Rosani.

TRIESTINA: Brunner, Sandrin, Giustiziери, Lancerotto, Vatta, Rabacci (Tiziani), Runcio, Tognon, Godeas (Piccini), Degano, Iacuzzi, Devescovi, Iursic.

OSPEDALETTO — Una generosa Triestina vede frenata la sua marcia da un fortunato Ospitaletto. La prova degli alabardati è stata molto generosa e non meritevole di farli ritornare a casa a mani vuote. I padroni di casa, infatti, hanno trovato la rete della vittoria dopo appena otto minuti, a opera di Borboni.

NAZIONALI

Il Como vince

0-1

MARCATORE: Galimberti al 15'.

TRIESTINA: Metti, Magetto, Lipout, Degrassi (dal 50' Pietrobon), Sivestri, Avanzo, Piva, Bernabei, Luiso, Sgaggiante (dal 55' Pagnucco), Giorgi; all.: Pribac.

TRIESTE — Una Triestina bella ma sfortunata deve lasciare l'intera posta in palio ad un Como forte quanto opportunista. Nella prima parte della gara sono racchiuse le due azioni che hanno deciso la contesa: al 15' la rete di Galimberti propiziata da una respinta difettosa di Metti, ed il rigore calciato da Bernabei.

c. db.

ALLIEVI / PROVINCIALI

Il Cgs copre con tre gol il ben lanciato Primorje

TRIESTE — La dodicesima giornata del campionato «allievi» provinciali è stata disturbata dal vento che ha condizionato non poco le gare in programma. Due gli incontri rinviati: Servola-Fortitudo e Sant'Andrea-Campanelle. Il Cgs ridimensiona un lanciato Primorje affossandolo sotto tre bellissime reti. La forte bora ha danneggiato le giocate dei calciatori ma non ha impedito alle punte verdearancio di perforare con Loiacono, Campo e Colbassi la rete locale. Da segnalare l'ottima prova per gli ospiti di Silvestri.

Domio corsaro sul campo del Portuale grazie a un calcio di rigore realizzato dal bravo Murro. Il gioco, molto spigoloso anche in questo match, è stato a tratti falsato dal vento che ha leggermente penalizzato il recupero locale. Vittoria comunque meritata per i ragazzi di Tomadoni. Marsi su tutti.

Un bell'Opicina molto determinato fa proprio l'incontro con un Don Bosco volonteroso ma indubbiamente inferiore dal punto di vista tecnico. Le reti «azzurre» sono state siglate da Biagi, Ricciardello e Deste. Il primo tempo si era concluso sul 2-0. A detta del dirigente locale Corica i suoi hanno offerto una prova molto valida che è di buon auspicio per il prosieguo del campionato. Ricciardi, mister ospite, non recrimina sul risultato riconoscendo la sconfitta. Terpin, mezz'ala dell'Opicina, migliore in campo.

L'Olimpia supera per 4-2 uno spento San Giovanni. Anche qui il vento l'ha fatta da padrone; un primo tempo giocato alla pari, la ripresa vedeva i gialloblù maggiormente decisi a far proprio l'incontro. Il 4-2 finale ci sta tutto anche se i rossoneri sono usciti a testa alta dal campo di gioco. Le reti per l'Olimpia a opera di Netti, Donadona e Figoni, mentre in gol i rossoneri Krmac e Papacchioli. Diversi gli ammoniti a significare una gara giocata con notevole spirito agonistico. Zaule e Montebello si dividono equamente la posta in palio: l'1-1 finale accontenta entrambe le formazioni. La partita, molto bella e combattuta, ha visto Musolino, mezzapunta ospite, migliore in campo. Oltre a lui da citare le positive prove di Tuliac M. e Sartori. Le reti: Blocar per lo Zaule e Zeriali per il Montebello.

PORTUALE 0
DOMIO 1
Marcatore: Murro.
Portuale: Nardin, Zaccaron, Nurchis, Bertoldi, Roiter, Fidel, Scloma, Ravalico, Valente, Caburlotto, Lazzara, Lokoselok, Cucovizzo, Delpossi, Bettin.
Domio: Biloslavo, Neri, Ramoscelli, Toscan, Stulle, Fredini, Stellaro, Volo, Notarstefano, Murro, Fazio.

PRIMORJE 0
CGS 3
Marcatori: Colbassi, Loiacono, Campo.
Primorje: Emili, Ferfoglia, Possel, Pacor, Gustin, Gudoni, Digovic, Emili, Langeri, Postvorsca, Kuk, Husek.
Cgs: Giuffreda, Coretta, Arbessi, Ferrara, Dagri, Silvestri, Castellaneto, Olenic, Colbassi, Beltrame, Campo.

ZAULE 1
MONTEBELLO 1
Marcatori: Blocar, Zeriali.
Zaule: Corrente, Skerlich, Pizzamus, Tuliac S., Loredan, Tuliac M., Altin, Zanotti, Zeriali, Sartori, Veliak, Bordon, De Baseggio, Trevisan, Gangi.
Montebello: Heller, Cermitz, Bradamante, Ferro, Raiola, Zettin, Musolino, Filippini, Blocar, Canario, Signorello.

OLIMPIA 4
SAN GIOVANNI 2
Marcatori: Netti (2), Figoni, Donadona, Krmac, Papacchioli.
Olimpia: Gandolfo, FIgoni, Descovich, Piselli, Milotic, Franceschinis, Mosca, Mazzolenis, Vacca, Grdina, Netti.
San Giovanni: Zocco, Tron, Brandi, Giurgevic, Masci, Benci, Napoli, Indri, Krmac, Metullio, Verginella.

Angelo Lippi

UNDER 18 / REGIONALI

San Sergio trova il ritmo

Il confronto con il San Giovanni è stato un impegno difficile

TRIESTE — La terza giornata di ritorno del campionato Under 18 regionale girone C è stata parzialmente favorevole alle inseguitrici del Ruda. San Sergio e San Canzian, infatti, con le importanti vittorie, rispettivamente ai danni del San Giovanni e della Fortitudo, hanno guadagnato un punto sulla capolista, fermata in casa dal coriaceo Ronchi sullo 0-0. I triestini del San Sergio avevano sulla carta l'impegno più difficile, dovendo affrontare il San Giovanni, reduce dalla brillante trasferta dello scorso turno, e quindi la vittoria finale è sintomo di un ottimo stato di forma. Il forte vento ha falsato la gara, e il gioco non è stato pari alle aspettative, e il risultato premia sicuramente i ragazzi del San Sergio, più determinati e ordinati nel gioco.

Ha sofferto, invece, il San Canzian a Muggia con la Fortitudo, che non occupa certo la testa della classifica. Gli uomini di Punis, però, dopo aver toccato il fondo con il Portuale, alcune giornate fa, si sono messi di buzzo buono e con un grosso impegno stanno nascondendo quelle carenze che li avevano relegati in fondo alla classifica. Il San Canzian è riuscito a portare via i due punti grazie a uno Splendido in gran spolvero, ma sicuramente ha rischiato più del dovuto. Da elogiare, invece, tutta la Fortitudo, che ha giocato alla pari con i forti avversari. La capolista, in questa giornata, si è dovuta accontentare del pareggio col Ronchi in una gara senza grossi sussulti, e dove Lepre e Comuzzo si sono segnalati per le loro belle giocate. Gratton, non potendo contare sull'apporto di qualche titolare, ha fatto di necessità virtù, e ha ben disposto i suoi ragazzi contro gli avversari al gran completo.

Non è stata sicuramente una bella gara quella tra il Ponziana e il Portuale, ma probabilmente il pessimo fondo del terreno di gioco ha condizionato i giocatori delle due formazioni, che venivano segnalati per l'ottima condizione e la buona vena delle ultime gare. E' stato sicuramente più pericoloso il Ponziana, che come spesso gli accade però ha sciupato parecchio in attacco, ma a parziale giustificazione del Portuale sta il fatto che l'unica punta Bercè si è infortunata proprio in apertura. Da segnalare ancora l'ottimo Ellero, Roitero e Armani nelle file della squadra di Cellie, mentre per il Ponziana il solito Lombardo e il positivo Rossi.

Senza storia la gara tra Pro Fiumicello e Aquileia, con i locali in rete con Puntin e Vezil e con il controllo dela partita per tutti e due i tempi. Brutta gara quella dello Zaule, che è stato battuto con pieno merito dal Costalunga, che ha alternato cose buone ad altre un po' meno. Marchesi e Maggi i marcatori dell'incontro. Infine, vittoria ricca di soddisfazione per l'Itala San Marco, che dopo un primo tempo equilibrato ha preso il sopravvento nella ripresa sulla Gradese, impossessandosi del centro campo. 3-1 il risultato finale, con reti tutte di ottima fattura, e con l'allievo Peroni che è stato il migliore in campo.

Gaetano Strazzullo

UNDER 18 / PROVINCIALI

Il Sant'Andrea divide la posta con la capolista

TRIESTE — Il forte vento che sta battendo la nostra provincia, ha disturbato non poco la possibilità di disputare un buon calcio in questa prima giornata di ritorno degli Under provinciali. La baldanzosa marcia del Pieris, sta subendo dei rallentamenti. Questa volta è il Sant'Andrea a dividere la posta con la capolista. I biancocelesti, che hanno sostituito lo sfortunato e bravo Monaro, con Spanu, l'allenatore della scorsa stagione, hanno meritato il punto e forse qualcosa in più, come ci ha raccontato l'entusiasta dirigente Ambrogio. Salierno, Longo e Visintin sono risultati i migliori in campo. A questo mezzo passo falso dell'undici di Movio, non ha saputo rispondere l'Opicina. Non è bastato un gol di Versa, affinché i locali potessero riuscire, sconfiggendo l'Olimpia, ad avvicinarsi alla capolista. Spadoni nonostante tutto è soddisfatto della prova dei suoi che si sono espressi al meglio nella ripresa. Il Domio invece, grazie ad un Kerin scatenato, è riuscito ad avvicinarsi sensibilmente alla vetta, con il 2-1 con cui ha battuto l'Edile Adriatica. Pugliese si è dimostrato molto soddisfatto dei suoi ragazzi, che hanno sofferto solo i primi venti minuti della seconda frazione di gioco. Anche Marsic molto sportivamente ha riconosciuto legittima la vittoria degli avversari. Tra i migliori, oltre a Kerin, Renzi, Gaspardis e Finelli A. 0-0 tra Breg e San Marco Sistiana. Brutto gennaio questo per la formazione dell'altipiano, che vede allontanarsi il vertice che un mese fa aveva sfiorato. Gli ospiti, da parte loro, sono al secondo spareggio consecutivo e hanno lasciato l'ultimo posto in classifica al Primorje. Infatti, nonostante l'ultima prova di Stolfa e Scabar, questi nulla hanno potuto contro una Fincantieri abbastanza fortunata, viste le due traverse che l'hanno salvata dal pareggio. Da segnalare le tre espulsioni che dimostrano come nessuna delle contendenti, nonostante non ci fossero ambizioni particolari, ci tenesse a perdere. Drioli da parte sua ha portato la Muggesana a braccetto del Domio e a soli due punti dal Pieris, con il gol con il quale ha affossato il Montebello, che ha dovuto così subire l'ennesima sconfitta, al termine di una bella e combattuta partita. Come anche bella è stata la vittoria di uno Staranzano finalmente al gran completo. La rete di Zaccai per il Chiarbola non è bastata per i ragazzi di Bosi affinché potessero tornare a casa indenni, ma questa volta c'era poco da fare. Pieri, dirigente locale, si aspetta ora un ottimo girone di ritorno da parte dei suoi, che gli hanno vendicato anche la sconfitta subita all'andata. Sabato prossimo l'attenzione sarà catalizzata dal big match Pieris-Domio, al quale faranno da supporto Muggesana-Sant'Andrea e Edile Adriatica-Opicina.

Paris Lippi

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Triestina, netto successo

Ha bersagliato di reti la porta del Ponziana, che è rimasto a bocca asciutta

TRIESTE — Netto successo della capolista Triestina nel derby contro il Ponziana nel campionato giovanissimi regionale. I rossoalabardati, allenati da Vittorio Muiesan, hanno rifilato cinque reti ai veltri; i marcatori sono stati German, Sebastiano Apollonio e Kirchmayer, autore di una tripletta.

Il Monfalcone avvicina il secondo posto della graduatoria, occupato dalla Cormonese che non ha disputato l'incontro con la San Giorgina, superando nettamente il Chiarbola. Gli isontini sono andati in gol con Floreani, Castellan e Massà, autore di due reti. Il Ronchi viene fermato sul «nulla di fatto» dall'Itala S. Marco. Bisogna segnalare nelle file della formazione di Gradisca la buona prova fornita da Devetag (del '79!).

L'Itala ha disputato una buona gara e ha messo in mostra una difesa estremente solida. Nell'altro derby triestino della giornata il S. Luigi Vivai Busà supera l'Opicina per 3-1. I «vivaisti» hanno messo il risultato al sicuro già dopo 20' portandosi in vantaggio per 3-0. Il trascinatore del S. Luigi è stato Opatti che, dopo aver realizzato le prime due reti, ha ispirato la terza, siglata da Botteri. Solo nel finale l'Opicina ha realizzato il gol della bandiera con Leone. Fra i biancoverdi bisogna menzionare l'ottimo operato di Andrea Peruzzo, centrocampista schierato in quest'occasione in porta, che in avvio di gara ha effettuato due belle parate.

Il S. Giovanni supera di misura in casa la Pro Cervignano grazie alla rete di Sorgo e all'ottima prova di Botta. I rossoneri hanno legittimato il successo creando numerose palle-gol. Il S. Andrea conquista un punto a Pieris. I triestini, dopo esser passati in svantaggio al termine di un'azione un po' dubbia conclusa da Marega, hanno reagito e sono pervenuti al pareggio con Giannini che, di testa, ha concluso un'ottima azione Farneti-Ledovini.

Piero Tononi

SAN GIOVANNI 1
PRO CERVIGNANO 0
Marcatore: Sorgo.
San Giovanni: Berger, Pugliese, Bortolini, Arancio (De Domenico), Sorgo, Manfè, Fontanot, Cok (Giraldi), Castellano, Botta. Skerl.
Pro Cervignano: Politti, Veronesi, Tel, Cubreli, Bergamasco, Valussi, Diana, Margarit, Pastore, Tardivo, Giolo.

CHIARBOLA 0
MONFALCONE 4
Marcatori: Floreani, Castellan e Massà (2).
Chiarbola: Botteghelli (De Ponte S.), Santori (Della Ventura S.), Rodella, Buono, Stupar, Melillo, Broili, De Ponte F. (Marturano), Rovatti, Della Ventura G.
Monfalcone: Mocchiut, Lanzoni, De Marchi, Buonacunto, Fumis (Bertoz), Meladossi, Girotto, Montico (De Lutti), Floreani, Castellan, Bandini, Massà. Franco, Deluca.

ITALA S. MARCO 0
RONCHI 0
Itala: Cantarutti, Tomasi, Faggiani, Plet, Piccolo A., Piccolo G., Famea, Andresini, Ladu (Devetac), Zoff, Bressan.
Ronchi: Fulignot, Perich, Clapiz, Gellini, Porcari, Visintin, Talar, Sandrin, Piran, Di Chiara, Cocchietto.

TRIESTINA 5
PONZIANA 0
Marcatori: German, Apollonio S. e Kirchmayer (3).
Triestina: Barbato, Stefani, German, Postogna, Iurincich, Pecorari, Apollonio F., Gomisel, Kirchmayer, Ferrarese, Apollonio S.
Ponziana: Marcon, Rota, Tunin, Sanna, Dagnino, Rizzitelli, Messina, Moratto, Ladich (Bertocchi), Dentini, Moro (Masutti), Marchetti. Postiglione.

PIERIS 1
S. ANDREA 1
Marcatori: Marega e Giannini.
Pieris: Dapas, Guida, Padovan, Novati, Gobbo, Bovo, Marega, Zorzenon, Sirca, Prudencio, Fantina. Miani, Anzanel, Bonavita, Bevilacqua, Cericola.
S. Andrea: Cipollone, Matkovich, Giannini, Minatelli, Sparma, Rigatti, Aiello (Farneti L.), Craighero, Lo Vullo, Paljuch (Ledovini), Sbisà. Farneti M.

OPICINA 1
S. LUIGI 3
Marcatori: Opatti (2), Botteri e Leone.
Opicina: Paoletich, Sau (Siciliani), Scarpa, Picciga, Dell'Oro, Zotti, Sisto, Martino, Rossi, Leone, Galati, Gemiti. Carola.
S. Luigi: Peruzzo (Palmin), Giacomelli (Figus), Botteri, Zudini, Spizzamiglio, Paoli, Testa, Kravos P., Opatti, Perossa, Crevatin (Kravos L.).

PROVINCIALI

Il Portuale vittorioso va in seconda posizione

TRIESTE — Sospeso l'incontro S. Nazario-Triestina il Portuale, che supera 1-0 il Domio nell'incontro clou della giornata, s'insedia solitario in seconda posizione alle spalle degli alabardati. L'Olimpia ha perso la seconda posizione visto che l'incontro che avrebbe dovuto mettere di fronte i gialloblù e la Roianese è stato rinviato. Esperia-Zaule è stata già disputata la scorsa settimana e ha fatto registrare il successo dei padroni di casa per 1-0 con rete di Paoletich.

DOMIO 0
PORTUALE 1
Marcatore: Delise.
Domio: Menegoni, Milkovic, Ojo, Valentini, Grizon, Scotto Di Minico, Vecchiet, Scrigner, Segarelli, Zulian, Paoletti, Iacomin, Cubeila, Beltramini, Fazio.
Portuale: Sossi, Cerquenich, Tamburini, Valmarin, De Stasio, Boriello, Stenni, Krecic, Delise, Moscolin, Pettirosso, Benedetti, Fonda, Mantio, Pizzino, Leo.

CAMPANELLE 3
S. ANDREA 0
Marcatori: Giassi, Ritossa e De Paoli.
Campanelle:cf16 Gianni, Busletta, De Paoli, Cattarini, Vecchiet, Tolazzi, Farina, Bottizer, Giassi, Benvenuti, Ritossa. Rovis D., Rovis A., De Grassi, Vecchiet.
S. Andrea: Taccheo, Borean, Goti, Canziani, Cappel, Frison, Privilegi, Gelmini, Battiston, Zarantonello, Alfieri. Trevisan, Zulliani, Machnich.

DON BOSCO 0
C.G.S 2
Marcatori: Zotta e Svetina.
Don Bosco: Calabrese, Marin, Chmet, Sartoretto, Merola, Tomasi, Ruggiero, Biloslavo, Sanacore, Frusciante, Tarantin, Bonacci, Carin, Fuschino, Barbo, Miani.
Cgs: Glavina, Samuelli, Manzi, Peteh, Cettina, Zotta, Bianco (Chiella), Hrvatin (Pase), Svetina (Ferrante), Lokar, Persich, Petrinco.

FORTITUDO 4
COSTALUNGA 0
Marcatori: Urban (2), Postogna e De Gregoris.
Fortitudo: Novel, Igor (Crem), De Gregoris, Postogna, Apollonio, Roiz, Urban, Negrisin, Furlanich (Nicor), Parovel, Zarattin (Bossi).
Costalunga: Antonante, Valentini, Jugovaz, Zigante, La Rotella, Marchesi, Maiorana, Zorzut, Basile, Modolo, Pagliaga.

MONTEBELLO 0
PONZIANA 1
Marcatore: Carelli.
Montebello: Clementi, Heller D., Galitelli, Heller L., Kotzia, Bosco, Patti, Fogar, Fabbro, Sandrigo, Di Prisco. Menia, Martini, Anselmo.
Ponziana: Lanza, Delise, Sluga (Sossi), De Grassi, Maglione, Sulcich, Carelli, Campagna, Slama, Steffè, Richter (Pettener).



NELLO SLALOM DI WENGEN IL SETTIMO SUCCESSO STAGIONALE DI TOMBA

Eppure la Coppa è più lontana

Stupenda prova del campione ma Accola aumenta il vantaggio con i punti della combinata

COPPA DEL MONDO

Classifiche

WENGEN — Classifica dello slalom speciale di Wengen, valida per la Coppa del mondo di sci:

1) Alberto Tomba (Ita)	1:34.34
2) Paul Accola (Svi)	0.62
3) Armin Bittner (Ger)	0.85
4) Johan Wallner (Sve)	1.18
5) Patrick Staub (Svi)	1.22
6) Finn Christian Jagge (Nor)	1.61
7) Thomas Stangassinger (Aut)	1.71
8) Hubert Strolz (Aut)	1.97
9) Carlo Gerosa (Ita)	2.03
10) Fabio De Grignis (Ita)	2.17
11) Michael Von Gruenigen (Svi)	2.52
12) Bernhard Gstrein (Aut)	2.74
13 Kjetil A. Aamodt (Nor)	3.08
14) Didrik Marksten (Nor)	3.09
15) Peter Roth (Ger)	3.18

CLASSIFICA GENERALE

Questa la classifica generale della Coppa del mondo di sci dopo lo slalom e la combinata di Wengen:

1) Paul Accola (Svi)	1270 punti
2) Alberto Tomba (Ita)	1060
3) Marc Girardelli (Lux)	696
4) Ole Chris Furuseth (Nor)	648
5) Franz Heinzer (Svi)	562
6) Markus Wasmeier (Ger)	507
7) Finn Christian Jagge (Nor)	473
8) Hubert Strolz (Aut)	429
9) Guenther Mader (Aut)	402
10) Armin Bittner (Ger)	401
15) Josef Polig (Ita)	310
25) Carlo Gerosa (Ita)	241
29) Fabio De Crignis (Ita)	226
31) Patrik Holzer (Ita)	217
36) Roberto Spampatti (Ita)	191

Questa la classifica della Coppa del mondo di slalom:

1) Alberto Tomba (Ita)	720 punti
2) Paul Accola (Svi)	508
3) Finn Christian Jagge (Nor)	473
4) Armin Bittner (Ger)	335
5) Patrice Bianchi (Fra)	293
7) Carlo Gerosa (Ita)	241
12) Fabio De Crignis (Ita)	218
16) Kurt Ladstaetter (Ita)	163
23) Christian Polig (Ita)	78
25) Fabrizio Tescari (Ita)	74

CLASSIFICA DELLA COMBINATA

Questa la classifica della combinata di Wengen dopo la libera di sabato e lo slalom di ieri:

1) Paul Accola (Svi)	39,82 punti
2) Guenther Mader (Aut)	44,07
3) Hubert Strolz (Aut)	53,96
4) Kjetil Andre Aamodt (Nor)	66,94
5) Lase Arnesen (Nor)	68,06
6) Harald Strand-Nilsen (Nor)	72,61
7) Markus Wasmeier (Ger)	73,29
8) Daniel Brunner (Svi)	75,33
9) Jean-Luc Cretier (Fra)	83,39
10) Adrien Duvillard (Fra)	87,93
11) Rainer Salzgeber (Aut)	89,18
12) Peter Wirnsberger II (Aut)	93,82
13) Ed Podivinski (Can)	94,99
14) Gianfranco Martin (Ita)	96,17
15) Ole Chris Furuseth (Nor)	96,82
20) Josef Polig (Ita)	113,72.

WENGEN — Alberto Tomba ha vinto ed entusiasmato, ma nella classifica generale di Coppa del mondo ha visto salire a 210 punti il suo distacco da Paul Accola, primo nella combinata e secondo in slalom. A Wengen, la Coppa del mondo ha di nuovo vissuto una giornata di grande interesse grazie ai due sciatori che da novembre sono protagonisti di un duello che, con il passare delle gare, si sta delineando in modo sempre più favorevole allo svizzero.

Le possibilità di Tomba sono infatti diventate piuttosto ridotte, considerato che prima della fine della manifestazione sono in programma soltanto uno slalom e due giganti, ma ben tre libere e quattro superG. Nel giorno del settimo successo stagionale, ottenuto in uno slalom nel quale in coppa un italiano non era mai riuscito a vincere (sulla pista di Wengen si impose solo Zeno Colò nel 1949) Tomba ha dovuto forse dare l'addio alle speranze di vincere la coppa. Lo ha fatto, comunque, al termine di una gara che l'ha visto vincitore alla sua maniera, cioè gran protagonista. E dire che per lui le cose erano cominciate piuttosto male. Una botta contro la terza porta della prima manche gli ha fatto saltare la lente degli occhiali; poco dopo l'intermedio, un'altro a dir poco inconsueto «incidente» ha rischiato di metterlo fuori gara. Urtato da un ginocchio di Alberto, un paletto invece di flettersi è volato in aria.

Tomba ha cercato di allontanarlo con una mano, ma l'ha soltanto mandato più avanti ed è così stato costretto a passargli sopra, riuscendo però a rimanere in equilibrio. Poi ha continuato con gran rabbia e chiuso al secondo posto a 58 centesimi dal migliore, il norvegese Ole Furuseth.

Nella seconda discesa non ha avuto contrattempi, ha corso attaccando continuamente ed ha commesso anche un errore al quale però ha saputo porre rimedio con una prodezza di alto valore atletico. E' stato il suo il miglior tempo di manche. Poi, Furuseth ha saltato una porta, ha fatto qualche passo per rientrare ed ha continuato allo scopo di far punti in combinata, finendo 25.o.

Alberto non ha così dovuto nemmeno aspettare la fine della discesa del norvegese per avere la certezza della vittoria. A rovinare la festa in casa italiana ha però provveduto Paul Accola che ha di colpo smentito quanti avevano, forse affrettatamente, parlato di appannamento della sua condizione. Quarto nella prima e terzo nella seconda manche lo svizzero ha conquistato la piazza d'onore a 62 centesimi da Tomba ed ha ottenuto il primo posto nella combinata, davanti all'austriaco Gunther Mader, facendo un bottino di 180 punti, rispetto ai 100 del bolognese. A favorire il successo di Accola in combinata è stata indirettamente un'altra deludente prova di Mark Girardelli.

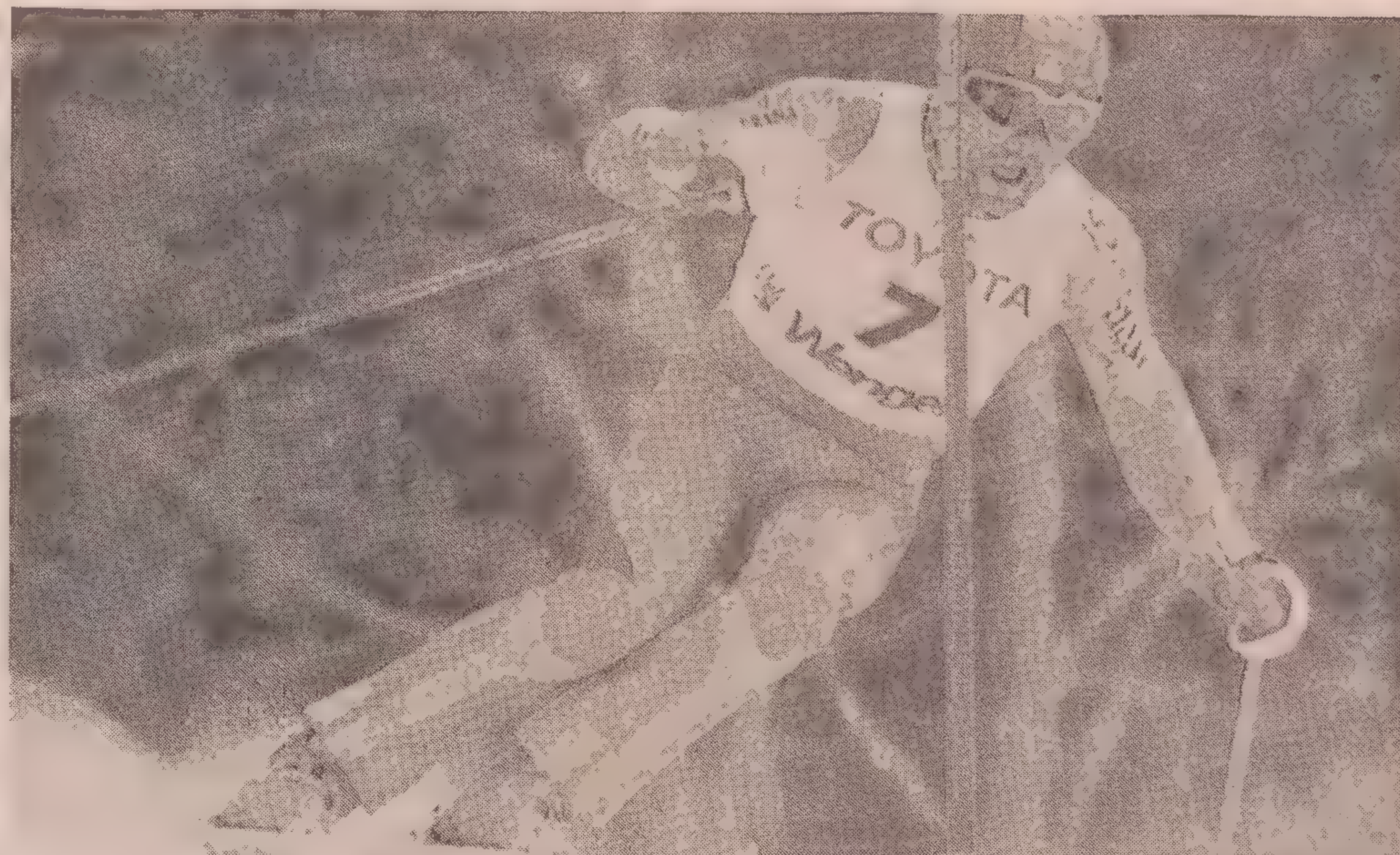
Sabato si era piazzato nono in discesa (mentre lo svizzero era 31.o) e ieri è saltato nella prima manche, confermando di essere sempre lontano da un rendimento all'altezza della sua fama. Terzo, a conclusione di una prestazione regolare, si è piazzato il tedesco Armin Bittner, davanti al sorprendente svedese Johan Wallner, che nella seconda manche è stato inferiore soltanto a Tomba.

Oltre a Giradelli, nella prima discesa sono, tra gli altri, saltati il francese Patrice Bianchi (forse la maggiore rivelazione degli slalom quest'anno) e gli italiani Richard e Roger Pramotton, Spampatti e Colturi; non ha invece concluso la seconda Kurt Ladstaetter.

Per quanto riguarda la squadra azzurra il successo di Tomba è stato completato dal nono e dal decimo posto di Carlo Gerosa e Fabio De Crignis, che hanno ancora una volta dimostrato di non essere in grado di fare una seconda discesa all'altezza della prima. Gli altri italiani si sono classificati: Fabrizio Tescari 22.o e Christian Polig 23.o.

Nella classifica di combinata, invece gli azzurri si sono così piazzati Gianfranco Martin 14.o, Josef Polig 20.o, Lukas Perathoner 22.o.

Giacomo Mosca



Alberto Tomba durante la seconda manche dello slalom di Wengen, tirata alla grande per ricuperare il ritardo registrato nella prima sfortunata manche, alle prese con occhiali e paletti.

«IO VINCO MA QUELLO E' SEMPRE LA' COSA POSSO FARCI ?»

Per Alberto tutto ancora in gioco



WENGEN — Non sono stati i 180 punti ottenuti da Accola a far perdere il buon umore ad Alberto Tomba, ma una palla di neve che, poco dopo la fine della gara, l'ha raggiunto all'occhio destro, facendoglielo lacrimare e procurandogli un gran dolore. La presenza di una bandiera svizzera nella zona da cui è arrivato il «proiettile» ha fatto dire ad Alberto: «Dopo i fischi di Sestriere, noi ad Accola abbiamo dato un premio; adesso loro mi tirano in faccia un pezzo di neve ghiacciata, proprio non me lo aspettavo».

Nonostante questo contrattempo, Tomba si è esibito in una delle sue consuete e un po' confusionarie chiacchierate con i giornalisti. «Nessuna domanda sulla Coppa, se no me ne vado, parliamo piuttosto di Olimpiadi» ha detto; poi, però, davanti ai microfoni delle televisioni ha affermato di «vedere male» la sua lotta con Accola, aggiungendo: «E' ancora tutto in gioco, bisognerà vedere dopo i superG del Giappone e dell'America. Io vinco, ma Accola è sempre lì, cosa posso farci: è forte, non c'è bisogno che sia io a dirlo, lo dimostrano i risultati.

«E' stato fantastico — ha continuato —, la pista era molto impegnativa, in particolare nella seconda manche, dove le porte erano state messe dal mio allenatore Gustavo Thoeni.

«Ogni anno sembra che le difficoltà aumentino e quindi la vittoria fa ancora più piacere. La inseguivo da tempo, volevo vincere a tutti i costi. Prima quel maledetto paletto che mi sono trovato in mano e che... volevo quasi portare al traguardo. Per rimediare ho fatto l'acrobata e spero che i tifosi si siano divertiti. Nella seconda manche poi mi sono trovato sul "muro" in una posizione tale che chiunque sarebbe saltato. Invece anche in questo caso ce l'ho fatta. Non volevo assolutamente fallire. Devo riconoscere che una mano me l'ha data anche Furuseth mettendosi fuori gioco da solo; in fondo mi ha restituito il favore che gli avevo fatto mercoledì ad Adelboden quando avevo perso lo sci e lui aveva vinto».

A chi gli ha ricordato che è il primo italiano a vincere a Wengen dopo Zeno Colò, ha ribattuto: «Questo paragone mi fa piacere. Zeno è stato davvero grande». Poi commentando il successo di Deborah Compagnoni a Morzine, ha affermato: «Deborah è stata bravissima; in estate si è allenata con me e ho avuto modo di vedere che è fortissima in slalom gigante: adesso vince anche in superG, vuol proprio dire che è formidabile».

Per quanto riguarda i programmi, Tomba ha detto che venerdì deciderà se partecipare al superG di Megeve.

Paul Accola se l'è invece presa con il tracciato, che a suo dire «non consente uno slalom moderno e degno della Coppa del Mondo e obbliga ad una lotta continua per non saltare». Poi ha aggiunto: «E' magnifico, non riesco a credere di essere arrivato secondo in una corsa che per me aveva importanza soprattutto per la combinata. In gara, però, non ho fatto calcoli e ho sempre forzato al massimo. Sono fisicamente a posto, ma un po' stanco mentalmente e spero che un paio di giorni di riposo a casa mi facciano bene. Poi sarò pronto per Megeve, a difendere il mio posto in testa alla classifica di Coppa. Se andrò bene anche lì le mie possibilità di vincere aumenteranno; ma per ora non mi sento di dormire sonni tranquilli.

«Non penso — ha concluso — che sia giusto paragonarmi a Zurbriggen, lui è stato un leader per dieci anni, io lo sono da pochi giorni».

g. m.

IN FRANCIA UN SUCCESSO DA TEMPO PREANNUNCIATO

Deborah, la prima vittoria

La Compagnoni batte nel Super-G campionesse come la Maier e la Merle

MORZINE — La prima volta di Deborah in Coppa è giunta inattesa: sulla neve — che si riteneva per lei troppo veloce — di un supergigante, svoltosi ieri a Morzine. Su tutto l'arco alpino, dalla Svizzera alla Francia, soffia il vento del discesismo azzurro: se a Wengen Alberto Tomba vince ma non sorride (perché Accola è secondo, e guadagna combinata e punti in Coppa del Mondo), qui può esplodere senza freni la gioia di una ventunenne lombarda, da tempo attesa al successo, che al bolognese ha rubato con gli occhi lo stile e l'audacia. Uno stile che non avrebbe dovuto portare la figlia di un maestro di sci e di una albergatrice di Santa Caterina Valfurva al successo in un supergigante (la specialità cui Tomba ancora pensa in modo amletico: correrla o non correrla?).

Ma tanta era la determinazione incamerata, soprattutto dopo la sfortunata inforcata a un passo dalla vittoria nel gigante di Piancavallo, e tale la condizione che la sostiene — come dimostrano i quattro secondi posti collezionati in precedenti slalom (1) e giganti (3) di Coppa —, che ieri «Debbie» era destinata alla gloria. Quando, quattro anni fa, la figlia di Giorgio e Adele entrò timidamente nel circo rosa era però proprio il supergigante la specialità di elezione. Poi nell'88 un guaio ad un ginocchio aprì una lunga serie di infortuni che hanno rallentato e condizionato una carriera che si annunciava promettente.

Un ritorno di fiamma per la specialità «dimenticata»? Il recupero finalmente completo di mezzi fisici notevoli? L'esempio contaminante di Tomba? C'è un po' di tutto nella vittoria di ieri di Deborah Compagnoni, anche i meriti di un nuovo paio di sci (lunghi m 2,10, più tesi e quindi più rapidi dei soliti), e i benefici effetti di una pur breve vacanza-allenamento sulle nevi di casa, fra i suoi cari.



Deborah Compagnoni

Con una prima parte di gara a spingere sulle ampie curve e una seconda a lasciare andare, ad assecondare gli sci, Deborah Compagnoni ha lasciato alla spalle tutte quelle campionesse che da tempo «inseguiva» sempre più da vicino. Fra queste, la maggiore delusione è toccata all'austriaca Ulrike Maier, la due volte campionessa mondiale della specialità che non ha mai vinto in Coppa del Mondo. Ieri sembrava che fosse arrivato il momento: la mamma della piccola Melanie ha conservato il miglior intertempo (44.77) anche nei confronti della Compagnoni che, però, con un più rapido finale di gara è riuscita ad infliggerle il distacco di 44/100.

Amara è stata anche la giornata della specialista francese, Carole Merle che, fatto un errore sulla parte alta del percorso, non è stata più in grado di recuperare, e si è classificata settima. Altre favorite hanno deluso le aspettative.

Sono cadute, in modo spettacolare ma fortunatamente indolore, le tedesche Katja Seizinger e Katrin Gutensohn. Raggiante, invece, sul gradino più basso del podio, un altro volto nuovo del circo rosa, atteso da tempo a prestazioni di rilievo perché in costante progressione: quello della norvegese Merete Fjeldavli, 23.enne studentessa di economia, il viso «pezzato» da frequenti rossori. Scesa col pettorale n. 32 è riuscita ad ottenere un incredibile terzo posto grazie alla sua bravura ed alla tenuta della neve, ghiacciata al punto giusto, veloce.

Oggi questa pista ospiterà il gigante annullato a Serre Chevallier. Compagnoni, che non ha la diplomazia necessaria per «nascondersi», ha promesso che farà il possibile per vincere. Sarà subito la «seconda volta» di Deborah?

L'AZZURRA PENSA AL BIS

«Sì, è la mia specialità ma non me l'aspettavo»

MORZINE — «Penso di dover dedicare questo mio primo successo in Coppa del Mondo a mio padre — dice senza esitazione nei microfoni radiotelevisivi Deborah Compagnoni, raggiante —. E' lui che mi ha messo sugli sci, che mi ha insegnato a sciare e continuamente spinto a credere nelle mie possibilità». Sulla gara non ha segreti da svelare, la neo-vincitrice: «Nella parte alta del percorso, contraddistinta da curvoni, ho spinto molto per acquistare velocità, mentre nella parte bassa ho lasciato andare gli sci. Sentivo, metro dopo metro, che stavo andando veloce, ma non credevo di poter vincere. Dopo quattro secondi posti e l'ultima prova di Piancavallo, gettata al vento per errore a pochi metri dal traguardo, mi sentivo sempre più vicina alla vittoria, ma non m'aspettavo che potesse arrivare oggi, in un supergigante, anche se proprio questa prova era la mia prediletta quattro anni fa».

«Col passare del tempo — racconta Deborah Compagnoni — sono diventata specialista in slalom e gigante, ma ora penso seriamente di dedicarmi, oltre che al supergigante, anche alla discesa libera. Potrebbe avvenire subito dopo le Olimpiadi, ma intanto debbo concentrarmi sul gigante di domani che, disputandosi su questa stessa neve, mi vedrà tra le favorite».

Già emula di Alberto Tomba per speciale e gigante, Deborah Compagnoni ha voglia di imitare Paul Accola, che corre anche discese e superG: il discesismo italiano potrebbe, con lei, avere trovato il campione «universale» che ancora gli manca. Il tempo dirà se sarà in grado di poter mirare addirittura alla Coppa del mondo.

Sembra esserne convinta anche Ulrike Maier, che non dimenticherà facilmente questa giornata: «avevo come un presentimento; che non sarei riuscita a conservare il primo posto. Ricordo che nel 1988 mi successe una disavventura analoga, quando l'allora sconosciuta Carole Merle, scese col n. 26 e mi soffiò la vittoria. Oggi sentivo che, per essere sicura del mio successo, avrei dovuto attendere la discesa della Compagnoni. Tuttavia non ritenevo l'italiana in grado di affermarsi su una pista tanto rapida. Si vede che sta facendo progressi in ogni specialità e in futuro potrebbe diventare una minaccia per la Coppa del mondo».

AZZURRI IN POLEMICA SULLE SCELTE OLIMPICHE

In una Marcialonga tutta italiana vince ancora il «vecchio» De Zolt

CAVALESE — Una marcialonga dominata dagli italiani quella che si è svolta ieri lungo le valli di Fiemme e Fassa in Trentino. Dopo i primi tre (De Zolt, Barco e De Martin), anche il quarto posto è andato ad un azzurro, Paolo Riva, dell'esercito, giunto con un distacco di 59'' da De Zolt. Il primo straniero a tagliare il traguardo di Cavalese è stato il norvegese Aage Skinstad, giunto quinto a 3'46'' dal vincitore.

L'assenza di tre atleti russi, fermati alla frontiera austriaca perché il loro visto d'ingresso in Italia era scaduto, ha fatto mancare la possibilità di un confronto con alcuni tra i concorrenti più agguerriti, in particolare Andrej Kukrus, che, giunto terzo nella scorsa edizione, aveva promesso di tornare per vincere. In compenso due russe hanno conquistato i primi posti in campo femminile: dopo la vincitrice Tatiana Bondaleva, 97.a assoluta con 2 ore 59'42'', è giunta infatti l'altra russa Eugenia Bitchougova. Terza delle donne si è piazzata l'italiana Elena Desderi. E' mancato però il confronto con Maria Canins, vincitrice di ben 10 edizioni, che all'ultimo momento ha dato forfait.

E a proposito di vittorie, il nome di Maurilio De Zolt compare ben otto volte nell'albo d'oro della marcialonga: quattro vittorie, due secondi e due terzi posti. Detentore di 18 titoli italiani, il bellunese ha vinto anche un mondiale nel 1987 ed un argento olimpico a Calgary.

La gara di ieri è stata velocissima. Il tracciato di 64 chilometri, accorciato di sei rispetto a quello tradizionale per la scarsità di neve nella parte bassa della valle, è stato percorso dal gruppo di testa ad una media record di quasi 26 chilometri all'ora.

Al termine della gara De Zolt ha ringraziato il gruppetto italiano che ha tenuto costantemente le prime posizioni per la «generosa collaborazione» che gli ha dato. Quindi ha manifestato l'intenzione di ritirarsi dall'attività agonistica alla fine di quest'anno. Subito dopo c'è stato uno sfogo di Silvano Barco per la sua esclusione dalla squadra olimpica. «Ai campionati italiani di Sappada — ha detto — mi era stato promesso che se facevo bene mi inserivano in squadra, perché mi considerano il terzo-quarto uomo nella 50 chilometri. Invece sapevano già che sarei stato escluso, perché il Coni aveva ormai fatto i dieci nomi». «E' stato un atteggiamento disonesto, ambiguo e deleterio — ha concluso — perché così facendo è facile perdere atleti». De Zolt ha commentato che l'ultimo uomo che avrebbe escluso dalla squadra è proprio Barco ed ha auspicato un ripensamento.

Ma la marcialonga non è solo agonismo. E' anzitutto una manifestazione di massa che anche quest'anno ha visto oltre 5.000 persone cimentarsi in una galoppata fra prati e boschi, in una cornice festosa che coinvolge due vallate.



Una mastodontica corona per Maurilio De Zolt.

TRICOLORE A TARVISIO

A Cecon titolo italiano di combinata nordica

TARVISIO — Il tarvisiano Andrea Cecon, delle Fiamme gialle di Predazzo, è il nuovo campione italiano di combinata nordica, disciplina che include la prova di salto con sci e la gara di fondo. Cecon, dopo avere vinto la competizione dal trampolino di Tarvisio, è partito nella gara di fondo, svoltasi intorno ai laghi di Fusine, con un vantaggio di tre minuti sul secondo classificato, il trentino Andrea Bezzi, delle Fiamme oro Moena.

Nonostante l'impegno di Bezzi, Cecon, che lo scorso anno, in non buone condizioni fisiche, si era classificato secondo, è riuscito a mantenere nei due anelli del percorso per complessivi 10 chilometri, un buon margine di vantaggio per concludere la gara in 27'19''. Al secondo posto si è piazzato Bezzi e al terzo il trentino Paolo Bernardi, delle Fiamme gialle di Predazzo, campione uscente.

STEFANEL / BRUTTO STOP IN CASA DELLA GLAXO

La riscossa si ferma a Verona

I biancorossi, sorpresi in apertura, hanno corso all'inseguimento dall'inizio sino alla fine

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
…tton Treviso-Knorr Bologna	86-77	Ticino Siena-Phonola Caserta
…ivorno-Messaggero Roma	66-69	B.M. Trapani-Philips Milano
…antù	91-79	Scavolini Pesaro-Benetton Treviso
…Pesaro	79-85	Stefanel Trieste-Libertas Livorno
Glaxo Verona-Stefanel Trieste	81-69	Knorr Bologna-R. di Kappa To
R. di Kappa To-Ticino Siena	81-74	Branca Pavia-Glaxo Verona
Ranger Varese-B.M. Trapani	111-86	Messaggero Roma-Ranger Varese
Phonola Caserta-Branca Pavia	110-96	Clear Cantù-Filanto Forlì

CLASSIFICA

Benetton Treviso	28	19	14	5	1650	1523
Knorr Bologna	28	19	14	5	1700	1534
Philips Milano	28	19	14	5	1811	1661
Scavolini Pesaro	26	19	13	6	1736	1593
R. di Kappa To	22	19	11	8	1692	1649
Phonola Caserta	22	19	11	8	1600	1676
Messaggero Roma	20	19	10	9	1740	1685
Ranger Varese	18	19	9	10	1682	1674
Stefanel Trieste	18	19	9	10	1528	1507
	18	19	9	10	1554	1556
	18	19	9	10	1648	1697
	18	19	9	10	1530	1596
Ticino Siena	12	19	6	13	1459	1580
Branca Pavia	10	19	5	14	1780	1844
B.M. Trapani	10	19	5	14	1568	1700
Filanto Forlì	8	19	4	15	1655	1858

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Lotus C. Montec.-Sidis R.E.	93-95	Aresium Milano-Panasonic R.C.
A.P. Fabriano-Napoli Basket	94-95	Scaini Venezia-A.P. Fabriano
Cercom Ferrara-Pall. Firenze	74-77	A.P.U. Udine-Lotus C. Montec.
Mangiaebevi BO-Kleenex PT	83-82	Napoli Basket-Telemarket BS
Telemarket BS-Aresium Milano	85-91	Kleenex PT-B. Sardegna SS
B. Sardegna SS-Scaini Venezia	76-69	Marr Rimini-Mangiaebevi BO
Panasonic R.C.-Billy Desio	116-83	Pall. Firenze-Billy Desio
A.P.U. Udine-Marr Rimini	89-80	Sidis R.E.-Cercom Ferrara

CLASSIFICA

Panasonic R.C.	32	19	16	3	1835	1602
Lotus C. Montec.	28	19	14	5	1641	1452
Aresium Milano	22	19	11	8	1773	1768
Marr Rimini	22	19	11	8	1616	1595
Kleenex PT	22	19	11	8	1660	1592
Pall. Firenze	20	19	10	9	1738	1706
A.P. Fabriano	20	19	10	9	1610	1616
Napoli Basket	18	19	9	10	1533	1625
Sidis R.E.	18	19	9	10	1644	1650
Mangiaebevi BO	16	19	8	11	1640	1665
B. Sardegna SS	16	19	8	11	1575	1595
Scaini Venezia	16	19	8	11	1606	1656
Billy Desio	16	19	8	11	1609	1663
Cercom Ferrara	14	19	7	12	1598	1651
Telemarket BS	14	19	7	12	1625	1766
A.P.U. Udine	10	19	5	14	1655	1756

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bergamo-Gorizia	82-70	Porto SG-Gorizia
Roma-Campobasso	74-68	Pescara-Avellino
…la	85-74	Roma-Cagliari
…gliari-Lucca	78-76	Ragusa-Campobasso
Pescara-Marsala	61-77	Virtus Padova-Imola
Avellino-Porto SG	89-77	Bergamo-Marsala
Ragusa-Ravenna	105-97	Petrarca Padova-Modena
Petrarca Padova-Virtus Padova	66-65	Lucca-Ravenna

CLASSIFICA

Modena	28	17	14	3	1397	1251
Marsala	26	17	13	4	1453	1355
Bergamo	22	17	11	6	1354	1267
Campobasso	22	16	11	5	1338	1284
Petrarca Padova	20	17	10	7	1500	1450
Porto SG	20	17	10	7	1437	1380
Virtus Padova	20	17	10	7	1258	1184
Imola	18	17	9	8	1439	[illegible]
Ravenna	16	17	8	9	1571	[illegible]
Roma	16	17	8	9	1409	1417
Gorizia	16	17	8	9	1326	1344
Cagliari	14	17	7	10	1407	1385
Ragusa	14	17	7	10	1472	1507
Avellino	10	16	5	11	1279	1441
Lucca	6	17	3	14	1281	[illegible]
Pescara	2	17	1	16	1228	1523

81-69

GLAXO: Brusamarello 18, Bonora, Savio 10, Kempton 14, Minto 9, Laezza, Moretti 15, Frosini, Gallinari, Shoene 15. All. Blasone.
STEFANEL: Middleton 15, Pilutti 15, Fucka 10, De Pol 3, Bianchi, Gray 17, Meneghin 2, Pasquato, La Torre, Sartori 7. All. Tanjevic.
ARBITRI: Baldi di Napoli e Corsa di Brindisi.
NOTE: Tiri liberi, Glaxo 22/29, Stefanel 3/5. Tiri da 3 punti: Glaxo 5/12, Stefanel 4/22.

Dall'inviato
A.Cappellini

VERONA - La Stefanel esce sconfitta dal palazzo dello sport di Verona da una Glaxo certamente non trascendentale, ma, forse, più dura, più motivata della squadra biancorossa: una senzazione, o meglio una realtà visto il risultato finale, che è rimasta viva per tutta la partita, dal primo all'ultimo momento. Quel break iniziale, per esempio, è stato certamente la dimostrazione di una maggiore predisposizione mentale, ed anche fisica, posseduta dai veronesi.
Non che i ragazzi di Tanjevic si siano espressi in modo del tutto negativo: tutt'altro. Sopratutto perchè la situazione precedente all'incontro non era certamente delle più promettenti: perchè all'ormai lunga assenza di Cantarello (ormai il pivot potrà rientrare soltanto quando sarà al cento per cento della sicurezza fisica) si sono aggiunti, in settimana, i problemi di Meneghin, quelli di Middleton, e nel corso della partita, i colpi ricevuti da Gray e da Bianchi.
Una serie di «regali» offerti alla squadra di Blasone. Una serie di vantaggi offerti a una compagine che tenta, ferocemente, si potrebbe dire, di mantenersi competitiva sia in campionato sia in coppa. Ma una serie di circostanze negative che non possono permettere alla squadra di Trieste di trovare un assetto solido e ben definito, con la necessità, ormai nuova ogni domenica, di fare di necessità virtù, ovvero di utilizzare i giocatori in una serie di ruoli differenti al fine di tappare le falle.
Una situazione della quale bisogna cominciare a preoccuparsi seriamente perchè sta diventando davvero minacciosa. Eppure la partita di ieri non



Anche l'infausto match di Verona è pesato per buona parte sulle spalle di Larry Middleton che però è stato impreciso dalla lunga distanza. (Italfoto)

era certamente persa in partenza: a parte i minuti iniziali la Stefanel è riuscita a restare in partita per quasi tutto l'incontro: se un pizzico di fortuna in più l'avesse aiutata, se qualche scelta di tiro fosse stata più saggia si sarebbe potuto tornare a Trieste con un risultato molto, molto importante.
E se anche i biancorossi avessere potuto godere di una maggiore considerazione da parte degli arbitri, che non sono stati certamente molto benigni con la Stefanel: certamente i cinque tiri liberi che la squadra triestina ha potuto tirare sono un numero decisamente basso per una partita intensa come quella giocata ieri sera.
Comunque non tutte le indicazioni sono state di colore nero: fra i singoli, per esempio, è interessante considerare la prestazione di Pilutti, che sta, di partita in partita, sempre meglio interpretando il suo ruolo di play e di «penetratore», quella di Sylvester Gray, sempre efficace sotto i tabelloni e molto più positivo in attacco, tanto da terminare come il topscorer della squadra, e quella di Fucka che riesce a farsi valere come secondo lungo e a imporsi contro uomini ben più pesanti di lui. Ma nessuno dei biancorossi ha sfigurato: senza dubbio il condizionamento di sentirsi squadra menomata, priva in parte o totalmente di uomini importanti, è fattore di peso decisivo.
Sul parquet scendono quelli che, oggi con i problemi fisici di alcuni giocatoori, dovrebbero essere i quintetti migliori: Pilutti, Middleton, Gray, Fucka e Meneghin per la Stefanel, e Brusamarello, Savio, Moretti, Schoene e Kempton per la Glaxo. L'inizio è tutto Glaxo: la squadra di Verona appare subito più presente, più reattiva. Conquista la prima palla e si lancia in avanti, con Schoene, Kempton e Moretti che centrano ripetutamente il canestro della Stefanel. Una Stefanel che appare impacciata e impotente, con la difesa schierata a uomo, ad arginare le veloci folate dei giallo-blu di Blasone. Un secco 9-2 (l'unico canestro dei biancorossi è messo a segno da Middleton) perfezionato da un tiro pesante di Brusamarello.
Tanjevic, come spesso ormai accade in questi ultimi tempi, deve ricorrere al time-out per riassodare le fila dei suoi ragazzi: si passa alla zona e le cose cambiano. La Glaxo appare un po' in difficoltà e la Stefanel ne approfitta per risalire la corrente. Dopo 5 minuti di gioco il punteggio si è risalito a 11-8, con ancora Middleton e Pilutti (sua un'ottima schiacciata) a rendersi protagonisti della mini recupero dei biancorossi.
Sartori entra a dare riposo a Meneghin: è questo l'unico episodio di un qualche rilievo di un periodo di equilibrio, quasi che le squadre cercassero di recuperare le forze, di prepararsi a ripartire. Ed è la Glaxo che sembra avere trovato nuove motivazioni: il secondo fallo di Fucka e il tecnico dato a Meneghin per proteste danno il «la» allo scatto veronese, che, in quattro minuti e mezzo piazza un parziale di 9 a 0, portando il vantaggio a 12 punti.
A questo punto Blasone pensa di dare respiro ai suoi uomini di maggior peso: escono Schoene e Moretti, prima, e poi Kempton. La Stefanel ne approfitta per tentare il recupero: a rompere il ghiaccio è Meneghin, ma è sopratutto Pilutti a segnalarsi in questo periodo di gioco, con due buoni canestri in entrata. Il suo esempio è seguito da Fucka e da Gray e il distacco a 3'30" dalla conclusione del tempo scende a sei lunghezze, 34 a 28. Una «bomba» di Sartori fa avvicinare ancora di più la Stefanel (36-33 a poco più di un minuto dal termine). Gli ultimi 90 secondi sono il festival degli errori: il risultato dei primi venti minuti non cambia.
Nel secondo tempo Tanjevic schiera lo stesso quartetto iniziale, con Sartori al posto di Meneghin (Dino non rientrerà più). Anche questo avvio è favorevole alla Glaxo, con l'aggravante della caduta di Gray, che si fa male a un ginocchio ed è costretto a lasciare il campo. Il gioco non è certamente bello: le squadre si controllano strettamente ed il primo canestro viene dopo due minuti ad opera di Brusamarello.
A sbagliare maggiormante sono comunque i biancorossi e Tanjevic; prima tenta di variare la situazione...variando gli uomini in campo, poi chiama un time-out. Anche in questo caso come nel primo tempo l'intervento dell'allenatore porta a buoni risultati: è Gray, rientarto dopo aver assorbito il colpo, a dare l'avvio con una «bomba» che riporta sotto la Stefanel (51-45 dopo nove minuti di gioco). Cade anche Bianchi e il play non potrà più rientrare. Per fortuna è Pilutti a ritrovare un buon estro: segna a ripetizione (anche un tiro pesante) e dà ordine alla squadra. Ne risentono positivamente sia Fucka, che si esibisce sotto i tabelloni e anche con una serie impressionante di stoppate, Middleton, che riesce a mettere a segno ottimi contropiedi e Sartori, che dà un buon apporto di punti.
La Stefanel riesce a farsi sotto fino a ridurre il distacco a soli tre punti. Ma la sorte non vuole che i biancorossi riescano a ribaltare il risultato: Pilutti perde un pallone, Savio mette a segno una «bomba» e la partita si decide. Ultimo time-out di Tanjevic, ma senza i risultati positivi dei precedenti. L'incontro si chiude con il tentativo disperato di Gray di mettere a segno un «tre punti» che forse avrebbe potuto dire ancora qualcosa.

STEFANEL / COMMENTO

Aggressività e fisicità doti da esasperare

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Sangue, sudore e lacrime. La regular season riserverà tanto di tutto questo per raggiungere l'agognata mèta dei play-off. La Stefanel è quella, non era uscita sovrastimata dai due eccezionali match casalinghi con Messaggero e Phonola, non se ne torna ridimensionata da Verona. E' una formazione di media classifica, che sa offrire anche buoni momenti di basket spettacolo se i suoi pregi vanno a incastonarsi perfettamente nei difetti dell'avversaria, ma che ha precisi, inequivocabili e insormontabili limiti tattici. Quest'anno è anche tormentata da infortuni, acciacchi e squalifiche: da qui il rendimento leggermente inferiore rispetto alla stagione scorsa.

Lo «stop» in riva all'Adige brucia. Il primo spareggio verso i play-off è perso, un'avversaria è stata rimessa in gioco, i biancorossi sono nuovamente intruppati in un gruppone che degli spareggi scudetto è mezzo dentro e mezzo fuori. Trieste, Varese, Cantù, Verona e Livorno, occupano le posizioni dall'ottava alla dodicesima. Roma è due lunghezze avanti e Torino, assieme a Caserta, addirittura quattro punti più su e sta tentando una vera e propria fuga.

Le prossime tre partite casalinghe di Trieste saranno a dir poco, ciniche, crudeli e spietate: tra sei giorni arriva la Baker, il 16 febbraio la Robe di Kappa e il primo marzo la Ranger. Tenuto conto che, inframmezzate da questi impegni, le trasferte saranno sul campo di tre «big», a Treviso, a Bologna e a Pesaro, appare chiaro che una battuta d'arresto a Chiarbola potrebbe costare carissima nel proseguio del torneo.

Trieste dunque è alla vigilia di un ciclo di sei match di fuoco, quello che probabilmente deciderà della sua ammissione ai play-off. In questa prospettiva dovrebbe tornare utile il periodo di ossigenazione che i triestini stanno conducendo a Folgaria da dove scenderanno a valle soltanto dopodomani.

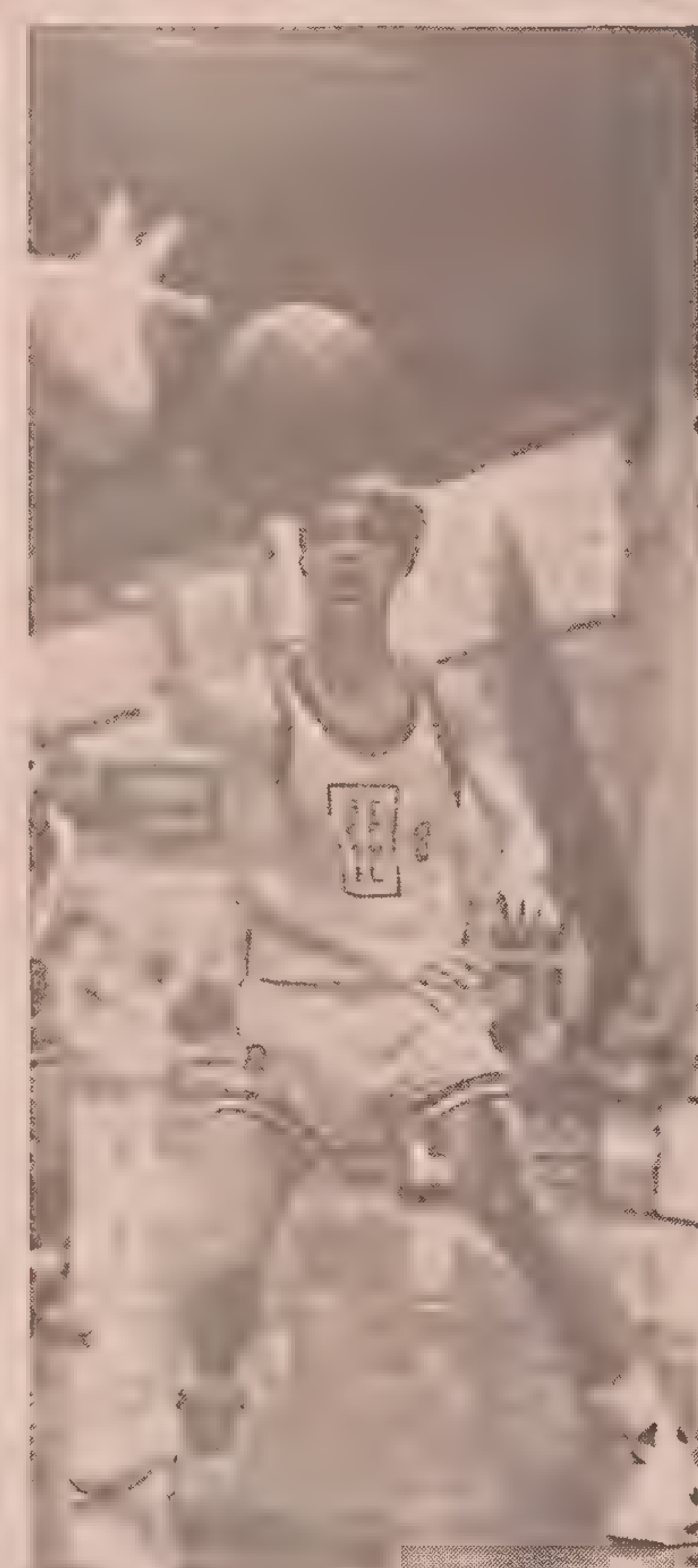
A questo punto del campionato, con il male oscuro che ormai ha fatto di Cantarello un oggetto misterioso, sperare di calibrare l'assetto offensivo della formazione è inutile. A Verona la Stefanel ha avuto due punti dai pivot puri (Meneghin e La Torre) e ha tentato ben 22 bombe segnandone la miseria di 4. Lo sbilanciamento della squadra è chiaro anche ai ciechi.

Ormai da qui alla fine, la parola d'ordine è una sola: non cercare di adattare la squadra alle caratteristiche del match, ma cercare di adeguare ogni match alle caratteristiche di questa squadra. Portare all'esasperazione dunque aggressività difensiva, caccia spietata ai palloni vaganti, controlpiedi, penetrazioni ficcati e catapultamenti di massa ai rimbalzi offensivi. Tanjevic lo sa e per questo ha portato i suoi in montagna pur in un momento così delicato, perchè sa che fisicità e agonismo sono le sue armi migliori. Quante avversarie cadranno nella trappola-Stefanel e permetteranno a Trieste di giocare secondo le proprie caratteristiche? Chi risponde a questa domanda avrà automaticamente la posizione finale dei biancorossi nella regular season.

Ma per fare l'ultimo, estremo, salto di qualità verso la lotta per lo scudetto serve una squadra in grado di variare e alternare i suoi moduli di gioco, con un attacco più bilanciato, con conclusioni più favorevoli e di conseguenza percentuali più alte. Serve un Cantarello in piena forma e forse qualcun altro ancora.

STEFANEL / TANJEVIC

«Una squadra ridotta a metà»

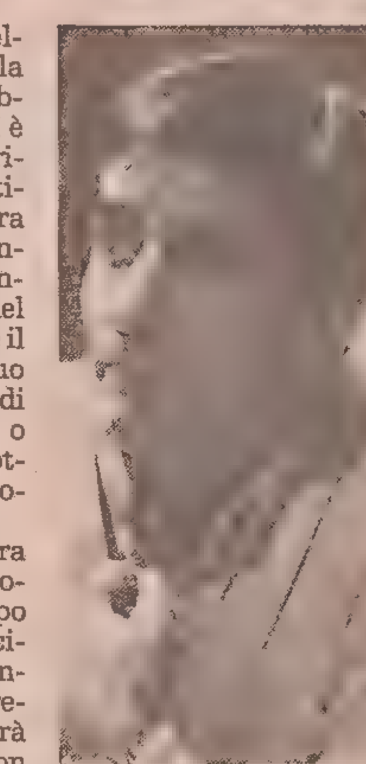


Sandro De Pol, guerriero sfortunato.

VERONA - Sul volto, nelle parole di Tanjevic la preoccupazione è d'obbligo, anzi è doppia. Vi è la delusione, logica, irrinunciabile, di una partita persa (una partita, tra l'altro, che per un nonnula sarebbe potuta entrare a a far parte del carniere Stefanel) e vi è il pensiero del continuo stillicidio di assenze, di infortuni che fermano o rendono di utilizzo ridotto gli uomini a sua disposizione.

Il gioco, anche stasera - sbotta il coach biancorosso - è stato troppo condizionato dagli incidenti. Con Canterello ancora fuori, e non rientrerà fino a quando non sarà totalmente a posto, con Meneghin, che ha una gamba non a posto e che non ho voluto far entrare nel secondo tempo dell'incontro per non rischiare troppo, con Bianchi che è stato costretto da un colpo ricevuto a uscire anzitempo dalla partita, con in più Larry non a posto del tutto per un infortunio subito in settimana, francamente non potevamo fare di più».

E' un Boscia corrucciato, che quasi non vuole parlare: pensa già al futuro, a domenica prossima forse, a quale squadra potrà mettere in campo, ma sopratutto alla malasorte che gli impedisce di schierare, almeno una volta, la formazione al completo. «Chissà - si chiede - se mi sarà concesso di mettere in campo la squadra al completo: certamente la



Il coach Tanjevic

fortuna non ci è favorevole. Anzi, al contrario, sembre che in questo periodo ci tratti davvero male».

Ma la sconfitta è una realtà e, di conseguenza, della partita contro la Glaxo si deve parlare: «Nonostante tutto siamo rimasti in partita per quasi tutto l'incontro. Avevamo di fronte una squadra che è forte, è impegnatissima a tenere i ritmi di campionato e di Coppa, che, di conseguenza, gioca quasi con il coltello alla bocca». L'accenno all'impegno, alla cattiveria (sportiva ben s'intende) applicata dai veronesi in campo sposta il discorso sull'atteggiamento degli arbitri: «Cercare la scusante, la solita scusante, della scarsa considerazione ricevuta dai direttori di gara, sembre una facile scappatoia, ma avere a disposizione cinque tiri liberi in tutta la partita, una partita di questa intensità poi, contro i 29 della Glaxo mi sembra davvero eccessivo. Sono cifre che parlano da sole».

«E, tuttavia - conclude Tanjevic - la squadra si è espressa tutt'altro che male. Sopratutto nei minuti finali sia del primo sia del secondo tempo: buona pressione, buona difesa, buon gioco d'attacco. Siamo partiti con troppa lentezza: forse bisognerebbe rivedere i metodi di riscaldamento. Anche i singoli hanno fatto totalmente il loro dovere, come Pilutti, che sta diventando a poco a poco quello che io desidero, come Fucka che riesce a fare sei stoppate, a prendere rimbalzi contro uomini come Kempton, come Gray che ha fatto un grosso lavoro in difesa e che, contemporaneamente, è riuscito a uscire di prepotenza in attacco. Ma, ripeto, con una squadra in queste condizioni non si poteva fare di più».

L'analisi del coach biancorosso, come detto, è permeata da una nota di disappunto: si preoccupa del futuro, più che della, sia pur spiacevolissima battuta d'arresto contro la Glaxo. La sorte sembrerebbe non volere che la sua Stefanel possa, finalmente, mostrarsi tutta intera e tutta in piena efficienza.

al .ca.



Sylvester Gray si è fatto sentire sotto le plance

… MAGIC

I medici danno l'okay a Magic «olimpico»

… scutere di più … monopolizzare l… pertine delle riv… più prestigiose riman… Magic Johnson. L'eventualità che l'ex a… o dei Los Angeles … kers possa partecipare alle Olimpiadi di B… cellona con la rappr… sentativa Usa sta d… dendo … gli … americani e non solo … zionale, si … differen… sizione. …

Il presidente … l'organismo olimpico, … con la stampa ha neg… to di aver invitato … lmente Magi… Giochi di Barcell… «Non l'ho invitato p… chè non ne ho la fac… tà. Facoltà che compe… invece alla feder… zione statuniten… E'un problema m… serio che dovrà … risolto dall … ne in merito … dente di qu… mitato olimpico … Vitaly Smirnov. … rendo le assicuraz… fornitegli da alcu… specialisti … del … Smirnov ha afferm… che non esiste al… … sembra che … campo … Olimpia… presentarte … ha assicurato … Magic non rappre… alcun problema … è stato molto chia… Noi abbiamo una commissione medica … è molto rispetta… Un'affermazione … quella ri… pochi giorni fa … medico delle fe… olimpica … secondo il … Magic portato… del virus dell'Aids … un pericolo … atleti.

… Stati Uniti, in… rimbalza un'al… notizia … qualche mo… degli ex … dei Lakers, … allo scopo di … fondi per aiu… le organizzazioni … che tutelano i malati di Aids, Kareem Abdul Jabbar, il miglior realizzatore Nba di tutti i tempi e ex compagno di Magic, starebbe … un … ritorno sul… all'età di 45 anni. Improponibile … rientro nella … troppo stressante sul … del suo … sarebbe in bel… il nome della Knorr Bologna. Intanto i Lakers, orfani di Magic e con Divac in … di carenaggio … un infortunio, si … barcamenando … 25 vittorie e ben 16 sconfitte. I tempi … invincibile armata … viola sono … lontani.

Ro.De.

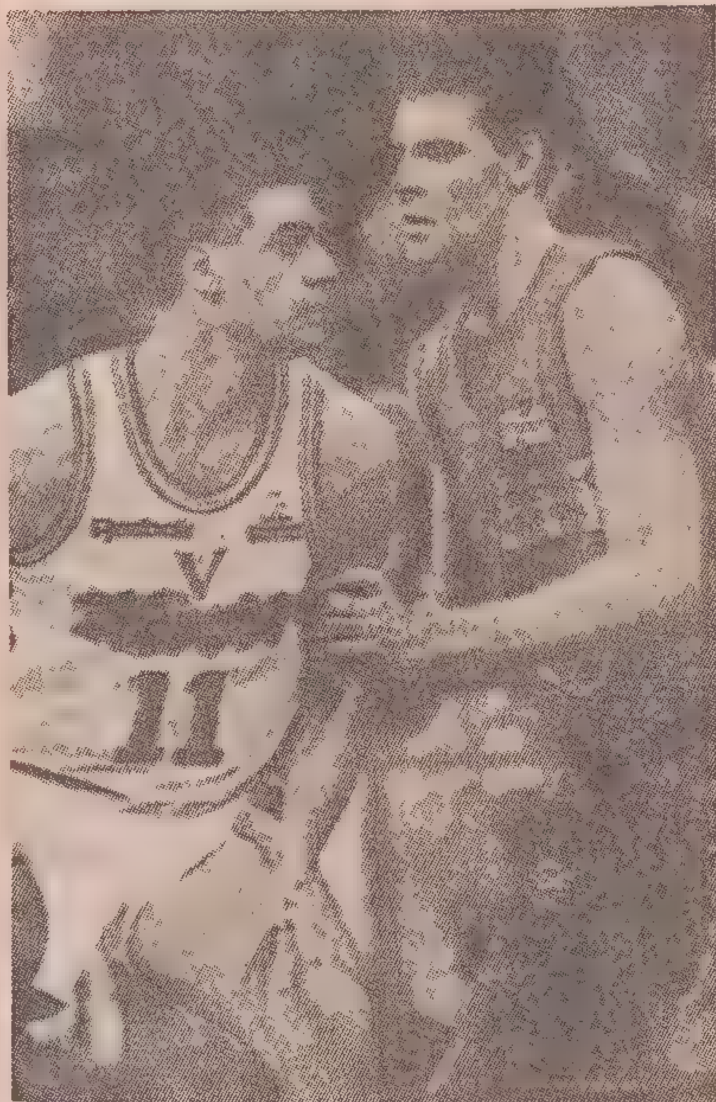
BASKET



IL QUADRO DEGLI ALTRI INCONTRI

Al vertice si ricomincia da tre

La Benetton interrompe la fuga della Knorr: Skansi azzecca ogni mossa e Rusconi brilla



Binelli contro Rusconi. Il duello è stato vinto dal trevigiano

86-77

BENETTON TREVISO: Mian 2, Iacopini 12, Kukoc 14, Pellacani 7, Generali, Vianini 10, Del Negro 24, Rusconi 17. N.e: Mayer e Morrone.

KNORR BOLOGNA: Brunamonti 15, Coldebella 7, Zdovc 10, Dalla Vecchia 8, Binelli 4, Wennington 24, Morandotti 5, Cavallari, Bon 4. N.e.: Romboli.

ARBITRI: Grossi di Roma e Colucci di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Benetton 18/27; Knorr 20/15; tiri da tre punti: Benetton 4/10 (Iacopini 2/4, Kukoc 2/5, Del Negro 0/1), Knorr 5/16 (Brunamonti 3/7, Coldebella 0/3, Zdovc 2/5 e Bon 0/1); fallo tecnico al 3' minuto a Kukoc (4-5); uscito per cinque falli al 35' Vianini (73-64).

TREVISO — Grande prestazione della Benetton che al «Palaverde» ha sconfitto la Knorr e ha raggiunto così la testa della classifica del campionato di A/1 dove si trova appaiata con la stessa formazione bolognese e con la Philips. La prima fase della gara è stata a favore dei bolognesi che a metà del primo tempo conducevano per 13-10. Ma il quintetto di Skansi non si è fatto intimorire dall'avvio prepotente della Knorr, e dopo aver raggiunto gli avversari (16-16 all'11') è riuscito nei minuti successivi a operare un primo break (23-16 al 14').

Da quel momento la squadra di casa ha mantenuto il controllo della gara, dominando con Rusconi sotto canestro e raggiungendo undici punti di vantaggio. Nella ripresa è stata ancora la Benetton a portarsi in avanti e a conquistare un vantaggio massimo di 15 punti. A questo punto la Knorr ha avuto un sussulto di orgoglio e ha tentato il recupero giungendo verso il 30' a sole quattro lunghezze dai trevigiani. Due «bombe» consecutive da tre punti di Zdovc sono servite comunque a poco contro la determinazione di un ritrovato Kukoc, di Vianini, Rusconi, e di Del Negro, che hanno contrastato la rimonta degli ospiti ribattendo colpo su colpo ai canestri della Knorr.

Tutto il quintetto biancoverde si è meritato al termine dell'incontro gli elogi del tecnico Skansi: «E' stata una Benetton di grande sostanza che ha vinto una partita difficile contro un grande avversario».

PHILIPS-CLEAR

I milanesi mantengono una forma europea

91-79

PHILIPS MILANO: Alberti, Blasi 5, Pittis 11, Ambrassa 9, Rogers 20, Dawkins 15, Riva 23, Pessina 2, Montecchi 2, Baldi 4.

CLEAR CANTU': Buratti 2, Tonut 6, Bosa 22, Rossini 3, Gianolla 9, Caldwell 17, Gilardi 2, Mannion 18. N.E.: Tagliabue, Zorzolo.

ARBITRI: Nelli di Certaldo e Pasetto di Firenze.

ASSAGO — Il punteggio non deve ingannare. Chiudere con «soli» 12 punti di scarto, salvando addirittura il saldo positivo nella differenza-canestri del doppio confronto, è stato il massimo in cui, ad un certo punto, la Clear ha potuto sperare di fronte ad una Philips che ha giocato il derby come un'ideale continuazione della partita di giovedì scorso a Badalona.

E' stata un'autentica lezione di basket, soprattutto di basket difensivo, quella che i milanesi hanno impartito agli avversari. Gara in equilibrio per soli 5' (12-11) poi solo una squadra in campo: 22-12 al 10' con la Philips ancorata alla sua nuova, micidiale difesa «eagle», 40-21 al 16', 47-24 all'intervallo. Nella ripresa, con un Riva in versione di implacabile ex (9 punti nei primi due minuti), la Philips è andata in cerca di applausi: 65-32, vale a dire 33 punti di scarto, dopo 6'.

Da quel momento D'Antoni ha badato solo a far ruotare gli uomini pensando forse al decisivo impegno dell'«Euroclub» di giovedì con il Partizan Belgrado. Non si è curato neppure della differenza-canestri.

PHONOLA-F. BRANCA

A Caserta il successo, a Oscar gli applausi

110-96

PHONOLA CASERTA: Thompson 26, Gentile 29, Esposito 14, Dell'Agnello 11, Frank 16, Rizzo 2, Donadoni 8, Ancillotto 4, Tufano, Brambilla.

FERNET BRANCA PAVIA: Cavazzana 32, Aldi 5, Zatti 6, Oscar 34, Lock 24, Minelli 9, Masetti 15, Del Cadia. N.e.: Sabbia e Monzecchi.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Duranti di Pisa.

CASERTA — Successo senza affanni della Phonola. Una vittoria costruita fin dalle prime battute della gara con un break iniziale, risultato poi decisivo. 12-2 al 4'; 29-17 al 10' e, poi, 16 punti di margine al termine dei primi 20 minuti di gioco, grazie a una difesa accorta su Oscar, soprattutto da parte di Dell'Agnello e alla bravura di Gentile, nel comando del gioco ed anche nelle realizzazioni.

Il capitano ha disputato un'ottima gara così come Frank, Thompson e Donadoni. I campioni d'Italia, forti del vantaggio che al 5' del secondo tempo ha anche raggiunto i 23 punti (69-46) si sono un po' disuniti. Dell'Agnello si è gravato di falli nella marcatura del brasiliano, che nel primo tempo ha realizzato soltanto undici punti. Thompson è stato tenuto in panchina per 4 falli e la Fernet Branca, grazie a Oscar e a Lock, è riuscita a recuperare una parte dello svantaggio al 15' (89-78). I casertani hanno poi ripreso in mano le redini dell'incontro.

ROBE DI KAPPA-TICINO

La girandola dei cambi non frastorna Torino

81-74

ROBE DI KAPPA TORINO: Abbio 20, Della Valle 2, Prato 3, Hurt 15, Magee 24, Milani, Zamberlan 17; N.E.: Bogliatto, Masper, Iacomuzzi.

TICINO SIENA: Portesani, Vidili 8, Lasi 6, Pastori 6, Lampley 16, Solfrini 6, Visigalli 2, Bagnoli, Jenkins 15, Bucci 15.

ARBITRI: Facchini e Guerrini.

TORINO — La Robe di Kappa di Torino è riuscita ad abbattere il muro eretto in difesa dalla Ticino. Lo scarto finale, però, non dice tutta la verità: i torinesi, infatti, hanno sempre tenuto in pugno la partita anche se più di una volta i toscani si sono portati a soli tre punti. Il trainer della Ticino, Lombardi, ha provato a «spezzare» il ritmo dei padroni di casa con una media di quasi un cambio al minuto; la Robe di Kappa, però, illuminata da Della Valle, non ha mai perso la bussola. Come contromossa, l'allenatore dei torinesi, Danna, ha risposto al valzer delle sostituzioni lasciando in campo quasi sempre lo stesso quintetto.

La Robe di Kappa ha subito preso le redini della partita e all'8' era in vantaggio di 15 punti (23-8); al 14', però, la Ticino riduce notevolmente le distanze (31-27). Nei primi 5' della ripresa i torinesi riprendono il largo (51-39) e al 16' sono nuovamente avanti di 15 punti (71-56); la Robe di Kappa si è poi limitata a controllare l'incontro e a chiuderlo con 7 punti di vantaggio. Della Valle ed Abbio sono stati i migliori in campo fra i torinesi.

TIRATORI

In luce Del Negro

Queste le classifiche dei marcatori dopo la 19.a giornata della Serie A maschile di basket.

A/1: 1) Oscar punti 711; 2) Theus 548; 3) Alexis 497; 4) Del Negro 471; 5) McAdoo 463; 6) Magee 438; 7) Daye 437; 8) Vincent 425; 9) Riva 408; 10) Wilkins 393; 11) Mannion 388; 12) Middleton 386; 13) Gentile 373; 14) Radja 367; 15) Lock 342; 16) Roger 336.

A/2: 1) Rowan punti 589; 2) Mitchell 540); Dantley 530; 4) Young 517; 5) Myers 513; 6) Boni 489; 7) Solomon 440, 8) Thompson 432; 9) Gaze 429; 10) Vranes 426; 11) Comegys 415; 12) Murphy e Spriggs 414; 14) Embry 409; 15) Caldwell 403; 16) Blanton e Stivrins 390.

BAKER-MESSAGGERO

Dalle seconde linee la scossa ai romani

66-69

BAKER LIVORNO: De Piccoli 2, Ragazzi 12, Vincent 14, Rolle 17, Carera 9, Forti 12, Diana, Sonaglia. N.e.: Orsini e Raffaele.

MESSAGGERO ROMA: Mahorn 23, Bargna 2, Fantozzi 12, Premier 5, Niccolai 11, Radja 10, Avenia 6. N.: Croce, Lulli e Antinori.

ARBITRI: Pozzana di Udine e Vianello di Venezia.

LIVORNO — Una brutta partita, che nessuno sembrava voler vincere. Alla fine l'ha spuntata Il Messaggero sfruttando il crescendo di Mahorn negli ultimi cinque minuti di partita, quando sull'altro fronte era uscito per cinque falli Carera. Le due squadre hanno comunque confermato di essere in crisi, la Baker addirittura ha ripetuto il disastroso 36 per cento al tiro della domenica precedente al Cantù (26/72), sprecando anche nei tiri liberi occasioni fondamentali per chiudere una partita che sarebbe bastato poco per vincere.

Il Messaggero è andato meglio (55 per cento al tiro, quattro rimbalzi più dei livornesi), ma le 23 palle perse contro le otto recuperate dicono che l'uscita dal tunnel per Fantozzi e Compagni è ancora lontana. La partita è stata sempre molto equilibrata, con vantaggi minimi da una parte e dall'altra. La Baker ha concluso il primo tempo tirando malissimo (14/41). Il Messaggero ha sperperato palloni su palloni, ma ha trovato da Avenia e da Bargna quello che i titolari Radja (7 palle perse, appena 10 punti) e Premier non sono riusciti a dargli.

RANGER-TRAPANI

Theus fa pure l'altruista nella «scampagnata»

111-86

RANGER VARESE: Bottelli 2, Conti 6, Meneghin 10, Caneva 5, Vescovi 24, Savio 6, Calavita, Di Sabato 2, Wilkins 25, Theus 31.

PALLACANESTRO TRAPANI: Shasky 17, Schluderbacher 5, Tosi 9, Favero 6, Cassì 6, Castellazzi 4, Mannella, Alexis 26, Piazza 13, Martin.

ARBITRI: Belisari di Roseto degli Abruzzi e Tullio di Fermo.

VARESE — Tutto facile per la Ranger contro la Pallacanestro Trapani. I varesini hanno tenuto saldamente le redini del confronto sin dai primissimi minuti (14-6 al 5', 26-8 all' 8'), senza mai perderle nell'arco dei 40'. La squadra di Trapani ha avuto il torto di venire a Varese ad affrontare la Ranger a viso aperto, anziché attuare un «catenaccio» che sarebbe stato forse più produttivo: un errore imperdonabile da parte di Giancarlo Sacco, nelle passate due stagioni al timone della squadra varesina e oggi sulla panchina dei siciliani.

Nel primo tempo la Ranger ha puntato sulle iniziative di Vescovi, in serata assai positiva (8 su 15 al tiro, 6 rimbalzi e 4 assist), mentre Theus ha preferito limitare le discese a canestro per giocare a favore dei compagni (10 assist). Nella ripresa i siciliani hanno cercato disperamente il recupero, anche con una difesa alquanto scorretta, ma il vantaggio di Varese non è mai calato, se non in una sola occasione, sotto le 20 lunghezze. Da segnalare per la Ranger le prove di Wilkins, ma anche di Meneghin e di Theus.

FILANTO-SCAVOLINI

Forlì perde ancora e accusa gli arbitri

79-85

FILANTO FORLI': Fumagalli 7, Mentasti 12, Bonamico 7, McAdoo 23, Corzine 20, Di Santo 4, Ceccarelli 4, Codevilla 2. N.e.: Fusati, Casadei.

SCAVOLINI PESARO: Workman 6, Gracis 8, Daye 21, Magnifico 21, Costa 5, Grattoni 15, Zampolini 5, Boni 4. N.e.: Panichi, Pistilli.

ARBITRI: D'Este di Venezia e Deganutti di Udine.

FORLI' — La Filanto ha perduto per la sesta volta consecutiva, come era nelle previsioni, ma dopo aver giocato una buona partita ed essere stata in vantaggio per due terzi dell'incontro. La Scavolini ha vinto grazie alla difesa aggressiva ordinata da Bucci nel secondo tempo e alle molte palle perdute dalle guardie forlivesi (alla fine sono state 21) che si sono fatte intercettare un gran numero di passaggi.

Negli spogliatoi dirigenti e giocatori della Filanto hanno messo sotto accusa gli arbitri D'Este e Deganutti colpevoli, a loro giudizio, di un metro di valutazione troppo permissivo nei confronti della Scavolini. Tra i vincitori gli uomini determinanti sono stati Gracis, molto preciso al tiro nel finale, Daye e Magnifico, efficaci nel recuperare palloni e nelle penetrazioni, mentre nella Filanto Corzine, per il quale sembra ormai scontato il taglio, ha risposto con 20 punti, 11 rimbalzi e un'ottima prestazione, dimostrando che forse pagherà per colpe non sue.

La squadra di Forlì è arrivata al suo massimo vantaggio dopo 12' (32-21), ma è comunque rimasta in testa fino al 31' (64-63), prima di trovarsi in difficoltà soprattutto per l'uscita per cinque falli di Bonamico, fino a quel momento buon controllore di Daye.

BASKET A2

REX / LA SPERANZA NON ABBANDONA IL CARNERA

Udine con Tyler 'solca' il Marr

SERIE A2 / LE ALTRE

Montecatini in crisi, passano i reggiani

LOTUS	93
SIDIS	95

Lotus Montecatini: Anchisi 2, Amabili, Capone 19, Zatti 6, Boni 35, Rotelli, Johnson 6, Rossi, McNealy 25. N.e.: Palmieri.

Sidis Reggio Emilia: Londero, Lamberti 4, Usberti 4, Boesso 36, Cavazzon 11, Solomon 25, Binion 15. N.e.: R. Casoli, B. Casoli, Cervi.

TURBOAIR	94
NAPOLI	95

Turboair Fabriano: Talevi, Barbiero 4, Guerrini 10, Tulli 12, Murphy 28, Spriggs 34, Pezzin 6. N.e. Sala, Pedrotti, Tosolini.

Napoli: Lokar 11, Sbarra 10, Berry 14, Morena, Sbaragli 3, Lenoli, la Torre 11, Dalla Libera 20, Teso 3, English 23.

SARDEGNA	76
SCAINI	69

Banco di Sardegna Sassari: Angius, Ceccarini 8, Casarin 8, Picozzi 6, Castaldini 10, Thompson 23, Comegys 18, Bini 3. N.e.: Salvadori e Zaghis.

Scaini Venezia: Ferraretti 3, Mastroianni 5, Valente 4, Guerra 18, Vazzoler, Coppari 4, Hughes 19, Natali 2, Blanton 14. N.e.: Meneghin.

MANGIAEBEVI	83
KLEENEX	82

Mangiaebevi Bologna: Vandiver 27, Myers 10, Albertazzi 9, Ballestra 4, Dalla Mora 15, Vecchiato, Bonino 8, Neri 10. N.e.: Recchia, Cuccoli.

Kleenex Pistoia: Crippa 5, Rowan 29, Valerio 8, Gay 19, Maguolo 9, Silvestrin 6, Lanza 1, Carlesi 5. N.e.: Pucci, De Sanctis.

PANASONIC	116
BILLY	83

Panasonic Reggio Calabria: Santoro 11, Lorenzon 19, Sconochini 11, Bullara 27, Garrett 13, Tolotti 8, Young 21, Sigon, Li Vecchi, Rifatti 6.

Billy Desio: Gattoni 7, Gnecchi 10, Vettorelli 6, Alberti 17, Gnad 16, Righi, Caldwell 16, Rorato 6, Scarnati 5, Sari.

TELEMARKET	85
BREEZE	91

Telemarket - Brescia: Colonna, Mazzoni 2, Cagnazzo, Cessel 20, Smith 19, Paci 12, Agnesi, Plummer 24, Bonaccorsi 8. N.e.: Troiano.

Breeze Milano: Vranes 22, Lana, Anchisi 10, Portaluppi 26, Maspero 4, Polesello, Dantley 27, Battisti 2. N.e.: Coerezza, Motta.

CERCOM	74
MAJESTIC	77

Cercom Ferrara: Magri 10, Binotto 7, Stivrins 9, Embry 12, Coppo 16, Mikula, Manzin 6, Ansaloni 14, Aprea. N.e.: Natali.

Majestic Firenze: King 24, Mitchell 21, Morini 9, Corvo 9, Esposito 10, Mandelli, Boselli, Vitellozzi 4. N.e.: Petracchi e Farinon.

89-80

REX UDINE: Gaze 37, Pozzecco, Tyler 18, Sguasero 2, Sorrentino 3, Daniele 2, Bettarini 2, Nobile 4, Zarotti 12, Brignoli 9. All. D'Amico.

MARR RIMINI: Carboni, Ferroni 22, Ruggeri 6, Terenzi, Semprini 6, Altini, Myers 14, Valentine 21, Israel 11, Dal Seno. All. Pasini.

ARBITRI: Maggiore di Roma e Piezzi di Napoli.

NOTE: tiri liberi Rex 26 su 34, Marr 18 su 29. Tiri da tre punti Rex 5 su 13, Marr 6 su 25. Usciti per cinque falli Sorrentino a 4'47 (71-68), Brignoli a 37" (85-74), Ferroni a 8" (87-80). Tecnico alla panchina della Marr al 23'28". Spettatori 2.200.

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Marr stoppata e la Rex continua a sperare. Una soluzione finale scritta a priori nel cielo. In faccia a una formazione friulana reduce da due consecutivi successi e con dentro se stessa stimoli che parevano belli e sepolti, i romagnoli di Pasini, sfumato il sogno della promozione diretta e con i play-out comunque a portata di mano, non hanno saputo gettare sul parquet del Carnera l'energia psicologica indispensabile e necessaria in questo tipo di situazioni.

Doveva essere la partita di Myers e Brignoli, elementi negli ultimi tempi determinanti nelle rispettive formazioni.



Terry Tyler se la ride, a ragione: la Rex dà segnali di ripresa

Invece è stata la grande serata di uno strepitoso Tyler e di un ormai consueto Gaze, con Ferroni, sul fronte opposto, a far la parte del leone in un complesso che nelle sue stelle non ha trovato i soliti punti fermi.

Un incontro, quello del Carnera, interpretato da Rex e Marr su ritmi elevatissimi sin dai primi minuti, con i friulani, sostenuti da un pubblico record di questi tempi, a partire subito in quarta, con Gaze e Tyler, dalla lunga, a far da contraltare ai tentativi di Myers. Ma l'astro nascente riminese non è in serata e dopo cinque minuti la Rex è avanti 20-10.

Israel, sul quale Pasini non fa gioco, fronteggia Zarotti, Ferroni (e in alternanza Dal Seno) si prende cura di Gaze, Terenzi e Semprini provano a contenere Tyler, Valentine e Bettarini si fronteggiano, Myers e Brignoli si annullano a vicenda. A metà tempo il vantaggio Rex, con i ritmi ovviamente in calo parziale, è limitato a tre lunghezze (29-26), mentre gli arbitri si rendono protagonisti in negativo con alcune decisioni cervellotiche che scontentano entrambe.

La Marr, con zona e uomo, difende meglio che all'inizio. Ma nella ripresa i friulani risalgono in progressione, con Gaze e Tyler protagonisti e Myers e Valentine, con Israel praticamente ignorato sotto canestro, a fare la differenza. Dopo cinque minuti Gaze porta il vantaggio sul 57-46. Pasini piazza Valentine su Gaze, con Semprini incollato a Tyler. La Marr incalza, la Rex ragiona meglio. Ma una bomba di Ferroni riporta sotto la Marr (67-66 a 7'15"), con sorpasso romagnolo, l'unico della serata, a 6'50" (68-67).

Il finale dei friulani è comunque concentratissimo: a 4'30", Tyler, ancora e ovunque lui, centra il 73-68, riprendendosi poi dall'angolo. D'Amico, con il risultato in tasca, fa far passerella a Gaze e Tyler. Con una boccata d'ossigeno in più alla Rex è stato concesso anche questo.

SERIE B1 / BERNARDI GORIZIA

'Accecata' la fonte Procaccini

La Tia Bergamo fa valere la legge del campo

82-70

TIA BERGAMO: Cirelli (15), Lardo (17), Mafezzoni (6), Burini (ne), Milesi (18), Mossali (12), Botti (ne), Di Gregorio (3), Boccafurni (7), Tavernelli (4). All. Calore.

BERNARDI GORIZIA: Borsi (9), Colmani (9), Fazzi (5), Foschini (8), Masini (11), Mian, Passarelli (12), Procaccini (16), Stramaglia (n.e.), Medeot (n.e.). All. Tuzzi.

ARBITRI: sig. Munerin di Venezia e Duse di Padova.

NOTE: usciti per 5 falli: Boccafurni (19' s.t.), Procaccini (20' s.t.). Tiri liberi: Tia 16 su 23, Fracasso 21 su 31.

BERGAMO — A un primo tempo dove si è vista tanta tecnica e molta buona pallacanestro ha fatto seguito una ripresa dove le due componenti sovraccitate sono rimaste negli spogliatoi e ha avuto la meglio solo il desiderio di portare a casa i due punti.

Partono entrambe a uomo ma è la squadra di Gorizia quella che affonda meglio e trova varchi per passare: ma dura poco e la Tia si trova fra le mani un grandissimo Milesi che sfrutta alla perfezione il fatto che i difensori ospiti siano costretti a raddoppiare sulle penetrazioni e su Mossali e si fa trovare sempre libero a un metro dal canestro: in questo modo i bergamaschi si guadagnano una decina di punti che saranno poi il motivo conduttore di tutto l'incontro dando loro la vittoria finale.

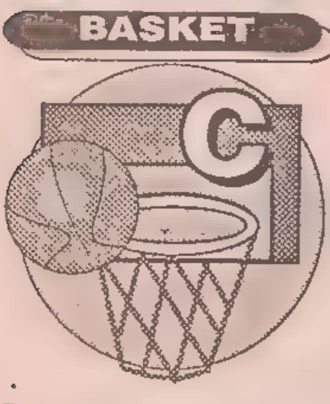
Cirelli pressa a morte su Procaccini e lo sgusciante play deve faticare molto per condurre il gioco come vorrebbe. Solo a tratti Passarelli a differenza di molti suoi compagni si prende quelle iniziative che avrebbero dovuto essere di Masini ma che l'ala goriziana non ha potuto sfruttare perché Calora lo ha fatto braccare a vista. Si vede comunque della piacevole pallacanestro su di un continuo e rapido ribaltamento di fronti.

Nella ripresa dopo poco tempo Tuzzi tenta la carta della 2-3 prima e della 3-2 poi e pare che riesca a imbrigliare gli attacchi orobici che tentano da fuori ma non trovano in Di Gregorio la solita razione di bombe. Ci pensa però Lardo a supplire parzialmente ma soprattutto a tenere in pugno la situazione da esperto e grande play che non disdegna anche brillanti soluzioni individuali. Foschini, quale ex di turno combatte con la solita grande grinta ma è chiaro che i malanni al ginocchio non possono essere presto dimenticati soprattutto per un giocatore che fa del fisico la sua arma più temibile; meglio di lui fa Borsi che pare assai incisivo e determinato e con Colmani, a tratti, provano a sbloccare la situazione in attacco quando la Tia ripresasi dalle difficoltà che le erano state imposte dalla Bernardi, riporta il distacco da 4 a 12 lunghezze.

Gli ospiti hanno quindi imposto un provvisorio alt ma non l'hanno saputo mantenere per il tempo necessario. Nel secondo tempo i parziali sono stati: 47-38 (6'), 58-49 (9'), 62-58 (13'), 66-60 (16'), 72-62 (18').

Non possiamo imputare troppi errori al Gorizia ma sicuramente un attacco un po' più attento avrebbe potuto dare maggiori profitti e se messo in atto in momenti delicati per i bergamaschi avrebbe anche potuto portare alla vittoria. La Tia di questo inizio di annata non è squadra facile e se n'è accorto il Bernardi proprio questa domenica e hanno dovuto lasciare il campo con la convinzione che l'avversario che hanno avuto di fronte non aveva grandi code da prendere per farsi domare.

Roberto Filippini Fantoni



BASKET

SCONTATO SUCCESSO DELLA FORMAZIONE DI DRVARIC

Jadran a valanga sui 'baby-rivali'

La Virtus Friuli è scesa sul parquet con i giovanissimi in seguito alla protesta dei titolari

Serie C - Girone C

RISULTATI

Bassano-Itala S. Marco	98-80
Gabri Elle-Sacile Birex	89-79
Mogliano Veneto-Montebelluna	83-79
Virtus Friuli-Jadran Bctkb	48-100
Mestrina-Metalplasma	98-72
Longobardi-Italmonfalcone	73-77
Cristallerie V.-Jesolo	87-78
L. Pierobon-Ser. Latte Carso	82-76

PROSSIMO TURNO

Itala S. Marco-Gabri Elle
Jesolo-Bassano
Montebelluna-Virtus Friuli
Jadran Bctkb-Mestrina
Metalplasma-Longobardi
Italmonfalcone-L. Pierobon
Ser. Latte Carso-Cristallerie V.
Sacile Birex-Mogliano Veneto

CLASSIFICA

L. Pierobon	28	16	14	2	1378	1278
Jadran Bctkb	26	16	13	3	1324	1125
Longobardi	22	16	11	5	1339	1232
Mestrina	22	16	11	5	1406	1317
Bassano	20	16	10	6	1347	1209
Gabri Elle	18	16	9	7	1401	1306
Italmonfalcone	18	16	9	7	1373	1363
Sacile Birex	18	16	9	7	1341	1279
Mogliano Veneto	16	16	8	8	1250	1250
Jesolo	12	16	6	10	1182	1288
Itala S. Marco	12	16	6	10	1294	1351
Ser. Latte Carso	12	16	6	10	1396	1470
Cristallerie V.	10	16	5	11	1256	1338
Montebelluna	8	16	4	12	1179	1348
Metalplasma	8	16	4	12	1273	1414
Virtus Friuli	6	16	3	13	1202	1398

Anche Azman si mette in luce

Una serata da record: sedici palle recuperate e un dominio assoluto sotto i tabelloni

48-100

VIRTUS FRIULI: Lualdi 7, Palumbo, Franzolini 3, Roberti 6, Moreale, Battistig 9, Magnacco 6, Notardangelo, Visintini 2, Malagoli 15. Allenatore Collinassi.

JADRAN: Crisma 16, Oberdan 16, Ciuch 21, Pregarc 12, Sossi, Pertot 4, Merlin 9, Rauber 14, Smotlak, Azman 8. Allenatore Drvaric.

ARBITRI: Florian di Treviso e Chiavi di Trivignano.

NOTE: Primo tempo: 27-38. Tiri liberi Virtus Friuli: 9 su 11; tiri liberi Jadran: 8 su 14. Tiri da tre: Oberdan 2, Crisma 1; Malagoli 2, Franzolini 1.

UDINE — Non era difficile prevedere un facile successo per lo Jadran in quel di Cussignacco dove era atteso dalla Virtus Friuli, squadra che occupava l'ultima posizione di graduatoria.

I cinquantadue punti che hanno separato le due compagini al termine sono però veramente tanti ed infatti alla base di un risultato così eclatante c'è stato un episodio molto particolare, per non dire inedito. I giocatori più rappresentativi della formazione locale si sono infatti rifiutati di scendere in campo, in segno di protesta nei confronti della società che non avrebbe corrisposto i dovuti rimborsi spese. A referto è stata iscritta così in blocco la squadra juniores con le uniche eccezioni di Malagoli, Battistig, Visintini e Moreale, comunque molto giovani.

In avvio di gara il notevole entusiasmo di questi ragazzi, proiettati in prima squadra, sembra sopperire le inevitabili carenze dal punto di vista delle esperienze e della tecnica. Lo Jadran così, pur non venendo mai messo in difficoltà, non riesce ad allungare con decisione, forse anche a disagio per una situazione del tutto singolare e inaspettata.

I padroni di casa ce la mettono davvero tutta in difesa, riuscendo anche a disimpegnarsi piuttosto bene nelle manovre offensive; i livelli di gioco espressi sul parquet si rispecchiano dunque bene nel risultato di 27 a 38 con cui i giocatori raggiungono gli spogliatoi per la pausa.

Nella ripresa tuttavia si assiste ad un'altra partita; soprattutto perché Drvaric ordina uno schieramento difensivo molto più aggressivo con marcature a tutto campo su portatore di palla. E' la mossa vincente perché la Virtus trova subito evidenti difficoltà anche solo a superare la metà campo; proprio in queste fasi il divario assume proporzioni notevoli, alimentandosi di azione in azione. Evidenziano bene questo stato di cose le 16 palle recuperate dallo Jadran, i 20 rimbalzi catturati da Rauber e Ciuch e le moltissime stoppate.

Gli equilibri non mutano neppure quando lo Jadran opta per alcuni quintetti atipici, dando così spazio pure a giocatori, quale ad esempio Azman, che di solito non hanno un gran minutaggio.

Nessuna sorpresa ovviamente neppure nel finale, con gli avversari ormai in preda allo sconforto e con i «plavi» che invece operano con assoluta tranquillità, con la mente già proiettata verso i prossimi avversari, Mestrina, Cividale e Pierobon nell'ordine.

Massimiliano Gostoli

IL LATTE CARSO FA TREMARE LA CAPOLISTA

Servolani vicini all'exploit

82-76

PIEROBON PADOVA: Carnio 5, Zorzenon 19, Magrini 9, Stefanelli 4, Illotti 6, De Marco 10, Pinton 9, Merlini 16, Ranigni, Larne 4.

LATTE CARSO: Tommasini, Cerne 5, Tonut 29, Trivellin, Monticolo, Crevatin, Laudano 14, Menardi 9, Blasina 7, Giuducci 12. Allenatore Brumen.

ARBITRI: Dal Bosco e Guarnieri di Rovigo.

NOTE: Primo tempo: 42-40. Tiri liberi Pierobon: 31 su 45; tiri liberi Latte Carso 19 su 29. Tiri da tre: Merlini 1; Tonut 1.

PADOVA — Un Latte Carso davvero convincente arriva ad un passo dal risultato a sorpresa, creando, sul parquet del capoclassifica Pierobon Padova, più di qualche apprensione ai padroni di casa. Al di là del risultato finale infatti, che non rende merito alla prestazione di Tonut e soci, bisogna rimarcare il fatto che i servolani sono stati protagonisti per buona parte dei 40 minuti, mettendo alle corde una squadra patavina che mai tra le mure amiche aveva sofferto tanto risultando ancora imbattuta.

E' stato fatto dunque, da parte dei ragazzi allenati da Brumen, un cospicuo passo in avanti rispetto alla prova di 7 giorni orsono, nella quale, al cospetto di un'altra formazione di rango, il Cividale, non erano mai stati in lizza per il successo, subendo un netto passivo. Ci sono le premesse pertanto per vedere un Latte Carso in piena condizione nelle partite davvero importanti, quelle che lo metteranno difronte alle dirette antagoniste per la salvezza. Sin dalle prime battute la Servolana dimostra di non voler lasciar nulla di intentato, rispondendo colpo su colpo all'iniziativa avversaria e soprattutto comportandosi molto bene in retroguardia. Nessuna delle due squadre riesce a prendere in mano le redini dell'incontro che così procede per i primi 20 minuti all'insegna del più assoluto equilibrio; eloquenti i parziali al 10' (18 a 16), e a metà gara (42-40).

In avvio di ripresa non cambia nulla con le due formazioni che procedono affiancate fino al 30'; le note liete per la Servolana giungono dal reparto difensivo che in questa circostanza si è finalmente rivelato all'altezza di un attacco che mai aveva tradito le aspettative. Da sottolineare anche la buona gara di Tonut (29 punti), Laudano e Giuducci.

Nei meccanismi servolani tuttavia qualcosa si inceppa verso la metà della frazione permettendo ai padroni di casa di transitare al 35' avanti al 69-63. Zorzenon e soci in questa fase cominciano infatti ad approfittare dei regali e delle ingenuità degli ospiti che manovrano con eccessiva precipitazione. Ciò nonostante la partita resta in bilico fino in fondo se si considera che il punteggio al 38' è di 72-70 (Tonut spreca poi il pallone del pareggio), e dal 39' di 76-72.

Nel momento cruciale tuttavia il Latte Carso manca di determinazione e convinzione, facendosi soffiare due punti molto importanti per la classifica che, anche a giudizio dei padroni di casa sarebbero stati meritati.

M. G.

JUNIORES

Jadran a Udine

TRIESTE — Nell'ultima giornata della prima fase dei campionato juniores «primo gruppo» tiene banco l'incontro Rex-Jadran Farco. Del tutto ininfluente per la classifica è il derby Stefanel-Latte Carso.

Ecco il programma: oggi Rex-Jadran, pal. «Carnera» ore 18.15; Crup-Benetton, pal. v. Rosselli ore 19.30; Stefanel-Latte Carso, pal. Chiarbola ore 18; (28/1) Bernardi-Pall. Pordenone, pal. v. Grappate ore 20.

Classifica: Stefanel e Benetton 20; Pall. Pordenone 18; Rex 16; Jadran e Bernardi 12; Latte Carso 4, Crup 2.

Nel campionato regionale juniores va in scena la seconda giornata di ritorno.

Ecco il programma: (27/1) Spitfire-Radenska «A», pal. v. della Valle ore 19; Dinoconti-Don Bosco, pal. «Pacco» ore 20.45; Kontovel-Ass. Lunanova, pal. B.go Grotta Gigante ore 19; Autosandra-Sgt Bull, pal. sal. Zugnano ore 20.15; Radenska «B»-Ricreatori, pal. str. Guardiella ore 19.30; (29/1) Inter 1904-Stefanel, pal. v. Visinada ore 18.

Classifica: Don Bosco 24; Dinoconti e Spitfire 18; Autosandra 16; Kontovel 14; Stefanel, Ricreatori e Bull 12; Radenska «B» 8; Ass. Lunanova, Inter 1904 4; Radenska «A» 0.

Il torneo juniores femminile è arrivato alla sesta giornata di ritorno.

Ecco il programma: (27/1) Oma-Seleco, pal. v. dell'Istria ore 20.30; Libertas Ud-Italmonfalcone, pal. v. Torino ore 19.30; Basiliano-Monteshell, pal. s.m. Sedegliano ore 19; Libertas Ts-Sgt, pal. v. della Valle ore 19.

Classifica: Sgt 24; MonteShell 20; Basiliano 16; Italmonfalcone 12; Casarsa 10; Libertas Ts e Oma 6; Libertas Ud 4.

Serie D

RISULTATI

S.Margh. Expomar-C. B. Udinese	81-79
B. Martignacco-Inter Muggia	96-84
G.S. Corridoni-Cgs Bull S.G.T.	73-70
Pall. Staranzano-U.S. Don Bosco	95-102
Gemona Bravim.-Ardita Gorizia	118-87
Cgi Dino Conti-Carpenè M. Con.	86-87
P. L. Acli Digas-Inter 1904	97-85
S.S. Kontovel-Portog. Beretich	97-80

PROSSIMO TURNO

U.S. Don Bosco-S.S. Kontovel
C. B. Udinese-P. L. Acli Digas
Cgs Bull S.G.T.-B. Martignacco
Portog. Beretich-G.S. Corridoni
Inter Muggia-S.Margh. Expomar
Ardita Gorizia-Pall. Staranzano
Carpenè M. Con.-Gemona Bravim.
Inter 1904-Cgi Dino Conti

CLASSIFICA

S.Margh. Expomar	28	16	14	2	1477	1380
Gemona Bravim.	26	16	13	3	1480	1335
U.S. Don Bosco	26	16	13	3	1597	1425
P. L. Acli Digas	24	16	12	4	1367	1292
Portog. Beretich	20	16	10	6	1405	1354
B. Martignacco	18	16	9	7	1256	1225
Carpenè M. Con.	18	16	9	7	1313	1318
Inter Muggia	16	16	8	8	1395	1376
Cgi Dino Conti	14	16	7	9	1311	1296
S.S. Kontovel	12	16	6	10	1350	1460
C. B. Udinese	12	16	6	10	1302	1338
G.S. Corridoni	12	16	6	10	1252	1311
Pall. Staranzano	10	16	5	11	1285	1337
Ardita Gorizia	10	16	5	11	1294	1415
Cgs Bull S.G.T.	8	16	4	12	1287	1312
Inter 1904	2	16	1	15	1212	1409

Promozione

RISULTATI

StellaAzzurra-Dopolav.Ferr.	85-84
C.Lavor.Porto-U.S.Bor	74-90
S.D.S.S.Breg-SantosAutosand.	74-72
C.S.Sokol-P.LibertasB.	64-69
C.R.Fincantieri-CiciboniaBasket	74-68
G.S.Scoglietto-C.U.S.Trieste	82-84
Riposa: LegaNaz.Auris.	

PROSSIMO TURNO

StellaAzzurra-S.D.S.S.Breg
C.Lavor.Porto-P.LibertasB.
U.S.Bor-LegaNaz.Auris.
C.S.Sokol-C.U.S.Trieste
CiciboniaBasket-Dopolav.Ferr.
C.R.Fincantieri-G.S.Scoglietto
Riposa: SantosAutosand.

CLASSIFICA

U.S. Bor	22	12	11	1	991	860
Stella Azzurra	18	12	9	3	959	900
C.U.S. Trieste	16	11	8	3	869	839
P. Libertas B.	16	12	8	4	1012	877
C.R. Fincantieri	14	12	7	5	916	882
Santos Autosand.	14	12	7	5	972	951
C. S. Sokol	14	12	7	5	794	820
Lega Naz. Auris.	12	12	6	6	895	934
Cicibona Basket	10	12	5	7	970	972
S.D.S.S. Breg	6	11	3	8	841	927
Dopolav. Ferr.	6	12	3	9	990	1019
G.S. Scoglietto	4	12	2	10	925	996
C. Lavor. Porto	2	12	1	11	824	981

A BASSANO

Gradisca si consola col ritorno di Cherin

98-80

BASSANO: Bizzotto 12, Stopiglia G. 20, Barbiero F. 2, Stopiglia G. 6, Gregori 6, Bolzon 8, Bianchi 2, Bortoli 11, Barbiero 31, Molè.

AFI CURCI: Corsi 20, Merljak 9, Simonini, Di Cecco 10, Famea 6, Sartori 29, Cherin 2, Podbersig 4, Stocca, Feurra.

ARBITRI: Bosco di Treviso e Dalla Bona di Conegliano.

NOTE: primo tempo: 53-41 per il Bassano. Tiri liberi: Bassano 34/44, Afi Curci 16/25. Usciti per cinque falli: Gregori, Bolzon, Merljak, Stopiglia. Tecnico alla panchina dell'Afi Curci per proteste.

BASSANO — L'Afi Curci inciampa sulle rive del Brenta, e rivede il baratro del fondo: il match è durato 25', fino a quando il Bassano non ha spinto sull'acceleratore per l'allungo decisivo.

I gradiscani del coach Perin, comunque, sono stati protagonisti di una gara gagliarda, fino allo schianto ingeneroso verificatosi negli ultimi giri d'orologio: per il resto, va salutato il ritorno sui parquet di Cherin, dopo il grave infortunio.

La partita è stata equilibrata fino al 14' (32-30 per i locali), poi una serie di disattenzioni è costato ai biancorossi l'allargamento della forbice in dirittura del 20': 53-41, all'imboccare degli spogliatoi.

In avvio di ripresa l'Afi Curci riprende quota, si rifà sotto (53-48), ma subisce in un baleno un contro-break: sul 67-53 al 7' la partita aveva preso la svolta definitiva. Il resto è stata pura accademia. Per Gradisca, adesso, è tempo di reimmergersi nel sudore.

Marco Damiani

IL DERBY DI TURNO

L'Italmonfalcone strega i cividalesi

73-77

E.D. IMPIANTI CIVIDALE: Leita 9, Grosso 8, Cargnello 8, Gandolfi 9, Di Leo 10, Bardini 4, Flebus 3, Adami 3, Gattolini 19. N.E.: Picciotto.

ITALMONFALCONE: Tomasi 12, David 2, Santinato 17, Godeas 6, G. Mazzoli 14, Oblach 6, Zuppel 10, Gelussi 2, Morelli, T. Mazzoli 8.

ARBITRI: Romano e Dell'Osto di Trieste.

NOTE: tiri liberi E.D. Impianti 23 su 36, Italmonfalcone 16 su 34. Usciti per cinque falli: Gandolfi, Bardini, Zuppel, Tomaso Mazzoli.

CIVIDALE - L'Italmonfalcone conferma il successo colto all'andata e si aggiudica anche il derby di ritorno con il Cividale. La partita si è sviluppata sempre all'insegna dell'equilibrio. Il massimo vantaggio lo hanno ottenuto i padroni di casa che nel corso del primo tempo hanno raggranellato otto lunghezze di margine. La difesa ordinata dal coach monfalconese e la buona vena di Santinato hanno consentito di recuperare lo svantaggio nel giro di pochi minuti. I cividalesi a meno di un minuto dalla sirena avrebbero potuto agganciare il quintetto cantierino ma hanno sciupato l'occasione. La E.D. vede così interrotta la propria striscia positiva mentre l'Italmonfalcone risale la graduatoria e si rammarica che ormai il calendario non proponga più ulteriori incontri con la formazione di Cividale.

SERIE B2

Colombis incanta

93-95

PORDENONE: Populin, Marusic 8, Pagnozzi 21, Valentinsig 19, Grion 9, Turel 10, Boccia, Colombis 17, Zanetti 4, Basti 5.

SAMBENEDETTESE: Zorzi 12, Tortolini 11, Dibuonnato 6, Arrigoni 28, Rizzi, Antonini 6, Paleari 10, Graziani, Mammoli 7, Bonazzi 25.

PORDENONE — La Sambenedettese ha avuto bisogno di tre supplementari per aver ragione di una Pallacanestro Pordenone decimata dai falli e dagli infortuni ma mai doma. Una partita che sino a 1' dal termine dei tempi regolamentari era stata comandata seppur con affanno, da Arrigoni e compagni. Pordenone aveva subito molto nel corso del primo tempo il control game imposto da Arrigoni e così nella ripresa ha fatto ricorso al pressing e ha inserito il giovane Colombis.

Il piccolo play è riuscito a far perdere letteralmente il lume della ragione ad Arrigoni e sul finire, grazie anche all'uscita per falli dei lunghi avversari la Pallacanestro ha potuto guadagnare i supplementari con due liberi di Pagnozzi. Il primo overtime evidenziava la verve di Grion ai rimbalzi e la vivacità di Colombis e sembrava proprio fatta quando a una manciata di secondi dal termine i pordenonesi conducevano di tre punti. Dibuonnato però riportava tutto in parità.

c. f.

BASKET

LE TRIESTINE ARCHIVIANO LA GIORNATA CON DUE VITTORIE E TRE SCONFITTE

Sorridono solo Don Bosco e Kontovel

Il Dino Conti regge appena 20 minuti mentre l'Inter Muggia recrimina sui 59 liberi concessi agli avversari

TRIESTE — Turno estremamente sfortunato per i colori triestini con due sole vittorie e quattro sconfitte. Le prime note positive vengono dal Don Bosco che ha piegato con più difficoltà del previsto la resistenza dello Staranzano. Dopo un primo tempo vissuto su alterni vantaggi il Don Bosco ha pian piano preso l'abbrivio. A forza di piccoli break i salesiani hanno raggiunto 16 lunghezze di vantaggio e a un minuto e 30 dalla fine con il playmaker Olivo a condurre la manovra in maniera esemplare e 10 minuti dall'azione dei padroni di casa che complici di un riversamento dei biancoverdi recuperano 13 punti portandosi sul 98-95. Le battute finali premiano però il Don Bosco.

La sorpresa della giornata viene dall'Ervatti dove il Kontovel ha fatto la voce grossa al cospetto del forte Beretich. Stella della serata è Jan Budin autentico trascinatore per i suoi a cui si è contrapposto un immarcabile Pascolo. La bellissima gara ha visto il collettivo plavo condurre le danze per 40 minuti e Beretich rincorrere col fiatone perché il ritmo dei plavi si è rivelato assolutamente insostenibile per gli ospiti. Una gran prestazione quella dei ragazzi di coach Ban che dopo questa gara spera concretamente nella salvezza.

Un Dino Conti sprecone regala due punti al Vigor Hesperia dopo un primo tempo pressoché impeccabile. Peccato per degli errori marchiani nel finale che hanno permesso all'opportunista Vigor di mettere le mani sul match.

Dato significativo della sconfitta dell'Inter Muggia è il numero di tiri liberi battuti dalle due squadre: 59 per il Martignacco e 29 per i muggesani, sintomo per un arbitraggio non proprio esente da errori. Da registrare anche l'espulsione di Monticolo che conferma dell'arbitraggio estremamente pignolo.

Il Cgs Bull affonda sotto i colpi del Corridoni. Il primo tempo è tutto di marca ospite ma già nella ripresa i triestini si fanno sotto. A un minuto dal termine conduce per 69-70 e a 30 secondi dalla sirena si è sul 70-70, ma con l'uscita di Poropat per falli gli ospiti si aggiudicano la posta con tre tiri liberi.

Partita senza storia tra Digas e Inter 1904: i friulani hanno avuto facile gioco degli amaranto che hanno gettato al vento troppi palloni.

EXPOMAR 81
HARIX 79

Expomar: Carli, David 12, Casini 8, Vicentini 25, Talon 14, Colauto, Coppo 5, Paron 5, Buso, Moschino 12.
Harix: David Micalic 14, Madile 9, Lodolo 18, Zaban 13, Tomada 14, Agostini 8, A. Micalic 3, Francescatto, Dibernardo.
Arbitri: De Lucia e Forza di Trieste.

BRAVIMARKET 118
ARDITA 87

Bravimarket: A. Marini 9, Depascale 28, Giacomini 4, G. Copetti 2, D'Angelo 9, Iob 21, De Clauser, Meden 24, Buzzolini 7, Fachin 14.
Ardita: Pellegrini 21, Mischi, Bassi 23, Franco 10, Bulfoni 13, Igor Marini 7, Zoccoletto 12, Tuniz, Prodani 1.
Arbitri: Latore e Minisini di Trieste.

STARANZANO 95
DON BOSCO 102

Staranzano: Furlan 11, Buttignon 10, Lorenzon n.e., Cecchin 5, Glavich, Gallo 9, Giacuzzo 21, Podgornik 5, Cicciarella 11, Mucelli 23.
Don Bosco: Olivo 25, Covacich, Furlan 8, Scrigner 6, Bisca 11, Ragaglia 5, Babic 13, Iust 27, Fortunati 3, Machnich 4.
Arbitri: Dolso e Bernini di Udine.

DIGAS 97
INTER 1904 85

Digas: Contardo 9, Chivilò M. 7, Molinaro, Toppano 25, Serafini 8, Del Frate, Berzanti 10, Zavaresco 17, Chivilò D. 16, Celotti 5.
Inter 1904: Martucci 2, Crevatin 4, Iurkic 6, Canziani 15, Ferronato 6, Sciolis 4, Radovani 26, Sumberesi 8, Degrassi 14.
Arbitri: Nonis e Baron di Monfalcone.

KONTOVEL 97
BERETICH 80

Kontovel: Budin 36, Rebula 4, Gulli 19, Gulic, Sterni, Grilanc 8, Ciuch 8, Civardi 12, Paulina 8, Gregori 2.
Beretich: Rosso 15, Del Tedesco, Pasinato, Moretto 5, Pauletto 4, Assaloni 11, Venturi 13, Pascolo 28, Bozza.
Arbitri: Borniolo di Udine e Comand di Mortegliano.

DINO CONTI 86
VIGOR ESPERIA 87

Dino Conti: Trimboli 13, Gori 28, Gregori 15, Demenia 5, Tommasini 14, Zacchigna 4, Toscano 2, Petelin 5, Ruffini e Azzano non entrati.
Vigor Esperia: Baldasso 2, Peccolo 10, Satriano 9, Amadio 26, Giordano 7, Pasquale n.e., Dalto n.e., Ceccon 18, Mazzariol 6, Biasin 9.
Arbitri: Asquini di Maiano e Mazzocco di Udine.

CORRIDONI 73
CGS BULL 70

Corridoni: Ferlan n.e., Corsi 7, Cabrini 7, Sorrentino 2, Furlan 2, Galbiati, Picillo 23, Miani 13, Picek 6, Nonino 13.
Cgs: Del Piero 15, La Porta 12, Naccarato 6, Borean, Rossi 2, Poropat 10, Hrubj 3, Agnelli 10, Tiziani 6, Susani 6.
Arbitri: Varuzza e Giavon di Pordenone.

MARTIGNACCO 96
INTER MUGGIA 84

Martignacco: Parpinel 5, Di Leo 4, Facchini 17, Gobbo 20, Peruch 14, Gallizia 9, Floreancig 3, Cortesia, Peresson 24.
Inter Muggia: Perossa 5, Fortunati 14, Aiello 7, C. Gobbi 3, M. Gobbi 16, Sculin 2, Carbonara 14, Monticolo 7, Angelica 10, Gant 6.
Arbitri: Grossi di Sacile e Cancellieri di Casarsa.

Roberto Lisjak

PROMOZIONE

Questo Bor fa proprio sul serio Cus a fatica con lo Scoglietto

TRIESTE — Nessuna sorpresa nella giornata conclusiva del turno di andata del campionato di Promozione. E' interessante notare gli scarti a dir poco esigui che hanno caratterizzato tutte le partite a testimonianza del notevole equilibrio che regna in questo campionato.

L'unica gara che ha avuto un distacco considerevole è stata quella che ha visto di scena la capolista Radenska e che ha fermato un perdente ma combattivo Clp che ha giocato una partita onorevole. Nel primo tempo l'arma in più per il Bor è stata l'aggressività in difesa che ha creato non pochi impicci ai padroni di casa. La ripresa fa registrare una rimonta dei portuali sospinti da Di Bacco e Cocevari che, con difesa pressing hanno rallentato i plavi. Solo una carenza di concentrazione negli ultimi 5 minuti ha impedito il Clp di rimanere in partita anche se, tutto sommato la vittoria del team di Sancin è assolutamente meritata.

I cardiopatici non avrebbero gradito la partita tra il Sinesis e il Dlf. I ferrovieri infatti hanno condotto l'incontro con margini rassicuranti (più 14 all'11'), ma nella fase finale della ripresa non hanno giocato di squadra affidandosi alle iniziative personali dei singoli mentre la squadra di Masala ha sfoderato una coesione invidiabile andando a recuperare e poi a sorpassare il Dlf con alcune sciccherie di Ciriello e con l'1 più 1 del freddo Agostini che si è così concretizzato un recupero che appariva quanto mai lontano ai padroni di casa.

Il Cus stenta ma vince sullo Scoglietto forte dell'esperienza di Mancini e di Gherlani, due giocatori risultati marcabili sia della uomo sia della zona universitaria. Uscito per fallo di Gherlani il Cus è risalito in cattedra con la verve di Garbassi e Sutz. Un Breg estremamente motivato per le dimissioni dell'allenatore ha messo k.o. il Santos Autosandra autore di una prestazione inguardabile. Un tiro da tre dei plavi a due secondi dalla fine ha così dato due importantissimi punti a Corbatti e soci che vedono con meno pessimismo il prosieguo della stagione.

Il Plasteredilizia ha offerto la vittoria su un piatto d'argento al Fincantieri e dopo aver dominato i primi 20 minuti si è fatto sorpassare per poi andare a vincere grazie alle buone prove di Deste e Basili. Barcolana corsara infine sul campo del Sokol. I plavi hanno giocato privi di Devetak che si è fratturato un femore.

SCOGLIETTO 82
CUS 84

Scoglietto: Gherlani 14, Villanovich 11, Mancini 28, Corsi 7, Zafred 8, Bembich 7, Difeliceantonio 4, Gherbaz 1, Kauzky 2.
Cus: Gherbassi 24, Aiello 4, Cigotti 2, Sornig 2, Vecchioni 1, Scrignari, Odinal 17, Carretti 17, Sutz 11, Derosa 6.
Arbitri: Penzo e Tallarico.

CLP 74
BOR 90

Clp: Dibacco 4, Pellizzer 3, Valenti 2, Cocevari 11, Franceschin 20, Sodomaco 6, Manusperti 10, Penco 14, Lena 5.
Bor: Simonic 8, Barini M. 1, Percic, Debelijuh 19, Persi 11, Barini D. 12, Smotlak 8, Baic 11, Poretti 14, Tul 6.
Arbitri: De Lucia e Ulivi.

STELLA AZZURRA 85
DLF 84

Sinesis Olivetti (Stella Azzurra): Ciriello 27, Masala 7, Molinari 2, Spolaore 8, Toich, Ziberna 13, Agostini 20, Girardini 8.
Dlf: Lucchini 5, Dissabo 26, Altin 16, Scrigner 9, Otta 5, Rivolt 6, Guidoboni 7, Gallo 6, Pulin 4.
Arbitri: Forza e Dellosto.

BREG 74
SANTOS 72

Breg: Kovacic 14, Corbatti 30, R. Zerjal 10, Ferluga 2, B. Zerjal 6, V. Bandi, M. Bandi, M. Salvi 12, A. Salvi.
Santos: Farci, Tomasin 21, De Grassi 10, Rivari 15, Radovani 7, Miloch G. 4, Tranquillini 3, Flora, Miloch S. 12, Cossutta.
Arbitri: Kirchmajer e Caracoglia.

FINCANTIERI 74
CICIBONA 68

Fincantieri: Carbonera, Brecelli 5, Basili 17, Bonazza n.e., Potocco 2, Gur, Mezzavilla 12, Tremul 8, Deste 27, Trevisan 2.
Cicibona Plaster Edilizia: Kovacic 5, Simonic 5, Jogan 18, Bolk 3, Semen 4, Furlan 8, Zuppin 11, Pertot B. 14.
Arbitri: Castelli e Scudiero.

SOKOL 64
BARCOLANA 69

Sokol: Tercon 13, Klanjscek 7, Busan, Gruden, Caharija 9, Dolhar, Sedmak 8, Usai, Starc 21, Koyanec 7.
Barcolana: Fortunato 6, Ravalico 6, Iob, Macchi 5, Rogantin 11, Borghesi, Bosso 10, Venier 20, Marassi 11.
Arbitri: Gelicrisio e Vigini.

Roberto Lisjak



SERIE A2 / IL RHO S'AGGIUDICA IL MATCH DEGLI ERRORI

Ginnastica a un passo dal fondo

Con questa sconfitta svaniscono per la Ginnastica anche le più remote possibilità di salvezza

Serie A/1 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pescara-Ancona	73-76	Pistola-Como
Vicenza-Basket Ba	73-55	Basket Ba-Milano
Milano-Busto A.	79-70	Lissone-Parma
Parma-Cesena	86-60	Cesena-Pescara
Viterbo-Faenza	70-69	Faenza-Priolo
Puglia Ba-Lissone	80-73	Busto A.-Puglia Ba
Pistola-Montecchio	85-70	Montecchio-Vicenza
Como-Priolo	75-74	Ancona-Viterbo

CLASSIFICA

Como	36	21	18	3	1682	1457
Cesena	32	21	16	5	1608	1445
Priolo	28	21	14	7	1560	1405
Vicenza	28	21	14	7	1533	1399
Ancona	26	21	13	8	1635	1570
Pescara	24	21	12	9	1530	1514
Parma	24	21	12	9	1586	1508
Faenza	20	21	10	11	1404	1413
Puglia Ba	20	21	10	11	1551	1593
Montecchio	20	21	10	11	1480	1553
Lissone	18	21	9	12	1500	1554
Busto A.	16	21	8	13	1448	1586
Pistola	16	21	8	13	1493	1509
Basket Ba	12	21	6	15	1422	1556
Milano	8	21	4	17	1453	1649
Viterbo	8	21	4	17	1479	1653

Serie A/2 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Famila Schio-Tartarini C.G.	78-56	Pavia-Ferrara
Ferrara-Valmadrera Lecco	60-55	Tartarini C.G.-Florence Fi
Marelli Sesto-Pavia	59-58	Senigallia-Marelli Sesto
G. Triestina-P. Pressing Rho	76-79	Valmadrera Lecco-Padova
Pakelo S.Bonif.-Galli Valdarno	57-64	Famila Schio-P. Pressing Rho
Florence Fi-Acli Livorno	62-63	Acli Livorno-Pakelo S.Bonif.
Padova-Senigallia	85-70	Galli Valdarno-G. Triestina

CLASSIFICA

Famila Schio	32	18	16	2	1441	971
Marelli Sesto	28	18	14	4	1126	1047
Ferrara	26	18	13	5	1243	1122
Florence Fi	22	18	11	7	1235	1139
Pavia	22	18	11	7	1186	1177
Tartarini C.G.	20	18	10	8	1177	1146
Valmadrera Lecco	18	18	9	9	1164	1108
P. Pressing Rho	14	18	7	11	1060	1165
Pakelo S.Bonif.	14	18	7	11	1095	1222
Acli Livorno	14	18	7	11	1094	1147
Padova	12	18	6	12	1151	1258
Galli Valdarno	12	18	6	12	1055	1183
Senigallia	10	18	5	13	1131	1224
G. Triestina	8	18	4	14	1136	1385

Serie B Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ca. Gl. Brescia-Libertas Bologna	37-55	Libertas Bologna-Italmonfalcone
Arbor Termog.-Basket Treviso	54-44	Genova-Ca. Gl. Brescia
Seleco Casarsa-Genova	102-80	Basket Treviso-Fontana Vela Bo
Pall. Thiene-Athena Familex	71-61	Monteshell Mugg.-Imterscavi Rav.
Imterscavi Rav.-V.B. Gualdo Tad.	97-40	Athena Familex-Arbor Termog.
Italmonfalcone-Monteshell Mugg.	59-69	V.B. Gualdo Tad.-Juval Ancona
Juval Ancona-Fontana Vela Bo	72-58	Pall. Thiene-Seleco Casarsa

CLASSIFICA

Libertas Bologna	28	16	14	2	1086	764
Basket Treviso	24	16	12	4	1147	836
Arbor Termog.	24	16	12	4	1171	1048
Seleco Casarsa	24	16	12	4	1293	1128
Ca. Gl. Brescia	20	16	10	6	1011	932
Monteshell Mugg.	18	16	9	7	1110	1096
Pall. Thiene	18	16	9	7	1141	1019
Juval Ancona	16	16	8	8	1142	1161
Fontana Vela Bo	14	16	7	9	1112	1074
Athena Familex	14	16	7	9	987	918
Italmonfalcone	10	16	5	11	1083	1130
Imterscavi Rav.	10	16	5	11	1154	1161
Genova	4	16	2	14	971	1177
V.B. Gualdo Tad.	0	16	0	16	634	1598

76-79

SGT: Dagostini 6, Varesano 15, Poropat 6, Gori 11, Verde 17, Stalio 17, Brezigar 4, Giuricich, Mohovich e Almerigotti n.e. All. Turcinovich

PRESSING RHO: Piancastelli, Tagliaferri 2, Pieretto 21, Feretti 3, Barera 22, Foresteri 2, Rezoagli 11, Toretta, Capellino 18. All. Pedrazzini.

ARBITRI: Corollo di Vicenza e Bacci di Mestre.

NOTE: tiri liberi per la Sgt 10 su 24, per il Rho 22 su 29.

La Sgt perde una partita importantissima, e con i due punti, perde anche le speranza di salvezza. La matematica non ha ancora condannato la formazione biancoceleste, ma dopo l'incontro di ieri, e, dando un'occhiata alla classifica, e al calendario sembra proprio difficile riuscire a credere ancora in una riscossa.

Nell'incontro disputato ieri al Palazzetto di Chiarbola, contro il Rho, non si è visto un bel gioco, ma tanta tensione, e una lunga serie di errori. Le biancocelesti, negli ultimi minuti di gioco, hanno, praticamente, regalato la partita alle avversarie. Troppe palle perse, troppi passaggi sbagliati, e troppi canestri mancati da sotto. Risultato: due punti regalati, e l'ombra della serie B sempre più vicina...

Alla formazione biancoceleste non sono bastate le entrate della Verde, i canestri della Stalio e l'exploit della Varesano. Tutti gli sforzi della società di via Ginnastica sono stati vani, aiutati, in questo, anche da una percentuale dalla lunetta che (10 su 24) la dice già lunga sull'andamento dell'incontro. Sicuramente rimane un po' di rammarico, per i due punti persi, anche perché le avversarie hanno dimostrato di essere una formazione alla portata di mano delle triestine.

Una occasione sprecata, che, per la giovane formazione «biberon» potrebbe anche valere un campionato, e significare la retrocessione nella serie minore.

La cronaca. Turcinovich, schierava quello che ultimamente è diventato il quintetto base, con Verde, Stalio, Poropat, Brezigar e Gori, apparsa giù di tono dopo la buonissima prestazione della settimana scorsa, ma giustificata dall'influenza che non le ha permesso di presentarsi agli allenamenti durante tutta la settimana.

Pedrazzini, allenatore delle milanesi, mandava sul parquet Pieretto, Capellino, Favetti, Barera e, inoltre si affidava, all'esperienza della trentanovenne Piancastelli. La partita aveva un inizio abbastanza equilibrato, fino ai primi 5' di gioco, quando le avversarie, piazzavano un parziale e riuscivano a portarsi in vantaggio (9 a 13). Le biancocelesti erano in grado di recuperare, e la partita proseguiva in maniera molto equilibrata. A 7' del fischio del primo tempo, le avversarie si riportavano nuovamente avanti, con un vantaggio, che a 3', raggiungeva il culmine, con ben 8 lunghezze da recuperare per le ragazze di Turcinovich. Nel giro di pochi minuti la situazione cambiava completamente, e, un canestro della Varesano da tre, mandava le triestine negli spogliatoi, con una lunghezza di vantaggio, (43 a 42).

Iniziava la ripresa, e le biancocelesti, dopo un breve black-out, 44 a 47 per le avversarie, si portavano nuovamente in vantaggio, di un punto. L'uscita per raggiunto numero falli della Piancastelli e della Rezoagli, non sembravano limitare le milanesi, che conservavano sempre un vantaggio, attorno alle tre lunghezze.

Fulvia Degrassi

SERIE B / POSITIVA TRASFERTA A MONFALCONE

La MonteShell fa centro

61-70

ITALMONFALCONE: Gavagnin Ch., Falzari 3, Sabbadini 7, Gavagnin Cr.12, Fiardi, Pangon 10, Bernez ne., Stabile 16, Puccoli 9, Mazzoli 4. All.: Paliaga.

MONTESHELL: Mattesi 11, Zettin 9, Bernardi, Pacorig 15, Battaglia 13, Martiradonna 3, Osti 8, Borroni, Surez 11. All.: Giuliani

NOTE: Tiri liberi: 16 su 24 per l'Italmonfalcone, 18 su 32 per la Monteshell. Primo tempo: 34-38.

MONFALCONE — La MonteShell non si blocca a Monfalcone, confermando il proprio ottimo periodo in campionato. Nel derby che per le giallorosse si presentava insidioso soprattutto dal punto di vista psicologico, Osti e compagne hanno sfoderato un'altra prestazione di carattere, espugnando anche il campo dell'ex Pangon. Salgono così a 3 le vittorie consecutive delle muggesane negli altrettanti incontri disputati dall'inizio del girone di ritorno: è l'esatto opposto del ruolino di marcia della squadra di Giuliani all'avvio del torneo.

Nelle sedute di allenamento precedenti alla gara di sabato, la formazione muggesana ha preparato con accuratezza la partita, poi affrontata con la giusta mentalità, grazie alla grinta e alla concentrazione profuse in campo. Le giallorosse hanno tenuto in mano il match con sufficiente autorità, facendo restare più o meno sempre a debita distanza le padrone di casa. Muggia ha dimostrato subito di voler fortemente il successo, ottenendo già nelle battute iniziali un vantaggio iniziale in vantaggio consistente (2-12). A differenza degli ultimi due incontri, altrettanto vittoriosi, Il tecnico della MonteShell non ha proposto il quintetto iniziale giovane, con Borroni e Martiradonna, ma ha fatto partire sul parquet Pacorig, Mattesi e Surez esterne, mettendo al consueto sotto le plance Osti e Battaglia. Forse ciò ha mandato un po' in crisi le locali, che magari non si aspettavano un simile starting five muggesano, e che comunque hanno subito l'iniziativa ospite. Almento fino a tre quarti di frazione.

Dopo che le giallorosse erano state in vantaggio anche di 14 lunghezze (9-23), le monfalconesi hanno reagito, riuscendo a rimontare punto su punto nei minuti finali del primo tempo, complice anche qualche errore delle avversarie. Una reazione che ha portato la squadra di casa anche avanti di un punto (34-33) poco prima del riposo. Le muggesane hanno però innestato nuovamente la marcia giusta proprio negli attimi conclusivi di frazione, concludendola avanti di quattro punti (34-38), con Battaglia afficace anche in fase di realizzazione. La MonteShell, sospinta da una Pacorig ordinata in regia, ha immediatamente premuto sull'acceleratore a inizio ripresa, riacquistando un vantaggio di una decina di lunghezze, vantaggio poi dimezzatosi causa un leggero calo delle muggesane, che tuttavia sono riuscite a riallargare il divario con l'Italmonfalcone, tenuto a debita distanza fino al suono della sirena.

Luca Loredan

CADETTE

Muggia vola

TRIESTE — La Monteshell «A», superando agevolmente la Sgt «A» incompleta, si conferma leader del campionato cadette. Brillanti affermazioni anche per la Monteshell «B» e l'Oma «A».

SGT «B» 59
STARANZANO 55

Sgt: Vuga 10, Zubin 9, Coloni 7, Berni, Godina 5, Levita, Colli, Pian 8, Corrente 8, Crivici, Cesar 12, Ghidini. All. Arduin. Tl 11/31.

Staranzano: Barreca 33, Devidè 4, Buffin 2, Garaffa 6, Visentin 4, Pelizza, Deotto, Chiaminot, Vernole, Barontini 6. All. Gallo. Tl. 7/21.

MONTESHELL «B» 64
LIBERTAS 44

Monteshell: Busatto 4, Martinelli 10, Tenace 2, Tommasi 2, Pecchiari 14, Sivec 13, Menegazzi 8, Mauri 3, Cuccari 8, Paviot ne. All. Chermaz. Tl. 9/21.

Libertas: Mariani 2, Furlanich 3, Lupo 8, Maiola 14, Apollonio 4, Favretto 5, Visintin 2, Launoj 2, Bolconi 4. All. Scocchi. Tl. 9/22.

OMA «A» 72
OMA «B» 47

Oma «A»: Perosa 1, Dovgan 13, Minisini 10, Favento 2, Verderber 20, Siboldi 2, Roman 14, Riccobon 10. All. Pozzecco.

Oma «B»: Sain 4, Rizzo 4, Masè 2, Visintin, Dreglie 2, Gon 8, Ruzzier 6, Facciotti 21. All. Zuliani.

SGT «A» 58
MONTESHELL «A» 80

Sgt: Piccini 3, Tamaro 2, Prasel 19, Furlan 15, Cavazzon 6, Zuballi 7, Magnelli 2, Monticolo 4. All. Crisman. Tl. 11/18.

Monteshell: Tenace 9, Tam 7, Ragaù, Pugliese 11, Salvador 7, Taddeo 5, Borroni 13, Bertotti 8, Sergatti 20. All. Filipaz. Tl. 18/45.

Classifica: Monteshell «A» 20; Monteshell «B» e Oma «A» 18; Sgt «A» 10; Libertas 8; Oma «B» e Sgt «B» 4; Pall. Staranzano 2.

p. t.

SERIE C

Libertas a segno

81-78

LIBERTAS TS: Rozzini 10, Siega 10, Zupin 6, Pampanin 8, Pergolis 2, Stoppari 4, Bertoldi 6, Derman, Lisiak 18, Sergi 15. All. Prodi.

ALBINASEGO: Martin 4, Bassan 16, Bettella 20, Fontolan, Martini 20, Danese, Bernardi 4, Tintorello 10, Libero 4, Doardo. All. Gorgona Carmelo.

ARBITRI: Del Fabbro di Tricesimo e Collavizza di Pasian di Prato.

TRIESTE — La Libertas, dopo una lunga serie di sconfitte consecutive, riesce a far suo un incontro, guadagnando due preziosi punti. Le biancorosse si sono trovate sempre in vantaggio sulle avversarie, pur disputando una partita che, lo stesso allenatore non esita a definire «brutta».

PROMOZIONE / ALLUNGANO LE ISONTINE

Autosandra beffato dall'Acli

Sonante successo del St. John sul parquet del Fari

TRIESTE — La «corazzata» Acli Ronchi aumenta il vantaggio nel campionato di Promozione femminile. Le isontine, oltre ai due punti di ieri contro l'Autosandra, in settimana hanno superato (81-66) l'Oma in un recupero.

Sonante affermazione del St. John, sul parquet del Fari Gorizia; la formazione triestina, pur priva di alcune giocatrici (Russignan, Caldagnetto, Robba e Bolci), infligge quasi 40 punti di scarto alle goriziane. L'Oma supera di misura il Latte Carso riuscendo a sbagliare meno nei momenti cruciali della gara.

ACLI RONCHI 73
AUTOSANDRA 57

Ronchi: Bugatto 12, Mordo 5, Mochiutti 4, De Luca 14, Porcelli 13, Gnuva 2, Bonazza 7, Michelazzi 8, Presil 2, Tonelli 6. All. Tosoratti. Tl 15/21.

Autosandra: Bobbio 2, De Nicoloi 8, Fortunato 14, Pittana 5, Sason 2, Ginanneschi 7, Olivo 12, Giannella 7. All. Nano. Tl 15/25.

FARI 56
ST. JOHN 93

Fari: Franzoni 8, Di Siena, Gaggiula 4, Favero 2, Sapio 23, Picotti 6, Bigot 8, Mazzoni 1, Simsig, Pipia 4. All. Gentile.

St. John: Carretti 4, Gerebizza 6, Degrassi 4, Pagan 8, Valenta 16, Giovannini 8, Zacar 26, Bertozzi 10, Fontanot 11. All. Gentile.

OMA 58
LATTE CARSO 55

Oma: Marsich 4, Oveglia 5, Acquavita 21, Pangher 5, Tonini 5, Del Bello 10, Maton, Sibolai 6, Ghidini 2. All. Maier. Tl 15/31.

L. Carso: Drocker 3, Jugovaz 10, Dietti 17, Barini, Carninci 7, Miot 6, Falagiani A. 6, Falagiani V., Polovina 3. All. Tallarico.

Classifica: Acli Ronchi 18; Santos Autosandra 10; Pall. Staranzano, St. John e Oma 8; Fari Go 4; Latte Carso 2.

BASKET

CADETTI / NAZIONALI

Bull in caduta libera

Biancorossi e salesiani conducono le danze al vertice

TRIESTE — Don Bosco e Stefanel continuano appaiate a condurre le danze al vertice del campionato nazionale cadetti, giunto alla sua tredicesima e ultima giornata di andata. I salesiani, opposti alla robusta compagine dell'Italmonfalcone, hanno sofferto solo nell'ambito della prima frazione di gioco, salvo poi uscire prepotentemente nel secondo tempo sull'onda del bruciante break di 13-2 imposto dal Don Bosco una volta innescata una buona difesa a zona. Tra i singoli degni di nota senz'altro il solito Giovanelli, autore di 24 punti, nonché l'isontino Banello. La Stefanel mantiene dunque anch'essa il primato, uscendo brillantemente indenne dall'insidiosa trasferta in casa dell'Ubc Legno Nord di Udine. Il match si è dimostrato molto spigoloso, con gli ospiti in grado di proporre un basket maschio e determinato che ha sovente messo in affanno il quintetto di Zovatto. La Stefanel ha trovato il bandolo della matassa solo nelle battute finali dell'incontro, quando in situazione di sostanziale equilibrio il play Balbo indovinava una bomba da 3 che rompeva definitivamente lo stallo a favore dei triestini. Nel quintetto friulano ottima la prova del play Hernandez, autentica spina nel fianco, e autore di un pregevole bottino di 27 punti. Cade il Bull in casa della Thesis di Pordenone tornata meritatamente al successo; dopo alcune fasi di altalenante rincorsa, la Thesis ricapitalizzava ben presto il risultato, grazie anche alla buona verve di Rizzi, a referto con 25 punti.

Francesco Cardella

RICREATORI 88
BERNARDI GO. 73

Ricreatori: Bevitori 2, Visotto 16, Cosmini, Colocci 22, Tommasini 10, Savi 5, Ellero 28, Burolo 7.

Bernardi Gorizia: Cargnel 2, Lenzini 2, Furlan 9, Bregant 22, Parricone 4, Monpiani 12, Bordon 7, Ragni 8, Bresciani 3.

FERROVIARIO 74
DIGAS 79

Dopolavoro: Baldisser 24, Vidovec 2, Ghiro, Umek, Messini 13, Vatta 6, Sgubin 10, Toscani 8, Ledda 11, Godina ne.

Digas : Roja M. 24, Roja C. 3, Fabrizi, Locatelli, Comelli 15, Patriarca 8, Sebastianis, Mercante, Cabai 11, Cammillotti 18.

CRUP PN 75
REX 83

Crup: Massignan, D'Agnolo 2, Garbino, Fabbro 27, Ferro 21, Pituello 9, Odorico 4, Biscontin 2, Della Putta 2, Silvestri.

Rex: Cattarossi 12, Pellarin, Cimmino 1, Milan 2, Braggiotti, Alt 24, Kalc 10, Parussin, Visintin 11, Tapacino 8, Micalic 15.

DON BOSCO 108
ITALMONFALCONE 87

Don Bosco: Vlacci 28, Giovannelli 24, Codega 2, Tortul 7, Fabrici 7, Ivancic, Gori 24, Vlacci F. 4, Clementi 2, Guzic 8, Gionechetti 4.

Italmonfalcone: Banello 16, Porcari 18, Bernardoni 16, Carone, Cappellari 11, Blasizza, Macchiutti 9, Del Bello 7, Antonac, Campanile, De Corti 6, Pellizzon 9.

UBC 77
STEFANEL 81

Ubc: Hernandez 27, Tolazzi 3, Luztach 11, Micelli 5, Giordano, Lombardi, Pezzarino 21, Pilat 5, Toffolo, Bizzaro 4, Moro, Musizza.

Stefanel: Pilat 20, Balbi 2, Zolia 11, Tamburini, Zoboli 4, Bruniera, Rusconi 14, Zacchigna 4, Cielo 11, Balbo 15.

KONTOVEL 83
BOR 90

Kontovel: Ban 7, Budin 21, Gruden 5, Cingerla ne., Spadoni ne., Emili I. 23, Emili M., Vodopivec 4, Turk 17, Cerne, Hmeljah 6.

Bor: Giacomini, Galoppin 3, Filipicic 14, Possega 25, Grebc 11, Basch 3, Tomsic 16, Porporatti 2, Samec 11, Krismancic, Baitz.

THESIS PN 82
BULL 70

Thesis Pordenone: Asquini 8, Rizzi 25, Zuccaro 2, Spangaro 8, Moret 8, Da Rold 2, Zanelli 16, De Mattia, Ferracini 12, Pozzi 1, Campanin ne.

Bull: Baldini 17, Nobile 20, Srebenic 11, Momi A., Peressutti 15, Sonzogno, Momi M. 7, Slavic, Ceccotti 4, Sbrizzi, Scrigner.

Classifica: Don Bosco e Stefanel 24, Bernardi 20, Rex 18, Kontovel 16, Ricreatori 14, Bor e Italmonfalcone 12, Crup e Thesis 10, Ubc Legnonord 8, Bull e Digas 6, Dopolavoro ferroviario 0.

CADETTI / REGIONALI

L'Inter è salda in vetta «Doppiata» la Libertas

TRIESTE — L'Inter 1904 continua a guidare la classifica del campionato cadetti regionale, Nell'ultimo turno ha «doppiato» la Libertas «A».

INTER 1904 102
LIBERTAS «A» 50

Inter 1904: Simeoni 14, Iurkic 27, Suffi, Policastro 16, Patuanelli 8, Mari 35, Donato, Fabi 2, Cesaratto. All. Moscolin. Tl 12/25.

Libertas: Poniz 4, Rosini 2, Schiozzi 5, Fonda 22, Palmisano 4, Franceschini 4, Marzi 5, Giuni 4. All. Pituzzi. Tl 0/5.

Arbitri: Penzo e Tallarico.

AUTOSANDRA 68
CLP 43

Autosandra: Sciarrone 5, Ursich 8, Fattuzzo 3, Cassetti, Sagues, Rampini 7, Krecich, Bembich 16, Vercelli 14, Pollon, Tombacco 2, Ugrin 13. All. De Polo.

Circ. Lav. Porto: Micheli 6, Hrvatin, Cattonar 2, Fragiacomo 2, Tedesco 2, Pangher 12, Bombonato 3, Staleni, Lucano 2, Mollner 10, Astolfi 4. All. Riosa.

Arbitri: Rossetti e Stalio.

DON BOSCO 58
STEFANEL 75

Don Bosco: Tunin 2, Flegar, Pesaresi 13, Dobrilovich, Bartoli, Giorgiutti 3, Pizzioli 7, Pitteri 9, Zampieri 6, Burolo 3, Gori 12, Pasian 3. All. Lugnani.

Stefanel: Adamolli 18, Amadio 4, Bernardini, Bocchini 6, Ceper 7, Crasti 8, Di Biasio, Furigo 15, Krizman 4, Novic 2, Sandrin 6, Zivich 2. All. Stoch.

Arbitro: Caracoglia.

INTER MUGGIA 90
LIBERTAS «B» 68

Inter: Punis 7, Comasutti 4, Pecchiari, Chelleri 17, Riaviz 28, Di Rocco 2, Millo 8, Apostoli, Postogna S. 12, Bozzetto 8, Cociancich 4, Piga. All. Colombo.

Libertas: Cragnolin 5, Valentini L., Pacor 12, Saralli, Valentini F., Giassi 15, Zago 17, Di Giacco 3, Mercadante 15, Sodomaco. All. Palombita-Tognon.

Arbitro: Gorji.

LATTE CARSO 102
RICREATORI 92

Latte Carso: Benevoli 2, Vascotto 14, Cecchi, Tognolli 3, Agrini, Calcina 35, Iob, Ianco 25, Cherbaucich 6, La Bella 18. Tl 10/27.

Ricreatori: Muiesan 16, Gustin 11, Pompilio 21, Spangher 17, Gnesda 4, Pensa 7, Camillo 1, Bassanese, Ierkich 9. All. Todaro. Tl 20/31.

Arbitri: Laganà e Semeraro.

Classifica: Inter 1904 20; Santos Autosandra 18; Ricreatori, Stefanel e Latte Carso 14; Don Bosco e Inter Muggia 12; Circ. Lav. Porto 4; Libertas «A» 2; Libertas «B» 0.

Piero Tononi

ALLIEVI / STEFANEL «B» AFFONDATA

Salesiani in vetta

TRIESTE — Approfittando del rinvio del match tra Ricreatori e Stefanel in programma martedì il Don Bosco riagguanta il vertice battendo la Stefanel «B» al termine di una sfida equilibrata e vibrante, risolta dai salesiani in virtù di una maggior determinazione nelle fasi topiche. Agevoli successi anche per le inseguitrici, Inter 1904 e Libertas, impostesi rispettivamente senza alcun affanno.

f. c.

BOR 57
KONTOVEL 92

Bor: Verri, Zolja 2, Kovac, Jogan 9, Sancin, Ursich 7, Oberdan 17, Pozar 15, Veljak 7, Korosik.

Kontovel: Krisman 10, Spadoni, 13, Zerial 12, Zolja 6, Rizzante 3, Rustia 6, Vatta 4, Emili 24, Skerch 8.

BULL 97
STEFANEL «C» 67

Bull: Tiziani 13, Momi 24, Sbrizzi 28, Scrigner 6, Galeone 4, Ceccotti 16, Zavagno 4, Slavic 3, Marcon, Burni, Guerin, Drezar.

Stefanel C: Perini 5, Opara 12, Metz 8, Brazzani 6, Spigaglia 8, Musto 2, Zollia 4, Spadaro 10, Marchesic 7, Benedetti 4, Calzavara.

SANTOS 86
LATTE CARSO 37

Santos: Clevà 3, Andrini 6, De Carli 10, Vidal 17, Belletti 11, Mezzina 11, Codiglia 17, Iuliano 2, Boschin 2, Paoluzzi, Rizzitelli 4, Bertoli 3.

Latte Carso: Bussani 8, Freno 2, Ivancich 2, Krevatin 1, Mola 4, Ciani 3, Dreossi 15, Verdecchia, Mozetic 4, Seppich 2.

DON BOSCO 79
STEFANEL B 73

Don Bosco: Bartoli 8, Tunin 7, Flegar 6, Fermo 4, Colocci, Gaio, Pitteri 16, Giorgiutti, Gori 10, Pizzioli 20, Zampieri 3, Pesaresi 5.

Stefanel B: Palombita 9, Colomban 7, Volpi 14, Sturm 6, Bonivento, Delise, Maggiolo 6, De Biagio 29, Celega, Marini, Cociani 2, Pangos 6.

INTER 1904 82
SOKOL 56

Inter 1904: Terreni 11, Bonazza 4, Gustincic 4, Balde 12, Colarich 15, Kozlan 10, Kocevar 8, Giamba 8, Bosic 6, Bonetta, Dussi 2, Sartori.

Sokol: Koren 3, Slabjan 15, Mingot 10, Sirka 4, Malalan, Pro 13, Gobbo 5, Pintarelli 2, Cah, Cociancic, Svara, Terreni 4.

LIBERTAS 107
STELLA AZZURRA 41

Libertas: Pacor 18, Cragnolin 12, Saralli 6, Del Monaco 10, Conte 1, Valentini 3, Rebec 3, Giassi 13, Zago 3, Marzi 3, Sodomaco 17, Di Giacco 21.

Stella Azzurra: Natali, Glussi, Gasparotto 16, Camber, Oberti 11, Ciani 5, Kotterle, Ionis, Kotterle 2, Muzina 4, Bonifacio 3.

Classifica: Stefanel, Don Bosco 22 punti; Inter 1904 20; Kontovel, Libertas 18; Stefanel B 16; Bull 14; Santos, Bor 12; Sokol, Stefanel C 8; Stella Azzurra 4; Latte Carso 2, Ricreatori 0. Stefanel e Ricreatori una partita in meno.

ALLIEVE / RICREATORI O.K.

L'Oma non può nulla contro le biancocelesti

TRIESTE — Nell'incontro clou della giornata la Sgt «A» ha prevalso di misura sull'Oma. Il successo delle biancocelesti è arrivato in virtù di un ottimo collettivo che è imbattuto nel campionato allieve. Ottima affermazione dei Ricreatori che superano la Pallacanestro Staranzano. Vanno segnalati anche i convincenti successi della MonteShell e dell'Italmonfalcone.

OMA 55
SGT «A» 63

Oma: Tomasi 20, Lanzolla, Dalena, Gobbo M. 15, Fabris 4, Gobbo F., Caramori 1, Marconi 2, Giraldi 10, Piuca 3, Di Marco. All. Pierobon. Tl. 17/45.

Sgt «A»: Vuga 18, Zubin, Coloni 5, Berni 4, Benevoli 9, Godina, Levita 4, Colli, Pian 9, Corrente, Cecchini 2, Cesar 12. All. Vigini. Tl. 19/46.

Arbitri: Vettorato e Conte.

MONTESHELL 78
FARI 32

MonteShell: Gasparini 3, Mauro 8, Sodnik 13, Fontanot 8, Filipaz 9, Cociancich 8, Peteani 8, Colomban 14, Santoro, Apollonio 7. All. Furlanich.

Fari: Covacich 6, Coaglia, Gabbi, Cutugno, Medesani 8, Sedran, Mercadante 3, Gentile 13, Ferrara 2. All. Bolzicco.

Arbitro: Rossetti.

RICREATORI 67
STARANZANO 58

Ricreatori: Marassi, Benvenuti 6, Giovannini 2, Castiglia 20, Rolli 21, Robles, Florean 1, Venuti 7, Frisenna 2, Gerolami 8. All. Kosutta.

Staranzano: Garaffa 19, Vernole 4, Pelizza 4, Reggio 2, Fulaz 4, Gherghetta 14, Cetul 10. All. Del Conte.

SGT «B» 61
ITALMONFALCONE 78

Sgt «B»: Flego, Di Tommaso, Frasson 13, Olivo, Donvito 14, Barbo 2, Calcina 14, Vigliani, Cozzolino 9, Oretti, Matkovich, Russo 9. All. Fortuna. Tl. 5/26.

Italmonfalcone: Morgera, Arena, Moimas 4, Conighi 12, Papais 6, Feresin 4, Pizzo 6, Palmieri 19, Diviak 20, Picotti, Ravalico, Cavallini 7. All. Zentilin. Tl. 15/24.

Classifica: Sgt «A» 22; Italmonfalcone 20; Oma e Sgt «B» 12; MonteShell e Pall. Staranzano 8; Ricreatori 6; Fari Go 0.

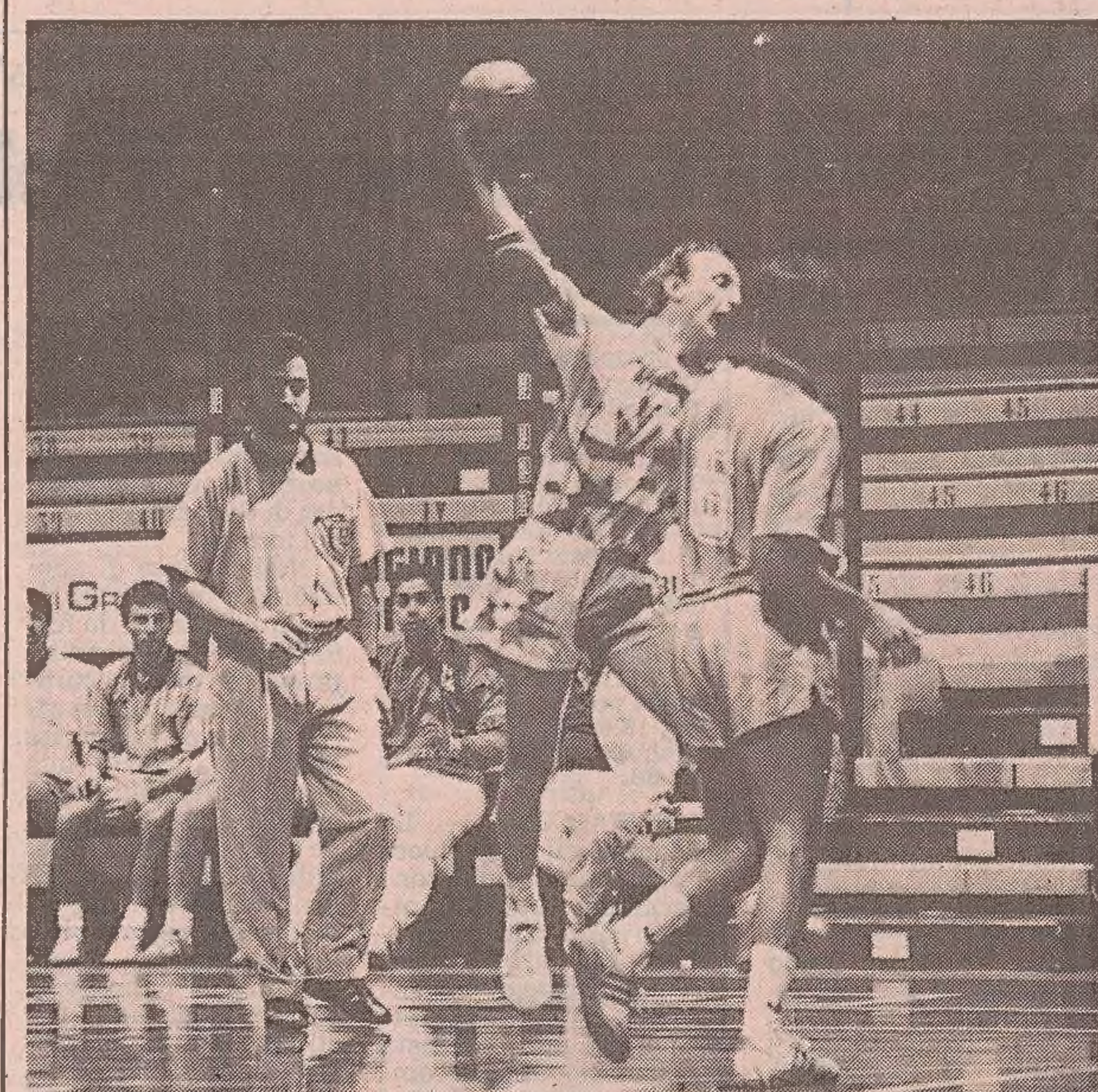
p. t.



CRESCE IL MORALE DEI TRIESTINI

Pensando all'Ortigia

I risultati di sabato fanno ben sperare per il futuro



La squadra capitanata da Piero Sivini guarda con maggior ottimismo all'incontro che vedrà opposti i triestini all'Ortigia. (Italfoto)

La strada è ancora lunga, ma la Pallamano Trieste già intravvede la fine del tunnel: in sostanza per la formazione di Lo Duca ha già preso corpo, alla luce dei risultati delle avversarie, la possibilità di chiudere la prima fase al primo posto in classifica. E' di sabato infatti l'ennesima conferma che per la compagine capitanata da Piero Sivini in questa stagione esiste anche il necessario apporto della sorte (tocchiamo debitamente ferro!): nel derby siciliano l'Haenna ha obbligato al pareggio l'Ortigia, che adesso, alla vigilia dello scontro diretto in programma per sabato prossimo a Siracusa con la Pallamano Trieste, si trova staccata di ben sette lunghezze della vetta.

Indubbiamente questo vantaggio rappresentava un fattore importante nell'atteggiamento psicologico che la compagine triestina potrà avere nel frangente. Presentarsi sul campo della rivale storica con un margine considerevole, metterà Oveglia e soci nelle condizioni migliori per poter disputare una gara senza apprensioni, con la calma necessaria, magari puntando proprio sulla necessità, a questo punto stringente, dei giocatori dell'Ortigia di vincere.

Anche Lo Duca è d'accordo: «I risultati di sabato hanno giocato a nostro favore, perché sapevamo che il derby regionale rappresenta comunque un'incognita, ma non speravamo addirittura in un mezzo passo falso dell'Ortigia, che ora vediamo lontanissima dietro a noi. Il merito principale di tutto questo va però giustamente identificato nella regolarità di risultati che la mia squadra riesce a produrre. Anche sabato, pur al cospetto di un avversario storicamente difficile, presentandosi a Chiarbola vantando il primato della miglior difesa della A1, i miei uomini hanno macinato gioco e gol, togliendo ai laziali il titolo relativo ai gol subiti. Ho visto in ottima crescita Mestriner e vedo sempre meglio Pastorelli, giovane di grandi mezzi; ora partiremo per la Sicilia nelle migliori condizioni mentali». A tutto questo aggiungiamo noi che anche il calendario sembra dare una mano alle prospettive triestine: anche considerando la peggiore ipotesi possibile, cioè la sconfitta a Siracusa, la Pallamano Trieste manterrebbe un vantaggio incolmabile, cinque punti, sui siciliani, mentre vedrebbe probabilmente scendere a due quello sulla Forst di Bressanone, attualmente seconda, ma rimane sempre da giocare Trieste-Bressanone a Chiarbola, in programma il 22 febbraio, data nella quale potrebbe essere ricreato il vantaggio di quattro punti».

Ugo Salvini

Risultati della serie A: Pallamano Trieste-Gaeta 22-14, Haenna-Ortigia 18-18, Mordano-Bologna 19-20, Lazio-Modena 20-16, Rubiera-Bressanone 12-15, Merano-Prato 20-22.

Classifica: Pallamano Trieste punti 26, Forst Bressanone 22, Ortigia 19, Modena 15, Lazio 14, Prato 13, Bologna e Rubiera 12, Enna e Merano 6, Mordano -4 (penalizzazione).

PALLANUOTO / ALABARDA: LOTTA A QUATTRO PER NON RETROCEDERE

Resta l'acqua alla gola

«Godiamoci questa vittoria, importante per il morale e la classifica, da lunedì sera (oggi per chi legge, ndr) ricominceremo a pensare dalla prossima gara». Con queste parole Felice Tedeschi, allenatore della Triestina che sabato ha superato il Bologna, ha commentato la prestazione della sua squadra, liberando finalmente l'animo, incupito dalle ultime vicissitudini. Era fondamentale per il settebello rossoalabardato ritornare alla vittoria, tanto più nel confronto diretto con una formazione coinvolta assieme ai triestini nella lotta per la salvezza. Lotta che assume sempre di più i contorni di una gara a eliminazione per quattro: superando il Bologna e sfruttando le contestuali sconfitte di Como, prossimo avversario, e Libertas Bergamo, Ugo Giustolisi e compagni hanno riagganciato le altre e il girone di ritorno, che inizierà subito, vedrà questo poker di squadre lottare per evitare quel terz'ultimo posto che significherà, a fine ostilità, la retrocessione in serie B.

Stiamo dando per scontato che il Mameli, a digiuno di punti dopo l'intero girone di andata, e il Chiavari, a quota quattro, siano date per spacciate, le altre dovranno giocarsela sul filo di lana. E il calendario propone proprio Como-Triestina alla prima di ritorno, subito un match decisivo o quanto meno molto importante per le sorti alabardate. Ma è doveroso tornare alla partita di sabato, perché alla luce del comportamento dei triestini è possibile intravvedere un girone di ritorno con una Triestina diversa: per la prima volta in questa stagione infatti la compagine di Tedeschi ha onorato il collettivo.

Un armonico svilupparsi di azioni in avanti, controbilanciato da una difesa sempre attenta nello schierarsi, al punto di impedire al potente controboa avversario Miskulin di nuocere, un eccellente Gerbino fra i pali, capace di mettere i cerotti decisivi nelle già poche smagliature dell'assetto rossoalabardato e là in avanti, finalmente, un Padovan al servizio della squadra, miglior realizzatore con cinque reti.

E proprio questa la nota nuova e ricca di prospettive per il futuro: la disciplina tattica del croato, forse rinfrancato dalla notizia, apparsa in questi giorni, della sua conferma nel settebello base della nazionale, che parteciperà alle Olimpiadi di Barcellona in assetto... «pre-bellico» cioè come Jugoslavia intera. «Padovan ha finalmene trovato la giusta collocazione all'interno della squadra — afferma Tedeschi — e subito la Triestina è stata un'altra. Sarebbe comunque ingiusto attribuire tutto il merito della vittoria a Vito: è stato il collettivo a trovare la carburazione migliore, dando vita a un gioco di squadra davanti al quale il Bologna nulla ha potuto».

u. s.

Risultati della serie A2: Chiavari-Lazio 10-12, Civitavecchia-Como 18-15, Libertas Bergamo-Camogli 16-18, Nervi-Caserta 8-13, Catania-Mameli 28-12, Triestina-Bologna 18-12.

Classifica: Lazio e Caserta punti 18, Catania e Civitavecchia 16, Nervi, Camogli 12, Bologna, Libertas Bergamo, Como e Triestina 8, Chiavari 4, Mameli 0.

TENNISTAVOLO

Continua per il Cmm il momento negativo

Continua il momento negativo per il Cmm Nazario Sauro che milita in A2. La squadra triestina, composta da Scuster-Vizijak e Saltarini, ha dovuto alzare bandiera bianca contro un Genova grintoso e determinato, che ha nel cinese Zhang Hui Liang il suo punto di forza. Nonostante la sconfitta per 5 a 3, il Cmm ha dato il meglio di sé in tutti gli incontri: da segnalare in particolare Darian Vizijak che con le sue spettacolari esibizioni, ha confermato l'ottima forma atletica. Vittoria un po' sofferta per il Kras (B1), che supera il Gallarate per 5 a 3. In campo femminile, ancora un successo per le fortissime ragazze del Kras Sgonico. In serie C il Kras supera facilmente la Libertas Treviso per 3 a 2, completando così la felice giornata dei pongisti carsolini. In serie D1 schiacciante vittoria del Cmm «Nazario Sauro» ai danni del Fincantieri battuto per 5 a 1 al termine di un incontro praticamente a senso unico.

m. g.

RUGBY

Scontro a distanza tra Iranian e Mediolanum

VENEZIA — Sta assumendo i caratteri di una sfida a distanza quella tra Mediolanum e Iranian Loom che dopo le vittorie di ieri continuano a guidare appaiate la classifica di serie «A/1» di rugby con 20 punti.

I milanesi, dopo le battute d'arresto subite negli incontri con Petrarca e Scavolini, sono tornati alla vittoria superando facilmente per 66-9 un inconsistente PastaJolly. Facile il compito anche per l'Iranian Loom che ha superato 33-22 il Bilboa mettendo in evidenza una mischia potente e una linea dei tre quarti sempre pericolosa.

Perde invece il contatto con il vertice il Petrarca che nel derby veneto con il Benetton incamera la seconda sconfitta consecutiva. Con il Benetton mantiene il passo delle prime anche il Lloyd Italico che ha avuto la meglio per 49-18 contro l'Ecomar condannando in pratica i livornesi a una retrocessione non certo preventivata all'inizio del campionato. Riprende quota anche la Scavolini che si impone in trasferta sul Delicius per 15-10, mentre fa valere il fattore campo lo Sparta Roma che sconfigge il Catania 31-23.

Risultati della seconda giornata del girone di ritorno del campionato di rugby di serie «A»: Benetton Treviso - Petrarca Padova 22-12; Delicius Parma - Scavolini Aquila 10-15; Lloyd Italico Rovigo - Ecomar Livorno 49-18; Sparta Inf.Roma Amatori Catania 31-23; Mediolanum Milano PastaJolly Tarvisium 66-9; Iranian Loom San Donà - Bilboa Piacenza 33-22.

Classifica: Mediolanum, Iranian Loom 20, Benetton, Lloyd Italico 18, Petrarca 16, Bilboa 14, Scavolini 12, Sparta 11, Delicius, Am. Catania 10, PastaJolly 4, Ecomar 3.

IPPICA / LA BORA METTE IN DIFFICOLTA' I TROTTATORI

Nereo San, toccata e fuga

Sono stati frenati da rotture gli altri due favoriti Nigluk e Ney Berry

MONTEBELLO
I RISULTATI



L'arrivo vincente di Nereo San

Premio del Picolit (metri 2060): 1) Orbezza (C. Rossi). 2) Omar. 3) Out di Casei. 7 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 28; 17, 23; (51). Tris Montebello: 22.100 lire.

Premio del Traminer (metri 1660): 1) Matt Dillon (P. Grassilli). 2) Maracanà As. 3) Luce d'Arc. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 67; 33, 29, (234). 142. Tris Montebello: 351.600 lire.

Premio del Pinot (metri 1660): 1) Inbor (C. Rossi). 2) Montante. 3) Liebesmelodie. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 28; 13, 19, 14; (82) 156. Tris Montebello: 29.400 lire.

Premio del Merlot (metri 1660): 1) Oblaze (W. Zanetti). 2) Occhiodilince. 3) Obakura. 10 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 31; 17, 16, 17; (102). 61. Tris Montebello: 54.500 lire.

Premio del Cabernet (metri 1660): 1) Gatto d'Assia (A. Quadri). 2) Macaranga. 3) Effe Effe. 8 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 29; 16, 11, 13; (37). Duplice non vinta. Tris Montebello: 44.800 lire.

Premio del Tokay (metri 2060): 1) Nereo San (A. Quadri). 2) Neve di Casei. 3) Nuccio. 7 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 29; 25, 21; (169). 22. Tris Montebello: 216.700 lire.

Premio del Prosecco (metri 1660): 1) Luggage (M. Andrian). 2) Marignac Per. 3) Gil del Mare. 9 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 40; 16, 28, 26; (394). 68. Duplice dell'accoppiata 4.a e 7.a corsa): 300.300 per 500 lire. Tris Montebello: 223.100 lire.

Premio del Verduzzo (metri 1660): 1) Nivess (L. Pinton). 2) Niarcos. 3) Nomel Dra. . 7 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 32; 13, 16, 15; (62). 126. Tris Montebello: 69.700 lire.

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — E' ritornato in evidenza Nereo San in un pomeriggio di pretta marca invernale, incurante delle sferzate della bora che avevano tagliato le gambe a più di un battistrada. Il figlio di Lanson stavolta è partito sicuro, al contrario del favorito Nigluk che ha sbagliato dietro l'autostart ritirandosi subito, mentre New Berry, che si era presentato con cipiglio minaccioso ai fianchi del leader, saltava via in piena prima curva.

Estraniatisi i due concorrenti che potevano metterlo in difficoltà, Nereo San ha così potuto tirare per alcune centinaia di metri il fiato, assalito dopo mezzo giro da Nanubi al quale però sapeva replicare con decisione facendolo desistere. Dietro al cavallo di Quadri figuravano Neve di Casei, Nora d'Orio, Nuccio, con Ney Berry che si riprendeva dall'errore e dopo un giro riusciva a trovare posto dietro a Neve di Casei. Nanubi riusciva ad affiancare Nereo San sino al secondo passaggio davanti alle tribune, subito dopo entrava in crisi e retrocedeva. Nereo San rimaneva in vantaggio nella dirittura di fronte all'arrivo avendo sempre in schiena Neve di Casei sulla quale verso il paletto dei 400 metri si portava Ney Berry. Entrando in retta d'arrivo, Nereo San manteneva con facilità il vantaggio avendo alle spalle in lotta serrata Neve di Casei, che allargava verso il centro pista, e Ney Berry, mentre Nuccio, dopo aver tentato l'avanzata per linee esterne, visto lo spazio resosi vacante lungo la corda, veniva indirizzato da Feritoia verso lo steccato.

Così, mentre Nereo San si affermava con nitida superiorità, Neve di Casei, dopo aver respinto Ney Berry, si vedeva minacciata dalla fulminea progressione di Nuccio al suo interno. Ci voleva il responso del fotofinish per convalidare il secondo posto di Neve di Casei, mentre Nuccio ha visto pagata la corsa d'attesa, che al momento sembra quella che maggiormente si addice al suo temperamento, con la conquista di un bel terzo posto nei confronti del non certo fortunato Ney Berry. Nora d'Orio, infine, ha corso discretamente, ma in questo consesso la sua prestazione non poteva andare oltre a un risultato marginale. Per Nereo San, media di 1.24, coerente con le condizioni atmosferiche.

La bora, un po' la dominatrice in senso negativo del convegno, si è dimostrata spesso impietosa con i cavalli che si sono incaricati di fare l'andatura. Così, nella prova introduttiva, Omar, che sugli errori di Out di Casei e Obeis si era portato in testa nei confronti di Orly Db, nel finale, dopo aver controllato un tentativo di Orma Brazzà, nulla poteva opporre alla fiondata della favorita Orbezza.

Nella «gentlemen», la musica non è cambiata, e così Golden Mir, che in mezzo giro aveva rilevato al comando Friulano, in retta d'arrivo si tirava in disparte sotto l'attacco deciso di Matt Dillon che non aveva avuto titubanze nell'affrontare la terza ruota sulla curva finale. Il cavallo di Paolo Grassilli passava con grinta negli ultimi metri lasciando in foto Maracanà As, Luce d'Arc, rinvenuta bene dopo il ritardo iniziale, e Iviasco che si classificavano nell'ordine alle sue spalle.

Il miglio per anziani di minima non sfuggiva alla regola, con Imp Gin subito in fuga ma in netta difficoltà al mezzo giro finale sotto l'attacco di Liebesmelodie che poi subiva l'incursione di Montante. Quest'ultimo passava in retta d'arrivo ma poi, sotto la minaccia di Inbor, perdeva quota lasciando il successo al cavallo di Carlo Rossi autore di un mezzo giro finale di notevole efficacia. Ai 500 finali di questa corsa si agganciavano Gitram Mo e Greifus provocando le cadute dei loro driver, niente di grave fortunatamente.

Primo leader che è riuscito a farla franca il 3 anni Oblaze saldo da un capo all'altro e poi finito nettamente davanti a Occhiodilince che a sua volta precedeva Obakura e Ordin Gem.

Nella «reclamare» per anziani, la favorita Macaranga trovava insospettata resistenza da parte di Mysun Np e doveva sobbarcarsi l'intero tragitto in seconda corsia. Dopo un attacco in terza ruota, respinto dalla stessa Macaranga a metà corsa, Gatto d'Assia desisteva per riportarsi all'attacco in retta d'arrivo dove Macaranga liquidava alfine Mysun Np ma non poteva opporsi al forte e preciso finish del cavallo di Quadri.

In testa sull'errore di Indego, Luggage ha fatto poi corsa a sé (secondo un pugnace Marignac Per) poi, in chiusura, dopo la fuga di Noliver è intervenuta Nivess che alla distanza non ha concesso speranze a Niarcos.

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Ferro Alluminio: 44 minuti di gloria

La compagine di Giacca sbaraglia il Mogliano - Il Cus archivia la quarta sconfitta

SERIE B1

Carpi tappa «proibita» per il Vbu di Stera

CARPI	**3**
VBU	**0**

(15-13, 15-11, 15-4)

Stylgraph Carpi: Boldrini, Gilbertini, Rinaldi, Bonini, Mescoli, Diana, Bellesia, Ruini, Tacconi. Non entrati: Cappiotti, Mantovani e Calzati.

Vbu Udine: Vedovi, Vivenzio, Marotta, Bruno, Zanuttigh, De Cecco, Di Lenardo, De Simone, Zel. Non entrati: Botto e Picilli. Allenatore Stera.

Arbitri: Agrillo di Milano e Roda di Bologna.

CARPI — Grazie Mantova! Non ci fosse stata l'inattesa vittoria dei virgiliani, penultimi in classifica, sul campo della Filtrotecnica Piacenza, a una giornata dalla conclusione del girone d'andata del campionato di B1 di volley maschile, il Vbu sarebbe in piena zona retrocessione. Così non è, ma è soltanto frutto del caso e comunque la zona pericolosa resta lì, a 2 sole lunghezze, per di più con la prospettiva di un turno, quello di domenica prossima, tutt'altro che comodo. Infatti al Benedetti arriverà la capolista Cessalto.

«E' veramente difficile capire quale oscuro male ci affligge — ammette il capitano della formazione udinese, Zanuttigh —. Anche a Carpi abbiamo prodotto del buon gioco, come sta accadendo ormai da diverse settimane. Soltanto che, com'è successo una settimana fa, contro la Digitronica, ci è sempre mancato lo spunto vincente. In questo modo abbiamo dato via libera agli avversari, nei primi due set. Il terzo è stata soltanto una conseguenza della falsa partenza».

CAMPIONATO

Risultati e classifiche dalla serie A alla D

SERIE A1 MASCHILE

Risultati: Alpitour Cuneo-Sisley Treviso 0-3; Terme Acireale Catania-Aquater Brescia 3-2; Gabbiano Mantova-Olio Venturi Spoleto 0-3; Ingram Città di Castello-Sidis Falconara 1-3; Gabeca Montichiari-Carimonte Modena 3-1; Charro Padova-Maxicono Parma 0-3; Mediolanum Milano-Il Messaggero Ravenna 3-0.

Classifica: Mediolanum, Maxicono e Sisley punti 32; Il Messaggero 30; Gabeca 28; Charro 26; Aquater e Sidis 22; Carimonte 16; Alpitour e Olio Venturi 14; Terme Acireale 8; Ingram e Gabbiano 2.

SERIE A1 MASCHILE

Risultati: Gividi Milano-Lazio pallavolo Roma 2-3; Monteco Ferrara-Banca Popolare Sassari 3-1; Moka Rica Forlì-San Giorgio Venezia 3-1; Volley Club Jesi-Carifano Gibam Fano 3-1; Centromatic Prato-Prep Reggio Emilia 2-3; Jockey Fas Schio-Brondi Asti 3-0; Codyeco Lupi S. Croce-Ceramiche 4M; Agrigento 3-1; Com Cavi Sparanise-Zinella Fochi Bologna 0-3;.

Classifica: Jockey Fas e Centromatic punti 42; Lazio 38; Zinella 34; Prep 28; Moka Rica 26; Brondi 22; Banca Popolare, San Giorgio, Ceramiche 4m e Monteco 20; Codyeco 16; Com-Cavi e Carifano 12; Volley Jesi 10, Gividi 6.

SERIE B1 MASCHILE

Risultati: Agruvit-Bologna 3-0; Carpi-Vbu Ud 3-0; Di.Po-Pavic 3-1; Sav Bg-Mia Vr 0-3; Cessalto-Valdagno 3-0; Filtrotecnica-Mantova 1-3; Tec-Fin-Lunazzi 3-0.

Classifica: Cessalto 20 punti; Agruvit, Di.Po, Mia Vr 18; Carpi 16; Valdagno 14; Tec-Fin 12; Sav Bg, Vbu Ud, Lunazzi 10; Filtrotecnica, Pavic 8; Mantova 6; Bologna 0.

SERIE B1 FEMMINILE

Risultati: Madonnina-Calvisano 3-0; Smv Bs-Cavit 3-1; Dim To-Albatros 2-3; Randi-Crema 3-1; Copma-Bieffe 3-1; Picco-La Mela d'oro 3-1; Logisica-Famila 3-2.

Classifica: Logistica 22 punti; Famila 20; Bieffe, Randi, Picco 16, Crema, Smv Bs 12; Calvisano, La Mela d'oro, Dim To 10; Madonnina 8; Copma, Albatros 6; Cavit 4.

SERIE B2 MASCHILE

Risultati: Povoletto-Mezzolombardo 1-3; Grizzly-Fabbrico 3-1; Ferro Alluminio-Mogliano 3-0; Bustaffa-Bassano 3-1; Petrarca-Cus Ts 3-1; Sincocoop-Ferdofer 3-0; Motta-Silvolley 1-3.

Classifica: Mezzolombardo 24 punti; Bustaffa, Silvolley 20; Grizzly 18; Ferdofer 16; Ferro Alluminio 14; Bassano, Motta 12; Cus Ts 8; Fabbrico, Sincocoop, Petrarca 6; Povoletto 4; Mogliano 2.

SERIE B2 FEMMINILE

Risultati: Ac. Fer-Feltre 3-1; Record-Cus Pd 3-1; Bor Tombolini-Gta Mn 0-3; Cmc-Echo 2-3; Sommacampagna-Sgt Vitrani 1-3; Zenit-Sav Bg 1-3; Cisa-Pall. Pn 1-3.

Classifica: Pall. Pn, Echo, Record, Ac. Fer 20 punti; Cisa, Sgt Vitrani 16; Sav Bg 12; Feltre 10; Sommacampagna, Cus Pd, Gta Mn 8; Zenit, Cmc 4; Bor Tombolini 2.

SERIE C1 MASCHILE

Risultati: Montecchio-Asfjr 2-3; Chioggia-Maniago 3-0; Vivil-Marzola 3-0; Noventa-Mussolente 2-3; S. Giustina-Bor Agrimpex 3-0; Lasedia-S. Giorgio 1-3; Arco Tn-Sedico 2-3.

Classifica: Sedico 24 punti; S. Giustina 20; S. Giorgio, Mussolente 18; Noventa, Chioggia, Asfjr 14; Maniago, Arco Tn 12; Vivil 10; Lasedia, Montecchio 4; Marzola, Bor Agrimpex 2.

SERIE C1 FEMMINILE

Risultati: Alloys-Pandacolor 3-0; Ghemar-Numerouno 3-0; Martignacco-Chioggia 0-3; Ariano-Sloga Koimpex 1-3; Kennedy-Vivil 0-3; Dolo-Fantoni 0-3; Conad-Cus Ud 2-3.

Classifica: Alloys 20 punti; Conad, Pandacolor 18, Vivil, Fantoni, Ghemar, Sloga Koimpex 16; Kennedy 14; Numerouno, Cus Ud 8; Ariano, Chioggia 6; Dolo 4; Martignacco 2.

SERIE C2 MASCHILE

Risultati: Imsa-Olympia 3-2; S. Luigi-Cremcaffè 3-1; Candolini-Buia 3-2; Prevenire-Cima 3-2; Volley Pn-Petris 3-0; Flebus-Mobilificio 2-3; Rozzol-Remanzacco 1-3.

Classifica: Volley Pn 24 punti; Flebus, Imsa 18; Olympia, Mobilificio 16; Rozzol, Cremcaffè, Cándolini 12; Cima, S. Luigi 10; Remanzacco 8; Petris, Buia, Prevenire 4.

SERIE C2 FEMMINILE

Risultati: Bo Frost-Sokol 3-1; Asfjr-Ausa Pav 0-3; Danone-Tarcento 1-3; Ottica-Sovodnje 3-1; Mercato-Pall. Pn 0-3; Peroni-Torriana 0-3; Altura-Lavoratore 2-3.

Classifica: Ottica 22 punti; Altura, Lavoratore 18; Pall. Pn., Bo Frost 16; Mercato, Ausa Pav 14; Torriana 10; Sokol, Danone, Tarcento 8; Peroni, Asfjr 6; Sovodnje 4.

SERIE D MASCHILE

Risultati: So.Be.Ma-Panizzo 2-3; Turriaco-Corno 3-1; Pall. Ts-Volley Club 2-3; Torriana-Bo Frost 3-1; S. Giorgio-Faedis 3-1; Sloga-Ronchi 3-1; Vbu-Travesio 3-0.

Classifica: Panizzo, S. Giorgio 22 punti; Sloga 20; So.Be.Ma 16; Vbu, Torriana 14; Faedis, Ronchi 12; Volley Club 10; Corno, Bo Frost 8; Turriaco 6; Travesio 4; Pall. Ts 0.

SERIE D FEMMINILE

Risultati: Cellina-Sanson 3-0; S. Vito-Fincantieri 0-3; Bor Friulexport-So.Co.Pel 2-3; S. Leonardo-Natisonia 1-3; Carrozzeria-Peugeot 2-3; «La Nouvelle»-Dlf Ud 3-0; Itar-Mossa 1-3.

Classifica: Peugeot 24 punti; Carrozzeria, So.Co.Pel 20; Natisonia 16; Celinia 14; S. Leonardo, Bor Friulexport, Finantieri, Mossa 12; «La Nouvelle» 10; Itar, Sanson 6; S. Vito 4; Dlf Ud 0.

Ferro Alluminio	***3***
Mogliano	***0***

FERRO ALLUMINIO: Marchesini, Cherin, Aizza, Del Bello, G. Grassi, M. Grassi, Cola, Momich, Stabile, Corsi.

MOGLIANO: Michelin, Antonello, Dal Ben, Favaretto, Marton, Mistretta, Roncian, Scattolin, Sottovia, Vecchiato, Zaramella, Berto.

ARBITRI: Amodeo (Mi), Grillo (Pn).

NOTE: Parziali: 15-4, 15-5, 15-6; durata set: 14', 16', 14'.

TRIESTE — Sono bastati quarantaquattro minuti al Ferro Alluminio, per sbarazzarsi del Mogliano. Gli ospiti non sono mai stati in partita, dimostrando di meritare ampiamente l'ultimo posto in classifica che attualmente occupano, e che probabilmente occuperanno sino alla fine del campionato. Il Ferro Alluminio ha affrontato la partita con lo spirito giusto, con quel tanto di concentrazione necessaria ad impedire che, concedendo al Mogliano di alzare la testa, si creassero inutili complicazioni: c'è stata una sola squadra in campo per tutta la durata dell'incontro e tutti i componenti della formazione triestina hanno avuto così la possibilità di giocare per lunghi tratti. E ora, messa da parte questa formalità, ai triestini va il compito di prepararsi ad affrontare nel migliore dei modi le prossime quattro partite; un ciclo molto impegnativo, che vedrà i triestini impegnati in trasferta contro il Silvolley — secondo in classifica alla pari con il Bustaffa — e contro il Grizzly — terzo —, e successivamente in casa contro Bassano — che all'andata ha sconfitto il Ferro Alluminio al quinto set — e Bustaffa. Un ciclo di scontri dai quali i triestini potranno uscire in buone condizioni solo se dimostreranno di saper reggere con continuità nei momenti delicati.

a.c.

Petrarca	***3***
Cus	***1***

PETRARCA: Marini, Baggio, Baroldi, Bariassi, G. Ottoboni, P. Ottoboni, Bianco, Levorin, Pizzoti, Gabanti, Temporin, Stoppa.

CUS TS: Ziani, Visintin, Danieli, Dagiat, Frausin, Caputi.

NOTE: parziali: 13-15, 15-10, 15-2, 15-9.

PADOVA — Quarta sconfitta consecutiva per il Cus, ma onestamente, di questi tempi, non si può chiedere molto ai triestini. Anche questa settimana Ziani ha dovuto infatti inventare un sestetto nuovo: perdurando l'indisponibilità di Cella e Bertocchi, che saranno fuori squadra ancora per qualche tempo, l'allenatore triestino ha recuperato Dagiat e Daniel, proponendoli nell'inusuale ruolo di coppia di ricezione. Un sestetto molto adattato, che non è mai stato praticamente provato in allenamento e che ha costretto Visintin a sobbarcarsi una mole di lavoro in attacco ancora superiore al solito.

Gli avversari, dal canto loro, hanno confermato di essere squadra acerba, costruita per crescere col tempo; e, probabilmente, un Cus in condizioni di organico accettabili non avrebbe avuto problemi ad imporsi sui padroni di casa. Tuttavia, per ora, la situazione è quella che è: Ziani deve rinunciare ai due ricevitori titolari, ed è chiaro che, con queste premesse, fare risultato diventa un'impresa complicata. Ma è anche evidente che i triestini devono reagire velocemente: il fondo della classifica non è poi più così lontano come un mese fa e, nelle prossime due partite, il Cus riceverà Sincocoop — vincitore a sorpresa, questa settimana sul Ferdofer — e Povoletto, formazioni di bassa classifica. Dei risultati negativi potrebbero invischiare la squadra allenata da Ziani nella lotta per la retrocessione.

a. c.

SERIE C1

Bor: 'k.o.' rispettato

S. Giustina	***3***
Bor	***0***

S. GIUSTINA: Pol, Righi, Da Poian, De Gasperin, Piva, Breszak, Paganin, Dal Pan, Paser, Ebone, Cadorin, Sordini.

BOR AGRIMPEX: Stancic, Furlanic, Gombac, Marega, Rudes, Del Turco.

ARBITRI: Bellacasa (Pd), Beghetto (Bl).

NOTE. Parziali: 15-8, 15-6, 15-6; durata set: 26', 24', 15'.

TRIESTE — Come era ampiamente prevedibile, il Bor Agrimpex ritorna senza punti dal campo del S. Giustina, formazione molto temibile, che occupa la seconda posizione in classifica e punta con molta determinazione alla promozione.

Tuttavia, nei primi due set i triestini hanno lottato più di quanto non dicano il risultato finale ed i parziali: sorretti da una buona ricezione, i giocatori allenati da Furlanic sono stati capaci di ottenere un cambio palla abbastanza sistematico — come testimoniano le durate dei set —. Ma, purtroppo il cambio palla serve ad allungare le frazioni, se non è sorretto da altrettanta concretezza nel contrattacco: e, in effetti, è proprio questa concretezza che manca, prima di ogni altra cosa, al Bor Agrimpex. Solo nella terza frazione i padroni di casa si sono subito portati in vantaggio — secondo Furlanic complice anche qualche disattenzione degli arbitri — per 10-0, precludendo ogni possibilità di rimonta agli ospiti.

Ma, archiviata questa partita, l'attenzione dei triestini deve concentrarsi sin da ora sulle due prossime partite, in casa contro Lasedia e Montecchio. Sono due formazioni di bassa classifica, e, in quelle circostanze la vittoria sarà obbligatoria, se la squadra allenata da Furlanic vorrà continuare a sperare nella salvezza.

a. c.

IL CT MOTTA IN REGIONE PER LE SELEZIONI GIOVANILI

L'anno zero della nazionale

Servizio di
Elena Marco

MARTIGNACCO — E' nato a Rio de Janeiro, ha 31 anni, possiede una scarsa esperienza d'«azzurro» ma ora gli si chiede di reinventare una squadra e di organizzare un mondiale. Lui, da parte sua, per niente intimorito, sorride e dice di voler costruire il futuro della nazionale rosa giunta all'anno zero. Il professor Marco Aurelio Motta, neo-nominato allenatore della nazionale di pallavolo femminile, erede della corona lasciata dopo tante polemiche da Sergio Guerra, ieri pomeriggio, come una meteora, è approdato alla Polisportiva comunale di Martignacco per presenziare alla selezione regionale di giovani atlete promossa dalla Fipav. All'incontro hanno preso parte atlete di età compresa tra i 15 e 21 anni provenienti da tutta la regione. Questi i loro nomi: Valeria Bertucci, Michela Bellinetti, Caterina Gorofoli, Magda Gori, Luisa Nadaia, Tiziana Raza, Lara Calligaris, Valentina Biondin, Chiara Cicutto, Karin Vitez, Federica Franco, Maia Kosima, Tania Spacal, Federica Chiopris Gori, Alessandra Pinese, Samanta Grando, Lara Vignando, Natascia Cadò, Cristina Facca, Federica Cimolai, Chiara Simonetti, Marina Brumat, Serena Vittor, Cinzia Godeas, Erika Skerk.

In una pausa tra le partite-test disputate sul parquet di Martignacco abbiamo incontrato il ct azzurro che in un italiano «brasilianeggiante» ci ha svelato la propria identità. Quali programmi si propone di adottere per reinventare la nazionale italiana di pallavolo? «Vede, si sono più strategie possibili per avviare una nuova squadra. Quella che ora devo adottare è, evidentemente, una strategia a lunga scadenza. Sono nel Friuli-Venezia Giulia, e andrò nel Lazio, in Piemonte e in Basilicata per trovare giovani talenti. Insieme ai miei collaboratori, tra questi Polidori e Possetti, curioseremo comunque in tutte le regioni dello 'stivale' non solo per scoprire nuove promesse, ma anche per conoscere meglio la realtà italiana».

Si comincia a costruire la nuova nazionale impiegando il «piano altezza». Che cosa prevede questo piano? «Il piano altezza è solo il punto di partenza. Per il momento cerchiamo atlete che abbiano alcuni requisiti naturali, non migliorabili: altezza e buona velocità di spostamento. Questa è solo la prima fase dei programmi che intendiamo portare a termine ma che costituisce la premessa di quanto faremo in seguito. Anche nei paesi più piccoli ci sono atlete fortissime: il nostro compito è di dare loro la possibilità di intravvedere un futuro in uno sport emergente come la pallavolo».

Come giudica la pallavolo femminile italiana? «La pallavolo femminile italiana ha bisogno di guardarsi allo specchio e di far crescere e migliorare qualitativamente anche le realtà che sono nate nei centri più piccoli della provincia. L'Italia è uno dei pochi paesi al mondo in grado di vantare un sistema così capillare. Ora bisogna fare in modo che questo sistema cominci a dare i propri frutti».

Come spiega lo stato di crisi che ha interessato la nazionale di Guerra? «Non mi va di discutere su questi argomenti perchè ritengo che in questo momento esternazioni e polemiche siano inutili e dannose. Preferisco guardare avanti e ripescare dal passato quanto di positivo è stato fatto. Nel maschile Giulio Velasco ha fatto moltissimo per la pallavolo italiana. Lo conosco solo da luglio. Ma credo sia una persona chiara e intelligente che potrà essere utile anche al volley femminile».

MASCHILE / C2 E D

Derby: corona al Volley

PREVENIRE	**3**
CIMA	**2**

(14-16, 15-7, 9-15, 15-13, 15-7)

Polisportiva Prevenire: Bertocchi G., Bertocchi P., Tauceri, Bianchi, Tommasini, Drabeni, Petri, Mengotti, Ingannamorte, Trocca, Stagni. All. Drabeni.

GONDRAND	**1**
REMANZACCO	**3**

(15-17, 15-1, 14-16, 11-15)

Rozzol Gondrand: Tognon, Fast, Katalan, Blocher, Impellizzeri, De Sanctis, Petri, Delise, Mosca, Pippan. All. Murgia.

PALLAVOLO TRIESTE	**2**
VOLLEY CLUB TS	**3**

(11-15, 15-10, 9-15, 15-7, 12-15)

Pallavolo Trieste: Cavazzoni, Cuppo, Bottari, Cutili, Flego, Querin, Benvenuto, De Vincenzi, Bonivento. All. Razman.

Volley Club Trieste: Matteucci, Plasi, Locchi Romanello, Zamarini, Bortul, Guiotto, Menegazzi, Tipi. All. Matteucci.

SLOGA	**3**
ACLI RONCHI	**1**

(13-15, 15-10, 15-10, 15-7)

U.S. SZ Sloga: Bosich, Cisolla, Jercog, Kerpan, Kraly D., Kraly M., Pahor, Riolino, Sgubin, Strain, Maver. All. Drassich.

TRIESTE — Giocata in casa da tutte le formazioni triestine questa dodicesima giornata, penultima del girone di andata, con l'atteso derby in serie D tra Pallavolo Trieste e Volley Club. Deludente prestazione in C2 per il Rozzol Gondrand che in una giornata decisamente negativa ha perso due facili punti facendosi superare per 1 a 3 dal Pav. Remanzacco. La formazione di Murgia, che ha giocato con Fast e Katalan a mezzo servizio in quanto influenzati, si è dimostrata quasi assente in attacco e con troppi «buchi» sulla difesa favorendo così l'azione avversaria. Grande partita invece per il Prevenire che andando a vincere per 3 a 2 con il Cima Truciolari sta dimostrando un netto miglioramento sul piano tecnico e nel gioco di squadra. Migliorate le prestazioni anche dei singoli giocatori come Petri che ha svolto un ineccepibile lavoro sui muri e Mengotti potente in attacco.

In serie D lo Sloga ritrova la perfetta forma e l'imbattibilità di inizio campionato andando a vincere per 3 a 1 con l'Acli Ronchi, formazione particolarmente chiusa in difesa, dotata di buona ricezione e giocatori alti per il muro. La formazione di Drassich, giocando con una tecnica nettamente superiore agli avversari e con insidiose palle in battuta, è riuscita in quattro set ad aggiudicarsi il risultato. Acceso derby tra Pallavolo Trieste e Volley Club risoltosi per 2 a 3 al tie-break a favore del Volley. Partita combattuta e ben equilibrate le forze in campo, con il rientro nelle file della Pallavolo Trieste di Cavazzoni infortunatosi in allenamento. Continua il periodo di forma della squadra di Matteucci che con questa terza vittoria consecutiva si ristabilisce a metà classifica con dieci punti.

m. mazz.

FEMMINILE / SERIE B2

Vitrani, è ancora successo

SERIE B1

«Crema» battuta

Randi	***3***
Crema	***1***

(15-9, 15-6, 12-15, 15-3)

RANDI AUSSAFER SAN GIORGIO DI NOGARO: Savonitto, Cirio, Debidda, Laura Bellinetti, Brumat, Zanette, Michela Bellinetti, Del Pin, Zerjal, Geretti, Caterina Bellinetti, Bertucci.

TORVISCOSA — Convincente affermazione della Randi che al termine di una gara lunga e intensa si è imposta su una coriacea Pallavolo Crema. Le sangiorgine sono apparse in buona forma fisica, dimostrando di aver superato bene la delusione della sconfitta di Imola, che ha ormai compromesso le loro possibilità di promozione in A2. Dopo due set vinti con relativa tranquillità, sempre in vantaggio fin dai primi punti, l'Aussafer ha accusato un attimo di distrazione che le è costato il terzo set. Ma la lezione è servita: grazie a un'ottima difesa e a un attacco davvero efficace, la Randi ha surclassato le avversarie, inchiodandole a quota tre.

Federica Andrian



Sommacampagna	***1***
Vitrani	***3***

(5-15, 7-15, 15-8, 13-15)

Vitrani: Pittoni, Vida, Damiano, Fatutta, Puzzer, Armanini, Zimmerman, Patuzzi, Bandi, Micai, D'Ambrogio. All. Giorgio Manzin

SOMMACAMPAGNA — A una settimana dalla conclusione del girone d'andata la Vitrani ha piegato la compagine del Sommacampagna in quattro set che hanno visto le due squadre fronteggiarsi per 1 ora e 45 minuti. Il momento magico della Vitrani dunque, prosegue e a farne le spese questa volta è stato il Sommacampagna che solo nel terzo set è riuscito ad approfittare di un momento di rilassamento delle triestine. Nelle prime due frazioni e nel quarto parziale, alla fine rivelatosi conclusivo, la Vitrani è stata sempre avanti, mostrando di saper tener testa alle avversarie.

Qualche distrazione di troppo da parte della Vitrani si è vista solo nell'ultimo parziale quando in vantaggio per 14-10 la squadra guidata da Manzin si è fatta rimontare fino al 14-13. Alla fine tutto si è risolto per il meglio e le triestine hanno potuto chiudere set e match archiviando altri due punti.

Tombolini	***0***
San Giorgio	***3***

(11-15, 10-15, 8-15)

Bor Tombolini Drinks: Nacinovi, Maver, Fucka, Vidali, Grbec, Stopper, Azman, Cok. All. Massimo Jesu

TRIESTE — Per la Bor Tombolini Drinks la prova del nove si è trasformata in una «tragedia». La compagine di Massimo Jesu infatti non ce l'ha fatta a superare il San Giorgio Mantova, squadra senza dubbio alla portata delle triestine. Dopo aver ceduto all'Olimpia Sav Bergamo, facendo perdere ogni speranza per un auspicato riscatto dallo stato di crisi in cui si trova da tempo, la Bor Tombolini ha mostrato di non essere più in grado di imporsi e di chiudere la partita a proprio favore. Assenti Vitez e Traettino Jesu ha impiegato tutte le giocatrici a disposizione schierando soprattutto le più giovani che, nonostante il verdetto finale, non hanno deluso.

e.m.

SERIE C1

Koimpex super

Ariano	***1***
Koimpex	***3***

(9-15, 15-13, 12-15, 12-15)

KOIMPEX: Gregori, Grgic, Miot, Sossi, Skerk, Ukmar, Zbogar, Pertot, Garbini, Starc, Ciocchi, Fabrizi. All. Giovanni Peterlin

ARIANO NEL POLESINE — Dopo l'incontro vinto al tie-break ai danni del Numerouno, la compagine guidata da Giovanni Peterlin ha guadagnato altri due punti lasciando «a secco» il volley Ariano che rispetto ai pronistici della vigilia si è rivelato squadra piuttosto impegnativa. Ciò nonostante, sfidando anche il caloroso tifo avversario, il Koimpex è riuscito a chiudere la partita a proprio favore dopo un'ora e trenta minuti di gioco, al termine di quattro set che hanno visto le squadre confrontarsi quasi sempre alla pari. Tuttavia la formazione dell'Ariano, che a detta del proprio allenatore ha disputato il miglior incontro del campionato, alla fine ha dovuto cedere alle triestine che si sono dimostrate più motivate e determinate.

E. M.

FEMMINILE / C2 E D

Altura, stop sfortunato Virtus: Udine «rullata»

LIBERTAS	**3**
SOKOL	**1**

(12-15; 15-7; 15-10; 15-3)

C.S. Sokol: Ussai, Vidali, Marucelli, Brumat, Masten T., Masten L., Ciocchi, Drassich, Visentin, Leghissa, Milkovich, All. Walderstein.

PALLAVOLO ALTURA	**2**
LAV. FIERA	**3**

(16-14; 13-15; 0-15; 17-15; 9-15)

Pallavolo Altura: Dean, Magnaldi, Skerl, De Cecco, Foraus, Tersar, All. Robba.

BOR	**2**
SANGIORGINA	**3**

(9-15; 15-9; 11-15; 15-12; 9-15)

Bor Friulexport: Gregori, Vitez, Vodopivec, Gustini, Flego, Faimann, Pitacco, Mesghez, Vidali.

LA NOUVELLE	**3**
DLF UDINE	**0**

(15-8; 15-10; 15-8)

Virtus Calz. La Nouvelle: Modri, Bellina, Maranzina, Busecchian, Facchini, Murgia, Katalan, Rizzi, Maver, All. Dapiran.

TRIESTE — Decisamente sfortunata questa dodicesima giornata di campionato per la Pallavolo Altura che è stata superata per 3 a 2 al tie-break nell'attesissimo incontro con il Lavoratore Fiera, sua pari punti in classifica. La formazione triestina che al terzo set ha perso la capitana, costretta ad abbandonare il campo perché influenzata, non è riuscita a riorganizzare i propri schemi, perdendo la concentrazione e subendo così il martellante attacco della squadra avversaria, che ha dimostrato di possedere una buona tecnica e costanza di gioco nel corso di tutta la partita. Stessa musica anche per il C.S. Sokol che colleziona l'ennesima sconfitta facendosi battere per 3 a 1 in trasferta dal Libertas Bo. Frost. Ancora gioco poco convinto per la squadra di Walderstein, che anche in partite poco impegnative non riesce a esprimersi al meglio e collezionare qualche punto.

In serie D netta vittoria per il Virtus che si è imposto per 3 a 0 sul DLF. Udine in una partita che ha visto in tutti tre i set il dominio incontrastato della formazione triestina. La squadra di Dapiran, dopo un difficile avvio di campionato con un andamento molto scostante nei risultati ottenuti, si sta ampiamente riscattando mostrando un gioco più aggressivo e compatto. Buono l'esordio della palleggiatrice Azzolin che rientra in campo dopo un'assenza per infortunio. Sconfitto in casa per 3 a 2 il Bor Friulexport nell'incontro con la seconda in classifica Sangiorgina.

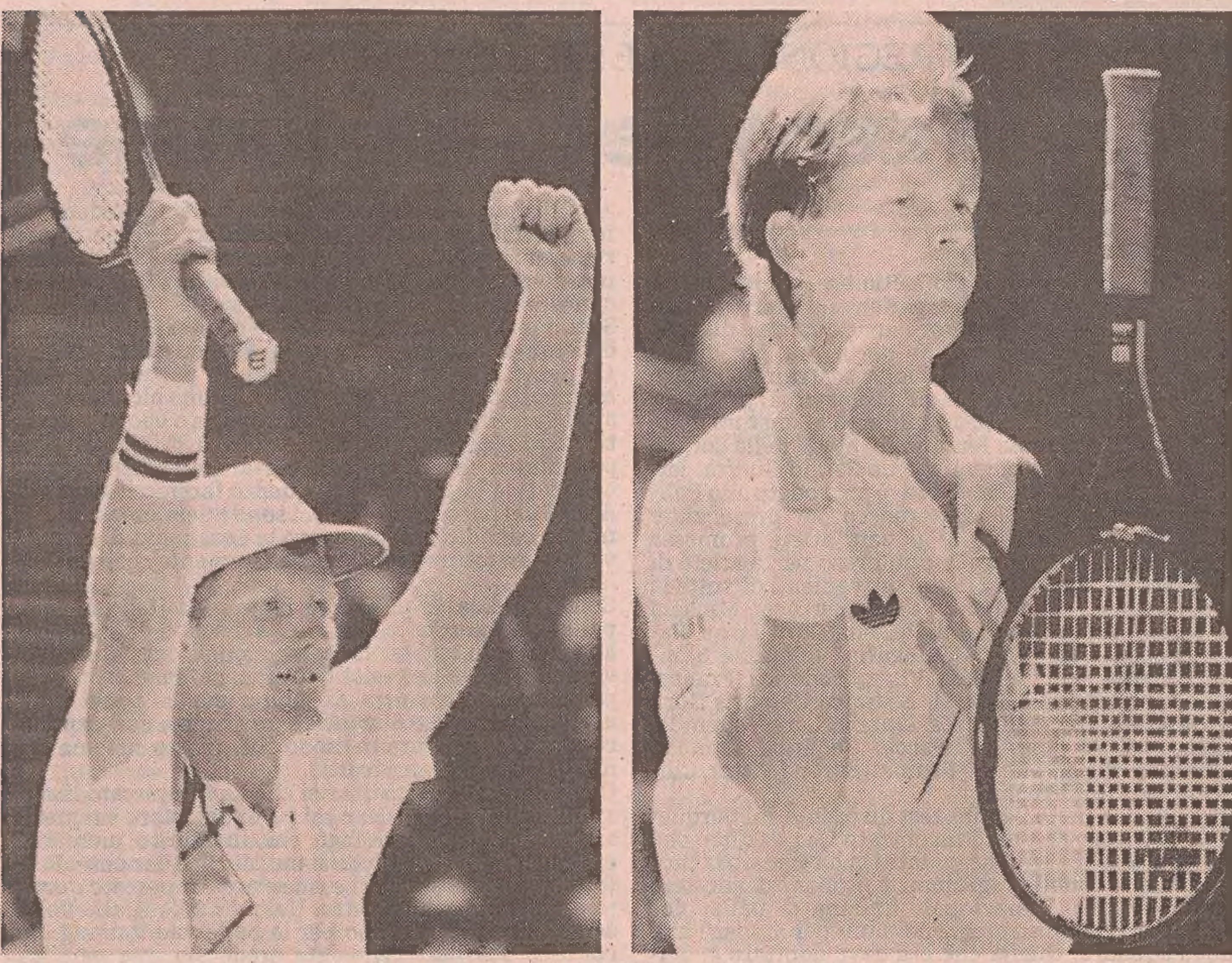
m.mazz.

TENNIS

INTERNAZIONALI A MELBOURNE

«Big Jim» conquista l'Australia

Courier annienta Edberg e si aggiudica il suo secondo torneo del Grande Slam



Jim Courier, a sinistra, esulta dopo aver battuto Edberg (nella sua espressione tutta la rabbia per la sconfitta) per 6-3, 3-6, 6-4, 6-2 nella finale degli Internazionali d'Australia.

MELBOURNE — Il tennis muscolare di «Big Jim» Courier ha annientato quello volante di Stefan Edberg. Gli internazionali d'Australia scivolano ancora dalla racchetta dello svedese che comincerà a credere ad una specie di maledizione del cemento, quello del «nuovo» stadio di Flinders Park, che non gli permette di ripetere i lontani successi dell'85 e dell'87 ottenuti sull'erba di Kooyong. In quattro set (6-3 3-6 6-4 6-2), 2 ore e 53 minuti di gioco, il biondo ex allievo di Nick Bollettieri, che gioca indossando un berretto da baseball, incassa il secondo titolo Grande Slam (dopo quello di Parigi 1991), un assegno di 270 mila dollari, un gruzzolo di punti che lo proiettano a soli 20 dal numero uno mondiale, una pronta rivincita della sconfitta che quest' ultimo gli inflisse negli Open Usa.

La finale ha lasciato molto dolce nella bocca dello statunitense, e tanto amaro in quella dello svedese. Ma non solo di quest'ultimo: la delusione ha serpeggiato anche nel pubblico che gremiva gli arroventati spalti. Non perchè vi fossero assiepati centinaia di tifosi con striscioni e trucco giallo-azzurri, che hanno finito per infastidire il loro beniamino, ma perchè la partita non ha rispettato le aspettative.

Edberg non era al meglio; al suo repertorio mancava ritmo e soprattutto la prima di servizio. Quando era buona, finiva preda di terrificanti risposte del muscoloso dirimpettaio.

Edberg se l'è presa un po' con le palle — a suo dire sgonfie — e con i tifosi che lo avrebbero fatto deconcentrare. Tuttavia, e a dispetto del buon torneo da lui disputato, è apparsa evidente la mancanza di fondo e di gioco da lui dovuta alle otto settimane di forzato riposo (per una tendinite) che hanno ridotto la sua preparazione in vista dell'Australia.

E' stato perciò facile, quasi maramaldo, per il superpotente Courier, distruggere le fragili trame del «volley» dello svedese con terribili colpi, dritti e incrociati, che «passavano» le discese a rete o presavano oltre la linea di fondo. Courier si è aggiudicato il primo set, ottenendo un break al sesto gioco, grazie ad una secca risposta al servizio (la sua arma migliore), e ad un conseguente doppio fallo dello svedese.

Edberg ha pareggiato il conto prendendosi la seconda frazione, dopo avere strappato il servizio all' avversario nel secondo gioco. L'impresa gli è poi riuscita al primo game del terzo set. Sembrava aver preso definitivamente le misure al ventunenne statunitense, ma era invece il suo canto del cigno. Un altro doppio fallo sulla palla decisiva regalava la terza partita a Courier e faceva precipitare il morale di Edberg.

Nel quarto set un Courier con una marcia in più non permetteva a Edberg di rientrare in partita, anzi gli infliggeva un umiliante 6-2. La vittoria rendeva euforico lo statunitense, che a metà febbraio al torneo di Stoccarda, incrocerà nuovamente la racchetta con lo svedese, avendo così un'altra occasione diretta per scavalcarlo in testa alla classifica mondiale. Era tanto felice «Big Jim», che avrebbe mantenuto il «voto» fatto prima del torneo insieme all'allenatore Brad Stine: in caso di vittoria si sarebbero tuffati nel vicino fiume Yarra, sulle cui sponde sono andati tutti i giorni, nonostante il caldo, a fare il footing necessario per annientare Edberg.

La gioia per la vittoria ottenuta non è bastata a mitigare la voglia di far polemica che a Jim Courier era venuta al tavolo della colazione. Così, appena aperto il microfono delle interviste, lo statunitense si è rivolto ai giornalisti, rivelando: «A causa di certe previsioni sono sceso in campo molto nervoso. Leggendo i giornali di primo mattino mi sono acccorto infatti che tutti mi davano per spacciato. Invece, no. Anch'io, vi assicuro, riesco a vincere qualche incontro e può darsi che il prossimo anno avrete imparato a conoscermi». «Penso infatti di aver cominciato bene la stagione, confermando i progressi dello scorso anno — ha continuato il numero due mondiale —. Ero tanto convinto di poter fare bene a Melbourne che avevo rinunciato in anticipo alla Coppa Davis che gli Stati Uniti cominceranno alle Haway contro l'Argentina. Ora progetto di migliorare il mio bagaglio tecnico. Devo irrobustire il mio "serve-and-volley" perchè per vincere si ha bisogno anche di quello. Ero preparato a scendere a rete se ve ne fosse stato bisogno, ma Edberg non ha risposto bene e quindi sono rimasto dietro».

«Per battere Jim — ha esordito Edberg — bisogna mettere a segno molte prime di servizio, ed io non sono riuscito a farlo. Per giunta lui rispondeva pure molto bene, impedendomi così di prendere ritmo. Spesso, e devo dire anche a causa del tifo dei miei connazionali — ha confessato Edberg — ho perso la concentrazione. Tutto ciò considerato, e non dimenticando che sono arrivato in Australia con una preparazione incompleta causa l'inattività di otto settimane per un tendinite al ginocchio, in questo torneo ho ottenuto più di quanto mi aspettassi. Insomma, credo di avere ben cominciato una stagione in cui io e Jim dovremmo essere protagonisti, come nel 1991. Dovremo sicuramente guardarci da Sampras e Becker, mentre non saprei che dire di Agassi, che da un po' di tempo non gioca».

Prima della finale del singolare maschile, Arantxa Sanchez Vicario e Helena Sukova avevano conquistato il titolo nel doppio femminile a spese delle statunitensi Zina Garrison e Mary Joe Fernandez, che aveva perso anche la finale del singolare femminile contro Monica Seles. La spagnola e la cecoslovacca hanno vinto per 6-4, 7-6 (7-3).

LA FINALE TRA REDSKINS E BUFFALO BILLS

Superbowl, l'America si ferma

La gente incollata alla televisione - Tre miliardi di dollari in scommesse

NEW YORK — L'America si ferma: arriva il Superbowl, la spettacolare finale del campionato di football americano. Per quattro ore Minneapolis diventa la capitale di una nazione immobilizzata davanti al teleschermi. Come per miracolo, mentre i Redskins di Washington e i Bills di Buffalo si contendono il trofeo sportivo più prestigioso dello sport americano, i ristoranti di Los Angeles, i teatri di New York, i negozi di Chicago diventano deserti.

Tutta la popolazione maschile d'America, e gran parte di quella femminile, fa il tifo per i travolgenti «Pellerossa» o per i sorprendenti «Bufali», divorando montagne di hot-dogs, patatine fritte, pop corns, hamburgers e gelati (alzando a limiti stratosferici il tasso di colesterolo nazionale) e tracannando fiumi di birra, Coca-Cola o Pepsi.

Nel giro di una sola partita oltre tre miliardi di dollari (circa 3.600 miliardi di lire) passano di mano nella frenesia delle scommesse, delle lotterie clandestine, delle riffe private. Non scommettere sul Superbowl, in America, è un peccato mortale. Lotterie illegali sono organizzate ovunque, alla Cia e all'Fbi, nelle prigioni e a Wall Street, nelle sale della Casa Bianca e nei salotti di milioni di americani ospiti di rumorosi «Superbowl party».

E' un momento magico per Minneapolis, la città di ghiaccio che guadagnerà almeno 50 milioni di dollari dall'assalto dei 60 mila ospiti attesi in Minnesota per la grande sfida. Ed è un momento magico per la «Cbs» che ha speso una fortuna per i diritti esclusivi della partita e che tenta di tenere oltre cento milioni di americani incollati davanti alla Tv (lo spettacolo durerà sei ore e mezzo) più a lungo possibile. Gli spazi pubblicitari della partita sono stati venduti al prezzo record di 850 mila dollari per trenta secondi. La battaglia degli spot, dominata da birre e soft-drinks, vede in campo anche una fabbrica di serrature che spenderà l'intero budget pubblicitario dell'anno per trenta secondi di gloria.

Il momento critico è quello dell'intervallo: per tenere le mani dei tifosi lontane dal telecomando la «Cbs» ha messo a punto un grande spettacolo musicale, con la partecipazione di Prince (che giocherà in casa: è del Minnesota) e di Gloria Estefan. Un giorno di mobilitazione anche per gli indiani, che manifestano all'esterno del «Metrodone» (lo stadio coperto che ospita la partita, il più assordante d'America). Ce l'hanno con la squadra di Washington. «Pellerossa è un termine razzista e dispregiativo che si fa beffe delle nostre tradizioni», spiega un attivista. Non serve a migliorare le cose il «nomignolo» della squadra: Hogs (i maiali).

Sulla carta Washington è favorita. Guidato dal quarteback Mark Rypien (dai lanci precisi e potenti) e da uno schieramento offensivo di grande potenza il team della capitale ha disposto agevolmente di tutti gli avversari.

Sulla tribuna d'onore del proprietario Jack Cooke si è alternata mezza Casa Bianca e gran parte del governo è a Minneapolis.

Per i Bills (orgoglio di una città che ha poco più di 300 mila abitanti) la finale è un «déjà vu»: l'anno scorso furono sconfitti dai Giants per un punto (20-19) dopo aver avuto una grande occasione per vincere. Il loro specialista Scott Norwood sbagliò il calcio piazzato della vittoria a pochi secondi dalla fine. La città uscì scvonvolta dalla sconfitta. Ma adesso ha la possibilità di riscattarsi. A Buffalo sono tutti impazziti: al Comune i dipendenti vanno a lavorare da giorni vestiti di bianco, rosso e blu (i colori della squadra). I negozi della città vendono teste di bufalo imbalsamate. E l'inno ufficiale della squadra, la «Polka dei Buffalo Bills», rimbalza di strada in strada.

AUTO / RALLY DI MONTECARLO

Sainz sorpassa le Lancia

MONTECARLO — Un «colpo di coda» dello spagnolo Carlos Sainz nell'ultima speciale della prima parte della tappa comune, partita ieri mattina da Aubenas e che si concluderà oggi pomeriggio, ha permesso alla Toyota di balzare in testa alla classifica provvisoria del Rally di Montecarlo.



Fino a quel momento erano state le «Lancia Delta» di Didier Auriol (nella foto) e Juha Kankkunen a dominare la tappa; il francese, saldamente al comando, aveva 50" di vantaggio sul compagno di squadra, 1'40" su Sainz e 3'43" su Delecour.

A tradire i piloti della scuderia italiana è stato un tratto di neve a circa 10 chilometri dalla fine della speciale Sisteron-Thoard, di 36 chilometri, prima del raggruppamento di Digne. Le gomme «slick» della Michelin, montate sulle Lancia Delta non hanno risposto alle attese e le vetture hanno faticato moltissimo a compiere un percorso di circa un chilometro e mezzo. Così i piloti Martini hanno perso moltissimo tempo, tanto che Sainz ha inflitto 2'34" a Kankkunen e 2'57" ad Auriol. Il fatto però incredibile è che altri equipaggi che montavano lo stesso tipo di gomme, Delecour con la Ford e Salonen con la Mitsubishi, non hanno avuto grossi problemi e i distacchi con lo spagnolo sono stati ridotti (1'02" per il finlandese e 1'14" per il francese). «Sono allibito — ha commentato il d.s. del Martini Racing Claudio Bortoletto — non sappiamo cosa sia successo. Ne parleremo con i tecnici Michelin».

Con la sorpresa dell'ultima «speciale», cambia dunque il volto della corsa monegasca. Sainz, che non sembrava essere partito con il piede giusto in questa stagione a causa di fastidiosi dolori al collo e di piccoli problemi alla sua nuova Toyota Celica, assume in questo momento il ruolo di protagonista. In classifica generale, lo spagnolo ha 49" su Auriol, che peraltro ha tutto il tempo per recuperare il distacco, e 1'16" su Juha Kankkunen. Poco più indietro c'è l'altro pilota della Toyota Armin Schwarz (1'38"), mentre molto più distaccati sono il francese Delecour (2'49") e il finlandese Salonen (4'27").

VELA / BATTUTO «SPIRIT OF AUSTRALIA» NELLA REGATA INIZIALE DEL PRIMO «ROUND ROBIN»

Il «Moro» parte col vento in poppa

SAN DIEGO — Il «Moro di Venezia» ha vinto con 2'20" di vantaggio su «Spirit of Australia» la prima regata di selezione della 28.a Coppa America. Negli altri duelli della prima giornata del primo «Round Robin», i neozelandesi hanno battuto i francesi, i giapponesi hanno vinto contro gli svedesi e gli spagnoli hanno battuto «Challenge Australia».

Dopo una scelta tecnica sbagliata in partenza, che è costata al Moro un ritardo di 1'05" sugli australiani alla prima boa, già alla seconda gli italiani hanno ridotto il distacco a 20". Nel terzo lato hanno poi superato gli avversari passando alla terza boa con 45" di vantaggio, che è andato via via aumentando.

A quel punto, in Francia, Raul Gardini ha potuto andarsene tranquillo a dormire. La prima telefonata l'aveva ricevuta quando uno dei suoi collaboratori lo aveva chiamato per dirgli che alla prima boa il suo «Moro di Venezia» aveva accumulato un distacco di 1'5" da «Spirit of Australia». Non tanto in assoluto, ma un'enormità se si pensa che il «Moro 5» è frutto di tre anni di lavoro e la barca australiana è ancora in fase di messa a punto. Più tardi il tattico del «Moro», Tommaso Chieffi, spiegherà che c'era stato un cambiamento del vento che ha condizionato la scelta iniziale del «Moro» di preferire il lato destro del percorso.

Gardini si era un po' rincuorato quando il «Moro» si è avvicinato a circa 20" e infine ha detto che se ne andava a dormire quando ha saputo che la barca era in testa. Bisogna vedere quante telefonate riceverà nel corso della regata con i neozelandesi, che con il «Moro» sono tra i favoriti per le selezioni. Tommaso Chieffi cerca di sdrammatizzare il clima che c'è intorno a questa regata e ricorda che vale solo un punto, mentre quelle del terzo «Round Robin», in programma a marzo, ne varranno otto l'una.



Il «Moro di Venezia» durante la regata che lo ha visto opposto a «Spirit of Australia», vinta dallo scafo italiano con un distacco di 2 minuti e 23 secondi.

Ma Chieffi non nasconde che è una regata importante «per il morale del gruppo, per verificare lo stato di forma e velocità e perché molti la guardano come un anticipo della finale della Coppa Louis Vuitton».

Viste le condizioni di vento leggero la barca che sembra essere favorita nel confronto è quella dei neozelandesi. «Ma la velocità — sottolinea Tommaso Chieffi, che oltre ad essere il tattico è anche il sostituto di Paul Cayard al timone del 'Moro' — non è l'unico elemento fondamentale di queste regate, data l'importanza delle scelte tattiche e della rapidità di manovra». A parte i diplomatici commenti di Chieffi, tutti aspettano con ansia questa regata per confrontare i valori reali delle due barche che appaiono come le favorite verso la vittoria delle selezioni e probabilmente per la vittoria finale. Sabato c'è stato un esordio positivo per due matricole della Coppa America: la Spagna, che ha battuto «Challenge Australia», e il Giappone, che con «Nippon» ha battuto la Svezia. Oggi la Francia, che ha subito un'onorevole sconfitta dai neozelandesi, si batte (quando in Italia è notte) con «Spirit of Australia», il «Moro» con «New Zealand», «Challenge Australia» con la Spagna e «Nippon» contro la Svezia. Poi è prevista una giornata di riposo.

I neozelandesi sono considerati tra i favoriti per la vittoria delle selezioni e anche per la finale di Coppa America. Da otto anni il banchiere Sir Michael Fay finanzia le sfide dei «Kiwi», che per la terza volta tentano la conquista della Coppa. Come i famosi All Blacks, i rugbisti che quest'anno hanno deluso non riuscendo a vincere la Coppa del mondo, sono vestiti di nero e con la stessa aggressività si sono presentati qualche giorno fa, con la danza di guerra dei maori, al San Diego Yacht Club. L'anno scorso, a maggio, sono stati battuti dal «Moro» nella finale del mondiale, ma gli azzurri avevano in acqua una barca nuova, mentre loro avevano preferito tenere nascosto il loro ultimo modello. E della quarta barca, un grande guscio vuoto privo di coperta e leggerissimo, hanno fatto sapere che è rivoluzionaria e velocissima. La barca è frutto del lavoro di Bruce Farr, il progettista navale più famoso del momento, che ha vinto venti titoli mondiali con le barche da lui disegnate sfruttando al massimo i limiti del regolamento. Al timone c'è Rod Davies, americano di San Diego che ha sposato una neozelandese, e a capo dell'organizzazione c'è Peter Blake, considerato un eroe nazionale per aver vinto nel 1990 con «Steinlager» la Regata intorno al mondo.

La prima fase delle sfide tra i defender americani si è conclusa con la vittoria di «Defiant», la nuova barca del miliardario Bill Koch. Dennis Conner con il suo «Stars and Stripes» ha vinto le tre regate contro «Jayhawk» e perso quelle contro «Defiant», timonata da Buddy Meldges, che a sua volta ha sempre battuto «Jayhawk». Il «defender» americano, che il 9 maggio difenderà la Coppa contro il migliore degli sfidanti, verrà fuori da quattro serie di selezioni per un totale di oltre 50 regate.

C'è un problema al quale gli organizzatori della Coppa America non avevano pensato, quello del passaggio delle balene, che in questa stagione vanno verso la California del Sud per partorire e attraversano proprio la Baia di San Diego dove si disputano le regate. Durante le prove d'apertura del primo «Round Robin», da un elicottero hanno visto in modo chiaro la barca dei neozelandesi e quella dei francesi passare sopra una balena in immersione. In queste acque c'è una regola per la quale chi ha una balena nel raggio di cento metri deve cambiare rotta per non disturbarla, ma è difficile pensare che uno skipper, responsabile di un'impresa di milioni di dollari, «perda acqua» con una manovra del genere. Il problema è tanto importante che il comitato organizzatore dovrà esaminarlo per trovare una soluzione.

VELA / PARTENZA IN APRILE

Rainbow come la Santa Maria

Il maxi gradese alla «Grande regata Colombo»



GRADO — Nell'ambito delle manifestazioni colombiane non poteva mancare una regata — la «Grande Regata Colombo» — che attraverserà l'Atlantico e che è divisa in due gruppi distinti: una flotta vera e propria (circa cinquecento le imbarcazioni) che si cimenterà nell'attraversata per puro divertimento e un'altra flotta ben più piccola, che regaterà nel vero senso della parola. Fra queste imbarcazioni ce ne sarà anche una del Friuli-Venezia Giulia, il maxi yacht «Rainbow» ammiraglia della scuola vela «Skipper club» di Porto San Vito (fino ad oggi complessivamente si sono iscritte una quarantina di imbarcazioni italiane).

La partenza sarà data da due località, Genova e Lisbona, nei cui porti le imbarcazioni si riuniranno per poi fare vela verso Cadice (arrivo previsto il 29 aprile). La tappa successiva porterà i regatanti da Cadice a Las Palmas (Santa Cruz de Tenerife). Il 12 maggio seguirà il trasferimento a Gomera mentre il giorno successivo i regatanti partiranno alla volta di San Juan (Puertorico) per complessive 2.800 miglia. La manifestazione proseguirà con rotta verso New York (14 giugno), poi Boston e infine il ritorno in Europa. Da Boston si partirà il 16 luglio per Liverpool (3.100 miglia) dove la regata avrà termine (l'arrivo è previsto per il 12 di agosto).

Quanto al maxi yacht «Rainbow», per ogni tappa è prevista la presenza di uno skipper diverso così come diverso sarà l'equipaggio (chi volesse farne parte può contattare direttamente lo Skipper club di Porto San Vito). Le uniche persone fisse per tutta la manifestazione saranno infatti un medico e il marinaio Agostino Naibo. Quanto agli skipper è praticamente certa la partecipazione di Battiston e Rizzi mentre si attendono le conferme di altri noti nomi regionali (Paoletti sembra essere uno di questi).

Antonio Boemo